ANCHE FILM
TV 12

GIORNALE DEL FRIULI
Messaggero Veneto

ANCHE DOCUMENTARI
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE MERCOLEDÌ 15 FEBBRAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N° 38

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

I russi schierano caccia e navi con armi nucleari

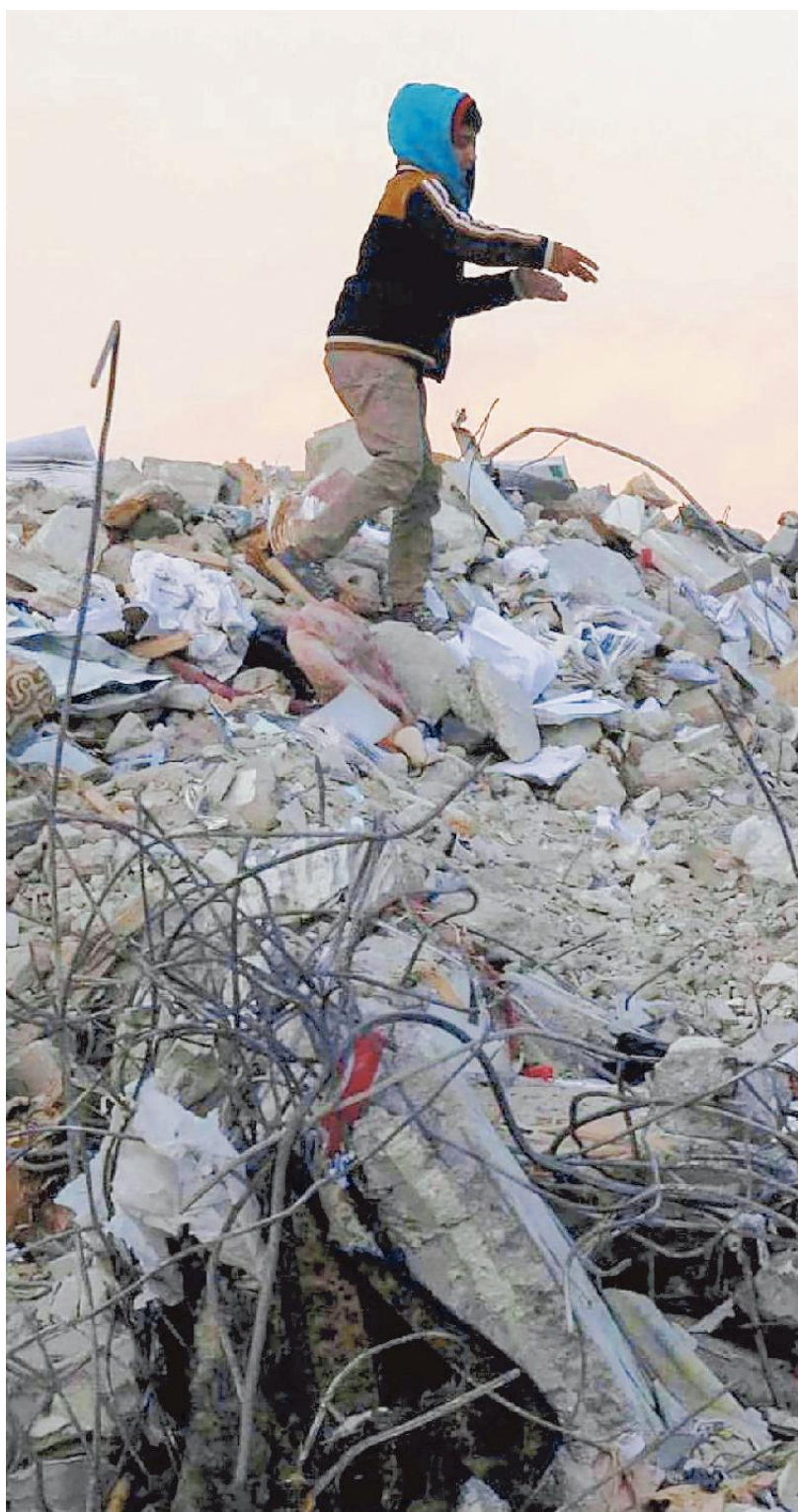
Stoltenberg: Mosca si sta preparando a nuovi attacchi. L'allarme di Oslo per i movimenti nel Baltico

PEROSINO E CAPURSO / PAG. 2

IL REPORTAGE

Odessa, una minaccia che arriva dal mare

SEMPRINI / PAG. 3

Terremoto in Turchia

Friuli Venezia Giulia alla guida dei soccorsi

PELLIZZARI / PAG. 5

LA STAGIONE BIANCA

Il turismo cresce del 12 per cento nei poli sciistici

Oltre 408 mila presenze, più che nel pre Covid
I risultati migliori a Tarvisio e Piancavallo

PERTOLDI / PAG. 12

CRONACHE

Rapina e speronamento dell'auto della polizia Condanne per 18 anni

SEU / PAG. 22

Il segnale di pericolo spunta soltanto dopo l'incidente mortale

/ PAG. 24

A Remanzacco brucia il tetto di una casa I danni sono gravi

MICHELLUT / PAG. 27

C'è anche un ex sindaco tra i condannati al processo per droga

/ PAG. 29

San Valentino, amore e tradizione

Così tanta gente in borgo Pracchiuso, per la festa di San Valentino, non si vedeva da molto tempo. Messe alle spalle le restrizioni imposte dalla pandemia, la via si è riscoperta animata e vivace. CESARE / PAGINE 18 E 19

TRATTO DAL LIBRO DI ILARIA TUTI

Oltre 4,7 milioni di spettatori per il giallo friulano

FABIANA DALLAVALLE

Per seguire le indagini di Teresa Battaglia, nata dalla penna della scrittrice gemonese Ilaria Tuti, si sono sintonizzati su RaiUno, lunedì sera, 4 milioni e 748 mila telespettatori.
/ PAG. 35

FORMULA UNO

Svelati i segreti della nuova Ferrari

/ PAG. 46

Ucraina, un anno di guerra

Al vertice Nato di Bruxelles Stoltenberg avverte: «Mosca si sta preparando a nuovi attacchi»
Una squadriglia russa da Kaliningrad vola verso la Polonia. Oslo: «Dislocate armi tattiche»

Caccia e navi nucleari si accende il Baltico «Offensiva già iniziata»

Il fronte Est
Si combatte furiosamente per il controllo di Bakhmut nel Donbass. Nella foto, soldati ucraini sparano colpi di artiglieria verso le posizioni russe; sotto, la flotta della Marina russa nel Golfo di Finlandia durante esercitazioni militari nel 2018

IL RETROSCENA

Monica Perosino

La temuta e annunciata offensiva russa di primavera è già iniziata. Per ora segue il ritmo della guerra di logoramento, che consuma risorse materiali, umane e psichiche costringendo l'avversario al collasso. Una tattica che Mosca conosce molto bene e di cui ha lunga esperienza. Ma all'attrito basta una scintilla, o un errore, perché si trasformi in repentina escalation.

Il rapporto annuale dell'intelligence norvegese, ieri ha confermato quello che già ad aprile denunciava la Difesa lituana, ma con un dettaglio decisamente più allarmante: non solo la Russia ha a disposizione armi nucleari nel Baltico, ma «ha iniziato a dispiegare navi con armi nucleari tattiche nel Mar Baltico» per la prima volta da 30 anni, come durante la Guerra Fredda. Gli 007 norvegesi osservano che «la parte fondamentale del potenziale nucleare si trova nei sottomarini e nelle navi di superficie della Flotta del Nord».

Il report aggiunge che mentre la Russia manterrà, modernizzerà e svilupperà il suo arsenale nucleare, non si prevedono cambiamenti significativi nella dottrina nucleare russa nei prossimi anni. Tutto questo mentre è emerso che lunedì due aerei da combattimento F-35 olandesi sono stati lanciati per identificare e intercettare tre caccia russi che volavano vicino al confine della Polonia con l'exclave di Kaliningrad.

È proprio su Kaliningrad che gli occhi continuano ad essere puntati: se volesse lanciare un attacco nucleare, Mosca non dovrebbe neanche scomodare la flotta, vista la densità di missili Iskander schierati nell'oblast incastonato tra Polonia e Lituania. E mentre il presidente ucraino Volodymyr Zelensky chiede i caccia agli alleati occidentali, secondo fonti del Financial Times i russi starebbero ammassando aerei da combattimento ed elicotteri al confine con l'Ucraina per sostenere una nuova offensiva di terra, nel giorno in cui a Bruxelles la Nato ospita una nuova di riunione del Gruppo di contatto per l'Ucraina, dove sono rappresentati 54 Paesi.

Da lì, al termine del meeting, il capo del Pentagono Lloyd Austin non ha confermato l'informazione: «Al momento non vediamo Mosca ammassare i suoi aerei per un massiccio attacco aereo, al momento non lo vediamo. Sappiamo che la Russia ha un numero considerevole di aerei nel suo inventario e molte capacità rimaste». Gli alleati dell'Ucraina riuniti a Bruxelles hanno promesso più armi e munizioni. «Si tratta di fornire tutte le capacità che abbiamo promesso. Si tratta di integrare questi sistemi», ha detto ancora Austin, aggiungendo che anche Kiev potrebbe lanciare la propria offensiva in primavera. E ora il vero punto nodale è il tempo: chi lancerà per primo un'offensiva in grado di spostare a proprio vantaggio la linea del fronte? Il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a inizio giornata aveva detto: «Non vediamo segni che il presidente Putin si stia preparando per la pace. Quello che vediamo è il contra-

JENS STOLTENBERG
SEGRETARIO GENERALE DELLA NATO

«Un anno dopo l'inizio della guerra il presidente Putin non si prepara alla pace ma a nuove offensive e attacchi»

I popolari europei dopo le frasi su Zelensky: «Nessun appoggio a chi giustifica Putin»

Il Ppe bacchetta Berlusconi su Zelensky «Putin è l'aggressore, fuori chi lo difende»

IL CASO

Federico Capurso / ROMA

Le dure parole del leader di Forza Italia, Silvio Berlusconi, nei confronti del presidente ucraino Volodymyr Zelensky, continuano a rimbombare fuori dai confini italiani.

Dopo la reazione furiosa del leader ucraino, che ha accusato Berlusconi di «baciare le mani insanguinate di Putin», adesso è il Partito popolare, la casa dei forzisti a Bruxelles, a scaricare il Cav. «Il Ppe respinge fermamente le dichiarazioni di Berlusconi sull'Ucraina. Non riflettono la nostra linea politica», sottolineano i popolari europei in una nota. «La Russia è l'aggressore, l'Ucraina è la vittima. Non cederemo alla narrazione di Putin e - concludono - l'Ucraina può contare sul nostro pieno sostegno».

Il colpo fa male. In serata, Berlusconi risponde senza negare la sua avversione per la linea politica assunta da Zelensky, ma difendendosi dall'idea di aver prestato il fianco a una narrazione favorevole alla Russia: «Io sono sempre stato dalla parte del popolo ucraino e della pace», scrive in una nota. E chiede di guardare ai fatti: «Abbiamo sempre sostenuto il popolo ucraino, votando in Italia e in Europa, senza esitazioni, a favore dell'invio di finanziamenti e di armi».

Insomma, è quasi frutto di un grande malinteso, sostiene il presidente di Forza Italia: «Ho semplicemente suggerito un grande Piano Marshall dell'Occidente per la ricostruzione dell'Ucraina». In realtà, aveva suggerito anche altro. Che non avrebbe «mai incontrato Zelensky», se fosse stato lui il presidente del Consiglio.

E poi, aveva anche fatto notare che il leader ucraino, per evitare distruzione e morte - diceva Berlusconi - «bastava che cessasse di attaccare le due Repubbliche autonome del Donbass e questo non sarebbe accaduto. Quindi giudico molto, molto negativamente il comportamento di questo signore».

Questo era il passaggio incriminato, non l'innocua idea di un piano Marshall. Berlusconi sembra esserne dimenticato. Non i suoi alleati di Fratelli d'Italia, che vivono con un certo fastidio l'ennesima sgrammaticatura comunicativa del Cav, che getta un'ombra sul governo su un tema chiave di politica estera.

Resta solo il leader della Lega, Matteo Salvini, a difendere «il diritto di esprimere il suo pensiero».—

Silvio Berlusconi, leader FI

rio. Si sta preparando per nuove offensive e nuovi attacchi. Quindi è ancora più importante che alleati e partner della Nato forniscano maggiore sostegno all'Ucraina». E aveva sottolineato che «il tipo di supporto che stiamo fornendo all'Ucraina è cambiato e si è evoluto nel tempo e continuerà a cambiare ed evolversi man mano che questa guerra si sviluppa».

Ieri non è stata discussa la fornitura di jet a Kiev, ma i membri dell'Alleanza si sono concentrati soprattutto sulla situazione del fronte Est, «in piena sintonia», ha spiegato il ministro della Difesa Crosetto che anche confermato «il sostegno dell'Italia, nell'Alleanza atlantica e nell'Ue, all'Ucraina, alla sua libertà e al diritto di una nazione di rimanere integra e libera».

Il tempo, se troppo lungo, potrebbe favorire un esercito, quello di Mosca, rinvigorito dall'ultima mobilitazione, da un'economia di guerra lanciata a pieno regime e da un'opposizione interna schiacciata dalla repressione.

Sul campo prosegue nel frattempo la feroce battaglia per Bakhmut, nel Donbass. L'intelligence britannica ha fatto sapere che negli ultimi tre giorni le forze del gruppo Wagner hanno fatto piccoli avanzamenti e hanno guadagnato terreno nella periferia a Nord della città contesa, ma che «la difesa ucraina continua». Una versione confermata a suo modo anche dal capo del gruppo Wagner su Telegram: «Bakhmut non verrà presa domani, perché c'è una forte resistenza. Il tritacarne è in funzione. Perché il tritacarne funzioni bene, è impossibile dare il via improvvisamente ai festeggiamenti. Non vi saranno festeggiamenti a breve». —

IL REPORTAGE

Odessa minaccia dal mare

Mosca inaugura i "droni navali": barchini senza pilota per attaccare infrastrutture dall'acqua il primo impiego contro il ponte strategico Zatoka: «Sono copiati dai battelli teleguidati di Kiev»

FRANCESCO SEMPRINI

INVIATO A ODESSA

Il 2 novembre 2022, il governatore di Sebastopoli, Mikhail Razvozhaev, in un incontro con Vladimir Putin, avrebbe proposto la creazione di una flotta di droni navali, ovvero la fabbricazione di un certo numero di "barchini" senza pilota in grado di condurre operazioni ad alto rischio e attacchi kamikaze.

Un modo per rafforzare l'offensiva militare delle forze di Mosca sulle coste del Mar Nero, e al contempo una minaccia anche per il traffico marittimo civile. Alcuni di questi droni sarebbero stati utilizzati lo scorso 10 febbraio per un attacco che aveva come obiettivo un ponte nella regione di Odessa, un'infrastruttura strategica per le comunicazioni e il trasporto delle merci. La rivelazione arriva direttamente da Kiev, e in particolare dal comandante delle Forze armate ucraine Valery Zaluzhny che, nel corso di una conversazione con l'omologo statunitense Mark Milley, avrebbe parlato fra i diversi argomenti dell'impiego da parte di Mosca di «droni di superficie marittima».

«Ho aggiornato il collega (americano) sui risultati dell'ultimo massiccio attacco missilistico del nemico, sottolineando l'importanza dei sistemi di difesa aerea e ringraziandolo ancora una volta per il trasferimento di tali dotazioni a nostro favore. Ho inoltre condiviso la preoccupazione per l'impiego di droni di superficie marittima da parte della Russia, che rappresenta una minaccia per la navigazione civile nel Mar Nero», afferma il post di Zaluzhny pubblicato sul suo canale Telegram dopo il colloquio con il capo di Stato maggiore delle Forze armate Usa.

Nel caso venisse comprovato, l'impiego di droni di questo tipo sarebbe una novità assoluta. La Russia dispone infatti di veicoli di ricerca, come gli "Harpsichords" (letteralmente "clavicembali") così come del sistema Galtel (robot con funzioni di sorveglianza), ma l'uso di droni di superficie, o eventualmente sottomarini, a scopo offensivo non era mai stato segnalato nelle operazioni militari russe contro l'Ucraina. Zaluzhny non ha specificato da quanto tempo sono in corso attacchi condotti con droni navali o quante volte la Russia abbia utilizzato questi nuovi armamenti.

A suffragio di quanto sostenuto dal generale ucraino, tuttavia, sono comparsi venerdì 10 febbraio su canali social alcuni video che riprendono un natante, presumibilmente senza pilota, scagliarsi contro il ponte stradale-ferroviario a Zatoka, nella regione di Odessa.

Secondo alcuni commentatori militari russi, l'attacco è stato effettuato da un mezzo marino in grado di navigare autonomamente "sott'acqua" o in "superficie". Nel rapporto di sabato del ministero della Difesa della Federazione Russa non ci sono informazioni al riguardo.

Così come l'autenticità del video non è stata ancora confermata e non è chiaro quale sia l'entità del danno causato all'infrastruttura. Il ponte è però un collegamento strategico tra Ucraina, Moldavia e Romania ed è stato preso di mira dalla Russia in precedenza, in particolare nell'aprile 2022, con attacchi missilistici di scarso successo.

I danni
Il ponte stradale e ferroviario a Zatoka, nella regione di Odessa, distrutto da un mezzo marino che ha attaccato sott'acqua lo scorso 10 febbraio

La vicenda è stata ricostruita dal sito "The Insider", sulla base di una serie di fonti specializzate come il canale Telegram "Military Informant", secondo cui nella realizzazione della flotta di droni navali, i russi si sarebbero ispirati agli stessi ucraini.

Ovvero l'idea sarebbe stata copiata da un barchino kamikaze senza pilota utilizzato dagli ucraini in un'operazione sulle rive di Sebastopoli condotta in autunno. H. I. Sutton, analista americano dello Us Naval Institute, spiega che il video è "credibile" e che l'attacco è stato condotto con un «battello di superficie senza equipaggio carico di esplosivi (Usv)».

«È lo stesso sistema – spiega – che l'Ucraina ha usato efficacemente contro la Russia alla fine dello scorso anno». Le imbarcazioni a cui fa riferimento l'esperto sono battelli teleguidati della lunghezza di 5,5 metri e del peso di mille kg, in grado di raggiungere la velocità massima di 80 km orari e con autonomia di 60 ore. Gli stessi che potrebbero essere stati utilizzati dalle forze di Kiev per condurre un'operazione contro il cantiere navale di Sevmorzavod, appunto a Sebastopoli. Uno di questi potrebbe non essere esploso andando alla deriva per essere poi intercettato dai russi i quali lo hanno usato come "modello" per lo sviluppo di una loro flotta, come suggerito dal governatore Razvozhaev. Le forze armate ucraine non hanno tuttavia una flotta strutturata a tutti gli effetti e la portata di questi droni è piuttosto ridotta.

H.I. Sutton teme invece che se la Russia riuscisse a utilizzare prototipi più aggressivi con l'obiettivo di colpire le coste, «l'equilibrio di potere nel Mar Nero potrebbe cambiare nuovamente a favore di Mosca». «Sebbene lo scenario peggiore – chiosa l'esperto – sarebbe l'impiego contro navi mercantili dirette in Ucraina nell'ambito degli accordi sull'export di grano, con l'obiettivo di far ricadere la colpa sulle stesse forze armate di Kiev». —

IL CREMLINO: ACCUSE INFONDATE

La Moldavia: «Temiamo un attacco» Chiuso e poi riaperto lo spazio aereo

Le dichiarazioni della presidente della Moldavia, Maia Sandu, secondo cui la Russia starebbe organizzando un golpe per rovesciare il governo di Chisinau, sono «accuse completamente infondate». Lo afferma la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. Tali accuse «sono costruite nello spirito delle classiche tecniche spesso utilizzate dagli Stati Uniti, da altri Paesi occidentali e dall'Ucraina», aggiunge. Intanto, però, la Moldavia ha temporaneamente chiuso lo spazio aereo, senza fornire spiegazioni sui motivi, l'ha riaperto in serata. E ha vietato l'ingresso ai supporter della squadra del Belgrado, per paura di eventuali episodi di violenza. La presidente del Parlamento europeo, Roberta Metsola, ha scritto a Sandu per solidarietà: «Il posto della Moldavia è nella famiglia europea». —

Maia Sandu

Ucraina, un anno di guerra

America
Biden avverte Zelensky

Il gruppo Ramstein della Nato vede vicina la svolta
ma per gli Usa il sostegno «non potrà durare in eterno»
L'ultimo pacchetto di armi dovrà essere «decisivo»
ma poi «le guerre finiscono sempre con i negoziati»

IL RETROSCENA

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

Dietro i discorsi sulla vittoria e le frasi a sostegno all'Ucraina "as long as it takes", fin quando è necessario, l'America prova a serrare le fila con gli alleati e a stringere i tempi per sovvertire l'inerzia del conflitto ed evitare uno stallo prolungato che avrebbe – agli occhi dei Washington – un duplice svantaggio: quello di trovarsi coinvolti, pur se da "esterni", in un conflitto senza sbocchi definitivi; e quello di dover nel frattempo gestire, sul fronte interno, un braccio di ferro con un Congresso non più così allineato sulla linea Biden, dopo il passaggio della Camera sotto il controllo dei repubblicani.

Il coordinatore del Consiglio per la Sicurezza nazionale, John Kirby, ha spiegato che sono sempre gli ucraini a decidere cosa colpire, come e quando e dove attaccare i russi, «noi non decidiamo per loro», ma fra le pieghe dell'appoggio statunitense alle forze di Kiev si sta facendo largo il fattore temporale e la necessità di imprimere una svolta. Da un lato migliorando la supply chain per la consegna delle munizioni; dall'altra adattando la tattica. L'America non ritiene, a differenza di Zelensky, così importante la battaglia di Bakhmut.

Non convince l'idea di difendere a tutti i costi Bakhmut «un punto sulla carta»

«Non ha un impatto strategico», ha detto Kirby confermando di fatto la posizione che esponenti del Dipartimento di Stato e del Consiglio per la Sicurezza nazionale erano andati a spiegare a Zelensky quindici giorni fa. Più abrasivamente una fonte interna all'Amministrazione ha detto ai media Usa che Bakhmut «è solo un puntino su una mappa».

Da Bruxelles, il segretario della Difesa Lloyd Austin, ieri ha sottolineato di aspettarsi un'offensiva ucraina in primavera e che ora «bisogna creare le condizioni per stabilire condizioni di vantaggio sul terreno».

Un analista vicino all'Amministrazione Biden e coinvolto nelle valutazioni sulla strategia post conflitto, ha confidato che fra Pentagono e il Dipartimento di Stato sta prendendo sempre più forza la convinzione che «ci si trovi dinanzi a un punto di flessione», l'espressione prediletta da Biden, e che «l'ultimo pacchetto di aiuti militari deve essere quello decisivo per imprimere una direzione positiva al conflitto».

Il capo degli Stati Maggiori Riuniti, Mark Milley, ieri da Bruxelles ha detto che Putin, un anno dopo l'invasione, ha perso «strategicamente, tatticamente e operativamente». Ma l'Ucraina non ha prevalso, è quanto si fa comunque notare.

Quello che le fonti fanno sapere, però, è che da qualche settimana inviati e emissari di Washington stanno dicendo a Zelensky che questo è «il momento chiave e che non si potrà andare avanti in eterno». A Washington nessuno scorge nelle azioni di Putin, spiragli per un dialogo, ma, si ripete, «le guerre finiscono con i negoziati». La sfida è collocare Zelensky in posizione di forza per quando la finestra si socchiuderà.

Il sostegno americano, ha illustrato Kirby per precisare che non vi sono tentennamenti dentro l'Amministrazione, passa da 31 disposizioni di invio di armi e dalla stretta collaborazione con i G7. E quindi la prova della determinazione americana «è tangibile e nessuno può metterla in discussione». Ma è un ragionamento che affonda le radici nel 2022 e non coglie appieno gli umori a Capitol Hill e sul campo.

L'ultimo pacchetto di aiuti miliari Usa comprende i blindati pesanti Bradley. I tank Abrams arriveranno in un secondo tempo

> **LLOYD AUSTIN**
> Per l'offensiva di primavera bisogna creare le condizioni per stabilire una situazione di vantaggio sul terreno

Tanto che un alto funzionario dell'Amministrazione ha detto al Washington Post che «continueremo a ribadire (a Zelensky, *ndr*) che non possiamo fare tutto per sempre». Ovvero il flusso di soldi e armi non è infinito.

C'è un limite legato al cambio degli equilibri in Congresso. I cordoni della borsa si stringeranno, avere fondi dopo l'estate sarà più complesso. I 45 miliardi di dollari stanziati e gli ulteriori dieci che l'Amministrazione ha chiesto in più, potrebbero essere non gli ultimi per la causa ucraina, ma quelli «meno sudati» da ottenere sì.

Dopo l'estate con il nuovo budget, il crescente timore verso la Cina fra palloni spia e manovre a Taiwan e le primarie repubblicane in vista, molti deputati avranno più a cuore i posti di lavoro nei loro distretti, che la pianura ucraina infestata di mine, artiglieria russa e mercenari.

Una nuova tranche di armi potrebbe essere annunciata la prossima settimana. Combinata con i quasi 2 miliardi stanziati poche settimane fa, diventerà la dotazione, con cui gli Usa confidano che Kiev saprà posizionarsi al meglio sul terreno di battaglia.

Altro motivo di allarme sono le munizioni la Nato non ne produce a sufficienza

Non ci saranno gli F16, a Bruxelles Austin non ha nemmeno toccato il tema nonostante dagli ucraini arrivino richieste indirizzate alle sensibili orecchie degli olandesi, partner nel sistema Patriot di Washington. E non ci saranno missili Atacm, quelli a lunga gittata. Politico ha scritto che il Pentagono è contrario poiché «le scorte non sono sufficienti». E questo solleva un'altra questione, quella dell'industria bellica.

Il dossier è stato discusso al summit della Nato, perché «è importante – aveva spiegato in un briefing Julianne Smith, ambasciatrice Usa presso l'Alleanza – coordinarsi e rafforzare la produzione». Nel caso lo stallo diventasse la nuova normalità. —

Il Qatar resta fuori, nonostante gli scandali, perché «prezioso fornitore di gas»

La Russia inserita fra i paradisi fiscali Nuove sanzioni Ue per il 24 febbraio

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'Ecofin ha inserito la Russia nella blacklist dei Paradisi fiscali, ma ha deciso di non includere il Qatar. Almeno non per il momento, visto che Doha ha ottenuto una proroga.

Mosca è stata invece "punita" per le leggi adottate nel corso del 2022 e la rottura del dialogo legata all'invasione dell'Ucraina ha certamente complicato le cose. Nel frattempo la Commissione ha avviato le consultazioni con gli Stati membri sul decimo pacchetto di sanzioni, che dovrebbe essere approvato entro il 24 febbraio, in occasione del primo anniversario dell'invasione dell'Ucraina. L'Ue punta a colpire il settore finanziario, sanzionando alcune banche russe, ma anche l'import e l'export di determinati prodotti, oltre a un elenco di nuovi soggetti.

Una via dello shopping nel centro di Mosca

Riguardo alla blacklist dei paradisi fiscali, il Qatar ha ottenuto una proroga, anche se la decisione è stata presa dopo lunghe discussioni che hanno visto i governi divisi. Da un lato c'era l'esigenza di dare un segnale alla luce del Qatargate, dall'altro la necessità di non creare troppe frizioni con un Paese che per l'Ue rappresenta un prezioso fornitore di gas per sostituire quello russo.

Alla fine ha prevalso questa linea – a quanto risulta sposata anche dal governo italiano – che di fatto consentirà al Qatar di rimanere fuori dalla blacklist almeno per altri otto mesi: Doha avrà tempo fino a marzo per fare le riforme, ma la prossima revisione dell'elenco delle "giurisdizioni non cooperative ai fini fiscali" è in programma in autunno e dunque fino ottobre verosimilmente non si muoverà nulla. Oltre alla Russia, l'Ecofin ha aggiunto nella blacklist anche Costa Rica, Isole Vergini Britanniche e Isole Marshall. —

Il Friuli Venezia Giulia in prima linea

L'ASSESSORE

«È stato riconosciuto il nostro lavoro»

«Si tratta di un riconoscimento al nostro lavoro, a quello dei tecnici, dei volontari e al nostro sistema organizzativo» sottolinea il vice presidente con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, apprestandosi a gestire l'invio degli aiuti che continueranno a essere raccolti in tutte le regioni italiane alle martoriate popolazioni duramente colpite dal terremoto in Turchia, dove si contano oltre 37 mila morti.

IL PRESIDENTE

«Siamo a disposizione delle popolazioni»

«Ancora una volta il Friuli Venezia Giulia si mette a disposizione di un Paese e di una popolazione in difficoltà». Il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha subito garantito l'impegno della nostra Protezione civile al Dipartimento nazionale per non lasciare sole le popolazioni messe in ginocchio da un terremoto senza precedenti per intensità e distruzione.

L'ESPERIENZA

Dal 1976 un'emergenza dopo l'altra

Nata sulle macerie del terremoto che nel 1976 distrusse il Friuli, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia si è sempre distinta nella gestione delle emergenze in Italia e all'estero. Ultima, ma non per importanza, la gestione dell'invio dei farmaci in Ucraina subito dopo l'invasione russa. Anche in quell'occasione i materiali venivano smistati nella sede di Palmanova per poi essere caricati sui mezzi diretti in Ucraina. —

Sisma in Turchia: a Palmanova il centro nazionale per l'invio di aiuti

La Protezione civile regionale guiderà i soccorsi
Dal porto di Trieste i container partiranno verso Mersin

Giacomina Pellizzari / UDINE

Partiranno dal porto di Trieste gli aiuti nazionali destinati ai terremotati in Turchia. A Palmanova è stato allestito l'hub nazionale per lo smistamento di generi alimentari, medicinali, capi di abbigliamento e tutto ciò che può servire a milioni di persone rimaste senza nulla, che piangono oltre 40 mila morti. Siamo in Turchia al confine con la Siria, qui arriveranno i carichi dei beni di prima necessità che l'Italia, grazie alla disponibilità del Friuli Venezia Giulia, invierà dal porto di Trieste.

Il materiale raccolto nelle diverse regioni arriverà in parte direttamente al porto di Trieste, in parte nella sede della Protezione civile di Palmanova dove sarà smistato e stoccato. Se tutto andrà come previsto, il primo carico partirà domani per la Turchia.

Nata sulle macerie del terremoto del 1976 e quindi forte dell'esperienza maturata sul campo in questi ultimi 45 anni, la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia si era immediatamente messa a disposizione del Dipartimento della protezione civile nazionale per portare un supporto alle zone della Turchia ormai in ginocchio. Ieri, confermano il presidente Massimiliano Fedriga e il suo vice con delega alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, «abbiamo ricevuto la richiesta del Dipartimento nazionale a cui abbiamo dato subito seguito». I container provenienti dalle varie regioni andranno direttamente in porto a Trieste dove saranno imbarcati, mentre il materiale pallettizzato arriverà a Palmanova per essere classificato e caricato sui semirimorchi del vettore contrattualizzato per l'invio in Turchia, tramite traghetto.

IL BILANCIO
OLTRE 40 MILA MORTI
E MILIONI DI SFOLLATI

> Tecnici e volontari al lavoro per imbarcare già domani il primo carico di beni di prima necessità

> Da Roma l'incarico è arrivato ieri, un servizio analogo era stato garantito anche per l'Ucraina

Non è la prima volta che la Protezione civile del Friuli Venezia Giulia assume un ruolo di primo piano nella gestione delle emergenze. È successo anche un anno fa, dopo l'invasione russa in Ucraina. Anche allora la nostra Regione aveva coordinato i trasporti dei farmaci. Le colonne dei mezzi sono partite più volte da Palmanova, tant'è che l'allora presidente del Consiglio, Mario Draghi, non ha mancato di visitare l'hub.

«Ancora una volta – affermano Fedriga e Riccardi – il Friuli Venezia Giulia si mette a disposizione di un Paese e di una popolazione in difficoltà. È una nuova emergenza cui rispondiamo con la capacità organizzativa propria della Protezione civile». Il presidente e l'assessore non mancano di evidenziare che dopo la gestione dell'hub nazionale per l'emergenza ucraina, la Protezione civile «ha avuto un nuovo incarico di coordinamento nazionale, confermandosi nel ruolo di punto di riferimento ed eccellenza per l'intera nazione».

Inutile dire che questo nuovo incarico viene interpretato come un segno di fiducia e di affidabilità. Su questi due aggettivi si sofferma Riccardi nell'esprimere soddisfazione anche a nome di tutti coloro che, quotidianamente, garantiscono il loro impegno da volontari. «Si tratta di un riconoscimento al nostro lavoro, a quello dei tecnici, dei volontari e al nostro sistema organizzativo» conclude l'assessore inviando un pensiero alle migliaia di persone che cercano un riparo di fortuna in una zona completamente rasa al suolo.

Quello che ha colpito la Turchia e la Siria è uno dei terremoti più forti rilevati negli ultimi anni. L'intensità della scossa registrata lo scorso 6 febbraio ha raggiunto 7,9 gradi della scala Richter, oltre alle migliaia di morti e alla distruzione di altrettanti edifici, il sisma ha provocato anche lo spostamento di qualche metro della faglia anatolica. —

Nella Turchia martoriata dal terremoto i danni sono inestimabili: migliaia di edifici si sono sbriciolati provocando morte e distruzione

Le sfide dell'economia

Il ministro Giorgetti vorrebbe «vincoli di bilancio differenziati», ma per la Germania i percorsi devono essere «comprensibili, credibili, prevedibili»

L'Italia chiede all'Ecofin più tempo sul debito i Paesi nordici frenano: «Ora regole comuni»

IL CASO

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Per stabilire il taglio del debito necessario «deve essere considerata la situazione specifica di ogni Paese» ha insistito il ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, alla riunione dell'Ecofin dedicata alla riforma del Patto di Stabilità. «Sì, ma è fondamentale che ciò avvenga all'interno di una cornice chiara fatta con regole di bilancio comuni» ha invece replicato la sua collega olandese, Sigrid Kaag. Sono le due posizioni che delimitano il campo sul quale si gioca la partita per cambiare i vincoli Ue sui conti pubblici. Da una parte chi, come l'Italia, vuole che i percorsi di riduzione del debito siano disegnati su misura Paese per Paese. Dall'altra chi ritiene che questi percorsi debbano essere tracciati all'interno di un recinto ben definito. Il vero problema sarà stabilire l'ampiezza del recinto.

La ministra svedese Elisabeth Svantesson, presidente di turno dell'Ecofin, ha ammesso che ci sono «visioni diverse». Per l'Italia l'ostacolo non è rappresentato tanto dai Paesi Bassi, ma dalla Germania, che ha un peso decisivo nel processo decisionale, e che al momento sembra allineata alla posizione olandese. Il ministro delle Finanze Christian Lindner ha detto di essere aperto a una modifica del Patto di Stabilità, ma la proposta abbozzata dalla Commissione non gli va bene. L'esecutivo Ue propone percorsi di riduzione del debito pluriennali da negoziare con i singoli Stati, con la possibilità di concedere maggiore flessibilità in cambio di riforme e investimenti. Per Berlino tali percorsi devono essere «comprensibili, credibili e prevedibili», dunque tracciati all'interno di un quadro ben preciso di regole comuni e con minori margini discrezionali per la Commissione. Quel che è certo è che la sospensione del Patto non sarà estesa al 2024, per questo è fondamentale chiudere la riforma entro la fine dell'anno (diversamente torneranno in vigore i vecchi vincoli): per farlo, i governi dovrebbero trovare una prima intesa entro marzo, in modo da consentire alla Commissione di presentare una proposta legislativa al più tardi ad aprile.

Il ministro delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, alla riunione dell'Ecofin dedicata alla riforma del Patto di Stabilità, ha detto che per indicare il taglio del debito va considerata la situazione del Paese

147,3% Il rapporto fra debito e Pil in Italia registrato nel 2022

4,5% Il deficit stimato dal governo Meloni per l'anno in corso

Valdis Dombrovskis ha elencato gli obiettivi sui quali c'è un consenso: «Garantire finanze pubbliche sostenibili combinando aggiustamenti di bilancio graduali con riforme e investimenti. Una maggiore attenzione sul medio termine. La necessità di riflettere le sfide di finanza pubblica specifiche del Paese e una sorveglianza più dinamica degli squilibri economici». Ma il punto è come tradurli nella pratica. La presidenza svedese ha fatto circolare un documento con tre domande ai ministri sulle questioni più controverse, che riflette anche sulla difficoltà di gestire i piani pluriennali in caso di cambio di governo. «Anche se sui principi di fondo c'è una convergenza – spiega una fonte Ue – le risposte ricevute dimostrano che c'è ancora parecchia strada da fare per arrivare a un accordo». Un altro esempio riguarda la possibilità di escludere gli investimenti dal calcolo del deficit e del debito. Per Giorgetti tutti gli investimenti «strategici» – quelli per la transizione ecologica e digitale, ma anche quelli per sicurezza e difesa – devono avere un trattamento particolare. Per la sua collega olandese, invece, è fondamentale valutare «il loro impatto sulla sostenibilità del debito». —

Per le modifiche termine ad aprile, cantieri chiusi entro l'estate 2026

Sì al Repower, parte la revisione del Pnrr I sindacati al governo: subito un incontro

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera / ROMA

Il testo è così complesso che il decreto di riforma del Piano nazionale di ripresa e resilienza sarà probabilmente spacchettato: da un lato la ridefinizione dei poteri di gestione, dall'altra le semplificazioni normative per accelerare investimenti e cantieri. Ieri sera, durante il preconsiglio dei ministri, c'è stata discussione attorno a diversi dettagli: c'è da definire le competenze di ciascuna delle quattro nuove direzioni a Palazzo Chigi e c'è da fare i conti con le proteste dei sindacati, che in una lettera hanno chiesto un incontro «immediato» al governo.

Le sigle lamentano il mancato impegno del governo a discutere il nuovo decreto: l'ultima versione del testo abolisce il «tavolo per il partenariato», l'organo consultivo in cui potevano dire la loro sul Pnrr. Il ministro delle politiche comunitarie Raffaele Fitto, colui al quale Giorgia Meloni ha affidato l'intero dossier, ha problemi più grossi: ieri era di nuovo a Bruxelles per discutere con la Commissione europea delle modifiche richieste su tempi e fondi a disposizione. Il Parlamento europeo ha votato in via definitiva «Repower Eu», ovvero il capitolo aggiuntivo sull'energia del Recovery Plan. Con quel voto ora scatta il conto alla rovescia per ottenere il via libera alle modifiche al piano: le linee guida danno tempo fino al 30 aprile. Le attuali scadenze impongono di chiudere i cantieri entro l'estate del 2026: pressoché impossibile per i progetti più complessi.

Il Parlamento ha votato in via definitiva il "Repower Eu"

Fitto punta a ottenere dall'Unione di allungare alcune scadenze al 2029, spostando alcuni investimenti dal capitolo straordinario del Recovery (duecento miliardi di euro a disposizione) a quello dei fondi settennali di coesione (più o meno altri cento miliardi), sui quali la rendicontazione delle spese può spingersi al 2029. Fitto - che proprio ieri ha ceduto la guida del gruppo dei conservatori europei al collega di Fratelli d'Italia Nicola Procaccini - ha incontrato gli eurodeputati italiani di maggioranza e opposizione per chiedere di «fare squadra» nell'interesse nazionale. «Ciò che gli altri partner europei fanno da sempre, e noi no». —

Le sfide dell'economia

IL CASO

2035 stop alla benzina

Il Parlamento europeo vota il divieto di produrre motori tradizionali
L'ira di Salvini: «Decisione folle, la pagheranno l'industria e i lavoratori»
Il Dem Moretti: «Così il centrodestra si schiera contro l'ambiente»

Emanuele Bonini / STRASBURGO

Auto e furgoni a benzina e diesel, addio. L'Unione europea volta pagina, votando in via definitiva la proposta che mette al bando, a partire dal 2035, vetture e veicoli commerciali leggeri alimentati in maniera tradizionale nel territorio dell'Ue. L'Aula del Parlamento europeo approva il testo del cambiamento e anche della discordia, perché al momento della verità l'emiciclo si divide: 340 i favorevoli, a fronte di 279 contrari e 21 astenuti. Tra i contrari anche gli europarlamentari dei tre partiti di maggioranza in Italia, da dove arrivano le critiche del leader della Lega e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, per un voto che definisce una «decisione folle e sconcertante, contro le industrie e i lavoratori italiani ed europei, a tutto vantaggio delle imprese e degli interessi cinesi».

L'esito era comunque annunciato. L'Europarlamento era chiamato a esprimersi sul testo di compromesso inter-istituzionale. Manca solo il voto del Consiglio dell'Ue, atto puramente formale, prima della pubblicazione in gazzetta ufficiale. La riforma del comparto auto è solo questione di ultimi passaggi. Dall'1 gennaio 2035 scatterà il divieto di produzione di autovetture e nuovi veicoli commerciali leggeri che producano emissioni di CO2. Vuol dire stop ai tradizionali motori a scoppio alimentati a diesel e benzina. E' comunque prevista un'esenzione totale dalle nuove disposizioni Ue per chi produce meno di mille veicoli l'anno, mentre i costruttori con un volume annuo di produzione limitato (da mille a 10mila nuove autovetture o da mille a 22mila nuovi furgoni) avranno un anno di tempo in più. Per loro si concede fino al 31 dicembre per mettersi in regola.

Il fronte dei contrari (soprattutto popolari, conservatori e destra sovranista) ottiene però un meccanismo di verifica. A partire dalla fine del 2025, con cadenza biennale, la Commissione Ue dovrà pubblicare una relazione per valutare i progressi compiuti nell'ambito della mobilità a zero emissioni nel trasporto su strada.

Il centro-sinistra attacca. «Tutto il centrodestra italiano vota contro il clima e contro la leadership tecnologica europea delle nostre aziende», critica Alessandra Moretti, europarlamentare del Pd.

Gilberto Pichetto Fratin (Fi), ministro per l'Ambiente, risponde. «Gli obiettivi ambientali non sono in discussione: benzina e diesel sono inquinanti e incidono negativamente sull'effetto serra». Ricorda però come il governo abbia «manifestato a più riprese le proprie perplessità sui tempi e i modi che ha stabilito l'Europa per il superamento dei motori a benzina e diesel». Preoccupano le ricadute negative sulle imprese e sui lavoratori.

La linea del governo è quella di «spingere al massimo nella produzione dei biocarburanti, che rappresentano una filiera pulita che consentirebbe di mantenere l'attuale impostazione del sistema produttivo dell'automotive». Precisazione non casuale, poiché l'Eurocamera riconosce la natura inquinante di benzina e diesel, non del motore a combustione in sé. Ma in attesa dello sviluppo di carburanti alternativi per i motori tradizionali, dal 2035 stop

L'Aula si è spaccata 340 i favorevoli a fronte di 279 no e ventuno astenuti

alla vendita. Perché teoricamente si potrà continuare a produrre ed esportare nei Paesi terzi.

Per l'usato, invece, non cambia nulla. Chi è già in possesso di un'auto a benzina o diesel potrà continuare a usarla, visto che il provvedimento riguarda il nuovo. Certo, si vuole incentivare a cambiare la propria quattro ruote eliminando gradualmente il sistema di incentivi. Tradotto: chi prima passa all'elettrico o all'ibrido meno pagherà per il nuovo, meno inquinante.

Dal 2025 al 2029, il fattore di riferimento Zlev (l'attuale meccanismo di incentivazione di veicoli a zero e a basse emissioni) è stato fissato al 25% per le vendite di nuove autovetture e al 17% per i nuovi furgoni. A partire dal 2030, questo incentivo sarà rimosso. —

Dal 2035 non sarà proibito guidare o comprare auto usate a benzina o a gasolio ma sarà vietato produrle. Nella foto, operai al lavoro alla catena di montaggio

TAVOLO CON STELLANTIS

Urso promette più incentivi per l'elettrico

Il governo assicura la massima attenzione al settore Auto e promette maggiore sostegno, attraverso gli incentivi, all'elettrico. A «esecutivo e sindacati Stellantis conferma la centralità dell'Italia nel suo piano industriale e gli investimenti previsti per tutti gli stabilimenti del Paese. Sono queste le indicazioni principali arrivate dal tavolo convocato ieri al ministero delle Imprese e del Made in Italy tra governo, Stellantis e i sindacati, presieduto dal ministro Adolfo Urso. È il primo confronto col nuovo esecutivo che vuole «verificare gli impegni dell'azienda in investimenti, produzione e occupazione con l'obiettivo di salvaguardare la filiera automotive, asse centrale dell'industria italiana». Intanto alcune centinaia di lavoratori hanno manifestato davanti al ministero con la Fiom, per chiedere «un piano straordinario che permetta di tornare a produrre in Italia e garanzie sull'occupazione». —

COMUNICATO DEL COORDINAMENTO DEI CDR DEL GRUPPO GEDI

Le giornaliste e i giornalisti del gruppo Gedi confermano il proprio stato di agitazione dopo le circostanziate notizie sulla trattativa in corso tra la proprietà e alcune cordate di industriali per la cessione delle storiche testate del Nordest: il Mattino di Padova, La Nuova di Venezia, la Tribuna di Treviso, il Corriere delle Alpi, Il Messaggero Veneto e Il Piccolo. A cui si aggiungerebbe la Gazzetta di Mantova.

Indiscrezioni non smentite dai vertici di Gedi, nonostante una specifica richiesta in tal senso da parte dei comitati di redazione.

Il Gruppo Gedi - con amministratore delegato Maurizio Scanavino (anche ad e dg della Juventus, doppio ruolo che non riteniamo compatibile), controllato da Exor della famiglia Elkann - torna sul mercato con una mera logica di "compra-vendita" finalizzata innanzitutto a svuotare le redazioni e a tagliare i costi, dimostrando uno sconsiderato disimpegno dal settore editoriale a favore dell'infotainment, verso il quale sono invece stati indirizzati molti investimenti, con l'acquisto di siti e start-up. Questo, quando non più tardi di un mese fa lo stesso Scanavino aveva garantito che "il perimetro delle testate era definito" e non sarebbe stato toccato.

Ora le nuove trattative sono motivo di grande preoccupazione per le redazioni, che assistono a un progressivo e continuo impoverimento delle testate e per l'assoluta irrazionalità di una compagine che tre anni fa ha acquistato il più grande gruppo editoriale italiano, fra roboanti annunci di sviluppo dell'informazione, per poi iniziare subito a dismetterlo, pezzo dopo pezzo, con la già conclusa cessione de Il Tirreno, La Nuova Sardegna, le Gazzette, La Nuova Ferrara, MicroMega e da ultimo dello storico settimanale Espresso, simbolo del giornalismo d'inchiesta in Italia. Senza dimenticare gli insistenti rumors sulla vendita anche di Repubblica.

Le notizie non sono passate di moda: le persone cercano sempre più informazione accurata. È il sistema di distribuzione ad essere entrato in crisi: nostro compito di giornalisti è garantire notizie verificate, approfondite, che permettano a chi le legge di avere strumenti di conoscenza e valutazione su ciò che accade; compito dell'editore è trovare gli strumenti per distribuire e valorizzare l'informazione. In Gedi manca, invece, il piano industriale che il Coordinamento dei Cdr chiede da tempo.

In un momento di crisi del settore, l'azienda non solo non ha fatto alcun investimento sui suoi giornali, ma anche la sbandierata volontà di puntare sull'informazione digitale si scontra con una totale assenza di programmazione e strategia: importanti investimenti fatti in un recente passato in questo settore sono stati "sconfessati" da cessioni di centri di produzione ritenuti strategici, come quella di parte di Gedi Digital al gruppo Accenture, a dicembre.

Il Coordinamento dei Cdr del Gruppo ha chiesto, subito, un confronto che la proprietà ha fissato per oggi 15 febbraio. Dopo aver chiesto, invano, un anticipo dell'incontro (rifiuto motivato dall'azienda per i molteplici impegni del management), si sono svolte le assemblee dei giornalisti di tutto il Gruppo Gedi - oltre ai giornali oggetto di trattativa, La Repubblica, La Stampa, il Secolo XIX, La Sentinella Canavese, la Provincia Pavese, Radio Capital, Gedi Visual – consegnando ai propri rappresentanti proposte per elaborare un'azione sindacale efficace e affidare un chiaro mandato ai cdr al tavolo con la proprietà.

È tutta l'informazione a essere a rischio se passa la logica che i giornali possono esistere solo tagliando compensi e posti di lavoro. —

Il coordinamento dei cdr del gruppo Gedi

I nodi del governo

La premier studia il cronoprogramma, ma gli alleati scalpitano. Si apre il fronte in FdI: Rampelli vuole un congresso

Meloni vara il patto della coalizione «Adesso basta con i litigi interni»

IL RETROSCENA

Francesco Olivo / ROMA

C'è più di anno da qui alle prossime elezioni e Giorgia Meloni pretende di poterlo trascorrere con più serenità. Si impegna a stilare un cronoprogramma e propone agli alleati una sorta di patto, all'insegna del «lasciatemi lavorare». La richiesta si basa su una considerazione: FdI crede nell'alleanza, alle Regionali non ha cannibalizzato gli alleati e loro ora possono mettere da parte gelosie e polemiche. Ma il primato della coalizione è ormai indiscutibile e autorizza la premier a pretendere la fine dello stillicidio di distinguo e frecciate.

Appena chiuse le urne il rapporto con gli alleati è diventata una priorità da risolvere. Una premessa per poter realizzare il programma di governo e gestire le emergenze, prima fra tutti la guerra in Ucraina, con un viaggio a Kiev da fare entro dieci giorni. I primi segnali che sono arrivati però non sembrano incoraggianti. Un esempio per tutti: Forza Italia e Lega promettono battaglia sulla giustizia. E lo fanno prendo capitoli che la premier vorrebbe affrontare in maniera prudente, come la separazione delle carriere tra giudici e pm, una proposta di legge presentata ieri con molta enfasi ieri in Parlamento.

Nella foto Silvio Berlusconi, Matteo Salvini, Attilio Fontana, Giorgia Meloni, Maurizio Lupi

La riforma fa parte del programma del centrodestra, ma per FdI non è il momento, né la maniera di imporla ora alla magistratura. D'altronde Forza Italia crede che parte del suo risultato elettorale dignitoso si debba alla coerenza delle battaglie interne condotte in questi primi mesi di governo. E quindi non si tirerà indietro proprio adesso. Matteo Salvini invece è combattuto: da una parte nota come lo stile misurato e istituzionale tenuto da ottobre a oggi abbia giovato alla sua tenuta alle urne, specie in Lombardia. Ma dall'altro è tentato di tornare in pista, per contare di più sulle vicende del governo, senza lasciare alla sola Meloni il palcoscenico.

Anche ieri la premier è rimasta a casa colpita da un'influenza, saltando l'appuntamento dell'anniversario dei Patti Lateranensi. Il malanno non l'ha però distolta dalla preparazione di un cronoprogramma che consenta di procedere in maniera più ordinata, rispetto a questi primi quattro mesi. Il primo segnale di questa nuova fase dell'esecutivo dovrà, nelle intenzioni di Meloni, cominciare già domani quando il Cdm licenzierà il decreto sul Pnrr, che il ministro Raffaele Fitto sta limando. L'altro appuntamento segnato in agenda è la riforma fiscale, alla quale sta lavorando il viceministro dell'Economia Maurizio Leo. Un nodo sul quale sarà difficile trovare l'unanimità nella maggioranza sarà il Mes. Meloni e Giorgetti hanno lasciato intendere che la ratifica arriverà, pur chiudendo ogni ipotesi di utilizzare il Fondo salva stati. Ma il day after delle Regionali certifica che Giorgia Meloni ha anche un fronte interno da affrontare. Per tutto il pomeriggio la Camera dei deputati è stato il teatro di una lite tra i parlamentari di FdI vicini alla premier e quelli legati al vicepresidente della Camera Fabio Rampelli. La partita all'ultimo sangue si è giocata sulle preferenze alle regionali del Lazio: «Noi ne abbiamo eletti 20, lui 2», dicono i "meloniani" festeggiando la fine del dominio di Rampelli nella Capitale.

Gli altri la vedono diversamente e rivendicano che il più votato a Roma è un loro dirigente, Fabrizio Ghera. Il vicepresidente della Camera chiede che venga revocato il commissariamento della federazione romana deciso un mese fa da Meloni (commissario è Giovanni Donzelli). «Avete mai visto Giorgia tornare indietro?» si chiede Chiara Colosimo, deputata vicina alla premier, chiudendo a questa ipotesi. La questione va oltre al Raccordo anulare: l'ala legata a Rampelli chiede un congresso, «l'ultimo l'abbiamo fatto nel 2017», dice Massimo Milani. Serve un cronoprogramma anche in via della Scrofa. —

La lotta al coronavirus

Vaccini il grande spreco

L'Italia rischia di buttare 173 milioni di dosi tra giacenze e nuovi acquisti a livello Ue un conto salato da oltre tre miliardi di euro

IL PROBLEMA IN CIFRE

Dosi scadute a fine 2022
28 MILIONI

60 MILIONI Dosi di vaccini tarati sul ceppo di Wuhan donate all'Africa (ampiamente inutilizzate)

15 MILIONI Dosi aggiornate su Omicron non ancora somministrate

61,1 MILIONI Dosi di vaccino Pfizer aggiornato in consegna nel 2023

9 MILIONI Dosi di vaccino Sanofi opzionate nel 2020 ma in consegna nel 2023

Totale dosi giacenti e in consegna
173,1 MILIONI

Prezzo vaccino Pfizer sul ceppo originario di Wuhan	16 EURO
Prezzo vaccino Pfizer aggiornato	19 EURO
Prezzo vaccino Moderna	24-25 EURO

oltre 3 miliardi di euro
Valore delle dosi a rischio di restare nei magazzini

Media di dosi inoculate nell'ultima settimana in Italia:
3.421 al giorno
(a questo ritmo servirebbero quasi 139 anni per smaltire i 173,1 milioni di dosi)

50.009.267 Le persone vaccinate in Italia (84,4% della popolazione)

40.463.623 Gli italiani che hanno ricevuto anche la terza dose (68,3%)

5.937.088 Quelli che hanno fatto la quarta dose (31,1% della platea, 10% della popolazione)

WITHUB

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Il Covid batte in ritirata, gli italiani si vaccinano sempre meno e i magazzini si riempiono di dosi destinate al macero. A fine 2023 potrebbero essere 173 milioni le dosi inutilizzate, visto che ora dai contratti secretati spunta a sorpresa una clausola capestro che obbliga l'Europa ad acquistare quest'anno da Pfizer altri 450 milioni di dosi, 61,1 destinate all'Italia, alla quale spetta il 13,6% del totale. Uno spreco che alla fine rischia di costarci oltre tre miliardi di euro, che sarebbe stato utile investire nella nostra sanità pubblica a corto d'ossigeno.

Partiamo dagli ultimi antidoti arrivati a fine estate, quelli aggiornati su Omicron 4 e 5, dominanti fino ad ora in Italia. Di questi ancora da somministrare resterebbero 15 milioni di dosi acquistate nel 2022, più altri 61,2 milioni che ci verranno scaricati dalla Pfizer nel corso del 2023 in base alle clausole concordate a livello di Commissione Ue. Ora si sta cercando di spalmare questa valanga di nuovi arrivi su più anni. Ma comunque vada sono fiale destinate a restare imballate nelle scatole, visto che in sette giorni, dal 6 al 12 febbraio, la media delle somministrazioni è stata di 3.421 al giorno e il numero è in costante calo. Facendo due conti, con questo passo da lumaca per smaltire la montagna di fiale ci vorrebbero qualcosa come 139 anni.

Ieri è trapelata la notizia che il *New York Times* avrebbe deciso di portare la Commissione Ue in tribunale per non aver reso pubblico lo scambio di messaggi tra la presidente von der Leyen e il Ceo di Pfizer, Albert Bourla, riguardo al negoziato che ha portato all'acquisto dei vaccini anti-Covid. Certo è che resta difficile comprendere come mai in questi 76 e passa milioni di dosi siano compresi i 19 milioni aggiornati su Omicron 1.

Acquistati dall'Ue e autorizzati dall'europea Ema appena una manciata di giorni prima che venisse accesa la luce verde a quelli aggiornati sulle nuove sottovarianti di Omicron 4 e 5. Come se non si fosse saputo che a quel punto quasi tutti avrebbero preteso i «nuovi modelli», nonostante gli esperti dell'ex Cts si affannassero a dire che erano più o meno simili a quelli tarati sulla versione originaria di Omicron, ormai scomparsa in Italia.

L'arrivo dei vaccini all'aeroporto di Roma Ciampino

La conta non è comunque finita qui, perché al fardello vanno aggiunte 9 milioni di dosi della francese Sanofi, acquistate nel lontano 2020 ma in consegna solo ora. Così si arriva a un totale di 80 milioni. Fin qui per restare all'era Omicron. Perché alla conta degli antidoti inutilizzati vanno poi aggiunti i 28 milioni andati in scadenza a fine 2022, secondo quanto affermato a suo tempo dallo stesso generale Tommaso Petroni, a capo della task force per il completamento della campagna vaccinale.

A questi vanno infine sommati i 60 milioni di dosi donate all'Africa. Rimaste in larga parte inutilizzate, soprattutto per problemi logistici, visto che spesso sono arrivate dove non c'erano nemmeno i frigoriferi per conservarle.

Fatta la somma si arriva a 173,1 milioni di dosi inutilizzate, salvo improbabili e non augurabili nuove e impetuose ondate. I contratti con le case farmaceutiche sono secretati ma il vaccino Pfizer nella prima versione è costato 16 euro a dose, quello aggiornato su Omicron 19 euro, nonostante il fatto che per aggiornare il vaccino ci siano voluti poco più di due mesi e che di solito all'aumentare delle dosi acquistate il prezzo scende. In tutto fanno oltre tre miliardi di euro gettati al vento. Anche se, è bene ricordarlo, gli acquisti sono sempre stati fatti a livello centralizzato dall'Ue.

> **Spunta una clausola che obbliga l'Europa a comprare 450 milioni di dosi anche nel 2023**

> **Al ritmo attuale (3.400 al giorno) per smaltirle nel nostro Paese servirebbero 139 anni**

Fermo restando che l'Italia sarà comunque chiamata a pagare il conto, perché è poi la nostra struttura commissariale che ha dovuto stipulare e onorare i contratti con Big pharma, all'interno degli accordi quadro definiti con la Commissione Ue.

L'Europa ha puntato a garantire la massima copertura vaccinale possibile, hanno sempre ricordato in passato Aifa e Css. Ma resta da capire perché si sia deciso a settembre di partire subito con milioni di vaccini che sarebbero stati superati a breve da prodotti più aggiornati, pur avendo in cascina ancora milioni di dosi inutilizzate di antidoti tarati sul ceppo originario di Wuhan. Tra l'altro ampiamente efficaci a prevenire i rischi di ospedalizzazione e di morte. Ma soprattutto non si comprende per quale motivo la Commissione europea abbia dovuto accettare da Pfizer clausole capestro che la vincolano all'acquisto di centinaia di milioni di dosi, 450 nel 2022 e altrettante quest'anno, indipendentemente dall'andamento epidemico o dallo spuntare di nuove varianti.

Si dirà che questi sono ragionamenti validi con il senno del poi, non quando tutti i Paesi erano lanciati alla corsa all'acquisto per frenare una pandemia che stava seminando morte e distruggendo l'economia. Ma il potere contrattuale delle aziende si sarebbe dovuto in qualche misura attenuare, considerando che Pfizer, Moderna, Johnson&Johnson, Novavax e Astra Zeneca hanno ricevuto complessivamente quasi 10 miliardi di finanziamenti pubblici per sostenere la ricerca da Usa, Gran Bretagna e Ue. E che anche senza clausole vessatorie alle industrie non sarebbe comunque andata male lo dicono i ricavi 2021: circa 45 miliardi Pfizer, 16 miliardi per Moderna, che nel 2019 non andava oltre i 55 milioni.

Che non tutto abbia funzionato per il meglio deve averlo pensato del resto anche la Corte dei Conti europea, che a settembre ha bacchettato von der Leyen in un report che menziona come «un caso di cattiva amministrazione» il «rifiuto della Commissione europea di concedere l'accesso del pubblico ai messaggi di testo scambiati tra la presidente della Commissione e l'amministratore delegato di Pfizer durante i negoziati preliminari». Manchevolezze pagate a caro prezzo anche dall'Italia.—

Il giornale Usa porta la Commissione europea alla Corte di Giustizia Ue

Il Nyt fa causa a von der Leyen «Nascose gli sms con l'ad Pfizer»

IL RETROSCENA

DALL'INVIATO A BRUXELLES

Quei messaggi non potranno mai essere recuperati perché non esistono più. Sono stati cancellati. Ma la loro ombra continua a perseguitare Ursula von der Leyen e alimenta una domanda: chi ricopre un ruolo istituzionale è tenuto a conservare anche gli sms scambiati nell'esercizio delle sue funzioni, a protocollarli ed eventualmente a renderli disponibili come tutti gli altri atti pubblici?

Ursula von der Leyen

La risposta potrebbe arrivare dai giudici della Corte di Giustizia dell'Unione europea, visto che il *New York Times* ha deciso di portare la Commissione davanti alla Corte con sede in Lussemburgo per cercare di far luce sugli sms che Ursula von der Leyen aveva scambiato con Albert Bourla, l'amministratore delegato di Pfizer. Una trattativa bilaterale, condotta in prima persona, per negoziare il maxi-contratto da 1,8 miliardi di dosi acquistate dai Paesi dell'Unione europea, sul quale anche il Parlamento Ue vuole fare luce.

I fatti risalgono all'inizio del 2021, quando la campagna di vaccinazioni Ue stava andando a rilento, principalmente a causa dei ritardi nelle consegne da parte di AstraZeneca. Ursula von der Leyen si era messa direttamente in contatto con Bourla per chiedere di anticipare le forniture, ma anche per negoziare il contratto poi firmato il 20 maggio del 2021. Un giornalista tedesco aveva presentato all'esecutivo Ue una richiesta di accesso agli atti per poter vedere quegli sms, ma dal Palazzo Berlaymont era arrivata una risposta negativa: «Non c'è l'obbligo di conservare gli sms». La vicenda però è andata avanti perché nel settembre dello stesso anno il difensore civico Ue ha aperto un'inchiesta, al termine della quale ha contestato alla Commissione una «cattiva amministrazione» in merito alla gestione del caso. M.BR. —

L'apertura della fiera di Pordenone

Il rappresentante di Governo oggi incontra gli imprenditori locali
«Concorderò come rafforzare l'agricoltura in una regione ben governata»

Il ministro Lollobrigida: «Difendiamo il vino e i prodotti tipici dalle etichette europee»

L'INTERVISTA

GIACOMINA PELLIZZARI

Boccia le etichette “il vino danneggia la salute” e quelle a semaforo, meglio note come Nutri-score. Dice no ai cibi sintetici per promuove quelli di qualità introdotti nella dieta Mediterranea, patrimonio dell'Unesco. Il ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, oggi, partecipa alla cerimonia di apertura della Fiera di Pordenone per poi incontrare i rappresentanti degli agricoltori della zona.

Inutile che le chieda cosa pensa della “Carta Fvg” contro il sistema di etichettatura europeo?

«La valuto positivamente, sono stato tra i primi a sollevare il problema della difesa della qualità degli alimenti, l'ho fatto perché l'Italia rappresenta l'eccellenza in termini soprattutto di offerta di prodotti che garantiscono benessere».

In questo senso quale sarà il suo impegno?

«Al momento, la Commissione europea ha rinviato la discussione, si aprirà una nuova fase di confronto e noi saremo particolarmente attivi per spiegare che si può arrivare all'adozione dell'etichetta informativa Nutriform, proposta dall'Italia, che spiega le proprietà dei prodotti senza demonizzarli, permettendo alle persone di sceglierle non sulla base dell'algoritmo, bensì attraverso un'analisi razionale».

Quindi non è contrario all'etichettatura dei prodotti?

«No, non lo sono. Ritengo corretta un'informazione che sia davvero tale e che metta in condizione la persona di distinguersi da una lavatrice».

Perché il paragone va alla lavatrice?

«Perché l'etichetta nutri-score assomiglia a quella che viene posta sugli elettrodomestici, basata sul consumo di energia elettrica piuttosto che sugli effetti dei prodotti sull'organismo, i quali non sono valutabili in modo analogo».

> «Valuto postivamente la "Carta Fvg", sono stato tra i primi a sollevare il problema della difesa della qualità degli alimenti»

Quali ricadute può provocare il nutri-score sui nostri prodotti tipici?

«Il Parmigiano Reggiano e l'olio d'oliva dall'etichettatura possono risultare pericolosi per la sana alimentazione, mentre i prodotti iper trattati possono diventare salutari».

L'esatto contrario di quello che sostengono i nutrizionisti?

«La vicenda è legata alla valutazione degli eccessi che sono sempre dannosi per qualsiasi prodotto e non per i prodotti in quanto tale. Nutri-score indirizza i consumatori verso alcuni prodotti di facile delocalizzazione, non agganciati al territorio, che portano un enorme valore aggiunto non alle piccole e medie imprese bensì alle grandi multinazionali».

L'Italia cosa fa per evitare questo percorso?

«In parallelo alla sospensione sine die dell'approvazione dell'etichetta nutri-score, stiamo lavorando per promuovere e convincere più Governi possibile sull'utilità di uno strumento diverso, come Nutriform che specifica gli elementi nutrizionali e quelli pericolosi eventualmente in eccesso. Faremo di tutto anche per vietare i cibi sintetici, lo faremo perché, in quel caso, solo un pugno di ricchi continuerebbe a mangiare bene».

Quali altri risultati ha raggiunto nei suoi primi 100 giorni di Governo?

«In Europa siamo riusciti a eliminare carne e vino dalla lista degli alimenti dannosi. Sul piano interno, invece, abbiamo stanziato un miliardo di eu-

L'apertura della fiera di Pordenone

Il ministro della Sovranità alimentare Francesco Lollobrigida e il padiglione allestito per il nuovo evento fieristico

ro in più nella manovra di bilancio per l'agricoltura, oltre ai 225 milioni per rendere la nostra agricoltura più moderna e sostenibile dal punto di vista ambientale ed economico. A questi si aggiungono i 100 milioni per sostenere e garantire le filiere deboli, permettendo di operare a salvaguardia di un modello di sviluppo che riesca ad assicurare la prosecuzione di alcune attività anche in fase di variazione di mercato».

Pensa anche agli effetti dei cambiamenti climatici e alla possibile sostituzione di alcune colture?

«Questa è un'emergenza oggettiva presente anche nelle regioni del nord che non la conoscevano come una problematica. Ho proposto ai colleghi dell'Ambiente, delle Infrastrutture e a Palazzo Chigi di comporre una cabina di regia per fronteggiare la situazione evitando dispersioni idriche e lavorando sull'accumulo delle piogge».

> «Istituiremo una cabina di regia per evitare le dispersioni idriche e per lavorare sull'accumulo delle piogge»

L'eventuale modifica delle colture la preoccupa?

«Anche la modifica delle colture va attenzionata e seguita avendo presente la necessità di salvaguardare gli elementi di qualità, insiti nella nostra biodiversità, e la capacità di mantenere le produzioni tipiche che garantiscono valore aggiunto».

A Pordenone visiterà anche qualche azienda?

«Incontrerò i rappresentanti di molte aziende del territorio e con loro concorderò iniziative utili a rafforzare il sistema agricolo di una regione ben governata come il Friuli Venezia Giulia».

Una regione che difende il suo vino?

«Stiamo contrastando in ogni sede il tentativo di stigmatizzare un prodotto in nome della salute. L'Irlanda propone questa etichettatura più a difesa del proprio mercato che, negli ultimi anni, è stato invaso dal nostro prodotto di qualità». —

AQUAFARM, NOVELFARM E ALGAEFARM

Le nuove tecniche di coltivazione

PORDENONE

Centinaia di espositori sono attesi alla fiera dedicata alle nuove tecniche di coltivazione. Al convegno di apertura, oggi, partecipano i ministri dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, Francesco Lollobrigida, e Per i rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani. Saranno loro i protagonisti di Aquafarm, Novelfarm e Algaefarm.

Alle 10, al convegno, interverranno anche Vannia Gava, viceministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali, ittiche e della montagna, Stefano Zannier, e l'assessore regionale al Territorio e pesca del Veneto, Cristiano Corazzari. Moderato da Fabio Gallo, conduttore di LineaBlu, il dibattito si concentrerà sul futuro dell'acquacoltura in Italia e su come incrementare e tutelare la produzione sostenibile.

Nel quartiere fieristico di Pordenone, dunque, ritornano le manifestazioni internazionali che fanno il punto sullo stato dell'arte e sulle prospettive future delle produzioni alimentari, con focus sull'allevamento di specie acquatiche, coltivazione di alghe, colture in ambiente controllato e vertical farming. Tecnologia, innovazione, processi e prodotti focalizzati sulla sostenibilità ambientale, resa delle coltivazioni o allevamenti: questi i binari sui quali si svilupperà la due giorni. Attesi aziende e operatori da molti Paesi, previsti convegni, degustazioni e iniziative dedicate ai bambini. Pordenone, insomma, oggi e domani sarà "capitale" dell'acquacoltura e del vertical farming.

Solo qualche numero. Saranno presenti 120 espositori – il 35% proveniente dall'estero –, quasi 7 mila i metri dedicati all'area espositiva nei padiglioni 4 e 5, più di 30 le conferenze in programma, oltre un migliaio i pre-accreditati online. —

M. P.

L'ANDAMENTO DEL TURISMO

Maggiore ricettività

Il Friuli Venezia Giulia, dal 2015 a oggi, ha fatto registrare un aumento del 6,5% delle strutture dedicate all'accoglienza turistica come hotel e B&B.

Voucher TuResta

Introdotto dall'assessore Sergio Bini nel post-pandemia per incentivare i residenti a trascorrere le vacanze in regione è già stato usato da oltre 20 mila persone.

Fondi dalla giunta

Per sostenere la crescita delle strutture ricettive la Regione ha messo a disposizione diversi fondi tra cui 24 milioni inseriti nel Fondo Turismo.

L'economia del Friuli Venezia Giulia

LE ULTIME SCIATE

Fino al 21 marzo

PromoTurismoFvg ha già stabilito, da tempo, le date di chiusura della stagione invernale nei poli gestiti direttamente dall'Agenzia regionale di promozione turistica. Apertasi lo scorso 8 dicembre – come da tradizione e nonostante l'anno precedente il via sia stato dato in modo parziale qualche giorno prima –, la stagione si concluderà il 21 marzo, cioè il primo giorno di primavera, in tutti i poli tranne a Sella Nevea. In quest'ultimo caso, infatti, gli appassionati regionali ed extraregionali dello sci – ovviamente neve e basse temperature permettendo – potranno utilizzare gli impianti di risalita fino al 10 aprile, cioè al giorno di Pasquetta.

STAGIONE TURISTICA INVERNALE - FRIULI VENEZIA GIULIA

Primi ingressi poli sciistici regionali

POLO	2019/2020	2021/2022	2022/2023	Diff. 2022/2023	Diff. 2020/2023
Forni di Sopra - Sauris	27.793	27.167	28.148	+4%	+1%
Piancavallo	54.377	84.974	88.294	+4%	+62%
Sella Nevea	23.751	12.458	23.600	+89%	-1%
Tarvisio	86.281	97.100	116.283	+20%	+35%
Zoncolan	118.550	109.370	112.567	+3%	-5%
Sappada	38.729	35.055	39.790	+14%	+3%
Totale	349.481	366.124	408.682	+12%	+17%

Confronto sui dati al 31 gennaio di ogni stagione

Fonte: PromoTurismoFvg

Tarvisio e Piancavallo trascinano una stagione invernale positiva

Nei primi due mesi dell'anno presenze in aumento del 12% sul 2022 e del 17% rispetto al pre-Covid

Mattia Pertoldi / UDINE

Numeri migliori del 2022 e, praticamente ovunque, anche nettamente più positivi rispetto all'ultima annata pre-Covid. I primi due mesi della stagione invernale 2022/2023, in sintesi, si sono chiusi con presenze positive in tutti e sei i poli sciistici del Friuli Venezia Giulia con cifre record a Piancavallo e Tarvisio. Se a questo, poi, sommiamo i dati lusinghieri dell'intero scorso anno, il tutto si traduce in un comparto, quello del turismo regionale, che sta registrando ottime performance.

ANDAMENTO 2022/2023

I numeri consegnati da PromoTurismoFvg all'assessore Sergio Bini prendono in considerazione il periodo compreso tra l'8 dicembre dello scorso anno, data di avvio ufficiale della stagione, e il 31 gennaio. E il confronto è molto positivo sia con i dati del 2021/2022, anno in cui va ricordato come l'onda lunga della pandemia si sia fatta sentire, sia con quelli del 2019/2020, quando invece la stagione venne di fatto completata nonostante l'esplosione del Covid. Quanto ai parziali, entrando nel dettaglio, sono state registrate complessivamente 408 mila 682 presenze pari a una crescita del 12% sullo scorso anno (quando i turisti furono 366 mila 124) e del 17% sul 2019/2020 (quando il dato si fermò a 349 mila 481). Il tutto, tra l'altro, tenendo in considerazione come nelle prime settimane l'unico polo realmente attivo quasi al 100% sia stato Sella Nevea, con le altre località che hanno invece scontato la mancanza di precipitazioni e le alte temperature che impedivano anche l'innevamento artificiale.

TARVISIO E PIANCAVALLO AL TOP

Al di là dell'andamento generale, molto positivo come accennato, vale la pena di analizzare i dati dei singoli comprensori che fanno registrare ottime performance in particolare a Tarvisio e Piancavallo. Partiamo dalla Valcanale dove il totale, fino al 31 gennaio, dice 116 mila 283 presenze in crescita del 20% rispetto allo scorso anno (97 mila 100) e di ben il 35% nel confronto con tre stagioni or sono (86 mila 281). Davvero impressionante, poi, è l'andamento di Piancavallo che pare sfruttare appieno la politica del blocco dei prezzi degli skipass capace di attrarre fette non banali di sciatori dal Veneto. Sia come sia, dall'8 dicembre al 31 gennaio, i primi ingressi sono stati 88 mila 294, cioè il 4% in più del 2021/2022 (84 mila 974) e in aumento del 62% nel confronto con il 2019/2020 (54 mila 377). Viaggiano con il segno positivo, inoltre, Forni di Sopra-Sauris – 28 mila 148 presenze quest'anno in crescita del 4% sulla scorsa stagione (27 mila 167) e dell'1% sul pre-Covid (27 mila 793) – così come Sappada la cui performance è eccellente nel raffronto con lo scorso anno (+14% pari a un passo in avanti da 35 mila 55 primi ingressi a 39 mila 790) e molto buona con il 2019/202 (+3%, 38 mila 729 presenze). Leggermente diversa, invece, è la situazione a Sella Nevea e sullo Zoncolan. Nel primo caso, in particolare, la cifra dei primi ingressi è sostanzialmente identica tra anno in corso e 2019/2020 (-1%), ma notevolmente migliore (+89% con un balzo da 12 mila 458 a 23 mila 600) nel confronto con la passata stagione dove però Sella Nevea ha pagato un conto salato al Covid come, ad esempio, lo stop ai passaggi transfrontalieri con Bovec. Sullo Zoncolan, infine, le presenze nei primi due mesi sono state 112 mila 567, in aumento del 3% sullo scorso anno (109 mila 370), ma in calo del 5% sul 2019/2020 (118 mila 550).

I DATI DELLO SCORSO ANNO

Una parte dei numeri della stagione invernale è confluita nel complessivo del 2022 che ha fatto segnare un trend da record con un volume di presenze passato dai 9 milioni 97 mila di quattro anni fa ai 9 milioni 434 mila del 2022. Un balzo in avanti che corrisponde a un aumento netto del 3,7% e che sarebbe stato anche maggiore se, proprio la montagna friulana, non avesse patito a inizio anno la diffusione della variante Omicron e i costi dell'energia. —

SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE AL TURISMO
E ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

FVG OUTDOOR

Nuova App

Tra le novità svelate sul versante dell'accoglienza, c'è stata a Milano la presentazione della nuova applicazione "Fvg Outdoor", scaricabile sia su Apple Store che su Google Play, attraverso la quale accedere a una mappa interattiva con oltre 300 percorsi ciclistici e di trekking e poter condividere le proprie esperienze con altri utenti. «Passi in avanti - ha concluso Bini - verso una più consistente presenza del territorio sui mercati nazionali e internazionali, con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza nei confronti di un brand capace di esprimere la voglia della nostra collettività di rispecchiarsi in dei valori comuni e di ergerli a promozione».

INTERVENTI REGIONALI

Sostegni pubblici

In questa legislatura gli investimenti a favore dei poli sciistici del Friuli Venezia Giulia hanno superato complessivamente il valore di 70 milioni di euro.

Territorio attrattivo

Secondo le indagini condotte da Demoskopika e The European House-Ambrosetti, otto italiani su dieci hanno dichiarato di voler visitare la nostra regione.

Ristori post-pandemia

Anche le imprese turistiche del Friuli Venezia Giulia hanno potuto utilizzare i quasi 90 milioni stanziati dalla Regione come forme di ristoro post-Covid.

WITHUB

L'assessore alle Attività produttive

Bini: cifre che spiegano come le risorse stanziate siano state spese bene

UDINE

«I dati sul turismo invernale non sono soltanto lusinghieri, ma indicano con chiarezza che le risorse messe in campo dal sistema Friuli Venezia Giulia, inteso come connubio tra pubblico e privato, sono state spese al meglio per potenziare l'attrattività del territorio e la propria capacità ricettiva, valorizzando un patrimonio già di suo invidiabile».

È questo quanto sottolineato dall'assessore alle Attività produttive e Turismo Sergio Emidio Bini nel corso del proprio intervento, allo stand "Io Sono Friuli Venezia Giulia" alla Borsa internazionale del turismo di Milano. «Se le più recenti indagini demoscopiche riconoscono un'elevata attrattività del territorio regionale, tale da indurre ben otto italiani su dieci a voler trascorrere le loro vacanze in Friuli Venezia Giulia, il merito – secondo Bini – va ascritto a due fattori: un ecosistema vincente, inteso come sommatoria di elementi culturali, paesaggistici, storici ed enogastronomici, e una forte comunione di intenti tra pubblico e privato, con il primo impegnato a creare le condizioni per favorire lo sviluppo e il secondo pronto a investire con lungimiranza risorse proprie».

Particolarmente significativi, secondo l'assessore al Turismo, i dati sulla montagna, «che, a stagione ancora in corso e pur essendo stati gli unici in tutto l'arco alpino a non aver ritoccato al rialzo il costo dello skipass, evidenziano un raddoppio degli incassi rispetto allo scorso anno e un'affluenza che registra un +62% a Piancavallo e un +35% a Tarvisio» nel confronto con l'ultima stagione pre-Covid e cioè quella del 2019/2020.

Interessante, sempre sul piano delle prospettive di crescita turistica secondo il titolare della delega al Turismo, anche il potenziamento dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, con l'avvio di nuovi voli già a partire dall'autunno prossimo e una proiezione, al 2025, di raddoppio complessivo degli attuali collegamenti nazionali e internazionali. —

IL COMPARTO

Mezzo miliardo

Nel corso del suo intervento alla Borsa internazionale del Turismo di Milano, l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini ha ricordato come «i risultati lusinghieri di questi anni non sarebbero stato possibili senza l'intervento della Regione». Bini è quindi entrato più nel dettaglio spiegando come «l'amministrazione regionale ha investito oltre mezzo miliardo nel comparto nell'arco della legislatura», compresi «i 70 milioni di euro destinati alla montagna friulana» e gli stanziamenti per i ristori post-Covid «di cui hanno potuto usufruire anche le imprese del settore turistico» sia montano sia degli altri territori del Friuli Venezia Giulia.

AEROPORTO DI RONCHI

Tratte raddoppiate

Interessante, sul piano delle prospettive di crescita turistica, anche il potenziamento dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, con l'avvio di nuovi voli già a partire dall'autunno prossimo e una proiezione, al 2025, di raddoppio complessivo degli attuali collegamenti. Anzi, già quest'anno avverrà il più che raddoppio delle tratte internazionali che passeranno dalle quattro del 2022 alle nove dell'anno in corso. Ci saranno, infatti, oltre ai voli da e per Francoforte, Londra Stansted e Valencia, pure quelli per Bruxelles, Barcellona, Dublino, Malta, Belgrado e l'ultima arrivata Tirana, sempre in attesa dell'eventuale via libera per Amsterdam.

L'EVENTO AL CINEMA VISIONARIO DI UDINE

I giovani testimonial delle nostre eccellenze

Presentato un progetto per l'orientamento e la formazione
Uno studente: grazie a questa iniziativa ho fatto la mia scelta

Maura Delle Case UDINE

Cosa voglio fare da grande? Ogni ragazzo sul finire della scuola superiore arriva a chiederselo, non sempre cosciente del tutto di come la risposta al quesito sia destinata a determinarne in modo importante il futuro. Un assist ai giovani che si trovano alle prese con il quesito, spinoso sì ma anche carico di promesse, di aspettative, di potenziale pronto sprigionarsi, viene dalla Regione Fvg per il tramite dell'Agenzia lavoro & SviluppoImpresa, l'Agenzia per il diritto allo studio (Ardis), l'Ufficio scolastico regionale e il Coordinamento regionale del Friuli Venezia Giulia per le consulte studentesche. Artefici del progetto "Made in Fvg: ambasciatori di eccellenza" che nel pomeriggio di ieri è stato protagonista di un affollato incontro al Visionario.

Un'occasione per raccontare cos'è stata l'edizione 2022, seguita alla prima virtuale del 2021, e per presentare quella del 2023, ormai ai blocchi di partenza.

L'ambizione del progetto è prendere i ragazzi per mano – siano studenti delle scuole secondarie di secondo grado o universitari – e aiutarli a compiere una scelta consapevole della ricchezza offerta dal Fvg in termini di aziende, parchi scientifici e aree di ricerca. «Con questo percorso – ha spiegato l'assessore regionale al Lavoro, formazione, istruzione e ricerca, Alessia Rosolen – puntiamo a far conoscere a chi studia sul territorio quali sono le nostre eccellenze. Abbiamo iniziato con le imprese, proseguiremo con cluster e parchi scientifici». L'anno scorso sono state organizzate 6 giornate di visita che hanno coinvolto 180 studenti, toccando 6 consorzi di sviluppo economico locale e 18 aziende: imprese che hanno aperto le proprie porte ai ragazzi, accompagnandoli alla scoperta dei reparti produttivi, spesso – lo hanno confessato i ragazzi in un video che documenta la scorsa edizione del progetto – trovandosi dinnanzi a realtà inattese, per qualità dei prodotti, innovazione, dimensione aziendale. Insomma, scoprendo un patrimonio di possibilità spesso a un passo da casa, che le istituzioni sperano, una volta svelato, possa essere in grado di trattenerli e arginare così la fuga di talenti. «So che il tema demografico può sembrarvi qualcosa di lontano – ha aggiunto Rosolen –, nondimeno è importantissimo, basti ricordare che questa regione negli ultimi 10 anni ha perso 33mila ragazzi nel mondo del lavoro. Dobbiamo tenere qui i nostri giovani – ha concluso – e attrarne da fuori». Dopo aver visitato, tra le altre, Freud, Tecnocom, Eurotech, Amb e Bofrost Italia, «per la seconda edizione abbiamo immaginato un altro percorso che ci porterà nei parchi scientifici della regione e in alcune delle imprese che vi sono insediate» ha svelato Lydia Alessio Vernì, direttrice dell'Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa, intervenendo insieme a Patrizia Pavatti (Ardis) e a Emanuele Bertoni (Ufficio scolastico regionale) che dal canto suo ha applaudito alla capacità degli imprenditori «di trasmettere la passione del fare impresa, che non si impara dai libri ma si respira». È stato così per Tommaso Piccin, già rappresentante di una consulta studentesca e oggi studente universitario. «Questo progetto ha un valore enorme: sappiamo bene quale incertezza accompagni ogni studente nella scelta del percorso da intraprendere e "Ambasciatori di eccellenza" mira a risolverla». E ci riesce, parola sua: «Io ne ho tratto un enorme beneficio, la mia scelta universitaria – ha confessato Tommaso che oggi studia Medicina – si è basata in modo significativo sull'esperienza che ho maturato grazie a questo progetto». —

L'INCONTRO
IN CAMPO REGIONE, ARDIS AGENZIA LAVORO&SVILUPPO IMPRESA

> «Il tema demografico: in dieci anni abbiamo perso 33 mila lavoratori»

Regione

Redditi della giunta, Bini stacca tutti Fedriga quarto dopo Gibelli e Callari

L'azionista di riferimento di Euro&Promos sale a 915 mila euro. Auto nuove per Riccardi e Scoccimarro

Marco Ballico

Nulla di nuovo né di sorprendente: Sergio Bini guida la classifica dei redditi della giunta regionale anche nel quarto anno della legislatura. L'imprenditore friulano, fondatore di Progetto Fvg e assessore alle Autonomie produttive e Turismo, ha dichiarato nel 2022, sui redditi del 2021, un imponibile di 915mila 958 euro, 70mila euro in più dell'anno precedente. Sul podio, al secondo e terzo posto, Tiziana Gibelli e Sebastiano Callari. «Nonostante l'ennesimo anno sfidante per l'economia, si è registrata una buona crescita dell'azienda, che è in forte espansione e conta oltre 6mila occupati, grazie all'ottimo lavoro svolto dall'amministratore delegato e dalla sua squadra con cui mi voglio complimentare», dice Bini, azionista di riferimento della Euro&Promos. Quanto alla situazione patrimoniale, accanto alle 753mila nel suo gruppo, l'assessore dichiara azioni tra l'altro in Fincantieri, Generali, Unipol, Enel e Banca di Cividale, oltre a varie tipologie di investimento.

Tutto pubblicato nella sezione trasparenza del sito della Regione. Chi prima chi dopo, gli interessati, nel rispetto del decreto legislativo 33 del 2013, hanno consegnato la documentazione agli uffici ed è dunque possibile "entrare" nelle dichiarazioni degli ultimi redditi disponibili. A seguire in classifica, dopo Bini, ecco Gibelli, responsabile della Cultura, che dichiara 174mila 280 euro (contro i 140mila 499 del 2021), e Callari, assessore al Patrimonio, che di mestiere fa il medico, specializzato in urologia: per lui un imponibile di 166mila 762 euro (erano 166mila 30 l'anno precedente). Nell'ordine si leggono poi i nomi del presidente Massimiliano Fedriga (122mila 365 euro), del vice e assessore alla Salute e Politiche sociali Riccardo Riccardi (114mila 214), di Barbara Zilli (Finanze, 114mila 76), e ancora Graziano Pizzimenti (Infrastrutture, 107mila 509, il leghista da fine 2022 ha però lasciato la giunta a seguito dell'elezione in Parlamento), Pierpaolo Roberti (Autonomie locali, 107mila 404), Fabio Scoccimarro (Ambiente, 106mila 667), Stefano Zannier (Agricoltura, 103mila 585) e Alessia Rosolen (Lavoro e Famiglia 102mila 245).

GIUNTA REGIONALE: LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2022

Imponibile (periodo di imposta 2021, dati in euro)

Nome	Imponibile	Nome	Imponibile
Sergio BINI	915.958	Graziano PIZZIMENTI *	107.509
Tiziana GIBELLI	174.280	Pierpaolo ROBERTI	107.404
Sebastiano CALLARI	166.762	Fabio SCOCCIMARRO	106.667
Massimiliano FEDRIGA	122.365	Stefano ZANNIER	103.585
Riccardo RICCARDI	114.214	Alessia ROSOLEN	102.245
Barbara ZILLI	114.076		

* Eletto in Parlamento

WITHUB

> Le dichiarazioni pubblicate nella sezione trasparenza del sito istituzionale

Redditi sostanzialmente simili a quelli del 2021, con la sola eccezione di Zilli, avvocato di professione, che sale di quasi 13mila euro. Nei documenti patrimoniali comunicati dai membri dell'esecutivo spuntano le nuove auto di Riccardi (Golf Gti) e Scoccimarro (Toyota Chr), le compravendite immobiliari di Gibelli a Polcenigo e di Callari a Gorizia e Siracusa.

Alcune settimane fa erano stati i consiglieri a vedere le dichiarazioni pubblicate nel sito della Regione. Un lungo elenco aperto dal capogruppo di Fratelli d'Italia Claudio Giacomelli (per lui imponibile di 193mila 84 euro), quindi Walter Zalukar (Polo liberale), Sergio Bolzonello (Pd), Fedriga, Piero Mauro Zanin, presidente dell'assemblea legislativa, Giuseppe Ghersinich (Lega), Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar, Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia), Lorenzo Tosolini (Lega) e, a completare la top ten, il collega di partito Alfonso Singh.

Inizio anno con trasparenza redditi anche per i parlamentari del Fvg. Qui il primato è del veterano Ettore Rosato, deputato di Italia Viva, che ha dichiarato nel 2022 un imponibile sul 2021 di 128mila 779 euro. Alle sue spalle, il senatore leghista Marco Dreosto, e due deputati: un altro esponente della Lega, Pizzimenti, e la dem Debora Serracchiani. —

NORMA OMNIBUS

Previsti indennizzi per le vittime di usura

Edilizia, urbanistica, ambiente, territorio, famiglia, cultura, turismo e misure antiusura. Sono i principali settori interessati dalla legge sulle misure di innovazione e per la semplificazione e la crescita economica illustrati in Aula dal primo firmatario e relatore, Mauro Bordin (Lega), durante la discussione della proposta di legge 179. Si pone l'accento anche acquacoltura, economia circolare, avioturismo e promozione del comparto dello spettacolo. «Sono i introdotte – ha spiegato Bordin – norme per contrastare l'usura, assegnando un indennizzo da 5.000 fino a 20.000 euro a favore delle vittime di usura che si sono viste interrompere o compromettere l'attività lavorativa; un indennizzo di massimo 30.000 euro per il ripristino di immobili; fino a 5.000 euro per mezzi di trasporto danneggiati e un contributo una tantum compreso tra 1.500 e 4.000 euro a sostegno del percorso di uscita dallo stato di sovra indebitamento delle vittime di usura. E la Regionale sosterrà le spese legali per la costituzione di parte civile delle vittime nei processi per estorsione e usura chi non è ammesso al patrocinio a spese dello Stato».

VIA LIBERA AL DDL ROBERTI

Il dibattito in consiglio regionale a Trieste, ieri, sulla legge sull'immigrazione. A destra, l'assessore Pierpaolo Roberti

La legge sull'immigrazione approvata dal Consiglio Le minoranze: è ideologica

Elisa Coloni

L'Aula si infiamma sui burqa di Monfalcone, quelli che secondo il leghista Antonio Calligaris «da qualche tempo sono spuntati» nella città dei cantieri. E poi sul velo, il Corano, le sepolture islamiche, il «fondamentalismo culturale», la polizia morale in Iran. Il tutto in un muro contro muro ampiamente prevedibile, con gli uni che accusano gli altri di voler accogliere chiunque, e gli altri che ribattono ai primi contestando loro posizioni ideologiche e, in alcuni casi, discriminatori e xenofobe. La penultima giornata dei lavori in Consiglio regionale trascorre così, incentrata sul dibattito sul ddl 193, "Sistema integrato di interventi in materia di immigrazione", meglio noto come legge Roberti, visto che è l'assessore alla Sicurezza il suo ideatore, ed è sempre lui a difenderla in Aula dagli attacchi delle minoranze. Il testo passa a maggioranza, 20 a 17, con il centrodestra che lo approva compatto e tutte le opposizioni che esprimono, altrettanto compattamente, voto contrario.

Sta di fatto che la legge sull'immigrazione targata Fedriga manda in pensione quella varata durante l'amministrazione Serracchiani. E per Roberti non può che essere un traguardo centrato: «L'intensa discussione in Consiglio regionale ha messo in luce due modi differenti di vedere l'immigrazione - dice l'assessore in Aula -. Da una parte quello dell'opposizione, che pensa di poter accogliere chiunque in Fvg, dall'altra quella della maggioranza e della Giunta, che vogliono analizzare il fenomeno in modo pragmatico per stabilire chi può essere accolto in piena sicurezza e nel rispetto delle regole, adoperandosi con tutti gli strumenti possibili, nei limiti delle competenze regionali, per prevenire l'immigrazione irregolare. Questa legge aiuterà le forze dell'ordine a gestire e controllare i fenomeni migratori, mitigando gli impatti negativi sul territorio, perché sposta il baricentro dal tema dei richiedenti asilo e dalla rotta balcanica alla promozione della convivenza civile e del rispetto dei diritti di tutti. Tra i punti cardine della norma c'è l'attenzione alla legalità, perché la convivenza civile si pratica prima di tutto conoscendo e rispettando le regole del Paese nel quale si vive».

Forte il coro della maggioranza a sostegno della legge, con Antonio Lippolis (FdI), che sottolinea che «questa norma è ciò che i cittadini richiedono e, anche se forse non cambierà la storia dei flussi migratori in Italia e nel mondo, va comunque nella direzione giusta». Per il leghista Antonio Calligaris «questa norma non discrimina». Per la forzista Mara Piccin «l'immigrazione è un argomento con cui ci dobbiamo confrontare in modo responsabile, senza cedere a derive propagandistiche».

Secondo le opposizioni la legge è tutta muscoli e «trasuda xenofobia a ogni articolo, affronta il tema solamente in termini di sicurezza e controllo, e ignora il ruolo degli immigrati nello sviluppo economico e sociale di questa regione», per dirla con le parole di Furio Honsell, di Open Sinistra Fvg. Per la dem Chiara Da Giau si tratta di «una legge misera e priva di valori. Un testo intriso di propaganda discriminatoria che non può rappresentare altro che una bandierina di facciata: vede l'immigrazione solo come un pericolo e gli stranieri tutti solo come clandestini e delinquenti. La legge precedente invece istituiva davvero un sistema integrato di interventi per tutte le persone straniere presenti sul territorio».

Per il capogruppo Pd Diego Moretti «vengono tirati in ballo i temi della sicurezza e del degrado delle città, giocando in maniera propagandistica. Invece, la visione dovrebbe essere laica e lontana dalla volontà di sviluppare delle crociate». Bocciatura anche dal M5s, che con Mauro Capozzella parla di un «provvedimento pregno di radicalizzazione ed estremismo, senza dare alcuna risposta come da consolidata strategia della maggioranza che governa questa regione».

Verso le elezioni

LE SCELTE DELLA SEGRETERIA

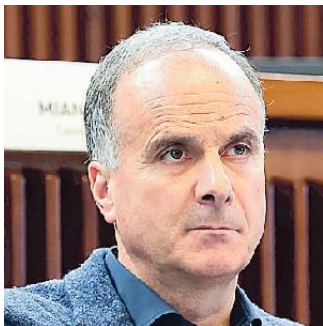
Sono quasi chiuse le liste della Lega: dall'ex senatore ai regionali uscenti

La tenuta del Carroccio al Nord rassicura rispetto a un possibile tracollo nei confronti di FdI e lista Fedriga

Mattia Pertoldi / UDINE

Potere del voto lombardo e di una Lega targata **Matteo Salvini** che non è crollata di fronte a Fratelli d'Italia (con i meloniani autori comunque di una performance molto positiva) e, anzi, ha migliorato, pur leggermente, la percentuale delle Politiche. I risultati delle Regionali che hanno riconfermato **Attilio Fontana** al Pirellone, in poche parole, rimbalzano anche in Friuli Venezia Giulia dove la convinzione del Carroccio locale, adesso, è quella di non crollare completamente di fronte a Fratelli d'Italia e lista Fedriga ma, invece, di riuscire a migliorare, anche di oltre una manciata di punti, il dato del 22 settembre quando il Carroccio si fermò poco sotto all'11%.

Così non sorprende che dalle parti della segreteria regionale di **Marco Dreosto** si punti adesso a un'accelerazione nel completamento delle liste elettorali la cui composizione, almeno fino a questo momento, è stata avvolta in una sorta di cortina fumogena che ha prodotto più di qualche malumore interno.

Sia come sia, alcuni nomi sono già certi oppure usciti da tempo. A Udine, ad esempio, ci saranno sicuramente il capogruppo uscente **Mauro Bordin**, assieme all'assessore alle Finanze **Barbara Zilli** – che correrà anche nell'Alto Friuli – e agli altri uscenti (a eccezione di **Lorenzo Tosolini** finito in lista Fedriga): **Elia Miani**, **Alberto Budai** e **Maddalena Spagnolo**. In elenco, proseguendo, ci saranno con ogni probabilità anche il presidente dell'Arlef **Eros Cisilino**, l'ex senatore **Mario Pittoni**, ma ha ottime chance pure l'ex segretario provinciale **Zorro Grattoni**. E se si sta cercando di convincere a correre il sindaco di Magnano in Riviera **Roberta Moro**, alcuni parlano anche del primo cittadino di San Pietro al Natisone **Mariano Zufferli**.

Passando nella Destra Tagliamento, poi, non ci sono dubbi sull'assessore alle Risorse agricole **Stefano Zannier** e su due uscenti – **Stefano Turchet** e **Alfonso Singh** –, mentre crescono le possibilità di vedere in lista **Lucia Buna**, in giunta a Cordenons nonché direttore generale del Pordenone Calcio, oltre a **Ilario De Marco Zompit**, candidato sindaco sconfitto lo scorso anno ad Aviano per meno di cento voti. Partita praticamente chiusa, invece, nel collegio di Tolmezzo dove oltre alla già citata Zilli ci sarà l'altro eletto nel 2018, **Luca Boschetti**, assieme al sindaco di Forni di Sopra **Marco Lenna**.

Nel Goriziano, inoltre, nulla osta per il consigliere uscente **Antonio Calligaris** e, al netto, di sorprese, anche per l'attuale vicesindaco di Farra d'Isonzo **Fabio Verzegnassi**, mentre il partito vorrebbe candidare in questo collegio anche l'assessore regionale al Patrimonio **Sebastiano Callari** che però si è preso qualche giorno di tempo e dovrebbe rispondere al pressing leghista nel fine settimana. A Trieste, infine, gli uscenti rieletti sono due – **Danilo Slokar** e **Giuseppe Ghersinich** –, ma in questo caso il Carroccio, per rafforzare le liste, dovrebbe pescare sia nel Municipio di Trieste, schierando la consigliera comunale **Cristina Maria Birolla**, sia a Duino Aurisina mettendo in campo l'ex assessore **Valentina Banco**. —

Mauro Bordin

Barbara Zilli

Elia Miani

Eros Cisilino

Mario Pittoni

Stefano Zannier

Stefano Turchet

Alfonso Singh

Lucia Buna

ARTICOLO UNO

«Presenti nel Pd»

«Articolo Uno sarà della partita a sostegno di Massimo Moretuzzo nelle liste del Pd». Lo annuncia il segretario regionale Mauro Cedarmas *(nella foto)*. «Dando seguito al nostro impegno nazionale e locale per la costruzione del "nuovo Pd" saremo presenti in tre circoscrizioni con nostri candidati Daniele Rosset a Pordenone, Massimiliano Pozzo a Udine e Sergio Persoglia a Trieste».

FRATELLI D'ITALIA

Arriva Tremonti

L'ex ministro dell'Economia, e attuale onorevole di Fratelli d'Italia, Giulio Tremonti sarà presente venerdì a Pordenone per l'avvio della campagna elettorale del partito nel Friuli Occidentale. Tremonti verrà intervistato dal ministro per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, alle 18.30 in sala Zuliani alla Fiera di Pordenone. Previsto anche un intervento dell'onorevole Emanuele Loperfido.

IL CANDIDATO DEL TERZO POLO

Maran: emigrano in troppi e sulla sanità territoriale servono più investimenti

UDINE

Stop all'emigrazione dei talenti della nostra regione e più coraggio in sanità. La campagna elettorale di Alessandro Maran, candidato presidente del Terzo polo, prosegue, dunque, lungo due assi di intervento diversi. Il primo, peraltro già affrontato al momento dell'annuncio della sua discesa in campo, è quello che fa riferimento alla percentuale di cittadini che lasciano la regione.

«Ogni giorno riceviamo conferme del fatto che l'emergenza assoluta del nostro Paese e del nostro territorio – attacca Maran – sono le persone che se ne vanno e fanno ripiegare su se stesso il Friuli Venezia Giulia. Le provincie di Pordenone e Trieste rientrano nella top 15 italiana per emigrati, un record infelice, che segna però una novità: non soltanto i giovani emigrano in cerca di fortuna e per vedersi valorizzati, ma anche i pensionati: infatti se da Trieste l'emigrazione è soprattutto di under 30, da Pordenone sono i pensionati protagonisti della fuga all'estero. Questo è un chiaro segnale che la nostra Regione inizia a essere non soltanto respingente verso i nostri giovani, ma anche per gli anziani che probabilmente registrano un generale calo della qualità della vita a causa di una carente rete di prossimità».

L'ex senatore va anche oltre. «Il punto centrale rimane comunque attrarre investimenti e professionalità dal mercato europeo di cui facciamo parte – conclude – e non soltanto esportarne. La nostra Regione deve per questo presidiare il terreno dell'apertura e della modernità con un progetto che guardi al futuro, scommettendo sull'innovazione, sugli investimenti privati, i capitali stranieri, la ricerca, la produttività, la concorrenza, il commercio internazionale, la lotta per avere salari più alti».

Altro tema caldo è quello della sanità. «Lo proroga, da parte dello Stato, di due anni dell'età pensionabile dei medici di medicina generale – prosegue Maran –, certamente garantisce un po' di respiro al problema, ma si deve rilevare che comunque è un altro chiaro esempio di come l'amministrazione regionale non sia riuscita a trovare una soluzione concreta al problema della mancanza di professionisti».

Il candidato del Terzo polo Alessandro Maran qui con Ettore Rosato

Per il candidato presidente il provvedimento che consente ai medici su base volontaria di posticipare di due anni (da 70 a 72) il pensionamento, è soltanto una soluzione tampone. «Dal nostro punto di vista – prosegue – la carenza dei medici e dei pediatri di famiglia, che sta mettendo in crisi migliaia di cittadini, va affrontata con idee e proposte che vadano nella direzione di una riorganizzazione complessiva della sanità territoriale. Inoltre la scuola di specializzazione per i medici di medicina generale, deve diventare più attrattiva ed essere equiparata, sia dal punto di vista retributivo sia qualitativo, alle altre scuole di specializzazione universitarie. Un altro aspetto da rivedere è quello relativo agli adempimenti burocratici: i medici e tutti gli altri professionisti sanitari lamentano un eccesso di compiti e attività burocratiche, che impedisce loro di dedicarsi in maniera ottimale alla cura e all'assistenza dei pazienti». —

ECONOMIA

A SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Kronospan: si parte Al via l'investimento da 280 milioni di euro

Il via libera dopo l'ennesima sentenza del Tar di Trieste Agrusti: «Riconosciuto il diritto di fare impresa»

Massimo Pighin / PORDENONE

L'ampliamento di Kronospan, che realizzerà una linea produttiva di pannelli truciolari da legno riciclato nella Zona industriale Ponte Rosso, a San Vito al Tagliamento, sarà completato entro la fine del 2024. Lo ha annunciato Massimo Cenedella, direttore generale della multinazionale, in una conferenza stampa di Confindustria Alto Adriatico l'indomani la nuova vittoria di fronte ai giudici amministrativi per Kronospan, che è si vista riconoscere la legittimità degli espropri operati da Consorzio Ponte Rosso in vista dell'ampliamento.

Il dg Massimo Cenedella «Sereni e motivati progetto da attuare iniziando dalla ferrovia»

Un investimento da 280 milioni di euro per un insediamento che «consentirà molto probabilmente quello di altre aziende del settore del legno – ha detto il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti – che utilizzeranno proprio la multinazionale per una fornitura a chilometri zero con la possibilità concreta che si creino 200, 300 posti di lavoro». Che, quindi, potrebbero sommarsi alle 210 assunzioni previste da Kronospan, «100 delle quali, in virtù di un accordo sindacale, individuate tra chi in quella zona, per motivi diversi, aveva perso l'occupazione, un fatto direi unico», ha sottolineato ancora Agrusti.

Il presidente degli industriali, quindi, ha osservato: «Confindustria Alto Adriatico, sin dal principio, ha inteso difendere il diritto di impresa, nella fattispecie di una multinazionale che aveva deciso di investire a Ponterosso piuttosto che in altre parti del mondo anche in virtù di un'infrastruttura ferroviaria adeguata alle politiche green dell'azienda che, ricordo, predilige il trasporto su rotaia».

Secondo Agrusti i pronunciamenti del Tar hanno fatto emergere il diritto costituzionale, nel rispetto delle norme, di fare impresa. «Norme che hanno trovato riscontro nella loro applicazione dopo 19 giudizi da parte di numerose autorità preposte», ha aggiunto ancora. Agrusti si è soffermato anche sul lavoro di affiancamento da parte di Confindustria Alto Adriatico al Consorzio attraverso la valutazione di impatto sulla salute pubblica elaborato da Diego Serraino del Cro di Aviano.

Sergio Barel, presidente del Consorzio Ponterosso ha espresso soddisfazione per le sentenze del Tar. «Certo – ha commentato – su di noi, ma soprattutto sul Consorzio, è stato gettato tanto fango che ha provocato un grave danno alla reputazione, che si costruisce in decenni ma che può essere distrutta in un attimo».

Bruno Malattia, legale del Consorzio Ponterosso, ha parlato di «tentativo di sovvertire le regole del gioco stabilite dalla normativa; queste sentenze riconoscono l'importanza e l'utilità di un ente che permette lo sviluppo ordinato delle imprese sorvegliando, parallelamente, gli aspetti a tutela della salute, oltre che a favorire, naturalmente, l'occupazione».

Cenedella ha detto che «da italiano leggere che il Tar giudica i ricorsi irricevibili fa riflettere, il giudizio del tribunale non mi stupisce. Ora siamo sereni e motivati e, grazie anche a Confindustria Alto Adriatico e al Consorzio, stiamo proseguendo e perseguendo gli obiettivi; avvieremo il progetto in tempi celeri partendo dalla ferrovia».

Daniele Gerolin, direttore generale del Consorzio industriale Ponte Rosso, ha osservato: «Nella mia vita professionale – ha argomentato Gerolin – non mi sono mai capitati quindici ricorsi per la stessa materia». —

Nella foto in alto da sinistra Daniele Gerolin, Bruno Malattia, Michelangelo Agrusti, Sergio Barel e Massimo Cenedella

STORIE D'IMPRESA

Da Pordenone a Firenze le eccellenze di Follador hanno conquistato Taste

Antonio Follador con uno dei suoi prodotti pasquali

Paola Dalle Molle / PORDENONE

Un forno dal cuore artigiano tra le eccellenze del gusto. All'edizione 2023 di Taste, il salone di Pitti Immagine dedicato alle eccellenze italiane del gusto e alle più recenti evoluzioni del food lifestyle, c'era infatti anche Forno Follador, all'esordio con pane e grandi lievitati della Pasqua, materie prime e filiera, artigianato e tecnologia 4.0 tradotti in sapienza antica, eccellenza assoluta delle materie prime, creatività e consapevolezza. «La partecipazione per la prima volta a Taste - racconta Antonio Follador - è stata per noi una tappa importante, di cui siamo molto fiero. La nostra azienda da tre generazioni si contraddistingue per la grande cura delle lavorazioni, in equilibro tra tradizione e ricerca tecnologica, ed è questa visione che trova perfetta espressione nei valori di questa manifestazione dedicata alla celebrazione delle eccellenze italiane del gusto». «Insieme ad un team di giovani collaboratori - spiega - ho trasformato l'antico mestiere di famiglia grazie all'uso di tecnologie d'avanguardia, lavorando ogni giorno all'interno del mio laboratorio di 1.400 mq, a Pordenone». Nei tre giorni della kermesse toscana, Forno Follador ha proposto una grande varietà di prodotti quali pagnotte, focacce, tavolozze, pizze in pala e nuvole: tutti nati da lievito madre da rinfresco, lavorati artigianalmente soprattutto con farine di origine da grano biologico 100% italiano e sviluppati con il supporto di tecnologie sofisticate che ne garantiscono una lunga conservabilità.

Antonio Follador, membro dell'Accademia dei Maestri del Lievito Madre e oggi fra i 35 maestri di fama nazionale e internazionale ad aver raggiunto le fasi finali dell'edizione 2021 di Panettone World Championship è membro garante del neonato Consorzio per la Tutela del Lievito Madre da Rinfresco. La storia di Follador, Premio Due Pani della Guida Pane & Panettieri d'Italia 2022 del Gambero Rosso, inizia nel 1968 con un piccolo forno a Prata di Pordenone. Oggi Antonio Follador, titolare dell'azienda, è un panettiere di seconda generazione. L'artigianalità intesa come fedeltà alle lavorazioni e ricette tradizionali resta uno dei pilastri, insieme alla ricerca di farine di tipo 2, e l'utilizzo della tecnologia applicata alla panificazione. Si rivolge anche al settore Horeca e, grazie al sito internet, all'intero mercato nazionale. —

CON INTESA SANPAOLO

Fonderie Acciaierie Roiale investe in sostenibilità

UDINE

Fonderie Acciaierie Roiale, Far spa, investe nella propria crescita sostenibile. L'azienda di Reana del Rojale specializzata nella produzione di ricambi antiusura per le macchine per la frantumazione degli inerti (cave, miniere ecc) e Intesa Sanpaolo hanno finalizzato un'operazione di finanziamento di 4,5 milioni di euro. Il finanziamento è destinato al piano di sviluppo dell'azienda che prevede, tra gli altri, obiettivi di miglioramento ESG (Environmental, Social, Governance), in particolare il perseguimento di una politica di crescita sostenibile e di programmi di welfare per i dipendenti. Far spa inoltre, ha sottoscritto una polizza collettiva della Divisione Insurance di Intesa Sanpaolo per la tutela dei suoi dipendenti, a copertura di sette tipologie di malattie gravi che mette a disposizione anche visite specialistiche annuali. —

Salgono i ricavi da servizi, nel trimestre il cambio di marcia. Obiettivo 5G al 90% degli utenti

Tim, il 2022 si chiude col segno più

IL CASO

Francesco Spini / MILANO

Se il 2022 di Tim si chiude con conti superiori alle attese degli analisti e della stessa guidance aziendale, il nuovo piano al 2025 si pone target in crescita. In particolare già nel 2023 (e per gli anni a seguire) sia i ricavi sia l'ebitda del business domestico torneranno a crescere. Non accadeva dal 2017. Sempre nel piano, approvato insieme con i conti dal cda che si è riunito ieri, gli investimenti sono confermati stabili a 4 miliardi di euro l'anno (3,1 miliardi a livello domestico). Quanto alla rete di Netco, l'obiettivo è, entro il 2025, di raggiungere con la tecnologia Ftth (fibra fino a casa) il 48% delle unità immobiliari del Paese. E sempre di qui a tre anni portare la copertura 5G al 90% della popolazione.

PIETRO LABRIOLA
AMMINISTRATORE DELEGATO DI TIM

Per la quarta volta in 11 anni rispettiamo i piani, non basta per riavere la fiducia ma è un buon inizio

Nel mentre il 2022 chiude con un'inversione di tendenza, ancora più marcata nel quarto trimestre. I ricavi totali dell'anno ammontano a 15,78 miliardi (+3,1%), quelli da servizi si fissano a 14,6 miliardi di euro, in aumento dell'1,3% quando le previsioni della società lo vedevano in calo tra l'1 e il 3% (nella parte bassa della singola cifra). Determinanti il contributo positivo del Brasile e il miglioramento del mercato domestico. L'ebitda, che esprime la redditività lorda, cala del 6,7% a 6 miliardi, ma anche qui le stime aziendali parlavano di un calo nella parte alta della singola cifra, ossia tra il 7 e il 9%. Nel quarto trimestre dell'anno i ricavi da servizi salgono del 3,6% rispetto all'anno passato, mentre l'ebitda avanza del 2,7%, a 1,5 miliardi di euro invertendo la tendenza negativa dei trimestri precedenti. L'indebitamento finanziario netto contabile è pari a 25,37 miliardi di euro, quello rettificato al netto di contratti di lease è di 20,015 miliardi, in aumento di 2,442 miliardi. —

I DATI DI GENNAIO. BIDEN: C'È ANCORA MOLTO DA FARE

L'inflazione Usa frena sull'anno ma aumenta su base mensile: +0,5%

L'inflazione negli Stati Uniti rallenta a livello annuale ma aumenta su base mensile. I prezzi al consumo in gennaio sono saliti annualmente del 6, 4%, rispetto al 6, 5% di dicembre. Sempre nello stesso mese l'indice core dei prezzi, quello al netto di energia e alimentari, è cresciuto del 5, 6% su base annua e dello 0,4% su base mensile. L'inflazione frena quindi molto poco su base annua per il settimo mese consecutivo ma secondo gli analisti preoccupa la risalita su base mensile, con +0,5% dopo il –0, 1% del mese precedente. Il presidente Joe Biden plaude per il calo dell'inflazione ma riconosce che «c'è ancora molto lavoro da fare» e accusa i repubblicani di bloccare la sua agenda per ridurre i costi per le famiglie. «L'inflazione in America – ha commentato in una nota – continua a scendere, il che è una buona notizia per le famiglie e le imprese di tutto il paese. I dati confermano che l'inflazione annuale è scesa per sette mesi consecutivi. C'è ancora molto lavoro da fare mentre effettuiamo la transizione verso una crescita più costante e stabile, e potrebbero esserci battute d'arresto lungo il percorso». Le Borse europee registrano il dato e sono positive nel finale a differenza dei listini Usa: per gli analisti, l'inflazione sopra le stime potrebbe indurre la Fed a nuovi rialzi dei tassi. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-2-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	6	0,33	5,6	6,12	4,53	159,2
Acea	14,3	0,07	13,21	14,42	10,68	3045,4
Acinque	2,15	-0,92	2,05	2,2	4,37	424,3
Adidas ag	139,62	-0,64	127,74	160,88	8,65	29210,8
Adv Micro Devices	79,2	2,67	57,92	81	32	74984,9
Aedes	0,2905	-	0,2895	0,291	-0	76,5
Aeffe	1,318	1,23	1,256	1,42	6,46	141,5
Aegon	5,198	-	4,798	5,292	8,34	820,4
Aeroporto Marconi Bo.	8,22	-3,52	7,68	8,52	5,38	297
Ageas	43,73	0,57	41,57	45,12	5,65	102838,2
Ahold Del	27,565	-	26,8	28,5	1,44	3285,4
Air France Klm	1,579	2,53	1,2575	1,6485	28,37	676,8
Airbus	117,5	1,5	112,4	120,54	5,38	90789,7
Alerion	31,85	0,95	31,2	33,1	-1,09	1727,2
Algowatt	0,666	-0,89	0,48	0,698	32,67	29,5
Alkemy	13,18	1,38	10,72	14,78	19,6	74,9
Allianz	220,3	0,16	202,9	221,85	9,09	99994,2
Alphabet cl A	86,39	-2,27	81,47	99,15	5,81	25748,1
Alphabet Classe C	87,05	-0,93	82,44	98,83	6,18	30422,2
Amazon	91,3	-1,54	79,3	102,18	17,85	43994,9
Amgen	226,25	0,15	219	254,4	-7,39	165089
Amplifon	27,34	-1,05	25,27	28,5	-1,73	6189,5
Anheuser-Busch	54,93	0,92	53,9	57,52	-2,29	88340,7
Anima Holding	4,046	2,95	3,774	4,156	8,12	1402
Antares V	8,55	-	8,21	8,89	6,48	591
Apple	141,66	-0,8	118,66	144,94	18,23	731706,2
Aquafil	5,81	-1,02	5,81	6,3	-5,37	248,8
Ariston Holding	9,865	0,2	9,305	10,2	2,55	1238,1
Ascopiave	2,74	-1,97	2,43	2,8	14,41	642,3
ASML Holding	624,9	0,82	515,7	636,5	23,57	270790,1
Autogrill	6,54	0,62	6,49	6,742	1,21	2518,1
Autos Meridionali	12,3	-1,6	11,35	13,35	6,96	53,8
Avio	10,04	-0,99	9,78	10,68	4,91	264,6
Axa	28,37	-0,49	26,49	28,78	7,85	59269,4
Azimut	23,17	0,83	21,19	23,65	10,7	3319,2
A2a	1,3665	-0,87	1,2665	1,4115	9,76	4281,1
B						
B Desio e Brianza	3,38	-2,03	3,07	3,45	10,82	454,1
B Ifis	16,28	-0,18	13,44	16,31	22,31	876
B M.Paschi Siena	2,4485	0,6	1,9858	2,6	27,22	3084,4
B P di Sondrio	4,512	0,18	3,834	4,598	19,37	2045,7
B Profilo	0,213	-0,93	0,1978	0,22	7,58	144,4
B Sistema	1,636	-4,22	1,526	1,85	6,93	131,6
Banca Generali	34	0,12	32,39	34,59	6,05	3973
Banco Bpm	4,135	-0,6	3,425	4,295	24,03	6265,3
Banco Santander	3,505	1,13	2,843	3,535	24,96	56557,2
Basf	51,15	-1,2	48,06	53,82	10	47218
Basicnet	5,56	-0,71	5,33	5,6	4,71	300,2
Bastogi	0,616	-	0,612	0,636	-2,22	76,1
Bayer	60,77	2,12	49,385	61,97	22,83	46449,1
BB Biotech	58,1	-0,34	56,9	60,6	2,83	3218,7
BBVA	6,835	0,53	5,772	6,955	20,8	45575
B&C Speakers	13,35	2,69	12,5	13,55	5,95	146,9
Bca Mediolanum	9,194	0,42	7,896	9,194	17,9	6830,9
Beewize	0,75	-	0,74	0,806	3,02	8,4
Beghelli	0,303	-3,04	0,282	0,3285	7,07	60,6
Beiersdorf AG	110,15	-	107,05	111,75	2,27	27757,8
Best Buy Co Us	76,24	-	74	78,31	3,03	17151,5
B.F.	3,84	0,26	3,8	3,95	-0,26	718,3
Bff Bank	9,6	1,96	7,455	9,6	29,55	1781,8
Bialetti Industrie	0,301	0,17	0,27	0,301	11,28	46,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,96	0,13	13	15,58	17,98	409,9
Bioera	0,326	-3,55	0,326	0,421	-24,1	1
Bmw	97,93	0,15	85,64	99,14	16,11	58953,4
Bnp Paribas	64,55	1,41	54,67	64,55	21,11	58875,8
Borgosesia	0,77	1,05	0,71	0,77	8,76	36,7
Bper Banca	2,595	-0,5	1,9595	2,608	35,26	3674,1
Brembo	13,13	0,84	10,49	13,4	25,65	4384,4
Brioschi	0,081	-0,25	0,0728	0,0836	9,46	63,8
Brunello Cucinelli	79,9	1,2	67,2	80,9	15,63	5433,2
Buzzi Unicem	21,32	-0,14	18,295	21,41	18,44	4106,8
C						
Cairo Communication	1,758	-0,11	1,494	1,806	18,15	236,3
Caleffi	1,26	-1,95	1,04	1,285	23,53	19,7
Caltagirone	3,65	-1,88	3,11	3,81	16,61	438,4
Caltagirone Editore	1,03	-	0,956	1,075	6,63	128,8
Campari	10,275	-0,15	9,558	10,29	8,34	11935,4
Carel Industries	26,3	-1,5	22,55	26,7	11,91	2630
Cellularline	3	0,33	2,92	3,25	1,01	65,6
Cembre	29,8	1,36	29,2	31,2	-2,93	506,6
Cementir Holding	8,12	0,74	6,2	8,12	32,25	1292,1
Centrale del Latte d'Italia	2,69	-0,37	2,69	2,91	-8,5	37,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,064	1,91	0,061	0,066	3,9	5,9
Cir	0,428	-0,58	0,422	0,4535	-1,5	473,9
Civitanavi S	3,48	0,43	3,37	3,535	0,58	107
Class Editori	0,0868	0,46	0,0796	0,088	3,33	24
Cnh Industrial	15,13	-0,39	14,79	16,27	1,1	20643,4
Coinbase Global	52,21	0,6	31,13	77,65	58,4	9064,1
Commerzbank	10,1	-0,3	8,83	10,525	14,9	12648,8
Conafi	0,419	-	0,399	0,43	-1,41	15,5
Continental AG	68,26	-	59	71,4	24,47	13652,4
Covivio	64,35	0,63	57,05	66,6	15,32	6099,5
Credem	8,15	0,74	6,66	8,15	22,93	2781,8
Credit Agricole	11,61	0,17	10,04	11,668	18,01	25847,8
Csp International	0,4	-	0,359	0,409	12,99	16
D						
D'Amico	0,4565	5,79	0,3605	0,4565	22,39	566,5
Danieli & C	23,95	0,42	21,2	24,45	15,14	979,1
Danieli & C Rsp	17,8	0,91	14,54	17,86	24,3	719,6
Datalogic	8,805	-	8,54	9,84	5,77	514,6
Dea Capital	1,492	0,13	1,48	1,492	0,67	395,5
De'Longhi	21,94	1,2	20,58	23,8	4,58	3314,3
Deutsche Bank	11,568	1,72	10,986	12,312	9,13	6603,7
Deutsche Borse AG	171,25	-	156,4	171,25	5,38	33051,3
Deutsche Lufthansa AG	9,638	1,45	7,877	9,89	23,99	4492,7
Deutsche Post AG	40,885	0,49	35,93	42,835	15,15	49583,4
Deutsche Telekom	20,62	2,08	18,928	20,62	14,56	89930,4
Diasorin	118,1	0,72	116,4	130,4	-9,43	6607,5
Digital Bros	22,24	-1,42	21,68	23,56	-0,8	317,2
doValue	7,67	-0,39	7,27	7,88	7,12	613,6
E						
Edison Rsp	1,54	1,32	1,375	1,58	13,24	168,7
Eems	0,0398	0,51	0,0396	0,058	-25,19	19,1
El En	15,67	0,19	14,12	15,98	9,96	1251,8
Elica	2,84	-0,35	2,84	3,2	-4,38	179,8
Emak	1,182	-2,15	1,182	1,322	1,37	193,8
Enav	4,182	0,34	3,986	4,37	5,61	2265,6
Enel	5,38	-0,43	5,171	5,808	6,96	54696,7
Enervit	3,33	0,3	3,19	3,52	2,15	59,3
Engie	13,28	0,61	12,474	13,6	-1,29	29131,6
Eni	14,826	0,39	13,576	14,826	11,59	52950,9
E.On	10,145	2,02	9,444	10,18	8,83	20300,1
Eprice	0,0117	-	0,0081	0,0155	30	4,6
Equita Group	3,91	1,56	3,65	3,91	7,42	199,1
Erg	28,16	0,64	27,54	29,22	-2,76	4233
Esprinet	7,385	-	6,9	7,61	9,65	372,3
Essilorluxottica	171,25	1,45	165,5	178,6	1,33	37342,2
Eukedos	1,275	7,14	1,19	1,315	2,41	29
Eurogroup L	5,47	-0,55	5,47	5,5	-0	514,3
Eurotech	3,502	-2,45	2,908	3,796	22,28	124,4
Evonik Industries AG	20,31	-	18,01	21,36	12,77	9464,5
Exprivia	1,542	0,13	1,378	1,572	12,23	80
F						
Faurecia	18,39	2	15,44	19,6	29,92	2538,5
Ferrari	245,7	-0,16	202,5	250,2	22,73	47647
Fidia	1,48	2,07	1,385	1,535	-1,66	10,3
Fiera Milano	2,91	-0,34	2,91	3,17	0,34	209,3
Fila	7,54	-1,95	6,96	7,69	8,33	324
Fincantieri	0,65	-0,54	0,5415	0,6535	22,53	1104,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,09	-1,1	8,04	8,35	-3	178,5
FinecoBank	16,63	0,21	15,695	16,99	7,15	10146,3
Fnm	0,4505	-0,33	0,429	0,465	6,12	195,9
Fresenius M Care AG	37,22	3,42	30,26	37,22	23,37	11401
Fresenius SE & Co. KGaA	28,25	0,39	26,37	29,57	7,05	15417,1
G						
Gabetti	1,212	-0,98	1,02	1,318	15,65	73,1
Garofalo Health Care	3,675	-2	3,64	3,895	-0,14	331,5
Gas Plus	2,5	0,4	2,41	2,58	4,17	112,3
Gefran	10	-	9,15	10,26	14,81	144
Generalfinance	7,16	-0,28	6,98	7,2	-0,56	90,5
Generali	18,25	-0,08	16,775	18,265	9,84	28959,7
Geox	1,108	1,28	0,81	1,108	37,98	287,2
Gequity	0,012	-	0,0118	0,0126	-0	1,3
Giglio group	1,178	0,86	1,102	1,206	6,13	14,6
Gilead Sciences	81,38	0,59	74,01	82,38	2,12	106276,3
Gpi	14,1	-1,26	13,9	14,66	-2,49	407,6
Greenthesis	0,977	-1,61	0,929	0,993	4,49	151,6
Gvs	4,896	3,99	4,142	5,215	20,89	856,8
H						
Heidelberger Cement AG	62,6	-	55,32	64,4	16,66	11737,5
Henkel KGaA Vz	66,94	1,21	64,68	67,1	3,18	11926,2
Hera	2,588	0,04	2,586	2,78	2,74	3854,9
I						
I Grandi Viaggi	0,896	-	0,79	0,936	14,87	42,8
Iberdrola	10,815	1,79	10,625	11,125	-1,23	69190,4
Igd	2,805	-1,06	2,755	3,48	-9,95	309,5
Il Sole 24 Ore	0,492	-0,4	0,477	0,502	3,58	27,7
Illimity Bank	6,705	-4,21	6,705	7,82	-2,83	560,8
Immsi	0,48	-1,23	0,407	0,5	17,07	163,5
Indel B	24,5	0,82	23,8	25,8	-2,39	143,1
Inditex	28,36	1,65	24,8	29,02	14,35	88388,3
Industrie De Nora	18,25	0,55	14,5	18,25	27,27	801,2
Infineon Technologies AG	36,07	0,61	28,615	36,56	32,15	41793,9
Ing Groep	13,098	-0,18	11,5882	13,38	15,71	26998,9
Intel	26,23	-0,34	25,35	28,64	7,17	123254,8
Intercos	13,98	0,29	12,42	14,07	10,08	1345,7
Interpump	51,4	-0,58	42,72	52,1	21,92	5596,4
Intesa Sanpaolo	2,5025	0,14	2,123	2,504	20,43	47519,5
Inwit	10,52	0,19	9,492	10,52	11,75	10101,3
Irce	2,44	-0,81	1,98	2,6	22,61	68,6
Iren	1,644	-0,48	1,507	1,74	11,99	2138,7
It Way	1,55	-1,77	1,55	1,656	-4,56	16,5
Italgas	5,63	0,27	5,25	5,665	8,48	4561,7
Italian Exhibition	2,37	-3,66	2,37	2,6	-3,66	73,1
Italmobiliare	24,6	2,93	23,55	25,8	-3,72	1045,5
Iveco	9,263	-2,37	5,74	9,488	66,66	2512,3
Ivs Group	3,63	-2,68	3,53	3,75	-1,09	330,8
J						
Juventus FC	0,3018	0,07	0,2942	0,368	-4,55	762,8
K						
Kering	563,2	-0,78	481,9	597,3	18,02	71276
KME Group	0,697	-0,57	0,544	0,71	27,42	214
KME Group Rsp	1,06	-1,85	0,774	1,08	32,5	16,2
K+S AG	21,1	0,57	18,935	23,03	13,17	24448,3
L						
Landi Renzo	0,566	0,18	0,561	0,607	2,91	127,4
Lazio S.S.	1,045	-0,48	1,015	1,14	1,95	70,8
Leonardo	10,105	0,8	8,046	10,105	25,37	5842,2
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	31,3	-1,42	25,55	31,75	11,19	695,9
Lventure Group	0,349	-1,13	0,327	0,37	-3,06	18,7
LVMH	814,3	0,37	692,7	827,7	19,47	398956
LYFT	9,62	0,21	9,553	16,1	0,7	3270,4
M						
Maire Tecnimont	3,736	0,92	3,1	3,736	20,44	1227,8
Marr	12	-0,33	11,46	13	5,26	798,3
Mediobanca	10,41	0,39	9,044	10,41	15,87	8829,7
Mercedes-Benz Group	72,1	0,67	63,82	72,89	17,41	69546
Merck KGaA	187,95	1,21	180,9	201	2,99	24291,1
Meta Platforms	166,68	-0,93	114,58	178,38	49,33	395087,1
Met.extra Group	3,91	-	3,78	4,25	-4,63	2,3
MFE A	0,4204	-0,38	0,368	0,443	16,33	641,6
MFE B	0,649	1,33	0,573	0,685	15,58	766,6
Micron Technology	56,08	0,81	47,5	58,67	20,71	64118,2
Microsoft	253	-0,96	209,5	255,45	13,81	1952004,5
Mittel	1,66	1,84	1,17	1,66	41,88	135
Moderna	160,32	1,61	154	183,86	-1,35	63768,8
Moncler	56,7	0,89	50,4	58,76	14,55	15571,4
Mondadori	1,93	-1,33	1,836	1,978	6,75	504,6
Mondo TV	0,4955	-1,1	0,433	0,533	15,91	26,3
Monrif	0,0678	-0,88	0,0564	0,0708	19,37	14
Munich RE	325,9	-	302,2	333,1	6,78	67267
Mutuionline	29,88	0,88	26,04	30,58	13,53	1195,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,77	1,34	3,35	3,8	15,29	53,6
Net Insurance	9,36	-0,43	9,28	9,4	0,86	173,3
Netflix	334,65	1,3	274,5	348,35	23,44	144485,1
Netweek	0,04	-2,44	0,0384	0,042	4,17	5,7
Newlat Food	4,8	-0,52	4,44	4,9	10,47	210,9
Nexi	7,8	-0,38	7,548	8,702	5,89	10230,8
Next Re	3,37	-	3,33	3,48	-2,32	37,1
Nokia Corporation	4,376	0,51	4,221	4,6805	0,73	16633
Nvidia	210,3	2,94	134,54	212,65	56,38	126180
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	9,08	-0,22	8,26	9,38	9,53	124,5
Orange	9,898	1,8	9,412	9,968	6,07	25876,8
Orsero	15,64	1,16	13,2	15,94	17,42	276,6
Ovs	2,638	-0,45	2,16	2,658	25,26	767,5
P						
Pharmanutra	61,5	-1,13	58,8	64,2	-1,28	595,4
Philips	15,91	1,31	14,572	16,824	13,51	15471,1
Philogen	15,8	1,94	13,66	15,8	12,38	462
Piaggio	3,83	2,08	2,84	3,83	36,59	1371,7
Pierrel	0,1822	1,22	0,175	0,1846	2,36	41,7
Pininfarina	0,888	-1,99	0,838	0,916	5,97	69,9
Piovan	9,99	1,32	8	10,3	23,64	535,5
Piquadro	1,945	-0,26	1,91	2,04	0,26	97,3
Pirelli & C	4,7	1,14	4,089	4,827	17,38	4700
Plc	1,47	-1,34	1,435	1,6	-8,13	38,2
Poste Italiane	10,19	-0,05	9,232	10,26	11,66	13309,3
Prima Industrie	24,9	-	24,8	24,95	0,4	261
ProSiebenSat.1 Media SE	9,336	-	8,092	9,92	15,37	2042,7
Prysmian	37,07	-0,62	33,87	37,88	6,95	9940,1
Puma	61,54	0,36	56,6	66,56	13,96	928,1
R						
Rai Way	5,415	1,12	5,245	5,455	0,09	1472,9
Ratti	3,01	0,33	3	3,2	-1,31	82,3
Rcs Mediagroup	0,72	-0,28	0,676	0,722	7,3	375,7
Recordati	41,05	0,74	38,4	42,24	5,94	8584,6
Renault	41,705	0,14	33,31	41,85	33,35	11883,3
Reply	121,9	0,25	107,1	127,3	13,93	4560,5
Repsol	15,445	1,08	14,32	15,45	3,14	24652,9
Restart	0,31	2,31	0,303	0,331	0,32	9,9
Revo Insurance	8,3	-	8,14	8,43	-4,16	204,3
Risanamento	0,1106	-0,72	0,1106	0,1268	-1,07	199,2
Robinhood Markets	10,15	-	9,9	10,2	-0,49	7550,4
Rwe	39,65	-0,55	38,56	43,26	-4,23	20753
S						
S. Ferragamo	17,73	0,06	16,76	18,83	7,52	2992,6
Sabaf	17	-	16,8	17,8	1,92	196,1
Saes Getters	33	-0,3	23,3	33,4	39,83	484,2
Saes Getters Rsp	26,7	0,38	15,6	27,4	68,45	197
Safilo Group	1,359	-0,51	1,351	1,626	-10,71	562,2
Saipem	1,4405	1,8	1,1445	1,525	27,76	2874,6
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,02	-0,22	17,58	18,98	3,44	1124,4
Sanlorenzo	40,3	1	36,6	41,3	9,07	1402,4
Sanofi	88,6	1,21	84,78	92,4	-2,12	116555,6
Sap	110,02	-	96,38	112,6	14,15	134858,4
Saras	1,5005	-0,17	1,1685	1,655	30,59	1427
SECO	5,51	2,04	5,2	5,82	2,99	654
Seri Industrial	6,18	-0,64	5,66	6,72	17,94	333,6
Servizi Italia	1,365	-0,73	1,18	1,39	15,19	43,4
Sesa	130,9	0,93	116,8	136,4	12,84	2028,2
Siemens	145,44	-0,04	130,02	149,42	11,95	132961,7
Siemens Energy	19,11	-	17,13	19,56	8,33	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-	6,02	6,44	0,98	155,7
Snam	4,799	0,29	4,616	5,01	6,01	16128,8
Snowflake	154	4,11	116,26	156	16,21	48448,4
Societe Generale	26,52	-0,34	24,115	28,07	12,85	15400,9
Softlab	1,98	-0,5	1,92	2,24	-12	9,9
Sogefi	1,212	2,36	0,918	1,212	30,32	145,6
Sol	21,9	-0,23	17,88	21,95	23,73	1986,3
Sol Wrld Wt 07.25	0,3498	-	0,255	0,365	18,18	1986,3
Somec	30,5	-1,61	30	33,6	-6,15	210,5
Starbucks	100	-0,2	93,53	100,22	6,92	144390
Stellantis	15,576	0,44	13,648	15,678	17,43	50051,5
STMicroelectronics	45,61	0,57	33,44	46,16	38,19	41563,6
T						
Tamburi	7,97	0,89	7,3	8,2	9,03	1469,5
Technogym	8,16	-1,21	7,2	8,83	14,13	1642,8
Telecom Italia	0,2964	0,47	0,2188	0,3048	37,03	4543,7
Telecom Italia Rsp	0,2939	1,45	0,2097	0,3025	41,09	1771,6
Telefonica	3,661	3,86	3,436	3,661	7,36	17225
Tenaris	16,195	2,11	15,095	17,195	-0,55	19118,8
Terna	7,378	-0,19	7,004	7,464	6,93	14829,7
Tesla	186,74	3,29	102,12	194,86	64,04	31164,5
Tesmec	0,1644	0,74	0,1454	0,179	17,26	99,7
Tessellis	0,7118	0,25	0,71	0,7718	0,94	127,4
The Italian Sea Group	6,9	-1,43	5,63	7	21,69	365,7
Thyssenkrupp AG	6,36	-9,61	5,8	7,568	11,78	3599,4
Tinexta	24,8	-2,36	22,66	26,12	8,77	1170,7
Tod's	35,26	0,11	30,7	37,14	16,45	1166,9
Toscana Aeroporti	12,2	1,67	11,35	12,45	5,63	227,1
Trevi	0,4565	-1,62	0,317	0,518	43,1	142,5
Triboo	1,088	0,74	1,04	1,124	2,64	31,3
Tripadvisor	22,91	1,62	17,254	23,9	36,87	2885,6
Txt e-solutions	17,36	6,5	12,86	17,36	35,2	225,8
U						
Unicredit	18,926	1,32	13,446	18,974	42,6	36626,9
Unieuro	11,43	0,44	11,03	12,65	-7	236,6
Unipol	4,95	-0,06	4,6	4,953	8,6	3551,5
UnipolSai	2,402	-0,74	2,316	2,492	4,34	6797
V						
Valsoia	9,7	-0,82	9,64	9,84	0,83	104,5
Vianini	1,04	-	0,945	1,05	4	31,3
Virgin Galactic Hold	5,2	-	3,42	5,36	52,05	1344,7
Vivendi	9,844	-	8,988	9,964	9,52	11519,5
Volkswagen AG Vz.	130,7	1,44	120,8	133,66	11,9	26951,1
Vonovia SE	26,1	-	22,85	28,04	16,15	12162,6
W						
Webuild	1,745	-1,25	1,375	1,767	26,91	1746
Z						
Zignago Vetro	17,02	5,32	14,26	17,02	20,71	1518,1
Zucchi	2,55	-0,39	2,51	2,64	-0,39	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	762.97	0.04
Bruxelles (Ind. Gen.)	51140.35	0.19
Parigi (Cac 40)	7213.81	0.07
Francoforte (Dax)	15380.56	-0.11
Dow Jones - New York	34139.99	-0.31
DJ Stoxx 50	3935.81	0.05
Ftse 100 - Londra	7953.85	0.08
Ibex 35 - Madrid	9263.20	0.57
Nasdaq 100 - Usa	12555.96	0.43
Nikkei - Tokyo	27602.77	0.64
Swiss Mkt - Zurigo	11231.91	0.20

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0759	1,0686	1,0000
Yen Giapponese	142,1400	141,6500	132,1120
Dollaro Canadese	1,4332	1,4263	1,3321
Dollaro Australiano	1,5411	1,5388	1,4324
Franco Svizzero	0,9870	0,9849	0,9174
Sterlina Inglese	0,8813	0,8828	0,8191
Corona Svedese	11,1010	11,1550	10,3178
Corona Norvegese	10,8778	10,8213	10,1104
Corona Ceca	23,7490	23,7390	22,0735
Fiorino Ungherese	382,4500	385,4800	355,4682
Zloty Polacco	4,7623	4,7875	4,4263
Dollaro Neozelandese	1,6962	1,6846	1,5765
Rand Sudafricano	19,1656	19,1664	17,8135
Dollaro Hong Kong	8,4457	8,3885	7,8499
Dollaro Singapore	1,4270	1,4229	1,3263

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
28.02.2023	14	99,923	2,347
14.03.2023	28	99,837	2,298
31.03.2023	45	99,725	2,341
14.04.2023	59	99,628	2,392
28.04.2023	73	99,503	2,569
12.05.2023	87	99,411	2,544
31.05.2023	106	99,262	2,608
14.06.2023	120	99,154	2,641
14.07.2023	150	98,919	2,695
31.07.2023	167	98,726	2,854
14.08.2023	181	98,605	2,885
14.09.2023	212	98,350	2,916
13.10.2023	241	98,064	3,015
14.11.2023	273	97,802	3,027
14.12.2023	303	97,570	3,020
12.01.2024	332	97,238	3,142
14.02.2024	365	96,887	3,231

EURIBOR 13-2-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	2.379	0.02
1 Mese	2.402	0.027
3 Mesi	2.654	0.033
6 Mesi	3.102	0.022
12 Mesi	3.51	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/2/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1855,61	55,5595
Argento	21,89	0,6559
Platino	936,4	28,1865
Palladio	1526,5	46,0045

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/2/2022	Domanda	Offerta
Marengo	315,92	335,26
Sterlina	398,37	422,76
4 Ducati	749,29	795,16
20 $ Liberty	1.654,44	1.754,71
Krugerrand	1.692,7	1.796,33
50 Pesos	2.040,84	2.165,79

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 7.08 e tramonta alle 17.34
La Luna Sorge alle 3.17 e tramonta alle 11.33
Il Santo Santa Giorgia
Il Proverbio
Ducj i Sants meretin la lôr cjandele
Ogni Santo merita la sua candela

Nei quartieri

FRANZ

Pronte le mandorle

«Calda la mandorla, calda». Un richiamo che è risuonato centinaia di volte ieri in borgo Pracchiuso, è che ha visto protagonista Onorino Franz da Gonars: «La fiera sta andando bene, c'è un bel movimento, con le persone che sono arrivate anche dai paesi limitrofi. Sono qui da molti anni e devo dire che fa piacere vedere finalmente così tanta allegria e spensieratezza». Solo poche parole per Franz, che ci saluta per servire uno dei suoi tanti clienti. Diversi coloro che, arrivati nel borgo a distanza di anni dall'ultima volta, hanno apprezzato il cambiamento in meglio del quartiere, grazie all'abbattimento del muro dell'ex caserma Reginato e alla ristrutturazione dell'ex convento, oggi sede della prefettura. (a. c.)

Era da molto tempo che in borgo Pracchiuso non si vedevano così tante persone per la festa di San Valentino (FOTO PETRUSSI)

Che festa in borgo Pracchiuso «Peccato duri soltanto un giorno»

Folla tra le bancarelle di San Valentino e nei locali. Iin coda anche davanti alla chiesa

Alessandro Cesare

Così tanta gente in borgo Pracchiuso, per la festa di San Valentino, non si vedeva da molto tempo. Messe alle spalle le restrizioni imposte dalla pandemia, la via si è riscoperta animata e vivace.

Tante le persone che fin dalle prime ore del mattino hanno attraversato la strada occupata da una cinquantina di bancarelle, immergendosi nei colori, nei sapori e nei profumi delle antiche fiere friulane. Immancabile una sosta nella caratteristica chiesa di San Valentino, dove in alcune ore della giornata si è creata la fila per entrare, e davanti agli stand per acquistare la tradizionale chiavetta. Molte le famiglie arrivate nel borgo per assaggiare le intramontabili mandorle caramellate o le frittelle calde.

L'atmosfera respirata ieri in borgo Pracchiuso, ma anche in altre parti del centro, è stata contraddistinta dall'amore: a ogni passo era possibile imbattersi in qualche ragazza con in mano una rosa o un mazzo di fiori e lo sguardo perso, oppure in una coppia abbracciata, magari con un palloncino rosso a forma di cuore.

Alla festa di San Valentino hanno svolto una parte attiva anche i locali del borgo, frequentati fino dal mattino, alcuni dei quali con proposte e menù a tema. Lo stesso vale per i negozi, che hanno caratterizzato le vetrine con cuori, chiavette e richiami a San Valentino. «L'unico rammarico – ci ha detto un operatore della via – è che questa bellissima festa duri solo un giorno». Molto apprezzata anche la visita al palazzo del Governo, aperto per l'occasione, e i cortei e le danze in costume medievale organizzati dal Gruppo storico del borgo. E tra una bancarella e l'altra, diversi hanno fatto sosta davanti alla casa natale di Tina Modotti, l'artista e rivoluzionaria ricordata da una lapide.

Nella giornata di festa non sono mancate le mostre visitabili negli spazi dello "Studio Proposte d'Arte" e nel chiostro della Basilica delle Grazie. E poiché la campagna elettorale per le imminenti elezioni comunali è ormai entrata nel vivo, il via vai di candidati è stato assiduo, soprattutto nelle ore pomeridiane. Molto soddisfatto per la riuscita della festa, l'assessore ai Grandi eventi Maurizio Franz, che ha ringraziato gli organizzatori per la dedizione e tenacia messe in campo: «Fa piacere che gli udinesi siano tornati a frequentare uno degli appuntamenti tradizionali della nostra città», ha commentato.

> Con il recupero dell'ex monastero, oggi palazzo della Prefettura, e i lavori alla Quiete la strada è sempre più bella

Come accennato, anche in altre zone del centro c'è stato chi ha voluto puntare su San Valentino. È il caso di via Sarpi, dove su iniziativa del negozio "Grazie dei fior" e del bar "Glass" l'intera strada è stata addobbata con decine di palloncini rossi a forma di cuore. «Tutti gli operatori hanno aderito con entusiasmo – assicura Marcella Migai – per colorare la città in un momento particolarmente complicato». Il numero di palloncini è inesorabilmente diminuito nel corso della giornata, visto che più di una persona è riuscita ad accaparrarsene uno. Ma con un buon proposito: donarlo alla persona amata. —

CARDILLO

Sono qui dal 1981

È uno degli stand che alla festa di San Valentino non manca mai. «Partecipiamo dal 1981», confessa Gennaro Cardillo, specializzato nella vendita di chiavette di San Valentino e di mazzetti con cuori e mimose. «Siamo tornati a vedere un bell'afflusso di persone dopo anni difficili – sostiene –. Nonostante sia una giornata feriale, e in tanti lavorino, gli innamorati si rivedono in borgo Pracchiuso, e per nostra fortuna, continuano ad acquistare la chiave di San Valentino». Un simbolo d'amore oggi, ma che in passato era utilizzato come auspicio di salute, soprattutto tra i bambini, contro il cosiddetto "male de San Valentin", noto con il termine di epilessia. (a. c.)

LE INIZIATIVE IN CITTÀ

In via Sarpi

Palloncini rossi a forma di cuore appesi ovunque ieri in via Sarpi. L'iniziativa del negozio "Grazie dei fior" e del bar "Glas" ha catturato l'attenzione di molti

Applausi per i figuranti

Il corteo di figuranti lungo via Pracchiuso ha attirato l'attenzione, grazie soprattutto all'accuratezza degli abiti indossati dal Gruppo medievale del borgo

In coda per il Santo

Come da tradizione in tanti hanno voluto mettersi in fila per entrare nella chiesa di San Valentino e vedere le reliquie del protettore degli innamorati

PORTE APERTE

Centinaia in visita alla prefettura «Organizzeremo più eventi»

Ha vinto la sua scommessa, Massimo Marchesiello, nel voler aprire alla città la nuova sede della prefettura di via Pracchiuso. Ieri, in occasione dei festeggiamenti per San Valentino, l'edificio è stato visitato da centinaia di persone, rimaste colpite dalla bellezza del giardino interno circondato dal chiostro dell'antico convento.

«Siamo contenti, la risposta della città è stata molto positiva – ha commentato il prefetto –. Speriamo di far aumentare il numero di eventi organizzati in questo luogo, grazie anche alla convenzione attivata con il Comune».

Tante, come detto, le persone che hanno visitato il piano terra della sede prefettizia, e tanti anche coloro che hanno partecipato all'incontro dal titolo "San Valentino. Storie e tradizioni di una borgo". Sedie tutte occupate e persone costrette a restare nel corridoio. A essere protagonisti sono stati Paolo Pastres, Liliana Cargnelutti, Andrea Tirati e Paolo Strazzolini, che hanno raccontato le peculiarità artistiche, storiche e sociali di borgo Pracchiuso.

Un momento dell'incontro su "Storie e tradizioni del borgo"

Tra le curiosità emerse, il fatto che il monastero delle Addolorate, oggi sede della prefettura, non fosse stato accolto con piacere dagli abitanti del quartiere. Quartiere che tra i suoi cittadini illustri vanta i componenti delle famiglie Stringher e Venerio. «Furono questi ultimi – ha spiegato Cargnelutti – a lasciare il necessario per dare vita a una casa di ricovero nel borgo, con l'obiettivo di risolvere il problema dei mendicanti. Struttura che dopo qualche decennio divenne La Quiete».

Un'area della città da sempre vocata al sociale e all'aiuto del prossimo, come dimostrano l'ex orfanotrofio Tomadini e l'ex ospedale militare, oltre ai tanti istituti religiosi che nel corso dei secoli si sono succeduti gravitando attorno alla basilica delle Grazie. Dopo un rapido approfondimento sulla valenza artistica della chiesa di San Valentino, ci si è soffermati sull'origine del Santo (due le versioni sulla sua provenienza, una "romana", l'altra di Terni) e soprattutto sul significato delle chiavette presenti in gran numero sulle bancarelle. «Non servivano per aprire i cuori, ma per tenere lontano dai bambini l'epilessia, il morbo di San Valentino», ha reso noto Tirati.—

A. C.

La giunta

L'INAUGURAZIONE

Una sala polifunzionale per le attività dell'Ancona

Riconoscenza, soddisfazione e anche un pizzico di emozione. Tutti elementi presenti durante il taglio del nastro della sala polifunzionale del terzo tempo realizzata dal Comune a servizio del campo dell'Ancona Academy Asd Calcio di via Friuli. Un pomeriggio di festa per la società del presidente Vincenzo Pisacane, a cui hanno voluto partecipare il vicesindaco Loris Michelini, l'assessore allo Sport Antonio Falcone, il presidente della Figc regionale Ermes Canciani, il consigliere comunale Federico Pirone, i vertici dell'Ancona e diverse famiglie. «Abbiamo voluto realizzare questa struttura per facilitare i momenti di aggregazione al termine delle partite – ha detto Michelini –.

L'investimento è stato pari a 250 mila euro, e ci ha permesso di dar vita a sale polifunzionali che la società potrà gestire a suo piacimento. Oramai quello dell'Ancona è uno degli impianti migliori della città».

Un'opera la cui ideazione risale al 2017, con la passata amministrazione, ma che è stata concretizzata da quella

L'inaugurazione della struttura costruita a ridosso del campo

attuale. «Questo edificio è fondamentale – ha aggiunto Falcone – perché oltre all'aspetto sportivo, consentirà di valorizzare la parte di socializzazione tra i ragazzi e tra le famiglie. Ora andremo avanti con la realizzazione di un campo in sintetico».

A Canciani è toccato il compito di mettere in evidenza il ruolo delle società sportive e dei volontari che le portano avanti, «a cui la parte pubblica deve dedicare particolare attenzione».

A chiudere è stato il presidente Pisacane, il quale, non senza emozione, ha ringraziato il Comune per il sostegno ricevuto: «Sono qui da 43 anni, ho visto crescere tanti ragazzi, e ci teniamo molto a continuare su questa strada – ha rimarcato –. Diamo il massimo per riuscirci, grazie anche all'apporto delle famiglie che continuano a darci fiducia». Una realtà, quella dell'Ancona, che conta circa quattrocento giovani atleti. —

A. C.

La Fau trasporti ristruttura il pozzo di piazza San Giacomo

La ditta udinese investirà 11 mila euro. Patto con Campoformido per difendere le api

Cristian Rigo

Dopo la Danieli, che si è fatta carico di diversi interventi di ristrutturazione nel cuore della città, un'altra ditta privata ha deciso di investire nel capoluogo friulano: a restaurare il pozzo lapideo a forma ottagonale denominato la "Lanterna di Diogene" in piazza San Giacomo, sarà infatti la Fau trasporti sr di Udine. Ieri la giunta ha accolto la proposta di sponsorizzazione tecnica in base alla quale l'azienda rimetterà a nuovo il pozzo restituendogli i colori originali con una spesa prevista di circa 11.500 euro. «L'intervento potrà iniziare già nei prossimi 20 giorni - ha riferito il vicesindaco, Loris Michelini - ed è stato studiato in accordo con le Belle arti e i nostri uffici. Il pozzo dopo lo spostamento dell'edicola sarà valorizzato come merita per rendere la piazza ancora più bella».

Il pozzo denominato la "Lanterna di Diogene" in piazza San Giacomo

IL PROTOCOLLO

Il museo frilano di storia naturale ha sottoscritto un accordo con il Comune di Campoformido, ieri rappresentato dal sindaco Erika Furlani e dal vicesindaco Christian Romanini, per la realizzazione della parte scientifica e didattico divulgativa del percorso espositivo del centro visite del parco del Cormôr di Campoformido che sarà completato nel mulino di Basaldella. Il comune dell'hinterland ha messo a punto un progetto di rilancio del Parco del Cormôr, che si estende da Villa Primavera a Basaldella su una superficie di 82 ettari, con una serie di iniziative come le passeggiate naturalistiche alla scoperta del Cormôr e del suo patrimonio nascosto di biodiversità che hanno riscosso notevole successo grazie anche alle due guide Laura Fagioli e Pierino Picco con il loro asinello Biagio. «Sia il Biotopo di San Canciano sia i prati del Parco comunale del Cormôr rappresentano un patrimonio inestimabile di biodiversità», hanno rimarcato Furlani e Romanini mentre Fontanini ha sottolineato di aver trascorso la sua adolescenza proprio sulle sponde di quel fiume.

Nell'accordo di collaborazione stipulato ieri a Palazzo D'Aronco, a margine della riunione di giunta del capoluogo friulano, rientra anche la valorizzazione del progetto "Campoformido, Comune amico delle api", volto a sviluppare attività di divulgazione e di sensibilizzazione, anche con il coinvolgimento della popolazione, sul tema dell'apicoltura e degli impollinatori selvatici considerata «la necessità - si legge nel protocollo di collaborazione - di mettere in atto iniziative a salvaguardia delle api e degli insetti impollinatori in generale, in quanto tali specie svolgono un ruolo insostituibile per la conservazione della biodiversità e nel mantenimento degli equilibri naturali».

MARCIAPIEDI

La giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica che prevede la riparazione della pavimentazione in porzioni di diverse strade cittadine tra le quali: vicolo Sutti, via Ciro di Pers, piazzale Osoppo, via Paolo Sarpi, via Albona, via Dormisch e viale Vat. «La spesa - ha illustrato il vicesindaco Loris Michelini - sarà di 150 mila euro e l'intervento è stato predisposto dall'Unità Manutenzioni che è costantemente impegnata a migliorare la sicurezza di strade e marciapiedi».

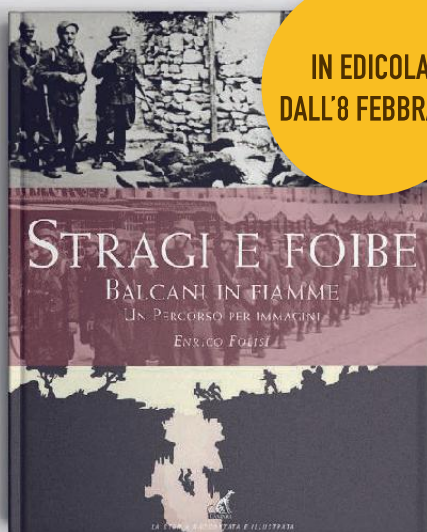
CITTÀ CARDIOPROTETTA

Il Comune ha deciso di sostenere il progetto "Udine Città Cardioprotetta" presentato dalla Croce Rossa Italiana comitato di Udine consistente nell'installazione di defibrillatori automatici esterni sul territorio e nella formazione di volontari per favorirne il corretto utilizzo. «I primi 8 - ha riferito l'assessore alla Salute, Giovanni Barillari - saranno posizionati negli ambulatori di quartiere e poi abbiamo chiesto al disponibilità alle farmacie. Per completare la dotazione contiamo di posizionarne una ventina». La Cri riceverà un contributo di 20 mila euro a fronte di una spesa complessiva di 25 mila. —

OGGI IN SALA AJACE

Il sindaco e la giunta incontrano i cittadini

Oggi alle 12 in sala Ajace si terrà la conferenza stampa di fine mandato dell'amministrazione comunale che sarà aperta al pubblico. Insieme al sindaco Pietro Fontanini saranno presenti gli assessori che illustreranno quanto fatto in questi anni. Il primo cittadino, nel tracciare un bilancio del suo operato, ha più volte rimarcato di essere riuscito a portare avanti milioni di euro di investimenti senza aumentare le tasse e, anzi, riducendo il debito. «Abbiamo raggiunto tanti obiettivi come per esempio la ristrutturazione di Casa Cavazzini che oggi può ospitare mostre internazionali, ma ci sono anche molti progetti avviati che non sono stati conclusi e che vorremmo portare a termine come per esempio il Carnera 4.0 che trasformerà la struttura in una moderna casa per il basket udinese, ma anche per i concerti e la musica dal vivo - ha ricordato - ed è proprio per questo che chiediamo agli udinesi di darci nuovamente fiducia». —

C.RI.

Verso le amministrative di aprile

Graziano Pizzimenti

Claudia Basaldella

Enrico Andreucci Florio

Andrea Cunta

Paolo Foramitti

Giulia Ferramosca Agostinelli

LA SQUADRA

Pizzimenti capolista per la Lega solo Battaglia non si ricandida

CRISTIAN RIGO

Sarà il parlamentare ed ex assessore regionale Graziano Pizzimenti il capolista nella squadra che la Lega ha deciso di schierare per le prossime comunali. Insieme a Pizzimenti hanno deciso di ricandidarsi tutti gli eletti con l'unica eccezione di Elisa Asia Battaglia. Saranno presenti i 4 assessori Francesca Laudicina, Alessandro Ciani, Maurizio Franz ed Elisabetta Marioni, l'ex senatore Mario Pittoni che nel 2018 fu il più votato con 161 preferenze, Andrea Cunta, la capogruppo Lorenza Ioan, Claudia Basaldella, Paolo Foramitti, Giulia Ferramosca Agostinelli, Enrico Andreucci Florio e anche Carlo Pavan. Rispetto a 5 anni fa, oltre a Battaglia, esclusa dalla giunta dopo il caso mense e poi del tutto scagionata dalle accuse inizialmente ipotizzate dalla Procura nell'inchiesta del Nas, non ci saranno Antonio Pittioni, passato a FdI, e Marcello Mazza che si dimise perché in disaccordo sulla gestione del Casa per casa.

Il simbolo col richiamo a Fedriga

«Il fatto che quasi tutti si siano ripresentati vuol dire che c'è la percezione di avere svolto un buon lavoro e che c'è la volontà di continuarlo - spiega la segretaria cittadina, Francesca Laudicina -. Nella lista ci sono volti storici del partito ma anche giovani alla prima esperienza e rappresentanti della società civile come l'avvocato Alberto Liuzzi, l'agente immobiliare Daniela Pelagatti, l'agente di commercio Veronica Piazza e l'imprenditore Cristian Rosso».

A chiarire la scelta di Pizzimenti capolista è lo stesso onorevole: «Da parlamentare, ex assessore, ma soprattutto sindaco per 15 anni di Marano porto la mia lunga esperienza e la "scuola amministrativa" della Lega a disposizione della città. La mia non è una candidatura "di servizio". Ho un debito di riconoscenza con la Lega, che dal primo giorno ha creduto in me e mi ha consentito di intraprendere una carriera politica importante, ma mi sento legato al territorio e a Udine, dove abito da 30 anni. Mi sono candidato - assicura - proprio per aiutare la città. Cercherò di essere il trait d'union fra il Comune e gli uffici della capitale, anche grazie alla mia commissione parlamentare che si occupa di infrastrutture, lavori pubblici e ambiente». Questi gli altri candidati: Antonella Abramo, Franco Battini, Marco Bernardis, Fabrizio Bernetti, Sonia Bortolussi, Davide Caviglia, Giovanna Comino, Caterina Comisso, Mario Crichiutti, Marilena Domini, Fabio Forabosco, Domenico Frescura, Maria Lesizza detta Luisa, Paolo Macorigh, Lorenzo Madaro, Darinka Maiti, Cristina Scrosoppi, Marco Spigarollo, Massimo Spoladore, Filippo Toneatti, Valentino Toni, Mario Zufferli Drenchia e Paolo Zullo. —

L'INTERVENTO

Il candidato sindaco Marchiol: cultura fondamentale per il rilancio

«Senza cultura è impossibile portare avanti qualsiasi progetto di rilancio della città». Ne è convinto il candidato sindaco Ivano Marchiol sostenuto da Spazio Udine, Sinistra e M5S.

«La lettera al direttore dell'amico Antonio Giusa (ex direttore dell'Azienda speciale Villa Manin, del Servizio dell'Ente Regionale del Patrimonio Culturale ed ex insegnante di Storia della fotografia all'Università di Udine) che ha evidenziato come la cultura sia del tutto assente dal dibattito politico - dice Marchiol -, mi dà l'opportunità di intervenire in modo inequivocabile sul tema: senza una politica culturale adeguata è impossibile qualsiasi progetto di rilancio della città».

Per questo motivo, assicura Marchiol, «ci siamo impegnati a redigere un Programma innovativo rispetto alle politiche culturali in città: un programma che comprende quanto scritto da Antonio Giusa e che parte proprio da una ridefinizione degli spazi culturali, fino a quella degli orari, individuando nuove possibilità di accesso alla cultura anche in momenti ora preclusi. Ma non solo: è necessario creare un Tavolo permanente di programmazione integrata per le iniziative culturali della città, valorizzando le competenze del territorio (cinema, teatro, musei, librerie, musica) supportando una programmazione armoniosa e rispondendo così anche alle richieste che provengono dal mondo della scuola, dagli abitanti e dagli amministratori dei quartieri periferici e dei comuni vicini alla città. Questo progetto comprende anche momenti di gestione condivisa incoraggiando lo scambio di idee, la presenza e le iniziative di un più vasto panorama di operatori culturali, soprattutto giovani, ora relegati in luoghi inadeguati o costretti a cercare soluzioni fuori dalla città. Inoltre – conclude Marchiol – per realizzare tutto ciò sarà indispensabile ripristinare le figure di direzione dei civici musei e del sistema bibliotecario e riequilibrare gli impegni tecnico-scientifici e amministrativi degli operatori: per raggiungere una programmazione costante, armoniosa superando la logica del grande evento isolato a favore di una città degli eventi e della partecipazione culturale, quartiere per quartiere per consentire la partecipazione diffusa di tutti i cittadini».

Il candidato Ivano Marchiol

Nella sua lettera Giusa aveva rimarcato che «se si potenziassero le strutture si potrebbe rendere operativa, in ogni sua parte, la definizione di museo, recentemente riaffermata dall'Icom (International council of museums), ampliando gli orari di apertura al pubblico, l'accessibilità e l'inclusività "favorendo la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze"». —

C.RI.

IL CONVEGNO

Paragone lancia Salmè: l'uomo giusto per ripartire

Il fondatore e leader di Italexit, Gianluigi Paragone ieri ha partecipato a un incontro all'osteria La Ciacarade per lanciare la candidatura a sindaco di Stefano Salè, sostenuto dalla lista civica Io amo Udine – Liberi Elettori. Sul tavolo dei relatori, oltre a Salmè e Paragone, anche Antonio Iracá, coordinatore regionale e la candidata Italia Russo.

Le dichiarazioni di Paragone a sostegno del candidato sindaco Salmè si sono focalizzate sulla qualità della proposta per la città: «Salmè è un ottimo candidato, il suo è un progetto articolato che fa la differenza con una squadra di alto profilo e di eccellenza. Salmè può dare un contributo decisivo. È una persona seria, preparata, l'uomo giusto per il rilancio di Udine, sotto il profilo culturale, sociale e imprenditoriale». Paragone ha ribadito la forza del progetto che si fonda proprio di un cantiere civico. Non predilige il leader di Italexit il termine antisistema: «Preferisco che si parli di un altro punto di vista. Ecco il progetto portato avanti da Salmè rappresenta, ha specificato Paragone, visioni diverse: si tratta di energie che si sono fuse per creare una visione alternativa». Dal canto suo Salmè ha sottolineato l'importanza di una lista civica pura che ha saputo mettere assieme medici, infermieri, sanitarî, imprenditori, commercianti, insegnanti, giornalisti, provenienti da diverse esperienze personali, ma accomunati dal desiderio di rilanciare il ruolo di Udine, la «città che tutti noi amiamo». Il progetto Io amo Udine aveva preso forma giá cinque anni fa. A questo progetto si è aggiunto quello di Liberi Elettori che ha catalizzato anche le proteste degli ultimi tre anni. «La nostra posizione – ha aggiunto Salmè – si attesta contro la casta rappresentata da entrambi i candidati delle due formazioni principali: noi ci presentiamo come l'alternativa alla partitocrazia». —

L'intervento di Gianluigi Paragone con accanto Salmée Italia Russo

TRIBUNALE

Rapina e Volante speronata: condanne per diciotto anni

Ieri la sentenza di primo grado: in tre davanti al collegio del Tribunale friulano
Si erano impossessati di 5 mila euro, approfittando della vendita online di un'auto

Christian Seu

Un annuncio online: «Vendesi Bmw». È partita da lì, da un messaggio come tanti su una delle tante piattaforme di compravendita online, la vicenda giudiziaria che ha portato ieri alla condanna di Stefano Braidic, 54 anni, Manuel Braidic, 33, e Genny Battusi, 29, accusati di essersi indebitamente impossessati di 5 mila euro - sottratti al malcapitato venditore - e di aver speronato una "pantera" della Squadra Mobile della questura. La sentenza di primo grado è stata pronunciata ieri mattina dal tribunale di Udine, in composizione collegiale (Milocco presidente, a latere Miele e Pussini): i Braidic sono stati condannati a 6 anni e un mese, Battusi a 6 anni.

«Attendiamo le motivazioni, ma proporremo di certo appello», anticipano i legali dei tre, Guido Galletti e Piergiorgio Bertoli, che esprimono dubbi in particolare sulle accuse mosse ai due Braidic, non presenti secondo i difensori al momento dello speronamento.

Il tribunale di Udine

La vicenda risale all'autunno di quattro anni fa. Un udinese mette in vendita la sua Bmw su una piattaforma online. I Braidic, che si presentano con nomi falsi all'interlocutore (Stefano diventa Gianni, Manuel si qualifica come Michele), si dimostrano interessati all'acquisto della vettura: alle chiacchierate telefoniche seguono una serie di incontri, necessari a perfezionare la compravendita.

Trovata l'intesa, invitano il venditore a presentarsi a casa di Manuel, in un appartamento di via Baldasseria Alta. Con una raccomandazione: hanno dieci banconote da 500 euro (frutto di un'operazione immobiliare andata a buon fine) e la necessità di cambiarle in tagli più piccoli per evitare - dicono - segnalazioni legate all'antiriciclaggio.

Una richiesta che all'interlocutore non pare così campata per aria, visto che si presenta all'appuntamento con 5 mila euro in banconote da 20 e 50: ad accoglierlo, secondo l'accusa, ci sono Manuel Braidic e Genny Battusi. Il primo, ottenute le banconote, si allontana, spiegando di doverle contare e verificare con un apposito apparecchio: in realtà si dà alla fuga, probabilmente a bordo di una Mercedes parcheggiata fuori casa. La ventinovenne resta con il venditore-truffato, con l'obiettivo di intrattenerlo e rassicurarlo: quando questi, dopo alcuni minuti, capisce di essere stato derubato, si precipita fuori dall'abitazione.

Dove ci sono anche due agenti della Mobile, che hanno appena bloccato Stefano Braidic, notato a bordo di una Ford Fiesta in prossimità del garage: al volante dell'utilitaria, a quel punto, ci si mette Battusi, che sperona l'auto della Polizia e tenta di investire i due poliziotti, prima di riuscire a dileguarsi e far perdere le proprie tracce. —

QUESTURA

Ufficio passaporti aperto domenica

Nell'ambito delle iniziative della Polizia di Stato finalizzate a ridurre i tempi di attesa per il rilascio del passaporto, la Questura di Udine, oltre ad aumentare gli orari di apertura degli sportelli passaporti, garantendo il relativo servizio anche nei pomeriggi del venerdì, ha organizzato per la mattina e il pomeriggio di domenica un "open day", cioè un'apertura straordinaria degli sportelli, con un contestuale incremento, in via eccezionale, di circa ottanta posti, che a breve saranno resi disponibili, nell'agenda online dei passaporti della Questura, accessibile all'indirizzo https://passaportonline.poliziadistato.it. Al fine di un ordinato e programmato accesso del pubblico agli sportelli della Questura, in viale Venezia, l'apertura straordinaria sarà destinata solo agli utenti che abbiano preventivamente provveduto a fissare il relativo appuntamento tramite l'agenda online. Chi si sarà prenotato dovrà quindi presentarsi, con tutta la documentazione prevista, nella data e orario della prenotazione. Anche nei dipendenti commissariati di pubblica sicurezza di Cividale e di Tolmezzo, nella mattinata di domenica, sarà predisposta una eccezionale apertura straordinaria degli sportelli, sempre previo appuntamento tramite agenda elettronica. La Questura fa sapere che, oltre alle aperture straordinarie, continuerà la trattazione dei casi urgenti per il l rilascio del documento in tempi più rapidi rispetto a quelli attuali. Per ulteriori informazioni in merito al modulo di richiesta del passaporto e alla documentazione che è necessario allegare è possibile consultare il sito www.poliziadistato.it.

A Udine, per avere il passaporto ci vogliano in media cinque mesi: quattro per avere l'appuntamento e uno per l'elaborazione della domanda e la consegna del documento. Analizzando il numero di passaporti rilasciati negli ultimi anni emerge chiaramente un'impennata delle richieste nel 2022, dovuta presumibilmente alla fine delle limitazioni legate alla pandemia e al fatto che l'utenza ha ripreso a viaggiare. A tale fattore si aggiunge il fatto che per raggiungere il Regno Unito, dopo l'uscita dall'Ue, è richiesta l'esibizione del passaporto. La Questura sta facendo fronte a tale aumento delle richieste di rilascio impiegando al massimo le risorse umane disponibili, ricorrendo anche all'impiego del personale dei ruoli civili e a mirate progettualità. —

IL LUTTO

Renato Spinacé con la moglie davanti alla "famiglia di paglia"

Addio a Renato Spinacè Fu per tanti anni l'anima della sagra di Cussignacco

È mancato Renato Spinacé, conosciuto in città e, in particolare, a Cussignacco dove abitava e dove era l'anima della tradizionale sagra del *Perdòn di Sant'Antoni* che si svolge a fine agosto e anche della *Festa del Ringraziamento* di novembre, tanto che per l'occasione, con l'aiuto della moglie Franca e dei compaesani, aveva realizzato "la famiglia di paglia" divenuta poi il simbolo dell'importanza del lavoro contadino e portata anche in piazza del duomo a Udine. Il 74enne si è spento lunedì scorso in seguito all'aggravarsi di alcune patologie.

In pensione da diversi anni, Spinacè aveva trascorso la gioventù a Basaldella, nella località di San Sebastiano, vicino alla chiesetta. «Siamo arrivati a Paparotti negli anni Settanta – racconta il figlio Massimo – e il papà e la mamma, anche per seguire me e mia sorella Francesca, si sono inseriti in poco tempo nella vita sociale del paese. Erano stati tra i fondatori del Comitato festeggiamenti che, negli anni d'oro, poteva contare su una cinquantina di persone. Per un lungo periodo, sempre con mia madre Franca e anche con noi figli, si è dedicato all'organizzazione degli eventi parrocchiali, prima con don Giorgio Fabbro e poi con don Pierpaolo Costaperaria. Papà – prosegue il figlio – ha sempre lavorato per la Burimec di Buttrio dove era addetto alle pese per i camion. Ne ha installate parecchie in giro per l'Italia, era un lavoro pesante, ma lui era infaticabile e aveva una grande manualità. Lavorava il legno e il ferro, sapeva aggiustare tutto e lo faceva, appunto, anche per la sagra».

«Ciao Renato sei stato per vent'anni un grande compagno di avventure alla sagra – le parole che Massimo Turco, già presidente del Comitato festeggiamenti, dedica all'amico –, come dimenticare quanto hai dato alla parrocchia e fatto per Cussignacco. Dal Perdòn di agosto a San Martino, passando per la festa del Ringraziamento a Udine, con la famiglia di pupazzi di paglia. Con Franca sempre al tuo fianco. Massimo e Francesca impegnati anche loro nel Comitato festeggiamenti. A quanti hai insegnato come si lavora dietro un chiosco. E quanti screzi io e te, subito risolti davanti a un bicchiere di pesche col vino, la tua specialità. Impossibile dimenticare la tua disponibilità la tua bontà d'animo, l'accorrere quando serviva un aiuto. Ciao Renato – conclude –, mancherai non solo alla tua famiglia, ma anche a quella di Cussignacco».

I funerali di Renato Spinacé, che oltre alla moglie e ai figli lascia anche la sorella Giliola e le nipoti, saranno celebrati domani alle 12 nella chiesa di Cussignacco. Stasera alle 18.30 il Rosario. —

Costume & Società

UN EVENTO HATTIVA LAB

Insieme a ritmo di musica

Il Drum Circle (cerchio di percussioni) facilitato è un coinvolgente evento ritmico in cui i partecipanti, attraverso l'utilizzo di tamburi e percussioni anche non convenzionali, vengono accompagnati alla consapevolezza dell'unità e del potenziale di gruppo. È quanto propone Hattiva Lab sabato nella propria sede di via Porzùs 62, con "Se ci sei... batti un colpo! ", evento gratuito e aperto a tutti organizzato dalla onlus con l'associazione Stazione Suono.

«È un'iniziativa gratuita di inclusione attraverso la musica, – spiega la presidente di Hattiva Lab, Paola Benini –, che offriremo ogni mese fino all'estate. L'esperienza del Drum Circle, sostenuta da un facilitatore, è accessibile a tutti coloro che hanno compiuto 14 anni: non serve saper suonare. Grazie alla facilità di apprendimento e utilizzo degli strumenti a percussione, chi li suona scopre, divertendosi, il piacere della condivisione e di entrare in rapporto creativo con gli altri. Da anni Hattiva Lab si impegna in questa direzione a favore di persone con disabilità, ed è giunto il momento di creare dei momenti di incontro con chiunque abbia il piacere di sperimentare la gioia della musica improvvisata condivisa».

Paola Benini di Hattiva Lab

Il facilitatore del Drum Circle, Federico Pace, ha il compito di rendere intuitivo a tutti l'essere a ritmo e la creazione di musicalità coinvolgenti, favorendo tra i presenti i processi di ascolto e comunicazione, . L'intesa e la cooperazione consolidano le dinamiche positive di gruppo, che in questo contesto è distante dalla dimensione giudicante della performance. Individualmente, si possono esplorare e condividere le proprie capacità. Pochi i posti disponibili. Per info e iscrizioni: info@hattivalab. org. —

LA CURIOSITÀ

Un custode al Palamostre Al bando del Comune rispondono due addetti

L'ente cerca un sorvegliante, a disposizione un alloggio Potevano candidarsi soltanto i dipendenti municipali

IL CASO

CHRISTIAN SEU

Cercasi custode disperatamente. Un tempo figura imprescindibile, riferimento per la sorveglianza dei beni pubblici, il guardiano sembra ora un mestiere demodè, poco appetibile, quasi destinato all'estinzione. Almeno stando all'affanno con il quale il Comune sta cercando da un anno e mezzo di convincere almeno un proprio dipendente ad accettare l'incarico di custode del complesso del Palazzo delle Manifestazioni, ovvero il Palamostre di piazzale Paolo Diacono.

Il teatro, la galleria di arte moderna, la piscina coperta, quella scoperta, una palestra di arti marziali, l'ex Gamud (per la quale l'amministrazione Fontanini ha avviato un progetto di recupero) e la relativa area esterna. Un polo ricreativo che accoglie ogni giorno centinaia di udinesi e non e che, per complessità e vastità, necessita di un guardiano: «Il custode che per anni ha presidiato la struttura è andato in pensione due anni fa – spiega l'assessore comunale al Personale, Fabrizio Cigolot – e quindi si è reso necessario attivare una procedura di mobilità interna». Tradotto: il Comune cerca il sorvegliante tra i propri dipendenti, attualmente destinati ad altri incarichi.

Al primo avviso, pubblicato nell'autunno 2021, nessuno aveva risposto. La speranza dell'amministrazione municipale è quella di ottenere, con questa nuova procedura, un esito diverso. Ieri era l'ultimo giorno per presentare le proprie candidature: fino al pomeriggio risultavano essere due le proposte avanzate. Due le strade alternative eventualmente da percorrere, che le due candidature sembrano fortunatamente allontanare: l'appalto a una ditta esterna oppure un bando aperto anche a lavoratori non incardinati nella pianta organica comunale. Si vedrà: «Quel che è certo è che molte persone, avendo letto il bando, hanno chiesto informazioni e si sono dette disponibili a svolgere la mansione", riferisce l'assessore. All'incaricato ottanta metri quadri e cinque vani, che può accogliere fino a cinque persone. Il custode, come si legge nel bando, «provvede ad effettuare l'apertura e chiusura dei locali nonché alla sovrintendenza e al controllo dell'affluenza del pubblico nella struttura. Provvede altresì anche al controllo del funzionamento degli impianti. La verifica di funzionamento consiste nella osservazione della regolarità di andamento dell'impianto di ventilazione e riscaldamento, delle luci e degli apparecchi elettroacustici presenti, nonché della fruibilità dei percorsi d'esodo. Svolge attività anche in regime di reperibilità e in caso di allarme interviene con la polizia».

L'esterno del Palamostre

Il caso del Palamostre non è peraltro isolato: come confermato da Cigolot anche il custode del Castello è prossimo alla pensione e il Comune sarà costretto dunque a trovare una soluzione pure per il maniero simbolo della città. Fino a qualche anno fa erano tre i custodi comunali: oltre ai due citati, era prevista la figura del guardiano stabile anche all'auditorium Menossi.—

ABICITUDINE

Domani controlli gratuiti alle biciclette

Anche quest'anno, in occasione di "Mi illumino di meno", Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, si ripeterà nel centro di Udine l'iniziativa di sensibilizzazione di aBicitUdine per una corretta illuminazione di chi si muove in bicicletta. Uno dei maggiori pericoli per chi pedala, anche in un contesto urbano, è quello di non rendersi visibili nelle ore di scarsa illuminazione con le conseguenze, a volte tragiche.

«Vedere ed essere visti» è una regola fondamentale, troppo spesso sottovalutata da chi utilizza la bicicletta come abituale mezzo per muoversi in città. Per questo motivo domani, dalle 16.30 alle 18.30, alla fine di via Zanon angolo via Poscolle (nei pressi dell'ingresso della Galleria Bardelli), i soci volontari della ciclofficina della Fiab saranno disponibili per un controllo della corretta illuminazione dei sempre più numerosi ciclisti in transito sulla ciclabile di via Zanon e non solo, e per l'eventuale fornitura (gratuita fino ad esaurimento scorte) di un set di "luci di emergenza" per essere in regola con il Codice della strada e non solo, perché farci vedere può salvarci la vita! Tutti sono invitati. —

LE FARMACIE

Servizio notturno
Simone
via Cotonificio 129 0432 43873
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo mentre a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Simone
Via Cotonificio 129 0432 43873

ASU FC EX AAS2

Cervignano del Friuli
S. Antonio
via Roma 52 0431 32190
Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
via Tolmezzo 3 0431 71263
Rivignano Teor
Gaion Favaretto
via del Bersagliere 27/A 0432 775397
Santa Maria la Longa Beltrame
via Roma 17 0432 995168

ASU FC EX AAS3

Chiusaforte Chiusaforte
piazza Pieroni 2 0433 52028
Codroipo Cannistraro
piazzale Gemona 8 0432 908299
Dignano Durisotto
via Udine 10 0432 951030
Forni di Sopra Varmost
Piazza Centrale 6 0433 949294
Majano Trojani via Roma 37
0432 959017
Sappada Loaldi
Borgata Bach. 67 0435 469109
Tolmezzo Tosoni
piazza Giuseppe Garibaldi 20 0433 2128
Zuglio Dal Ben
via Giulio Cesare 1 0433 890577

ASU FC EX ASUIUD

Campoformido Patini
via Roma 30 0432 662117
Cividale del Friuli
Fontana
viale Trieste 3 0432 731163
Nimis Missera
via Roma 8 - 10 0432 790016
Pagnacco Pagnacco srl
via Udine 3 0432 660110
San Giovanni al Natisone Stella
via Roma 27 0432 1513465
Tarcento Collalto
fraz. COLLALTO
Strada Statale Pontebbana 23
0432 614597
Torreano Pascolini
località Crosada 7 0432 715533

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il primo giorno della mia vita	18.05
The son	15.40-17.15-20.25
Io vivo altrove!	15.10
The Royal Opera I il Barbiere di Siviglia	20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.00-19.15-21.40
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	14.45-17.00-19.15
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin) V.O.S.	21.30
Decision to Leave	15.00-17.40-21.00
Le otto montagne	16.00
Tar V.O.S.	20.20
Tar	15.00-18.00
Everything Everywhere All at Once	20.50
Marcel the Shell with Shoes On	17.25-19.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	17.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	17.00-18.00-20.00-21.00
Marcel the Shell with Shoes On	16.30-18.30
The son	20.30
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	20.30
The plane	18.15
Tramite Amicizia	17.30-20.30
Me contro te - Il film: missione giungla	16.30
2001: Odissea nello spazio - Versione restaurata	21.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

2001: Odissea nello spazio - Versione restaurata	20.00
Asterix & Obelix: Il Regno di Mezzo	15.30-18.30
Ant-Man and the Wasp: Quantumania 3D	17.30
Bussano alla porta	15.10
Il primo giorno della mia vita	15.25
Me contro te - Il film: missione giungla	15.10
The son	21.20
Marcel the Shell with Shoes On	18.20
Magic Mike - The Last Dance	16.00-21.50
Argonuts - Missione Olimpo	15.00
Babylon	20.50
Gli spiriti dell'isola (The Banshees of Inisherin)	15.15-19.00
Titanic 3D	15.40-18.20
The plane	17.15
Tramite Amicizia	16.10-18.40-21.10-22.00
Ant-Man and the Wasp: Quantumania	15.20-18.20-20.30-21.30-22.30
Tar	17.30-21.30
Avatar - La via dell'acqua 3D	16.20-20.40
The Royal Opera I il Barbiere di Siviglia	20.00

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/2/2023

BARI	88	57	81	78	14
CAGLIARI	60	42	52	58	61
FIRENZE	58	2	47	7	16
GENOVA	27	83	24	29	68
MILANO	33	48	60	27	80
NAPOLI	87	67	2	60	25
PALERMO	10	30	54	41	19
ROMA	33	82	76	1	30
TORINO	14	71	21	41	60
VENEZIA	45	86	64	34	39
NAZIONALE	76	77	38	20	41

10e LOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	30	48	67	83
10	33	57	71	86
14	42	58	81	87
26	45	60	82	88

Numero Oro 88 Doppio Oro 57

SuperEnalotto

19 - 22 - 67 - 71 - 79 - 85

Jolly 23 Superstar 13

JACKPOT 371.100.000€

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	63.594,92 €
Agli 858	4	385,87 €
Ai 37.104	3	26,47 €
Ai 605.975	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Agli 8	4	38.587,00 €
Ai 239	3	2.647,00 €
Ai 4.292	2	100,00 €
Ai 27.443	1	10,00 €
Ai 58.588	0	5,00 €

FORNI DI SOPRA

Il segnale di pericolo spunta solo dopo l'incidente mortale

È stato messo nel tratto di strada in cui ha perso la vita Giordano Sanginiti
I familiari del 21enne finito in una buca con la moto: «Al solito, è troppo tardi»

In alto e in basso a sinistra il segnale di "strada dissestata" comparso nel Padovano, lungo la regionale 308, tra Campodarsego e Cadoneghe, dove c'è stato l'incidente. In basso a destra un tratto della stessa strada

FORNI DI SOPRA

Un elemento nuovo rende, se possibile, ancora più drammatico l'incidente stradale in cui ha perso la vita il 21enne studente dell'Università di Padova, Giordano Sanginiti, residente a Forni di sopra, la sera del 4 febbraio sulla regionale 308 del Santo, all'altezza del sovrappasso di Bragni. Nei giorni scorsi sarebbe spuntato un cartello di "strada dissestata" un chilometro prima del punto in cui la moto Guzzi di Sanginiti ha colpito la buca che ha causato la perdita di controllo della due ruote e la morte del giovane, sbalzato di sella. Un cartello che, secondo Elena e Antonio Sanginiti, i genitori della vittima, prima non c'era e sarebbe stato installato ad hoc dopo il fatto. «Al solito troppo tardi», afferma lo Studio3A Valore, che assiste i genitori di Sanginiti.

«Con un'indiretta ammissione di responsabilità, nei giorni scorsi Veneto Strade ha apposto un cartello di avvertimento lungo la regionale 308 (la "nuova" strada del Santo, *ndr*), prima dell'uscita per Bragni-Bagnoli, per avvisare per tempo gli utenti della presenza degli insidiosi avvallamenti sull'asfalto». Per i genitori di Sanginiti, che avevano puntato fin da subito il dito sull'estrema pericolosità di quel pezzo di strada gravemente dissestato, il cartello è una prima risposta per una maggiore sicurezza, soprattutto per gli utenti "deboli" come i motociclisti.

Giordano Sanginiti, 21 anni

«Quanto meno un passo in avanti rispetto all'unico "cartello-beffa" che c'era prima dell'incidente, piazzato proprio nel punto in cui il ragazzo è caduto, con preavviso praticamente zero», affermano lo Studio3A e l'avvocato Davide Ferraretto del foro di Padova. «Il padre e la madre del ragazzo, l'indomani del fatale sinistro, avevano percorso per chilometri la Sr 308, registrando in un video tutto il viaggio, e non avevano riscontrato alcun altro cartello che segnalasse il dissesto stradale, cartello apparso invece dopo alcuni giorni». L'affermazione dei famigliari di Sanginiti troverebbe conferma su Google Maps con la funzione "street view": controllando il sito, aggiornato a novembre 2022, il cartello non compare. Non si può dire con certezza che non ci fosse quel tragico giorno, di fatto il cartello sembra nuovo.

Il segnale stradale non viene però ritenuto sufficiente a rendere sicura la 308. «Anche se Veneto Strade ha fatto ammenda» affermano Elena e Antonio Sanginiti «rimane il tragico rimpianto che l'ente gestore è intervenuto troppo tardi per Giordano». L'obiettivo della famiglia è di evitare altre tragedie, perché la morte del loro unico figlio almeno non sia stata del tutto vana. Il pm Andrea Girlando della Procura di Padova ha aperto un procedimento penale, per ora contro ignoti, sull'incidente. La famiglia auspica che possa essere disposta una perizia cinematica per fare piena luce sulla dinamica. —

G. A.

TOLMEZZO

Taglio e recupero alberi nella frazione di Illegio Modifiche alla viabilità

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Prenderanno il via lunedì i lavori, molto attesi dai residenti, del taglio e del recupero degli alberi prospicienti la viabilità comunale Tolmezzo-Illegio, quelli compresi fra il bivio con via Betania e il bivio della strada vicinale Strabut.

«Con questo intervento l'amministrazione comunale ha inteso dare un altro segnale importante – afferma l'assessore ai Rapporti con le frazioni, Mauro Migotti – alla comunità di Illegio, dove da molti anni chiedevano il taglio delle piante prospicienti l'unica strada di accesso al paese, anche perché in occasione di precipitazioni intense e nevicate, si riscontrano sempre problemi alla viabilità. Con questo intervento cerchiamo di porre un limite a quei problemi. La Consulta frazionale – aggiunge l'assessore – ha inserito le opere fra le priorità alte, nel verbale fatto pervenire all'amministrazione dopo la convocazione delle consulte del 2 agosto. Avevamo chiesto loro un'indicazione oggettiva circa le priorità delle rispettive comunità, un atto responsabile che rispecchiasse le reali necessità», conclude Migotti.

I lavori avranno una durata complessiva di tre settimane e comporteranno alcune modifiche alla circolazione stradale da lunedì 20 febbraio al 10 marzo, periodo durante il quale, dal lunedì al venerdì (escluse invece le giornate di sabato e domenica), dalle 8.20 alle 13 la strada sarà chiusa al transito veicolare e pedonale (tranne che per i mezzi di emergenza e soccorso) e dalle 14 alle 17 la strada sarà percorribile a senso unico alternato regolato da movieri. Nelle restanti fasce orarie e, appunto, il sabato e la domenica la strada sarà invece regolarmente aperta. Il servizio scuolabus non subirà invece alcuna variazione. Per quanto riguarda infine il trasporto pubblico locale, saranno soppresse le corse di metà mattina secondo le modalità che saranno specificate da Arriva, gestore del servizio. —

TARVISIO

Ancora grave il 73enne trovato a bordo pista

TARVISIO

Restano gravi le condizioni di Claudio Scuor, 73 anni, di Tarvisio, soccorso, nel primo pomeriggio di lunedì, dopo essere stato trovato privo di conoscenza alla base della pista B del Priesnig, nel territorio di Tarvisio.

Secondo quanto si è appreso il settantatreenne, che stava sciando, è improvvisamente caduto a terra a causa di un malore. Immediatamente soccorso, è stato trasportato in gravissime condizioni all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove è ancora ricoverato in rianimazione. la prognosi è riservata. I primi a soccorrere l'anziano, che in seguito alla caduta ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico, sono stati gli operatori di PromoTurismo Fvg. Gli infermieri della centrale Sores di Palmanova hanno inviato l'ambulanza e anche l'elisoccorso. Sul posto sono intervenuti immediatamente anche gli agenti della polizia di Stato. —

TOLMEZZO

Gli alpini del Tita Copetti rinnovano la fiducia al presidente Bearzi

TOLMEZZO

L'assemblea dei soci del gruppo Ana Tita Copetti di Tolmezzo ha riconfermato – e per lui si tratta del quarto mandato – il suo capogruppo, Alberto Bearzi. Accanto a lui sono stati rieletti i consiglieri uscenti Fabrizio Cacitti, Lucio De Silvestro, Gianni di Salvatore, Bruno D'Orlando, Giuliano Giorgessi, Valter Matiz, Ilario Pillinini, Sergio Riolino, Giancarlo Schneider, mentre Eraldo Borghi fa il suo ingresso come nuovo componente del direttivo. Tutti gli eletti resteranno in carica per tre anni.

Alberto Bearzi dell'Ana Copetti

L'assemblea è stata molto partecipata, come conferma il gruppo di alpini. «Una delle prime iniziative che organizzeremo nuovamente – spiega Bearzi – sarà il Carnevale dei bambini. Non l'abbiamo fatto, a causa della pandemia, per due anni consecutivi e adesso possiamo tornare a riproporlo con gioia. Poi ci attende il Raduno di Udine, a cui teniamo molto, ma anche l'importantissimo appuntamento del centenario di fondazione del nostro gruppo – aggiunge Bearzi –, che festeggeremo l'11 giugno. Stiamo anche lavorando al nostro libro, aggiornando quello dell'80° anno dalla fondazione».

Fervono dunque i contatti in vista dell'11 giugno quando sarà celebrata la grande festa del centenario di fondazione sia del gruppo Ana Tita Copetti (che oggi conta 435 iscritti) sia della sezione Carnica dell'Ana (che annovera ben 3.215 soci). Nel 2023 festeggeranno il secolo di fondazione in questo angolo di montagna friulana anche i gruppi Ana di Arta Terme e di Villa Santina. La sede del gruppo Ana tolmezzino è aperta il lunedì dalle 9 alle 12.30 e il sabato dalle 16 alle 19.30. —

T.A.

IN BREVE

Tarvisio
Rintracciati sulla statale 27 cittadini stranieri

Ventisette cittadini di nazionalità pakistana, bengalese e nepalese, tutti richiedenti asilo e maggiorenni, sono stati fermati e identificati, nella serata di lunedì, durante un controllo effettuato sul territorio, dai carabinieri di Tarvisio e dalla polizia di frontiera lungo la strada statale 13, nel comune di Tarvisio. I cittadini stranieri sono stati invitati dalle forze dell'ordine a presentarsi in Questura.

Tolmezzo
Venerdì sarà presentata la guida di Floramo

Venerdì alle 18, nella sala multimediale di palazzo Frisacco, sarà presentata la "Guida curiosa ai luoghi insoliti del Friuli" a cura del professor Angelo Floramo. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Carnia Cultura e rientra nel programma di conferenze che si terranno da febbraio a dicembre 2023. La guida è un viaggio fra curiosità e piccole meraviglie di una regione che è intersezione di genti, paesaggi, stupori e sorprese. L'ingresso è libero.

In tanti ieri hanno partecipato al funerale di Fabrizio Copetti, morto dopo essere stato investito, celebrato in duomo a Venzone da monsignor Bertossi. Le offerte raccolte andranno alla comunità di Sant'Egidio di Padova

A Venzone l'addio al 54enne investito a Padova. Le parole di Adam e Dounia: «La tua allegria riempiva le nostre giornate»

La lettera dei nipoti ai funerali di Copetti «Ciao zio Fabrizio, amarti è stato facile»

Piero Cargnelutti / VENZONE

«Quando tornavi qui nel tuo paese avevi sempre una parola buona e un sorriso per tutti. Rimarrai sempre nei nostri cuori. Mandi barbe Fabrisio (Ciao zio Fabrizio)». Grande partecipazione ieri pomeriggio nel duomo di Venzone per i funerali di Fabrizio Copetti, il 54enne trovato la sera di lunedì 6 febbraio agonizzante in via Avanzo a Padova, dopo essere stato travolto dalla Citroen C1 di Michele Salmaso, 58enne padovano, residente a circa quattro chilometri di distanza dal luogo dell'investimento. Originario di Venzone, dove tornava spesso a fare visita alla sua famiglia, Copetti a Padova lavorava come bancario. In duomo i suoi nipotini, Adam e Dounia, hanno sintetizzato con le loro parole sull'altare, a fine cerimonia, il dolore di un intero paese. «Ciao zio – hanno detto i due bimbi – non avremmo mai pensato di scrivere questa lettera, anche perché a casa eri tu quello che scriveva le lettere per tutti noi e sapevi sempre cosa scrivere. Come diceva Sant'Agostino nella sua preghiera per i defunti "sono solamente passato dall'altra parte: è come se fossi nascosto nella stanza accanto". E noi ora ti vediamo così, nella stanza accanto col nonno Mario, la nonna Gina e la nonna Margherita, vicino ai tuoi cari che hai assistito con tanto amore e che non vedevano l'ora di riabbracciarti». «Amarti è stato facile, dimenticarti impossibile», sono state ancora le parole dei due nipoti. «La tua allegria riempiva le nostre giornate. Quando tornavi qui nel tuo paese, avevi sempre una parola buona e un sorriso per tutti. Rimarrai sempre nei nostri cuori».

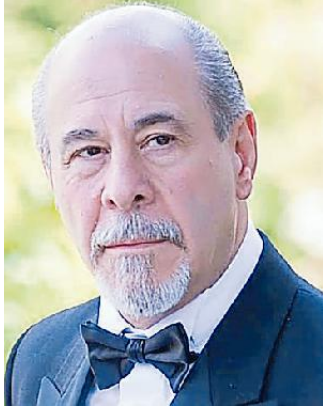
Le parole dei due bambini hanno fatto breccia nel cuore dei tantissimi presenti, un paese intero che si è stretto accanto a una famiglia colpita inaspettatamente e privata del figlio più giovane. «Conoscevo Fabrizio – ha detto dall'altare monsignor Roberto Bertossi, parlando in friulano, con la voce rotta dalla commozione –, da quando aveva 15 anni. Ce l'ho ancora davanti agli occhi, nel borgo di Santa Caterina, l'ultimo di sei figli, ma partito per primo nel viaggio più importante. Tanto più una persona è disponibile e affabile, tanto maggiore è il vuoto che lascia tra i suoi cari e gli amici». Fabrizio Copetti risiedeva da 16 anni a Padova per motivi di lavoro, ma era sempre rimasto profondamente legato alla "sua" Venzone, a quel piccolo paese medievale dove lui tornava sempre e dove ieri le strade erano riempite dalle persone arrivate per quell'ultimo saluto, il segno di un affetto verso di lui che andava ben oltre i confini comunali. «In queste circostanze difficili – ha detto ancora monsignor Bertossi – ci chiediamo dov'è Dio, perché succedono queste tragedie. Di fronte ai piani di Dio i liberi percorsi della vita sono un mistero, davanti ai quali non possiamo far altro che seguire la fede e credere nella resurrezione». Al termine della cerimonia un lungo corteo ha seguito il feretro fino in cimitero per l'ultimo saluto a Copetti prima della cremazione. —

VERSO LE AMMINISTRATIVE A SAN DANIELE

FdI non sarà alleato della Lega «Alle urne un nostro candidato»

Il partito della premier correrà da solo con un suo aspirante sindaco e due liste Nessun sostegno a Valent. Il coordinatore locale: consapevoli della nostra forza

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Dopo settimane di tentennamenti e di rinvii, scandite da confronti interni e valutazioni sulle possibilità di convergenza con una delle due coalizioni in lizza per le amministrative del 2 e 3 aprile, il circolo sandanielese di Fratelli d'Italia ha chiuso i giochi: quella del partito sarà una corsa in solitaria, con un proprio candidato alla carica di sindaco, sostenuto da una lista espressa da FdI e da una civica, pur orientata al centrodestra. Le riserve sono state sciolte lunedì sera, durante la riunione che le indiscrezioni della vigilia indicavano come il momento di svolta nel tormentato iter verso la soluzione del rebus. E così è andata, anche se le comunicazioni diramate ieri dal coordinatore locale di FdI, Benito Iannuzzi, sono parziali, lasciando l'incognita principale: chi sarà a rappresentare e guidare i candidati nella sfida per i seggi in consiglio comunale? Non è dato sapere, al momento. «Divulgheremo il nome nei prossimi giorni», dice, tassativo, Iannuzzi, limitando le dichiarazioni all'essenziale. «Al termine della riunione il gruppo di FdI ha scelto, all'unanimità, il suo candidato. Abbiamo inoltre creato una seconda lista, civica ma vicina al centrodestra, in appoggio alla nostra». L'identità dell'aspirante primo cittadino, ribadisce, «verrà comunicata al momento opportuno».

Benito Iannuzzi (FdI)

Il sindaco uscente Pietro Valent

«Consapevoli della nostra forza – conclude Iannuzzi – confidiamo in un grande risultato, perché noi siamo la destra autonoma e libera, siamo la storia e la cultura politica».

Negli ambienti vicini al circolo le bocche sono cucite, non si riesce a focalizzare il quadro dei papabili, per restringere il cerchio delle ipotesi. Continua la suspense, insomma, in questo avvio di campagna elettorale in cui il potenziale ago della bilancia – Fratelli d'Italia, appunto – ha tenuto col fiato sospeso entrambe le compagini, quella capitanata dal sindaco uscente, Pietro Valent (sostenuto da una lista della Lega e due civiche), e lo schieramento opposto, affidatosi alla leadership di Alessandra Buttazzoni (tre liste civiche). Che verso Buttazzoni una marcia di avvicinamento di FdI fosse improbabile, lo si era capito. Più dubbia restava la posizione del partito della premier Giorgia Meloni nei confronti del team Valent, cinque anni fa sostenuto anche da FdI. Gli espliciti attriti delle settimane passate non sembravano agevolare l'approccio, che restava comunque un'opzione. Alla fine FdI frastaglia il panorama delle candidature, portando a tre il numero dei competitor e a otto le liste. Per completare la scacchiera non resta che attendere l'ufficializzazione del (o della) portabandiera di Fratelli d'Italia. —

BUJA

La giunta affida gratis il poliambulatorio ai medici specializzandi

Piero Cargnelutti / BUJA

A Buja l'amministrazione comunale mette a disposizione in comodato d'uso gratuito i locali degli ambulatori di via Vidisêt ai medici specializzanti che sono attualmente operativi nella cittadina. La giunta comunale ha infatti recentemente approvato una delibera con la quale si va incontro ai due giovani medici, Eleonora Nicoloso e Michele Marchese, che in questo momento stanno sostituendo il dottor Alessandro Nicoloso che è andato in pensione con l'inizio dell'anno. «È una scelta – spiega il sindaco, Silvia Pezzetta – che abbiamo fatto in questo momento in cui non c'è certezza sulla permanenza dei due giovani medici che stanno operando a Buja e che ovviamente ci auguriamo possano restare. Noi riteniamo che il medico di famiglia sia un punto di riferimento nella nostra comunità e per questo, in via straordinaria e temporanea, abbiamo voluto andare incontro alle esigenze dei due medici tirocinanti».

Le attuali direttive prevedono che, in mancanza di professionisti sul territorio, si possa ricorrere a giovani medici che stanno terminando la loro formazione con il tirocinio, ma non possono seguire oltre un determinato numero di famiglie: per questo Nicoloso e Marchese si sono divisi gli oltre 1.500 pazienti che facevano riferimento al loro predecessore. Contestualmente, l'azienda sanitaria ha pubblicato l'avviso per la ricerca di un professionista da destinare a Buja e potrebbe anche avvenire che nella cittadina venga assegnato un altro medico nei prossimi mesi, se questa figura sarà individuata. I due giovani medici lavorano nello stesso locale, ricevendo ovviamente in orari diversi. Nel poliambulatorio di via Vidisêt sono operativi altri tre professionisti e un altro ha il suo studio nel centro del paese. In futuro potrebbe essere che uno dei due giovani professionisti resti a Buja: «L'amministrazione comunale – dice ancora Pezzetta – ha preso questa decisione perché sa quanto siano importanti i medici di famiglia e lo si è visto anche durante il periodo della pandemia». —

GEMONA

Nel polo culturale Glemonense i testi storici diventano digitali

GEMONA

A Gemona si avvia la digitalizzazione dei documenti dell'archivio storico, primo passo del progetto "Polo culturale digitale Glemonense". Il progetto, finanziato dalla Regione, è stato voluto per valorizzare archivio storico, biblioteca, museo civico, castello e museo del terremoto e creare un cuore culturale pulsante all'interno del centro cittadino. Uno dei primi passi per la realizzazione del piano consiste nella digitaliazzazione dei documenti antichi. «È una scelta fondamentale – spiega l'assessore alla Cultura, Flavia Virilli – che permetterà agli studiosi e al pubblico di avere accesso alla scansione digitale ad alta risoluzione dei documenti antichi che il Comune ha conservato per oltre 800 anni (tra i quali un migliaio di pergamene che vanno dal XIII al XVIII secolo, inclusa una dettagliata descrizione con misura, regesto, stato di conservazione), che percorrono secoli di storia Gemonese e che permetteranno di toccare con mano atti emblematici del nostro passato. Tutto questo sarà realizzato grazie anche al fondamentale lavoro dei tecnici, del personale della biblioteca e degli uffici, che ringrazio: sarà quindi accessibile dal web attraverso una teca digitale che ci accingiamo ad approntare». Tra i documenti da digitalizzare, si annoverano gli "statuta fondativi" del 1348, molti documenti sia privati sia pubblici, come lettere patriarcali prima e dei Dogi poi, ma anche bolle papali che si ritrovano nel corpus pergamenaceo legato al convento di Sant'Antonio oggetto di un recente studio.

Il soprintendente archivistico per il Friuli Venezia Giulia, Luca Caburlotto, ha rinnovato l'apprezzamento per l'avvenuto riordino dell'archivio, condizione necessaria per la digitalizzazione, e espresso compiacimento per l'attenzione che attraverso i documenti il Comune presta alla propria storia. «L'amministrazione in questi cinque anni – interviene il sindaco, Roberto Revelant – ha posto le basi per l'ulteriore sviluppo e crescita della città, che passa anche attraverso la valorizzazione delle ricchezze culturali e del patrimonio artistico di cui dispone. Recupereremo e renderemo disponibili le nostre bellezze per spalancare sotto ogni forma le porte di musei e archivi a cittadini, studiosi e turisti». —

P.C.

RIVE D'ARCANO

Sacchi di immondizie abbandonati nei campi L'appello ai residenti

Maristella Cescutti / RIVE D'ARCANO

I rifiuti abbandonati

Sacchi di rifiuti abbandonati a Rive D'Arcano, probabilmente contenenti eternit, ritrovati e segnalati dai cittadini. Gli uffici comunali, su indicazione del sindaco Gabriele Contardo, hanno già fatto richiesta all'A&T 2000, ente gestore del servizio rifiuti, di analizzare il materiale abbandonato, recuperarlo e smaltirelo. La società incaricherà poi una ditta specializzata per la bonifica del sito.

«Purtroppo assistiamo troppo spesso a queste azioni incivili nonostante le campagne di sensibilizzazione – commenta Contardo – rivolte alla popolazione, azioni di persone senza scrupoli e senza rispetto per l'ambiente. Mi appello ai cittadini affinché con noi promuovano buone pratiche ambientali, consapevoli che molti già lo fanno. Continueremo a impegnarci nelle scuole con lezioni per più piccoli e, assieme alle associazioni, negli interventi di straordinaria pulizia dei cigli stradali e dei fossi, troppo spesso bersaglio di automobilisti maleducati. Non è corretto fare ricadere sulla collettività le spese di recupero e smaltimento di un materiale che andrebbe eliminato dal relativo proprietario secondo specifiche normative e in tutta sicurezza», conclude il sindaco. Che ricorda poi come per lo smaltimento delll'amianto esistono i contributi regionali, per il 50% delle spese fino a un massimo di 1. 500 euro (Iva esclusa) per la rimozione, il trasporto e lo smaltimento. Il periodo utile per presentare le domande scade il 28 febbraio. Il servizio per i cittadini comprende il sopralluogo, il preventivo dell'intervento, la redazione, la spedizione della domanda e la rendicontazione. Per informazioni è sufficiente rivolgersi a A&T 2000 Ufficio rifiuti extraurbani, all'800482760 lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 12, il martedì e giovedì dalle 14 alle 17. —

TRASAGHIS

Mensa e aula di musica: partono le demolizioni

TRASAGHIS

Al via ad Alesso la demolizione della mensa scolastica e del laboratorio musicale nel plesso scolastico della direzione di Trasaghis, che saranno ricostruiti. L'annuncio arriva dall'amministrazione comunale, impegnata nell'ammodernamento delle scuole in linea con le direttive sulla sicurezza sismica. «Cominciano gli interventi di demolizione – spiega la sindaca, Stefania Pisu – e abbiamo scelto queste giornate proprio perché le scuole sono chiuse, per la ricorrenza delle Ceneri. Le demolizioni continueranno per due settimane, con un'attenta divisione dei materiali per il corretto conferimento nelle discariche».

La sindaca Stefania Pisu

Come in altri Comuni, anche a Trasaghis nel 2019 erano state effettuate le prove di vulnerabilità sismica e mensa e laboratorio musicale erano risultate non a norma, perché si tratta di edifici realizzati dopo il terremoto che ora devono essere ricostruiti. L'amministrazione comunale è ora impegnata a far partire il cantiere per un investimento che si aggira attorno ai 2 milioni, dopo le stime aggiornate con l'aumento dei costi dei materiali. I tempi delle procedure non sono certi, ma gli amministratori sono impegnati a far partire le opere il prima possibile. «Al posto dei due edifici – prosegue Pisu – sarà realizzata un'unica struttura che ospiterà sia la mensa sia la sala musicale: i lavori permetteranno comunque di ampliare gli spazi passando da 550 metri quadrati a circa mille. L'occasione ci permetterà di adeguare gli spazi e di avere una struttura che sarà autonoma dal punto di vista energetico».

Dal 2019, per ovviare al problema, l'amministrazione ha fatto predisporre dei moduli mobili e temporanei per ospitare la mensa. L'amministrazione è impegnata anche nell'adeguamento sismico del plesso di Avasinis. —

P.C.

In collaborazione con:

I testi vanno inviati all'indirizzo scuola@messaggeroveneto.it
Per ulteriori informazioni è possibile telefonare
al seguente numero: 3396466545

IL COMMENTO

VIRGINIA GOMISELLI

FVGREEN: UN PASSO CONCRETO

Il 2 febbraio scorso è stata approvata la legge regionale, nota come FVGreen, sullo sviluppo sostenibile e sulla transizione ecologica.

L'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro, l'ha definita una pietra miliare, mentre l'opposizione la ritiene inefficace e tardiva.

Che cosa prevede dunque la legge?

FVGreen si inserisce in un quadro legislativo già ben definito in quanto rispecchia gli impegni presi dall'Italia a livello nazionale, europeo e internazionale, come l'articolo 9 della Costituzione, il Green Deal europeo e l'Agenda ONU 2030.

L'obiettivo fondamentale, pertanto, è quello della neutralità climatica entro il 2045 - anticipando di 5 anni i tempi del Green Deal -. La norma disciplina il quadro conoscitivo e il modello organizzativo per azzerare le emissioni di gas serra nei settori individuati, entro la tempistica stabilita, attraverso due strategie e un piano clima.

FVGreen si occupa delle istituzioni pubbliche ma anche dei cittadini in quanto lo sviluppo sostenibile e la neutralità climatica si realizzano soprattutto con la collaborazione della comunità e, per questo, una parte importante della legge è dedicata alla promozione della cultura e dello sviluppo sostenibile, con azioni di formazione e informazione.

Particolare importanza viene posta sui giovani in quanto, come stabilito all'articolo 1, il fine è la tutela del soddisfacimento dei bisogni delle generazioni future.

Negli ultimi anni, i giovani sono stati attivi sul fronte ambientale e hanno richiesto alle istituzioni un intervento concreto: FVGreen è la prima legge regionale a livello nazione che risponde a queste esigenze attraverso un'azione di tutti gli enti della Regione improntata alla protezione dell'ambiente.

Il futuro si prospetta caratterizzato da un esaurimento delle risorse naturale, da un crescendo di disastri naturali e di gravi squilibri negli ecosistemi.

In questa cornice tragica, FVGreen rappresenta il primo passo concreto a livello politico e amministrativo regionale per cambiare tutto ciò, purché gli strumenti vengano adottati e gli obiettivi realizzati nei tempi previsti.

E questo è tutto da vedere. —

Liceo Uccellis Udine

Il ghiacciaio del giorno del giudizio

La preoccupazione degli esperti: lo scioglimento del Thwaites farà salire di tre metri il livello del mare

L'ALLARME

Greta Parpinelli
LICEO LEO-MAJOR PORDENONE

Quando si tratta di immaginare il futuro dell'umanità i più ambiziosi sognano la vita su Marte seguendo gli innovativi progetti di Elon Musk, altri invece pensano a scenari post-apocalittici sulla Terra. E se il futuro del mondo dipendesse dall'Antartide e non da Marte? Ormai l'ultimo continente disabitato, il più freddo, resiste alla conquista umana grazie alle sue condizioni estreme: in inverno le temperature oscillano tra i meno sessanta e meno settanta gradi, e le sue tempeste sono molto frequenti. Possiede il ghiacciaio più grande del mondo, il Thwaites, che vanta 120 km di diametro per 192 000 km2 di superficie. Conosciuto anche come "Doomsday Glacier", ghiacciaio del giorno del giudizio, il suo scioglimento provocherà una reazione a catena che farà salire di più di tre metri il livello del mare.

Questo processo, ormai irreversibile, consiste in uno dei punti di non ritorno per la crisi climatica, mettendo in grave rischio le calotte glaciali, ghiacci continentali che ricoprono vaste superfici, proprio come l'Antaride, che arriva ad uno spessore di 4900 metri. Queste calotte, definite "ghiaccio eterno", sono dinamiche, si spostano lentamente verso il mare, e formano una piattaforma di ghiaccio galleggiante. Ma ora, per la prima volta in millenni, a causa del riscaldamento globale, i ghiacci circostanti al Thwaites si stanno dissolvendo e le nevicate non riescono più a produrre tanto ghiaccio quanto quello che va perso. L'acqua che scorre sotto ai ghiacciai è troppo calda (sopra al punto di congelamento), e ne sta sciogliendo lentamente la base. Questo processo nel giro di dieci anni contribuirà allo slittamento dei ghiacciai verso il mare e il seguente innalzamento del suo livello.

Secondo la comunità scientifica è impossibile fermare il corso degli eventi, l'unica cosa da fare è continuare a studiare per prevedere il futuro, ma sono ancora troppo scarsi i fondi destinati alla ricerca, nonostante si sappia che le conseguenze, quali alluvioni, inondazioni e migrazioni di massa saranno molto più costose. Al momento siamo disposti a spendere appena qualche milione, ma nei prossimi decenni saremo obbligati a pagare centinaia di miliardi per proteggere le nostre città dall'innalzamento del livello delle acque. Dei sette stati che rivendicano alcuni territori dell'Antartide (Francia, Regno Unito, Norvegia, Nuova Zelanda, Australia, Argentina, Cile, Stati Uniti e Russia), non tutti sono disposti a combattere il cambiamento climatico, anzi, puntano a trarne vantaggi economici a breve termine, grazie allo sfruttamento dei giacimenti di carbone, minerali ferrosi, nichel, rame e platino, ma primi fra tutti gas naturale e petrolio presenti.

Entro la fine del secolo si prevede un innalzamento di 1 metro, tra qualche centinaio di anni di 3 metri, e saremo obbligati a dire addio a New York, Londra, Tokyo, Istanbul e ancor prima Venezia. Nessuno è in grado di stimare con quanta velocità l'Antartide, depositaria del 90% dei ghiacci mondiali, continuerà a sciogliersi, perché ci impiega più dell'aria a riscaldarsi, ma presto vedremo sempre più frequenti fenomeni climatici estremi. I primi a pagarne le conseguenze saranno i Paesi più poveri, non disponendo di mezzi efficaci per difendere le proprie coste, e non solo, perché dovranno subire anche calamità naturali quali tempeste, tornadi e inondazioni. La grande sfida per il futuro sarà imparare a costruire città che garantiscono sicurezza ed abitabilità. Cedere all'allarmismo è inutile: la situazione è grave, ed è colpa nostra, gli esperti sono d'accordo, ma se ci arrendiamo a questa realtà finiamo per realizzare le nostre peggiori paure. La speranza è ciò che ci deve spronare a cambiare le nostre vite per evitare conseguenze peggiori. È quindi doveroso reagire e sperare nella ricerca scientifica, per comprendere la situazione del Thwaites, prevedere l'andamento del livello dei mari e più in generale della situazione climatico-ambientale del mondo per proteggerci al meglio in un futuro prossimo. —

Un altro modo di vedere lo sport

Il rispetto scende in campo

Le regole sono importanti, servono a crescere

Francesco Baratto
UNIVERSITÀ DI UDINE

La sezione Aia (Associazione italiana arbitri) di Udine si allarga. Nello scorso mese, si sono tenuti gli esami del corso arbitri iniziato lo scorso ottobre. Sono in tutto 62 i ragazzi, tra cui 12 ragazze, quelli che hanno deciso di intraprendere questo cammino insieme agli arbitri della sezione, che li porterà a crescere e fare numerose nuove esperienze sia singolarmente che in gruppo, certamente invogliati nel reclutamento anche dall'intervento promozionale nelle scuole da parte dei colleghi della sezione.

Abbiamo avuto modo di intervistare il presidente della sezione Cristian De Franco facendogli alcune domande su cosa significhi essere arbitro e sulla crescita delle ragazze e ragazzi all'interno della nostra sezione.

Cosa rappresenta per te la figura dell'arbitro? E cosa significa essere arbitro?

«L'arbitro è uno sportivo, un atleta, un appassionato del gioco del calcio e garantisce il rispetto delle regole in campo. Essere arbitro è essere portatore di giustizia ed è un bel modo per mettersi alla prova».

Parlando delle caratteristiche più importanti del ruolo dell'arbitro: ognuno di noi ha in campo una grossa responsabilità, in che modo questo incide sul carattere e sulla vita dei giovani arbitri?

«L'arbitro ha una responsabilità pari ai calciatori. Soprattutto a livello giovanile ha il diritto di sbagliare come i suoi coetanei. Ovvio che quando sbaglia è il primo a essere dispiaciuto ma solo "resettando" gli errori e traendone la necessaria esperienza migliora, spostando ogni giorno un po' più avanti i suoi limiti. Essere arbitro è diverso che fare l'arbitro. Un arbitro si comporta sempre rispettando le regole della società in cui vive' Associazione Italiana arbitri, attraverso le sue 207 sezioni locali, forma ragazze e ragazzi che saranno ottimi cittadini in primis. Imparano le regole dello sport e quindi della vita, migliorano nelle relazioni, nella consapevolezza e nell'autostima».

Non solo partite e allenamenti, la sezione di Udine è molto più. Che attività ha offerto negli ultimi anni per creare un gruppo coeso e compatto tra i colleghi arbitri?

«La sezione arbitri di Udine diventa a poco a poco la seconda famiglia di ogni ragazza e ragazzo che varcano la nostra soglia. Offriamo gratuitamente formazione non solo atletica, ma anche tecnica. In più, sempre gratis, a inizio stagione organizziamo un raduno/stage formativo con un pernotto e forniamo materiale tecnico per arbitrare... E in più cene, incontri, la gita di fine anno (nel 2022 ad Arezzo abbiamo partecipato a torneo di calcio e volley con arbitri di tutta Italia). Queste iniziative ci hanno portato in tre anni da 160 a 240 associati, con un'età media verdissima. Cerchiamo di fare soprattutto aggregazione all'inizio, far sentire i ragazzi importanti, parte di un progetto di cultura sportiva che va ben al di là della partita domenicale».

Negli ultimi anni sempre di più anche molte ragazze si stanno avvicinando al mondo arbitrale cosa portano alla sezione queste giovani colleghe e cosa questa può dare in particolare a loro?

«Il calcio è lo sport più praticato al mondo e non fa distinzioni di alcun tipo. Pertanto, è auspicabile che sempre più ragazze vengano da noi. A Udine c'è una grande tradizione di donne arbitro e fino a pochi anni fa c'era un assistente internazionale e ora abbiamo già 15 ragazze che hanno superato brillantemente il corso e spero che a breve se ne aggiungano altre. Arbitrare può aumentare la loro sicurezza in un mondo fino a pochi anni fa arretrato e maschilista. Auspico altre nuove corsiste per accrescere la nostra grande famiglia».

Per concludere, riprendendo le parole del presidente, essere arbitri non significa solo fare la partita ogni domenica, ma anche essere parte di un gruppo di ragazzi che con voglia e passione si aiutano a vicenda, condividendo esperienze, per cercare di crescere sia nel campo di gioco che nella vita di tutti i giorni. —

L'ESPERIENZA

«Troppe reazioni esagerate ecco perché ho deciso di arbitrare»

Dorian Cazaceanu
ISTITUTO PERTINI-MATTIUSSI PN

Perché hai scelto di fare l'arbitro di calcio, invece di giocare? Questa è stata una delle domande che mi è stata posta più spesso da quando sono diventato ufficialmente arbitro di calcio, e sono più che sicuro che anche ad altre persone che hanno intrapreso questa strada è capitato di rispondere alla stessa domanda.

Le motivazioni sono parecchie e sicuramente differenti da persona a persona. La mia risposta è stata ed è tuttora: "Perché a me il calcio non piace". Ma attenzione non è il gioco in sé che non apprezzo ma sono i comportamenti che scatena in alcune persone quando la loro squadra non vince e quando un giocatore ha mancato la porta. Ho deciso dunque di scendere in campo non come giocatore ma come arbitro

Chi è l'arbitro. Prima di tutto, tutti gli arbitri di calcio partono dal settore giovanile, cominciando ad arbitrare ragazzi e ragazze dai campionati under 14. Salendo poi di categoria, l'arbitro potrà contare su assistenti ufficili, utilizzare auricolari per comunicare e potrà utilizzare anche il Var.

Ma indipendentemente dal suo percorso professionale, che sia operativo in under 14 o in serie A la sua figura è indispensabile per poter dare inizio alla partita. Lo impone il regolamento che sia lui a dare il fischio di inizio e di fine partita, a dirigere dunque il gioco. Direttore di gara è infatti il termine con cui viene indicato da giocatori, allenatori, e dirigenti.

Ma la strada per arrivare a svolgere questo compito prevede una preparazione accurata: tante ore di lezione nelle quali gli vengono spiegate le regole del gioco del calcio. Al termine dovrà sostenere un scritto e un colloquio. Oltre alla percorso teorico, l'arbitro deve seguire un percorso di preparazione fisica e psicologica. Agli inizi del percorso sarà affiancato da preparatori atletici qualificati che lo seguiranno negli allenamenti durante i quali potrà confrontarsi con altri colleghi scamiandosi così esperienze, esprimendo dubbi o perplessità su uno sprt in continua evoluzione.

Dorian Ioan Leonard Cazaceanu della sezione di Aia Pordenone

"Non siamo arbitri solo nei 90 minuti di partita ma lo siamo sempre" una frase che sintetizza l'etica e la filosofia con cui si deve ricoprire questo compito.

Per esperienza persoale posso dire che questo impegno mi avesse fatto crescere, soprattutto come persona. Penso che più di qualunque altro sport l'arbitro di calcio rende le persone responsabili, veloci nella ricerca di soluzioni, attenti a ciò che accade introno a loro.

Io sono Dorian Ioan Leonard Cazaceanu e sono contento di far parte della sezione di Aia Pordenone (Associazione Italiana Arbitri Pordenone) che nacque come sottosezione nel 1929, quando quattro associati della sezione di Udine decisero di dedicarsi all'attività arbitrare nelle zone pordenonesi.

Solo nel 1957 nasce come Sezione Aia Pordenone, e viene intitolata a Giuseppe Guarini. —

Un altro modo di vedere lo sport

Un arbitro in campo durante una partita mentre estrae un cartellino rosso

L'INTERVENTO

«Non sono un'arbitra chiamatemi soltanto direttore di gara»

Nello sport non esistono distinzioni, siamo tutti uguali Siamo contraddistinti da un semplice valore: l'impegno

L'arbitro Nicole Puntel, prima direttore di gara donna, nel campionato regionale di calcio

Nicole Puntel
UNIVERSITÀ DI UDINE

Non facciamo distinzioni di genere. Perché se uno sa fare bene le cose, merita la giusta gratificazione, che si parli di uomo o di donna. Ed è proprio per questo che all'epiteto "arbitra" rispondo con "no, io sono il direttore di gara". Quel direttore di gara contraddistinto da un unico, semplice valore: l'impegno.

Dietro a ogni gara c'è tanto sudore e tempo impiegato, soprattutto negli allenamenti settimanali. Tanto studio teorico legato alle riunioni, ma anche alla visione di colleghi, lo strumento migliore per assorbire qualità in modo capillare.

Ci sono tanti sacrifici, difficili da fare per ragazzi che hanno dai 14 ai 25, 26 anni e che vogliono divertirsi nei fine settimana. Fare l'arbitro significa responsabilità e fare parte di una grande famiglia che include la sezione di appartenenza, le altre regionali e tutte quelle italiane; significa rappresentare un intero movimento caratterizzato da qualità concrete.

Proprio per questo motivo è inutile e infruttuoso fare distinzioni, perché siamo tutti uguali.

Tutti gli arbitri sentono l'adrenalina che sale quando deve arrivare la designazione durante la settimana. Tutti sanno che è importante correre. Tutti hanno un rituale pre partita personalizzato: che sia preparare il borsone la sera prima, o la mattina della gara; che sia indossare prima i pantaloncini e poi i calzini, che sia aspettare la "buona fortuna" da una persona speciale. E sono sicura che le sensazioni antecedenti il fischio d'inizio sono più o meno le stesse: entusiasmo, un pizzico di paura e determinazione. A ogni partita emergono sempre queste emozioni. Anche dopo 10, 20 anni di attività. Sempre e comunque.

Per questo motivo dico ai più piccoli, ai nuovi, di non aver paura di sbagliare perché lo sbaglio è l'insegnamento migliore che possiamo ricevere. Ci porta a assumere consapevolezza, a rielaborarlo e a capirlo. E questa coscienza ci porta a migliorare, partita dopo partita, settimana dopo settimana. Non si nasce arbitri, ma lo si diventa con l'esperienza che si matura nel tempo.

E alle mie colleghe dico di non aver paura di nessuno perché il più delle volte siamo addirittura più forti di chiunque altro e questa forza ce la riconoscono. Si accorgono di quanto valiamo e ne sono pienamente consapevoli ed è per questo motivo che ci trattano esattamente come trattano gli altri, perché siamo sullo stesso identico piano. Siamo sempre vincenti. Lo siamo state quando abbiamo cominciato quest'avventura e lo saremo quando allacceremo i lacci delle nostre scarpe. E alla fine si tratta sempre e solo di noi: noi siamo le fautrici del nostro futuro e del nostro destino e tutto dipende dalle nostre azioni. Crediamoci sempre ragazze, perché ce la facciamo benissimo anche noi. Ne sono testimonianza Ferrieri Caputi, che ha calcato un campo di Serie A e Stefanie Frappart, che ha vissuto i mondiali del Qatar in prima persona. Loro ci rappresentano e loro sono il nostro punto di riferimento. Loro ci danno le motivazioni giuste e ci portano a pensare "si, ce la possiamo fare". Se ci crediamo con tutte le nostre forze, saremo le prossime a trasformarci in faro per le più piccole.

E portiamoci sempre una frase motivazionale. "Questa mattina sono ancora di più arbitro". —

Francesco Baratto con il presidente della sezione udinese dell'Aia Cristian De Franco

Il Malignani si illumina di meno

La scuola ha organizzato un evento per sensibilizzare gli studenti a promuovere il tema ambientale

Caterina Strizzolo
LICEO MALIGNANI UDINE

Agenda 2030 e sostenibilità energetica sono due importanti temi che hanno interessato più che mai i dibattiti politici e le aule scolastiche degli ultimi anni. Nelle scuole e nelle piazze siamo stati principalmente noi giovani a batterci a tal proposito, dato che il mondo in cui viviamo sarà il nostro futuro e in quanto tale è necessario che capiamo come preservarlo e valorizzarlo al meglio.

Nella nostra realtà udinese sono state molteplici le iniziative a riguardo. In particolare, in occasione della ricorrenza della Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili, istituita domani, il 16 febbraio 2022, l'istituto Malignani di Udine ha deciso di organizzare un evento per sensibilizzare i propri studenti e promuovere il tema ambientale. "M'illumino di meno 2023" è il titolo scelto per rappresentare questa giornata ecologica e, come spiega la docente Ofelia Croatto, referente del progetto all'interno della scuola udinese, la giornata sarà dedicata alle piccole azioni che ogni singolo può compiere per contribuire a ridurre lo spreco energetico ed ecologico. L'Isis Malignani si era già mobilitato a tal proposito nei mesi precedenti: in collaborazione, studenti e docenti hanno infatti organizzato delle attività in occasione dell'agenda 2030 e inserito dei "cestini ecologici" all'interno del perimetro scolastico per incentivare la corretta raccolta differenziata. Anche l'organizzazione di M'illumino di meno è incentrata sul tema della sostenibilità ecologica ed energetica. La mattinata inizierà infatti con un dibattito sul tema (aperto a tutti gli studenti della scuola) in lingua inglese che si pone l'obbiettivo di creare un decalogo di proposte per promuovere la sostenibilità a scuola e fuori. Successivamente, nella seconda parte della mattinata le varie classi esporranno i propri progetti e attività realizzati in tema. Si susseguiranno video di presentazione sugli obbiettivi dell'agenda 2030 e su progetti sostenibili proposti dai ragazzi: la 4C liceo dell'istituto, per esempio, illustrerà un video e un'installazione artistica sull'inquinamento e sull'impronta dell'uomo sul pianeta, mentre la 5^C presenterà un'iniziativa intitolata "In the open air", un progetto sul riuso del giardino della scuola tramite aule vegetali e percorsi nel verde. La giornata si concluderà con il banchetto delle "mele della sostenibilità" che invita gli studenti a non usare i distributori automatici e ad utilizzare borracce al posto delle bottiglie in plastica.

Azioni "green", proposte stimolanti e sostenibili e partecipazione attiva degli studenti sono le parole chiave per rendere la giornata un'occasione unica ed originale per sensibilizzare la società scolastica sull'argomento. L'invito a partecipare è esteso a tutti gli studenti dell'istituto: anche il minimo contributo può determinare un piccolo passo avanti per la consapevolezza sul tema ecologico. —

L'INCONTRO

Un kit di sopravvivenza per l'avventura nel mondo universitario

Federica Sam
UNIVERSITA' CATTOLICA MILANO

E tu sai davvero cosa vuol dire diventare uno studente universitario? Le facoltà, gli orientamenti universitari e gli open day in questi anni si sono moltiplicati e uno studente di scuola superiore non sa molto spesso come orientarsi e come muoversi e cosa scegliere nel mare delle possibilità che gli vengono offerte.

Per questo motivo, il Rotaract club Pordenone propone "Orientando", un incontro rivolto ai ragazzi che si affacciano a quella che è la difficile scelta universitaria offrendo loro degli spunti di riflessione e un "kit di sopravvivenza" per riuscire ad affrontare al meglio questa nuova avventura.

L'evento si terrà sabato 18 febbraio dalle 15 alle 18 al Centro culturale "Casa A. Zanussi" a Pordenone.

Durante tutto il pomeriggio i ragazzi che decideranno di partecipare potranno ascoltare il feedback di giovani universitari che si sono inseriti in diversi settori e che hanno scelto differenti facoltà, che porteranno le loro esperienze a partire dall'iscrizione alla facoltà e, prima ancora, dalla gestione del test d'ammissione, per poi arrivare a quella delle lezioni e degli esami e ancora alle problematiche legate al trasferimento in altre città o all'anno all'estero in Erasmus.

L'obiettivo è quindi fornire tutti gli strumenti utili per fare una scelta serena e carica di entusiasmo per le sfide future che il percorso universitario comporta.

Per iscriversi e per qualsiasi informazioni o dubbio e necessità vi invitiamo a mandare una mail a: rac.pordenone@rotaract2060.it . I ragazzi sono disponibili per qualsiasi cosa e non vedono l'ora di vedervi numerosi. —

LA LEZIONE

Ad occhi aperti nel passato l'archeologia piace ai giovani

Classe 3 Att
ISTITUTO FLORA PORDENONE

Quest'anno abbiamo avuto il privilegio di assistere ad una lezione speciale, dato che abbiamo avuto l'onore di avere in classe un esperto, il dottore in Archeologia Luigi Vatta, volontario del Gruppo archeologico Polcenigo.

Capire come il territorio attorno a noi possa essere ancora pieno di reperti interessanti da scoprire è stata un'esperienza a dir poco magica; è stato intrigante prendere atto di come la Storia si possa ancora scrivere e riscrivere; è stato singolare capire come gli avvenimenti che studiamo nei libri, che talvolta ci appaiono tanto lontani, possano essere conosciuti anche partendo da ciò che ci sta attorno. Questa lezione a dir poco speciale ci ha fatto comprendere come una passione possa diventare un lavoro e come un lavoro, se fatto con passione, possa essere piacevole: questa potrebbe essere una via che porta alla felicità.

La conclusione alla quale siamo giunti è che, se volessimo essere dei cittadini consapevoli e dei bravi archeologi, dovremmo avere "degli occhi davvero speciali", occhi attenti che sanno osservare il territorio che ci circonda. Lo studioso ci ha spiegato, infatti, come "da un esame del paesaggio" si possano fare dei ritrovamenti importanti Molta attenzione dovrebbe essere posta ai nomi dei luoghi, dato che questi potrebbero essere "spie capaci di suggerire" la presenza di reperti antichi nel sottosuolo: un esempio incontrato, a tal proposito, è il toponimo "le tombe" presente nella pedemontana pordenonese. Occhi attenti e spalancati servono anche per leggere le fonti trovate.

Un disegno realizzato dai ragazzi dei reperti studiati

Molto importante per noi studenti di una scuola ad indirizzo turistico è stato capire come la conoscenza sia importante per la valorizzazione di un bene culturale e, viceversa, come la valorizzazione dello stesso possa portare conoscenza. Nell'ultima parte della lezione, infatti, ci siamo avvicinati ai risultati di una campagna di scavo molto ambiziosa, a due passi da casa nostra. Il dottor Vatta ci ha parlato di uno dei siti Unesco della regione Friuli Venezia Giulia, quello del Palù di Livenza che si estende tra i comuni di Caneva e Polcenigo. —

REMANZACCO

A fuoco il tetto di una casa, gravi i danni

L'abitazione a due piani è stata dichiarata inagibile. I proprietari: «Quando abbiamo sentito il crepitio, ci siamo spaventati»

Elisa Michellut / REMANZACCO

Sono ingenti i danni causati da un incendio divampato, nella tarda mattinata di ieri, in un'abitazione a due piani in via Angoris, nella frazione di Cerneglons, nel comune di Remanzacco. Le fiamme, che hanno interessato il tetto in legno dell'edificio, con molta probabilità sono state innescate dal surriscaldamento di una canna fumaria in acciaio inox inserita in un'intercapedine tra due murature. L'abitazione è stata dichiarata inagibile.

Sul posto i vigili del fuoco di Cividale assieme ai colleghi del comando provinciale di Udine, intervenuti in pochi minuti con un'autobotte e l'autoscala. Le operazioni di spegnimento delle fiamme e messa in sicurezza si sono protratte per diverse ore. Fino al tardo pomeriggio si sono susseguiti diversi sopralluoghi, anche con l'ausilio di una termocamera, per escludere la presenza di eventuali focolai. Sono bruciati quindici metri quadrati di copertura in legno e otto travi. «Una parte della casa non ha più il tetto, che è stato avvolto dalle fiamme – racconta la proprietaria, Gianna Maria Bertoni, 71 anni, che abita assieme al marito Franco Pecoraro, 79 anni–. Anche l'abitazione di mio figlio, adiacente, ha subito danni importanti. Eravamo in casa e abbiamo sentito un crepitio ma all'inizio non riuscivamo a capire da dove provenisse. Ci siamo spaventati. Poi mio marito è salito al primo piano e ha visto che una trave stava bruciando. A quel punto abbiamo chiamato immediatamente i pompieri e il loro intervento ha evitato danni ancora più gravi».

Il responsabile della comunicazione del comando provinciale dei vigili del fuoco, Valmore Venturini, spiega: «Sulla base delle prime verifiche pare che la canna fumaria non sia stata realizzata correttamente. La raccomandazione è di effettuare sempre puntali verifiche sugli impianti esistenti proprio al fine di accertare che siano stati fatti a regola d'arte». —

L'intervento dei vigili del fuoco, ieri mattina, nell'abitazione di via Angoris, nella frazione di Cerneglons, a Remanzacco (FOTO PETRUSSI)

TARCENTO

Motoraduno dell'amicizia: attesi in migliaia sul Bernadia

Piero Cargnelutti / TARCENTO

Sul Bernadia torna domenica il Motoraduno dell'amicizia, organizzato dall'Associazione motociclistica friulana, che quest'anno celebra il 50esimo anniversario.

Il motoraduno si svolse per la prima volta sul Bernadia nel 1973: è il primo importante incontro dell'anno per gli amanti delle due ruote, che quest'anno torna dopo l'interruzione negli ultimi due anni dovuta alla pandemia.

Nell'ultima edizione, che risale al 2020, i contatori dei mezzi, rigorosamente predisposti dagli organizzatori, registrarono oltre 2 mila motociclette e quei numeri certamente non potevano permettere lo svolgimento del raduno in una situazione che prevedeva distanziamenti e limitazioni per prevenire il rischio Covid. Ora il capoluogo sul Torre si prepara ad accogliere di nuovo migliaia di biker desiderosi di incontrarsi sul Bernadia.

«Viste le buone previsioni meteo annunciate per domenica – dice Maurizio Chittaro, dell'Amf – ci aspettiamo una grande affluenza: come sempre abbiamo previsto un senso unico per raggiungere il Bernadia, dove le auto non potranno salire nel corso della manifestazione, e ciò per un questione di sicurezza. Allo stesso tempo, visti anche i troppi incidenti che sono capitati nell'ultimo periodo, ricordiamo ai partecipanti di mantenere la massima attenzione, in particolare nel momento del ritorno a casa».

In accordo con l'amministrazione comunale e la Polizia locale, dalle 9 alle 15 di domenica è prevista l'istituzione temporanea del senso unico di circolazione e il divieto di marcia in senso contrario nel tratto di strada comunale di via Useunt compreso tra il piazzale della chiesa di Sedilis e il confine geografico con il Comune di Lusevera. Sulla stessa strada ci sarà anche il divieto di lasciare veicoli in sosta a lato della carreggiata e, sempre per garantire la sicurezza, fino al termine della manifestazione non sarà possibile raggiungere il Bernadia dalla strada che arriva da Lusevera, proprio per consentire alle moto di scendere alla fine del raduno.

Il Motoraduno dell'amicizia è un momento di incontro fra gli appassionati delle due ruote che ha sempre registrato una grande partecipazione e Tarcento si prepara ad accogliere i motociclisti nel corso di tutta la giornata. —

Una passata edizione del Motoraduno dell'amicizia sul Bernadia

TAIPANA

Ancora in prognosi riservata il tredicenne ustionato

TAIPANA

Sono ancora gravi le condizioni del ragazzino di 13 anni che, domenica pomeriggio, è rimasto gravemente ustionato mentre stava appiccando un fuoco con due amici nell'area giochi e festeggiamenti della frazione di Monteaperta, nel comune di Taipana. Il 13enne è ancora ricoverato al Centro grandi ustionati di Padova: la prognosi è riservata. Il sindaco di Taipana, Alan Cecutti, è in contatto con la famiglia.

Il 13enne, domenica, stava trascorrendo il pomeriggio con altri due coetanei nell'area festeggiamenti della frazione. I tre amici avevano deciso di accendere un fuoco utilizzando del liquido infiammabile contenuto in un barattolo, che si è poi incendiato. Uno dei tre ragazzini ha cercato di allontanarlo con un calcio, temendo che il rogo potesse estendersi. Secondo la ricostruzione effettuata, il barattolo è finito addosso al 13enne, che non è riuscito a evitarlo: sono bastati pochi istanti e il suo giubbotto ha preso fuoco. Sul posto un'ambulanza proveniente da Tarcento e anche l'elisoccorso.

Il minorenne ha riportato lesioni di primo e secondo livello nella parte alta del corpo. Sul posto sono intervenuti in pochi minuti anche i vigili del fuoco e i carabinieri di Cividale, che hanno avviato tutti gli accertamenti necessari per ricostruire quanto accaduto. Gli altri due ragazzini non hanno riportato lesioni. —

CIVIDALE

Aperta l'area emergenze Critiche dall'opposizione

CIVIDALE

Nessuna accondiscendenza dall'opposizione cividalese: la riapertura del Punto di primo intervento, invocata da oltre un anno, ha avuto tempistiche – contesta la minoranza – strategiche, calcolate in vista dell'imminente scadenza elettorale: «A un mese dalle regionali – accusa il capogruppo di Prospettiva civica, Fabio Manzini – si chiude la peggior gestione sanitaria riscontrata a Cividale negli ultimi 20 anni, ovvero quella dell'assessorato Riccardi. All'inizio della legislatura guidata da Massimiliano Fedriga avevamo ancora un presidio ospedaliero dotato di un reparto di Medicina e di un Ppi operanti con i medici del Santa Maria della Misericordia di Udine. Oggi non esiste più la Medicina, il collegamento con l'ospedale del capoluogo friulano è venuto meno e il Ppi è affidato a medici di cooperativa ingaggiati tramite annunci sui social, in cui si prometteva un compenso di 800 euro per un turno di 12 ore, in regime di partita Iva. Si finanzia il privato, insomma, con i soldi dei contribuenti, svuotando la sanità pubblica».

Fortemente critica anche la capogruppo dei Civi_ci, Emanuela Gorgone: «Vediamo ripetersi – dice – lo spiacevole gioco pre-elettorale già esibito in occasione delle comunali 2020. Non è chiaro se ci sia un reale piano strutturale, se la volontà sia quella di restituire a un'area sempre più depredata delle funzioni fondamentali almeno parte di quanto tolto, se il concedere tutto ai privati sia il primo passo verso una gestione a pagamento della sanità pubblica». —

L.A.

Verso le amministrative a Tavagnacco

Lirutti non si candida consigliere Gli assessori nella squadra di Cucci

L'ex sindaco guarda alle Regionali: «Chiuso un capitolo». Nella maggioranza rinuncia anche Abramo

Alessandro Cesare
/ TAVAGNACCO

Ormai appare definita la squadra che sosterrà il candidato sindaco Giovanni Cucci alle prossime elezioni comunali. Ci saranno molte conferme, ma anche qualche defezione, a cominciare da quella del primo cittadino dimissionario Moreno Lirutti, che vuole concentrarsi sulle Regionali.

«Alle Comunali non ci sarò – conferma –. Quando si chiude un capitolo, credo vada chiuso completamente. Resterò un cittadino e un supporter di Tavagnacco». Termina l'avventura in consiglio comunale anche per Paolo Abramo, tra i veterani di questa legislatura. Si candiderà, invece, tutta la giunta uscente, dal vicesindaco reggente Federico Fabris agli assessori Ornella Comuzzo, Giulia Del Fabbro, Giovanna Mauro, Paolo Morandini e Alessandro Spinelli. Tra i consiglieri ci saranno ancora Alessandro Barbiero, Marcello Caravaggi, Antonio Righini e Andrea Foschiatti.

Confermato lo schema delle tre civiche a sostegno del candidato Cucci: Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco, Autonomia e identità: «Siamo liste civiche, organizzazioni di cittadine e cittadini, di amministratrici e amministratori locali che vogliono continuare a lavorare per mantenere e potenziare una visione di comunità fondata sui valori della coesione sociale, della creatività, dell'innovazione, del sostegno alle imprese, della sostenibilità, della digitalizzazione – rimarca Cucci – al fine di garantire ai cittadini la massima qualità di vita, compatibilmente con le risorse a disposizione. Siamo un gruppo composto da donne, da uomini, da giovani e da anziani, tutti provenienti dai diversi ambiti professionali e sociali presenti nel nostro comune. Conosciamo bene le necessità e le esigenze dei nostri concittadini. Siamo un team forte, motivato, competente con spirito libero e vogliamo proseguire nell'attuazione della nostra idea di Comune», ha assicurato, ribadendo la natura civica della coalizione: «Devono essere le persone a stare in primo piano, non la loro appartenenza politica».

Ornella Comuzzo

Giulia Del Fabbro

Giovanna Mauro

Federico Fabris

Paolo Morandini

Alessandro Spinelli

In questi giorni si susseguono gli incontri per la definizione del programma e non manca l'appoggio di Lirutti: «L'obiettivo della coalizione è quello di raggruppare le migliori energie civiche mettendo in primo piano i bisogni dei nostri concittadini e delle nostre concittadine. La nostra idea di Comune nasce non da ipotesi astratte, ma dall'attento ascolto delle persone portato avanti negli anni, ascolto che è stato la caratteristica fondamentale della nostra amministrazione. Nonostante il difficile periodo trascorso, ci siamo impegnati per garantire ai cittadini di Tavagnacco un alto livello qualitativo dei servizi, equità sociale in materia di tariffe e tributi locali, protezione sociale».

Un'ultima annotazione, Cucci la riserva ai candidati che lo sostengono: «Persone che hanno scelto di dedicare il loro tempo, le loro conoscenze e la loro volontà per garantire continuità a un progetto e a una visione di comunità». —

CAFC

Lavori sulla rete idrica Martedì previsti disagi in cinque comuni

TAVAGNACCO

Per un importante intervento di manutenzione straordinaria dell'adduttrice principale dell'acquedotto che serve gran parte del Friuli centrale, Cafc spa rend enoto che nella giornata di martedì 21 febbraio, dalle 8.30 alle 18, sarà sospeso il servizio idrico in più territori comunali.

Nello specifico, si va dal capoluogo del Comune di Tavagnacco al Comune di Pagnacco, escluse le frazioni di Modoletto e Fontanabona; dall'intero territorio comunale di Colloredo di Monte Albano alla frazione di Bonavilla in Comune di Pasian di Prato.

Inoltre, potranno verificarsi cali di pressione e/o momentanee interruzioni del servizio nel capoluogo del Comune di Pozzuolo del Friuli e nella frazione di Sammardenchia; nella frazione di Passons in Comune di Pasian di Prato.

Per fare in modo che il disagio sia il più limitato possibile, Cafc spa invita gli utenti a un uso oculato della risorsa idrica allo scopo di ridurre i tempi d'interruzione del servizio.

Il numero verde al quale ricorrere per le emergenze e per i guasti, attivo 24 ore su 24, è 800 903 939. —

Un tecnico del Cafc al lavoro

TAVAGNACCO

Proposto un nuovo corso di autodifesa femminile

TAVAGNACCO

Sono aperte le iscrizioni al nuovo corso di autodifesa femminile e sicurezza organizzato dal Comune di Tavagnacco nell'ambito delle attività di Polizia locale e in sinergia con il Centro di ascolto e consulenza delle donne.

Proseguendo in una consolidata tradizione che ha coinvolto negli anni centinaia di donne e forte degli ottimi riscontri in termini di gradimento e partecipazione, l'amministrazione comunale ha dunque riproposto l'iniziativa, che potrà essere frequentata indipendentemente dal grado di allenamento e dalla struttura fisica.

«Quest'anno il Progetto sicurezza coinvolgerà anche le classi quarte e quinte della scuola elementare dell'Istituto comprensivo di Tavagnacco – affermano gli assessori Ornella Comuzzo e Giovanna Mauro –, con interventi in aula sul tema della parità e del rispetto, della comunicazione sana per prevenire conflitti e prevaricazioni, mentre per l'infanzia è previsto un laboratorio finalizzato alla conoscenza e al rispetto del territorio. Riteniamo che partire dai più giovani sia di fondamentale importanza, poiché si tratta soprattutto di superare stereotipi e pregiudizi che sono spesso di tipo culturale»

Le attività saranno inaugurate da una conferenza aperta al pubblico dal titolo "La potenza della parola: da strumento di violenza a mezzo di riscatto", in programma giovedì 23 febbraio alle 20.30 in sala Feruglio a Feletto.

Relatrici le psicologhe Raffaella Peressi e Cristina Peressini. —

PASIAN DI PRATO

Difficoltà sociali e familiari Cresce lo sportello Sos Donna

Roberta Zavagno
/ PASIAN DI PRATO

Sono stati 174 i contatti e 182 le ore di attività suddivise in 91 giorni di apertura del servizio: lo sportello Sos Donna a Pasian di Prato (attivato nel 2017 dall'amministrazione comunale, che lo finanzia) ha confermato nel 2022 di costituire un presidio territoriale utile e apprezzato dalle donne che hanno bisogno di un sostegno anche di tipo professionale.

Spiega la dottoressa Erica Cossettini, referente dell'attività dello sportello: «I motivi principali per cui le donne si rivolgono allo sportello ruotano intorno ai loro tanti ruoli: molte responsabilità in casa e fuori, spesso senza alcun supporto, magari anche difficoltà economiche, scarsi riconoscimenti, rapporti difficili con compagni o ex e conseguente rischio di sopraffazioni, se non vere e proprie violenze».

La nuova sede, in via Missio 8, nei pressi del Centro di aggregazione giovanile, si è rivelata una scelta azzeccata: «È silenziosa, accogliente e riservata», spiega Cossettini.

Erica Cossettini

La psicologa: in ascesa le richieste di aiuto tra le utenti più giovani e quelle tra 41 e 60 anni

L'identikit statistico dell'utenza parla di signore quasi tutte residenti nel territorio comunale di Pasian di Prato e italiane, nel 2022, per la totalità.

Per quanto riguarda l'età media delle utenti, l'analisi si sviluppa lungo i sei anni di attività, per analizzarne l'andamento e la distribuzione per fasce d'età. Spiega la psicologa: «Le più giovani (20-30 anni), "scomparse" nel 2019 e nel 2020, negli ultimi due anni si sono invece ripresentate a richiedere sostegno; quelle tra i 31 e i 40 anni sono diminuite (11,5% rispetto al precedente 30%), mentre quelle tra i 41 e i 60 anni sono quelle più presenti allo sportello (61%, rispetto al precedente 40% del 2021)».

«In particolare – aggiunge Cossettini –, le richieste di aiuto da parte delle signore tra i 50 e i 60 anni, che erano via via diminuite (dal 21% del 2017 al 7% del 2021) costituiscono ora il 23% dell'utenza. Le signore tra i 61 e i 70 anni sono nuovamente diminuite, fino a toccare il 4% nell'ultimo anno (erano il 26% nel 2019). Anche le over 70, dopo l'incremento di contatti a distanza durante la pandemia, sono nuovamente diminuite (8%). Nell'ultimo anno non ci sono stati contatti con utenti di età uguale o superiore agli 80 anni».

«Nel ritorno dello sportello quasi completamente in presenza – conclude la professionista – il numero di accessi è diminuito rispetto all'anno precedente: le telefonate erano più veloci, mentre i colloqui frontali hanno durata di circa un'ora. Abbiamo una media di due utenti per ogni pomeriggio di apertura».

Si accede al servizio – che è gratuito – su appuntamento: per fissare il primo, si può telefonare al numero 0432 645927, oppure scrivere una e-mail a sosdonna@pasian.it. —

IL PROCESSO

Anche un ex sindaco tra i condannati per droga

Coinvolti in fatti del 2019 l'ex primo cittadino di Arba (nel Pordenonese) ora residente a Campoformido e due coniugi

CAMPOFORMIDO

Condanne per oltre 4 anni e migliaia di euro di multa: è il bilancio del processo per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti che ha visto coinvolti l'ex sindaco di Arba Roberto Toffolo e i coniugi Stephanie Ginette Micheline e Kleanthi Smaniotto. In un garage ad Arba i carabinieri avevano scoperto quasi 6 chili di marijuana. Toffolo, professore di italiano in pensione, 72 anni, è ora domiciliato a Campoformido.

Figura come coimputato insieme ai coniugi Stephanie Ginette Micheline e Kleanthi Smaniotto, lei 42enne di origine francese, lui 41enne di origine albanese. L'indagine dei carabinieri è partita dal pedinamento degli Smaniotto dalla Toscana fino al casello di San Stino di Livenza, dove il 25 marzo 2019 sono stati arrestati in flagranza: Kleanthi aveva con sé 270 grammi di cocaina, la moglie Stephanie 17,35 grammi di marijuana. Gli Smaniotto vivevano in affitto in un appartamento di Toffolo. I carabinieri hanno poi scoperto in un garage ad Arba, di proprietà di un terzo ignaro e usato dal Toffolo in passato per parcheggiare l'auto, quasi 6 chili di marijuana. Un parente di Smaniotto ha però confessato che la droga era solo sua.

Roberto Toffolo

Il pm ha contestato ai coniugi Smaniotto cessioni di cocaina e marijuana a Jesolo, Arba e in provincia di Pordenone. A Kleanthi e Toffolo di aver acquistato e detenuto nel garage di Arba un chilo di marijuana e di aver custodito poi i 6 chili. Toffolo è stato condannato a 2 anni e 4 mesi, oltre a 8 mila euro di multa. I coniugi Smaniotto sono stati condannati in continuazione: nei confronti Kleanthi Smaniotto il collegio ha disposto una pena di un anno e 4 mesi, con 6 mila euro di multa, per Stephanie Smaniotto la pena disposta è di 10 mesi e 4 mila euro di multa. —

IL LUTTO

«Addio Omar, mancherai a tutti» Manzano si stringe ai familiari

Domani i funerali del trentenne morto sabato in un incidente stradale
Il dolore dei parenti: «È una tragedia che si è abbattuta sulla nostra famiglia»

Omar Baulini, di Manzano, aveva 30 anni e lavorava come meccanico

Elisa Michellut / MANZANO

Saranno in tanti, tra parenti, colleghi di lavoro e amici, domani pomeriggio, alle 14.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, al funerale di Omar Baulini, il trentenne manzanese deceduto sabato pomeriggio, lungo la ex strada provinciale 78 bis, nel territorio di Manzano.

Sarà monsignor Giovanni Rivetti a celebrare.

Baulini era in sella alla sua moto Suzuki e stava percorrendo l'ex provinciale con direzione Udine quando, per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Palmanova, ha perso il controllo della sua due ruote e, dopo aver urtato il guardrail, è finito nel fossato. È morto sul colpo a causa delle gravissime ferite riportate. A seguito dell'impatto la Suzuki ha proseguito per oltre 200 metri la sua corsa ed è poi finita contro una macchina che in quel momento stava sopraggiungendo dall'opposta direzione di marcia.

Il trentenne, che tre anni fa aveva perso il padre Alfeo, lavorava come meccanico alla Vecar di Pradamano e aveva una grandissima passione per le motociclette.

«Siamo molto scossi – le parole del fratello Eric, che non sta facendo mancare il suo sostegno alla madre Daniela –. Non me la sento di dire nulla in questo momento. Ora ci stiamo solo occupando del funerale di Omar».

Chi conosceva bene il trentenne manzanese lo ricorda come un ragazzo di compagnia, sempre allegro e generoso. «Era molto gentile ed educato – il ricordo commosso del cugino Romeo Baulini –. È una tragedia che si è abbattuta sulla nostra famiglia. Siamo tutti addolorati».

Un altro cugino aggiunge: «Era un ragazzo con la testa sulle spalle. Amava il suo lavoro, che svolgeva con impegno e passione. Mancherà a tutti. Ciao Omar». —

CODROIPO

La sede della fondazione La Pannocchia a Codroipo

Rincari dell'energia Bilancio in rosso per La Pannocchia

Edoardo Anese / CODROIPO

L'aumento del costo dell'energia elettrica e del gas ha inciso notevolmente sull'attività de La Pannocchia di Codroipo. La fondazione, che opera a stretto contatto con persone disabili, chiuderà il bilancio in negativo. Lo rileva il presidente Dino Pontisso.

«Dopo anni di attività – spiega – per la prima volta chiuderemo il bilancio con il segno meno. A fine mese avremo più chiara la situazione e potremo qualificare la perdita; il caro energia ha inciso pesantemente sulla nostra attività».

La fondazione – che gestisce un gruppo appartamento e una comunità alloggio per persone disabili, ospitando complessivamente 26 persone – nel 2022 ha registrato aumenti dell'80% rispetto l'anno precedente; nel 2021 le bollette ammontavano complessivamente a circa 20 mila euro, mentre nel 2022 sono schizzate a quota 75 mila. Il direttivo in questi giorni è impegnato nella definizione del bilancio che poi sarà presentato all'assemblea dei soci, che si riunirà a marzo.

«Non eravamo abituati a chiudere in rosso – rimarca Pontisso –, tuttavia nonostante le difficoltà non è mai venuta meno la qualità dei servizi erogati ai nostri ospiti e per questo ringrazio tutte le realtà locali che ci hanno sostenuto. L'obiettivo per il 2023 sarà quello di ripianare il buco dell'anno precedente e portare avanti i progetti che ci eravamo prefissati e che gli aumenti in questione ci hanno costretti a interrompere».

Tra questi, l'ampliamento degli spazi della struttura, con la realizzazione di una sala da pranzo più grande; a questo si aggiunge la volontà di trasferire al piano terra la lavanderia e la stireria, che attualmente si trovano al primo piano. Il direttivo è in attesa dell'effettiva attuazione della legge regionale sulla disabilità, che prevede lo stanziamento di fondi per finanziare interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle strutture.

«Siamo in attesa di avere maggiori dettagli sulla questione – conclude il presidente Pontisso – per capire come muoverci». —

BUTTRIO

L'intervento del sindaco Bassi all'incontro con la sezione Artiglieri

Gli Artiglieri preparano la festa dei quarant'anni

BUTTRIO

Gli iscritti dell'Associazione artiglieri di Buttrio si sono ritrovati per un momento conviviale assieme a collaboratori e simpatizzanti per il bilancio dell'attività svolta e i ringraziamenti da rivolgere a tutti coloro che hanno dato il loro contributo allo svolgimento dell'attività della sezione presieduta da Gervasio Franco.

Fra i presenti c'era il sindaco di Buttrio, Eliano Bassi, il quale ha ringraziato il sodalizio per l'attività svolta soprattutto in campo internazionale con il progetto Quattro popoli senza frontiere e per il rapporto di buon vicinato che la sezione Artiglieri intrattiene con le associazioni dei comuni limitrofi.

Il primo cittadino ha espresso apprezzamento per l'organizzazione della cerimonia di Santa Barbara a fine novembre, alla quale hanno partecipato anche delegazioni slovene, austriache e croate. Non poteva mancare a questo punto l'auspicio che i festeggiamenti previsti per il 40esimo anniversario della fondazione della sezione Artiglieri di Buttrio abbia lo stesso successo dell'edizione 2022, soprattutto per il coinvolgimento di tanti gruppi e associazioni della zona, oltre alla soddisfazione di aver condiviso la cerimonia con l'importante partecipazione di tanti giovani e cittadini.

Fra gli ospiti c'erano anche personalità della politica, dell'economia e dell'imprenditoria del Friuli Venezia Giulia, che hanno ribadito le congratulazioni espresse dal sindaco Bassi per l'attività svolta e confermando la vicinanza, la collaborazione e il sostegno alla sezione Artiglieri anche per le future iniziative.

L'incontro è stato allietato da alcuni rinomati musicisti che hanno intrattenuto i presenti, durante il convivio, in modo armonico e delicato.

Al termine, il presidente Gervasio ha ringraziato tutti i presenti, manifestando la sua soddisfazione per le parole e le testimonianze di stima ricevute, ma anche chiedendo la disponibilità di ognuno a continuare a sostenere l'attività della sezione Artiglieri di Buttrio. —

CAMPOLONGO

Morta nell'incidente a Villesse La figlia: «Tanto affetto per lei»

I funerali di Elida Michelutti domani alle 14.30 nella chiesa parrocchiale
I familiari continuano a ricevere testimonianze di vicinanza e cordoglio

CAMPOLONGO

Saranno celebrati domani, giovedì 16, nella chiesa parrocchiale di Campolongo, i funerali di Elida Michelutti, la donna di 78 anni deceduta nell'incidente avvenuto giovedì scorso lungo l'autostrada A34, all'altezza dello svincolo di Villesse. L'appuntamento per l'ultimo saluto è fissato alle 14.30 nella piazza del municipio.

Secondo una prima ricostruzione dell'incidente effettuata dalle forze dell'ordine, Elida Michelutti si trovava alla guida di una Toyota Yaris quando si è scontrata con una Audi A6 con targa di Belgrado su cui viaggiavano tre persone. Accanto alla 78enne sedeva una donna, sempre di Campolongo Tapogliano, di 50 anni. La Yaris – stando a quanto emerso finora – si è immessa sulla A34 dall'ingresso di Villesse, ma una volta raggiunta la barriera della A4 ha fatto manovra sul piazzale e ha invertito la marcia iniziando a percorrere l'autostrada contromano verso Gorizia. Le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianze sono state subito notate dagli agenti in servizio alla centrale operativa autostradale. Alle 11.26 è stato lanciato l'allarme. Non c'è stato però abbastanza tempo per intervenire ed evitare il drammatico epilogo. Appena 40 secondi dopo, a 1,2 chilometri dalla barriera, si è consumata la tragedia.

Le condizioni delle quattro persone rimaste ferite nell'incidente stradale sono considerate stabili e nessuna di loro, secondo i medici, è in pericolo di vita. Per fare luce sullo schianto sono in corso le indagini della polizia stradale che, oltre ad analizzare nel dettaglio i filmati registrati dalle telecamere di videosorveglianza, dovrà anche capire che cosa ha determinato l'inversione di marcia.

«La mamma era una splendida persona – ricorda la figlia Michela –, era sempre disposta ad aiutare gli altri, in tutto e per tutto, per quel che era nelle sue possibilità e anche oltre le sue possibilità. Le volevamo tanto bene e, con noi di famiglia, anche un sacco di altre persone, come mi sto rendendo conto in questi giorni grazie alle numerose testimonianze di vicinanza che ho ricevuto e che continuo a ricevere. Nei messaggi e nelle telefonate sento l'affetto che avevano per lei E questo, seppur nella disgrazia, è di conforto». —

Elida Michelutti aveva 78 anni

CERVIGNANO

Calendario solidale: raccolti oltre 2 mila euro

Domani alle 17.30 nella sala di Ufficina di via Mazzini 4 a Cervignano è in programma la consegna delle offerte derivate dal calendario Ce Meravea 2023: oltre 2 mila euro che verranno donati all'Emporio solidarietà Cervignano / Caritas dinanzi.

Sarà anche l'occasione per un richiamo alla giornata del risparmio energetico, M'illumino di meno 2023, a cui l'associazione culturale Corima aderisce da 19 anni e che in questa occasione utilizzerà parte del ricavato, adottando degli alveari nella splendida location di Ufficina, debitamente addobbata a lume di candela e con una bicicletta generatrice di corrente elettrica.

F.A.

BAGNARIA ARSA

Alberi tagliati al parco pubblico La protesta: erano piante sane

Francesca Artico
/ BAGNARIA ARSA

L'amministrazione comunale di Bagnaria Arsa taglia alcuni alberi piantati dagli anni Novanta per i nuovi nati: scoppia la polemica. Portavoce del malcontento è Gian Carlo Pastorutti, noto nella Bassa friulana per le sue battaglia ambientaliste. «Nel centro di Bagnaria Arsa c'è il parco pubblico Pizzocchini che negli anni '90 è stato destinato dall'allora amministrazione alla piantumazione di un albero per ogni nato – racconta –, ora però si fa legna nel bosco dei neonati . A dicembre 2019 la precedente amministrazione aveva effettuato il primo abbattimento di una decina di alberi sani interrotta in seguito al mio intervento. L'allora sindaco Cristiano Tiussi, telefonicamente, promise di valutare una nuova piantumazione al posto degli esemplari tagliati, dichiarazione confermata in consiglio comunale. Quindi alcune piantine furono messe a dimora, ma senza una minima attenzione si sono rinsecchite. Qualche settimana fa le operazioni di abbattimento sono riprese sempre su piante sane. Corretto che si faccia lo sfrondamento di alcuni alberi che sono vicino ai confini e si elimini il secco, ma non è accettabile l'abbattimento di piante sane (oltre 20 esemplari nei due interventi) a causa della mancata potatura negli anni».

Gli alberi tagliati che erano stati piantati negli anni '90 per i nuovi nati

Pastorutti rimarca che non è sufficiente «organizzare la giornata ecologica, aderire a m'illumino di meno, alla giornata mondiale dell'acqua e istituire il consiglio comunale dei ragazzi, con questi comportamenti che esempio si dà ai giovani e alla gente? Si spera che almeno il legname sia stato regalato a qualcuno che ne ha bisogno. La notizia positiva è che dal ceppo di alcuni alberi abbattuti sono spuntati dei ricacci».

La sindaca Elisa Pizzamiglio ribatte che «l'attività di potatura effettuata da personale comunale nel parco Pizzocchini, rientra nell'ordinaria attività di manutenzione delle aree e dei parchi verdi di proprietà. Si è provveduto a rimuovere solo alberi dalla chioma secca e rami che, per la loro eccessiva lunghezza, invadevano le adiacenti proprietà, adempiendo in tal modo anche agli obblighi civilistici che gravano sull'amministrazione comunale. Nel corso degli anni si provveduto a sostituire gli alberi secchi o abbattuti con la messa a dimora di nuove piante. L'attenzione per le problematiche ambientali è un tema che ci è caro e lo dimostrano non soltanto i tanti singoli e importanti eventi dedicati al tema ambientale, anche e soprattutto il costante impegno nella diffusione di una più ampia sensibilità ecologica che parta soprattutto dalle nuove generazioni. Si pensi ad esempio al bosco didattico che da alcuni anni è presente nel giardino della scuola primaria dove hanno trovato dimora ben 120 diverse essenze arboree o all'attenzione prestata alla tematica del riciclo e della raccolta differenziata che trova concreta realizzazione in opere quali, ad esempio, il realizzando centro del riuso». —

SAN GIORGIO DI NOGARO

Rustico resta alla guida dell'Ad Undecimun

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'associazione culturale Ad Undecimum riconferma per altri tre anni alla carica di presidente Lodovico Rustico. Alla vicepresidenza è stato nominato Lorenzo Pulvirenti, mentre Paolo Della Martina è stato confermato tesoriere, e segretaria Ailìs D'Osualdo. Consiglieri: Ugo Foghini, Enzo Paravano, Lucio Pascolutti, Giovanni Sguassero, Gianfranco Volpi, Francesco Zardo. «Un grazie di cuore per tutto l'impegno che hanno profuso per l'associazione ad Arianna Maturi e Giorgio Negrello che pur restando a disposizione desiderano poter seguire i loro progetti – ha detto Rustico –. Vorremmo che l'associazione diventasse un luogo dove far crescere i talenti delle persone di ogni età. Per questo quanti - soprattutto i giovani - hanno sogni e progetti che altrimenti rimarrebbero nel cassetto trovano nell'associazione il posto giusto per realizzarli. Tra questi vorremmo riprendere il progetto di pulizia dei teleri presenti nella chiesa della Madonna che potrebbero diventare una meta importante per appassionati e turisti». Il confermato presidente ha poi ricordato quanto fatto in questi anni, tra cui Affreschi senza confini - Freske bez granica, le visite in Istria, le collaborazioni con le associazioni Nesos a Porpetto e Stradalta a Gonars e il Club Unesco di Udine. —

Lodovico Rustico

F.A.

TORVISCOSA

Al Cosef i terreni Caffaro per gli impianti fotovoltaici

TORVISCOSA

Verrà discusso oggi in consiglio regionale l'emendamento sulla legge omnibus "Misure per la semplificazione e la crescita economica", presentato dai consiglieri regionali Lorenzo Tosolini e Elia Mian, inerente l'acquisto dal parte del Cosef (Consorzio per lo sviluppo economico del Friuli) delle aree sottoposte a liquidazione coatta del sito di interesse nazionale della Caffaro di Torviscosa, con il fine di realizzare impianti fotovoltaici e attività legate all'attivazione della valle dell'idrogeno. Per le finalità dell'operazione verranno messi a disposizione dalla Regione Fvg, 50 mila euro. Secondo quanto si legge nell'emendamento la decisione sarebbe ritenuta «non rinviabile» da parte degli uffici regionali: una scelta fortemente sostenuta dalla Lega che trova la ferma opposizione del Movimento 5 stelle. Sulla vicenda entra il consigliere regionale pentastellato, Cristian Sergo, affermando che «in Aussa Corno si tornano a fare operazioni immobiliari, molti cittadini pensavano di aver chiuso una delle pagine più tristi della Bassa friulana, non rimane che confidare nel fatto che gli attori siano cambiati. Una previsione che desta quantomeno curiosità, a cominciare dal fatto che ci chiediamo quali terreni si possano acquistare con una spesa prevista di soli 50 mila euro, ma come al solito rimaniamo curiosi di capire quali siano i progetti alla base di queste operazioni, visto che si fa tutto all'oscuro dei cittadini e spesso degli amministratori locali. L'unica anticipazione resa nota è che su questi terreni si possa prevedere l'installazione di impianti fotovoltaici e l'annunciata volontà dei proponenti di insediare attività legate alla partenza della valle dell'idrogeno».

L'area della Caffaro dove sorgeranno i nuovi impianti

Sergo rimarca che «nulla viene detto su chi possa essere il destinatario di questa energia, ma nei mesi scorsi qualcuno si è fatto sfuggire che il famoso investimento siderurgico, che costerà alla Regione una novantina di milioni, è soggetto alla disponibilità di idrogeno nell'area». Il consigliere conclude sottolineando che «evidentemente non bastavano i 20 milioni già stanziati a luglio dal consiglio regionale per l'acciaieria di cui non si conoscono ancora i progetti: si dovevano aggiungere altri 50 mila euro». —

La polizia locale di Palmanova

Il comandante Roberto Fazio

LE MULTE DEL 2022

- 490 interventi di controllo — 480 nel 2021
- 519 sanzioni comminate — 367 nel 2021
- 350 sosta irregolare
- 64 mancata revisione dei veicoli
- 5 eccesso di velocità
- 38 per veicoli privi di assicurazione
- 70 mila euro reinvestiti nella sicurezza stradale — 60 mila euro nel 2021
- 2 patenti ritirate
- 58 carte di circolazione ritirate

Organico polizia locale:
- 1 comandante
- 4 agenti

Fonte: Comune di Palmanova

WITHUB

Francesca Artico / PALMANOVA

Soste vietate e carte scadute Contravvenzioni in aumento

Oltre 500 le multe in dodici mesi. Ritirati 58 documenti di circolazione e 2 patenti

È stato un 2022 impegnativo quello del servizio associato di Polizia locale di Palmanova, che opera anche a Visco e Chiopris Viscone, che ha visto ben 490 interventi di controllo sulle strade (nei dodici mesi precedenti erano stati 480) che hanno portato al ritiro di 2 patenti di guida come nel 2021 e al ritiro di 58 carte di circolazione (l'anno prima erano stati 85).

I controlli, eseguiti dai 4 agenti guidati dal comandante Roberto Fazio, sono stati effettuati, 19 con autovelox e 12 con etilometro. Le multe comminate nel 2022 sono state complessivamente 519 contro le 367 del 2021. L'attività sanzionatoria conta multe sopratutto per sosta irregolare (350), quindi 64 per mancata revisione, 5 per eccesso di velocità e altrettante per mancata precedenza, 38 per veicoli circolanti privi dell'assicurazione obbligatoria.

Tra queste e altre sanzioni numericamente minori, sono stati introitati circa 70 mila euro che ora verranno reinvestiti in interventi per la sicurezza stradale e per il miglioramento e la sistemazione della cartellonistica e per la manutenzione delle strade.

La Polizia locale palmarina è stata impegnata anche in 30 attività di pubblica sicurezza durante manifestazioni pubbliche, in 5 sportive, in 15 interventi di soccorso alla fauna selvatica in difficoltà. La verifica delle posizioni per controlli anagrafici è stata necessaria per 424 volte. Gli agenti sono intervenuti anche in occasione di 18 incidenti stradali.

«Siamo quotidianamente impegnati con controlli e interventi per assicurare la sicurezza sulle strade e in città – sottolinea il comandante Fazio, commentando i numeri dell'attività –. Nel 2022, emerge il dato delle mancate revisioni e l'assenza di copertura assicurativa. Sanzioni il cui controllo è fondamentale per assicurare la sicurezza sulle strade. Il nostro è un servizio a favore di tutti i cittadini con l'obiettivo di far rispettare le regole di convivenza e le leggi che il nostro ordinamento ha stabilito».

«Una grande attività, rivolta, prima di tutto, alla prevenzione – dice il sindaco di Palmanova Giuseppe Tellini –. Numeri che dimostrano, da una parte la grande attenzione del nostro servizio di Polizia locale verso la sicurezza, dall'altro che Palmanova è una città sicura, dove non si verificano fatti gravi e i cittadini sanno vivere con rispetto la comunità. Ringrazio il comandante Roberto Fazio e tutti gli operatori della Polizia locale per la professionalità e l'impegno che ogni giorno dimostrano, per il rapporto di collaborazione e umano che dimostrano verso i cittadini». —

L'INCONTRO

Gli artisti del circo ospiti di Latisana Un'amicizia nata con la pandemia

Sara Del Sal / LATISANA

Una santa messa sotto il tendone. Gli artisti del circo che durante il periodo del lockdown a causa del Covid avevano dovuto interrompere la loro tournée in Friuli sono tornati a Latisana. Due anni fa il loro talento alimentava lo spettacolo offerto dal circo di Armando Orfei ora invece la loro passione si è legata all'attività del circo di Vienna.

«Allora, due anni fa, l'interruzione improvvisa di tutte le attività aveva costretto questo gruppo di persone a restare sul nostro territorio, ma non potendo presentare lo spettacolo, si era ritrovato ben presto in difficoltà – ricorda il parroco di Latisana monsignor Carlo Fant–. Queste persone si sono allora rivolte alla nostra parrocchia per avere un aiuto per gli animali, in particolare per quelli erbivori. Abbiamo subito reso partecipi gli alpini dell'emergenza e a loro volta i contadini per poter intervenire in aiuto».

La risposta del territorio era stata immediata, «si erano visti alcuni carri di fieno arrivare al circo, ma sono arrivate anche borse di alimenti per le persone della compagnia. Aiuti e sostegni che sono andati avanti per alcuni mesi, finché non è stato possibile per i componenti del circo riprendere il loro lavoro».

Quest'anno i cistercensi sono tornati a Latisana e non hanno mancato di dimostrare la loro riconoscenza. «Così abbiamo celebrato una santa messa sotto il tendone», aggiunge il monsignore.

Artisti e dirigenti del circo di Vienna con il monsignor Carlo Fant

Alla funzione erano presenti anche don Fabio e don Valery preti in Latisana, il sindaco del Comune della Bassa Lanfranco Sette, una rappresentanza della Polizia locale, e alcuni componenti del coro di Latisanotta Virgo Melodiosa, e altri ospiti. Alla preghiera dei fedeli monsignor Fant ha fatto il giro tra i presenti per permettere a tutti di esprimere spontaneamente un loro pensiero.

«Conclusa la funzione gli artisti e i dirigenti del circo ci hanno fatto veder gli animali tra i quali le tigri e la tigre bianca, e noi sacerdoti siamo passati tra le roulotte per benedirle. A ogni roulotte è stato donato un crocifisso. Ci ha creato particolare emozione una roulotte in cui era ricoverata una nonna costretta a letto dopo che per tutta la vita era stata un'acrobata. I circensi la portano con loro in tutte le tappe della tournée in una roulotte attrezzata appositamente per lei. E ci hanno riferito che dopo avere tanto lavorato è giusto che lei segua ancora la loro vita e non sia costretta ad abbandonarla. Questo è indubbiamente un bell'esempio di condivisione, di carità. È stata un'esperienza unica per conoscere una realtà nuova: ci ha dato l'impressione di una grande famiglia formata da circa quaranta persone». —

Ci ha lasciati

RENATO SPINACE'
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Franca, i figli Massimo con Claudia e Francesca con Raffaele, le adorate nipoti Arianna e Zoe, la sorella Giliola e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 12.00 nella Parrocchiale di Cussignacco.
Un S.Rosario sarà recitato alle ore 18.30 questa sera.
Si ringraziano quanti vorranno onorare la cara memoria.
Un particolare ringraziamento alla Clinica di Terapia Intensiva ed al reparto di Pneumologia dell'Ospedale di Udine.

Udine, 15 febbraio 2023
O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Leo e Francesca, Silvia e Michele con Romana si uniscono al dolore di Franca, Massimo e Francesca per la perdita del caro

RENATO

Udine, 15 febbraio 2023
O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

Gli amici Ferruccio, Luigino, Sergio, Gilberta con le rispettive famiglie sono vicini a Franca, Francesca, Massimo, Gigliola per la perdita del caro

RENATO

Cussignacco, 15 febbraio 2023

I condomini e l'amministratore del condominio H Udine Sud partecipano al lutto della signora Franca per la dipartita del caro

RENATO

Udine, 15 febbraio 2023

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

RENATA DIPIAZZA ved. DOSE
di 93 anni

Lo annunciano la figlia Nicoletta con Renato, la nipote Gioia con Gabriele e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 10.00 nella chiesa parrocchiale di Aiello del Friuli.
Un Santo Rosario sarà recitato mercoledì 15 febbraio alle ore 19.00 presso la chiesa parrocchiale di Aiello del Friuli.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarla.
Un sentito ringraziamento al personale della R.S.A. Zaffiro di Martignacco.

Martignacco-Aiello del Friuli, 15 febbraio 2023
O.F.MARCHETTI Gino Udine-Povoletto tel.0432/43312
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ARMANDO PONTELLO
di 85 anni

Lo annunciano addolorati la figlia Sonia, il genero Luciano, gli amatissimi nipoti Adua e Luca ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Fraelacco, con partenza dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Fraelacco di Tricesimo, 15 febbraio 2023
O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Riposa accanto ai suoi cari

LIDA GARLANT in BRACCAGNI

Lo partecipano il marito Rivo, i figli Massimo e Rosanna, Barbara con Chiara, Francesco e Ilaria, i nipoti, i parenti e gli amici tutti.
Il rito funebre sarà celebrato venerdì 17 febbraio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Gottardo a Udine.

Udine, 15 febbraio 2023

L'amministratore delegato, il direttore, la redazione, i colleghi tutti di Gedi News Network, editrice del Messaggero Veneto, sono vicini a Rosanna Braccagni e alla famiglia nel dolore per la perdita della mamma

LIDA GARLANT in BRACCAGNI

Udine, 15 febbraio 2023

Ci ha lasciati

LUCIANO ROMAN
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Marisa, i figli Alessandra e Daniele, i nipoti Davide, Laura e Martina, il genero Massimo, la nuora Elena, le sorelle Teresa, Rita, i cognati Gilberto e Bruno, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa Sant'Andrea - Paderno, partendo dall'ospedale civile di Udine.
Si ringrazia il dottor Carlo Fabris.

Udine, 15 febbraio 2023
O.F. Gori Castions di Strada - Palmanova Tel. 0432 768201

Partecipano al lutto:
- Famiglie Tola, Geremia, Vizzuti

Ci ha lasciati

PAOLA BOSCO in BALDAN

La ricordano il marito Roberto e il nipote Federico con famiglia.
I funerali avranno luogo venerdì 17 febbraio alle ore 12.00 nella chiesa di Santa Maria Assunta, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 15 febbraio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato

GERMANO COMUZZO

Ne danno il triste annuncio la moglie Francesca e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 10.30 nella chiesa di Godia, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 15 febbraio 2023
Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato

ARMANDO CODEN
85 anni

Lo annunciano la moglie, figli, nuora, genero, nipoti, pronipote, sorella, fratello, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle 15.00 nel Duomo di Gonars.

Gonars, 15 febbraio 2023
O.F. Gori Gonars - Palmanova Tel. 0432 768201

Ha raggiunto il suo caro Arnaldo

GIUSEPPINA (Pina) MAURO ved. MAGRINI
di 86 anni

Lo annunciano la figlia Roberta, i nipoti Martina con Alessio e l'adorato pronipote Giacomo, Michelangelo con Maddalena, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 16 febbraio alle 10,30 nella chiesa di San Pio X arrivando dalla Quiete.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Udine, 15 febbraio 2023
La Ducale - tel.0432/732569

Partecipano al lutto:
- I cognati Maria, Mario con Stefano

Ci ha lasciati

OMAR BAULINI
di 30 anni

Ne danno il doloroso annuncio la mamma Daniela, il fratello Eric, la nonna Olimpia, gli zii, i cugini e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio, alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di Manzano, arrivando dalla cappella del cimitero di Manzano.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà questa sera, alle ore 19, nella chiesa di Manzano.

Manzano, 15 febbraio 2023
O.F.Bernardis Manzano - Corno di Rosazzo Tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

MAURIZIA ROMANESE in MARINO
di 70 anni

Lo annunciano il marito, la figlia, il fratello e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 16 febbraio alle ore 15 nella chiesa di Pavia di Udine, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pavia di Udine, 15 febbraio 2023
O.F. Mucelli & Camponi Palmanova-Mortegliano Porpetto-Manzano tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Improvvisamente è mancata

GIANNA SCLAUZERO in GERION
di 68 anni

Lo annunciano il marito, i figli unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 16 febbraio alle ore 15.30 nella Parrocchiale "San Valentino" di Fiumicello, partendo dall'Ospedale di Palmanova.

Palmanova - Fiumicello, 15 febbraio 2023
IOF Sartori Odilo srl Fiumicello Villa Vicentina 0431/970512
www.onoranzefunebrisartori.it

Ci ha lasciati

ANTONIO PANTANO
di 92 anni

Ne danno l'annuncio la moglie Anita, i figli Stefano e Lorenzo, la nuora Monica, la nipote Eleonora ed i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 16 febbraio alle ore 11 nel duomo di Tricesimo.
Il Rosario verrà recitato questa sera, mercoledì 15, alle ore 18:30 nel duomo di Tricesimo.
Un particolare ringraziamento al dottor Governatori per le amorevoli cure prestategli.

Tricesimo, 15 febbraio 2023
Of Castello-Tricesimo Tel.0432882019
www.onoranzecastello.it

È mancata

MARIA ANNA PADOANI

Lo annunciano i cugini Carlo, Clelia, Laura e Gloria.
I funerali saranno celebrati giovedì 16 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa del cimitero di Udine, partendo dall'obitorio dell'ospedale civile.

Udine, 15 febbraio 2023
O.F. Comune di Udine tel. 0432-1272777/8

FRANCO ACCETTOLA

Dalla famiglia Emporio ADV e Keepup un abbraccio a Enrico, Ivana, Chiara e Asia.

Udine, 15 febbraio 2023

LA VISITA

Gibelli e Zilli alla Cineteca del Friuli, «Un patrimonio da preservare»

È stata una giornata istituzionale di buon auspicio per la salvaguardia e la valorizzazione nel tempo del patrimonio filmico, librario, fotografico e di documentazione raccolto in oltre 45 anni di attività dalla Cineteca del Friuli.

Recentemente hanno fatto visita a Gemona l'assessore regionale alla cultura Tiziana Gibelli, l'assessore alle finanze Barbara Zilli, il direttore del Servizio attività culturali della Regione Fabrizio Spadotto, accompagnati dal sindaco Roberto Revelant e dall'assessore alla cultura del Comune Flavia Virilli. Ad accoglierli c'erano il fondatore e presidente Livio Jacob con la co-fondatrice Piera Patat e il revisore della Cineteca Sergio Tempesti.

La visita, che ha toccato sia l'Archivio Cinema del Friuli Venezia Giulia, il deposito climatizzato dove sono custodite le collezioni della Cineteca e della Regione Friuli Venezia Giulia, che la sede della Cineteca a Palazzo Gurisatti, dove si trovano gli uffici, la biblioteca e la videoteca, è stata l'occasione per illustrare la progressiva acquisizione dei materiali, un patrimonio culturale che riunisce storia regionale e storia del cinema mondiale, nonché delle strutture e attrezzature all'avanguardia che ne consentono la conservazione e la valorizzazione. Un percorso che ha reso la Cineteca un'eccellenza non solo a livello regionale ma nazionale e internazionale.

Gli obiettivi fin qui raggiunti, incluso l'acquisto nel 2020 dello storico Palazzo Gurisatti, già proprietà della Parrocchia e sede della Cineteca dal 1997, sono il risultato combinato della lungimiranza e passione dei fondatori e del sostegno della Regione, grazie al cui contributo si è potuto realizzare nel 2008 l'Archivio Cinema, dove dieci anni fa è stato avviato anche il laboratorio digitale, che ha aumentato di molto la capacità della Cineteca – come ha sottolineato la stessa Gibelli ¬– di diffondere il patrimonio cinematografico e audiovisivo che conserva, incluso naturalmente quello che riguarda il Friuli Venezia Giulia. L'assessore Zilli ha dal canto suo sottolineato l'utilità per la Regione di continuare a investire sulla Cineteca anche come promotrice di attività che hanno una ricaduta sul territorio.

Il presidente Jacob ha ringraziato entrambi gli assessori «che in questi anni hanno seguito da vicino le nostre attività, credendo nel nostro lavoro e non facendoci mai mancare il loro incoraggiamento e sostegno». —

La visita di Gibelli e Zilli alla sede della Cineteca del Friuli a Gemona

LE LETTERE

Circoscrizioni

Sede a Cussignacco: ecco i lavori fatti

Gentile direttore,
leggo con viva sorpresa la dichiarazione del presidente del Consiglio di quartiere Claudio Cattarossi secondo il quale "da trent'anni in questa struttura (la sede della ex Circoscrizione n. 5– Cussignacco) non veniva messo un chiodo".
Prima di affermare una cosa del genere Cattarossi dovrebbe chiedersi se, nei corso di quasi 5 anni di giunta Fontanini, qualcuno della maggioranza che governa la città e i quartieri, ha sentito l'urgenza di mettere un chiodo a favore dell'edificio in questione. Quello che egli dice e che viene riportato all'inizio dell'articolo dimostra peraltro che il presidente afferma cose senza nozione di causa. Prima di fare certe dichiarazioni penso che ci si dovrebbe documentare e/o chiedere a chi quella sede circoscrizionale ha contribuito a realizzare, cioè all'ex presidente della Circoscrizione n. 5, attuale vicesindaco e assessore Loris Michelini, se davvero a partire dal 1993 nulla è stato fatto per migliorare un edificio che, da quando venne ristrutturato nella seconda metà degli anni Ottanta del secolo scorso, ha subito innumerevoli e costosi interventi e riparazioni, come ad esempio la costruzione ex novo della linda del tetto.
In particolare nel periodo 1998-2003 (prima giunta Cecotti) nel corso del quale ero Presidente della Circoscrizione n. 5, sono stati realizzati lunghi e complessi lavori di impermeabilizzazione dello scantinato e delle pareti della roggia antistante l'edificio.
In quegli anni è stato inoltre portato a compimento il lungo e tormentato iter relativo all'agibilità dell'intera struttura ed è stato effettuato il completamento delle attrezzature relative al palco e agli strumenti necessari alla messa in scena di recite e spettacoli da effettuare nella sala polifunzionale del pianoterra, sala intitolata a Criscuolo. Quanto ai lavori sul tetto, finalmente iniziati dopo parecchi mesi dall'ultima, pesante infiltrazione di acqua, infiltrazione a cui ho assistito in diretta assieme ad altri amici presenti in quel momento nella sala consigliare, informo Cattarossi di aver contribuito, tramite la consigliera Cinzia del Torre, ad avvisare subito i Vigili del Fuoco di Udine, prontamente intervenuti.

Carlo Tincani. Udine

La replica

La cultura a Udine è realtà

Egregio direttore,
in risposta alla lettera inviata dal Antonio Giusa rilevo che, nel rispetto delle opinioni di tutti, siano i fatti a parlare.
Non so se in Italia la cultura sia veramente così assente dai programmi politici, quel che so è che a Udine sabato prossimo aprirà al pubblico la seconda versione di una mostra internazionale, curata da don Alessio Geretti, che si preannuncia come un evento molto atteso e che nella prima edizione dal titolo "La forma dell'infinito" è stata visitata e apprezzata da oltre 56.000 visitatori, qualificandosi come una esposizione di notevole rilievo: in linea con le aspettative dell'Amministrazione e della cittadinanza che da anni chiedeva un simile evento in città. Quanto al patrimonio culturale custodito nei nostri musei e biblioteche non posso che concordare con quanto scrive il dottor Giusa: esso è davvero ricco e diversificato. È per questo che dal 2018 in poi l'amministrazione ha lavorato con grande impegno per valorizzarlo al meglio procedendo con il restauro delle facciate del Castello (realizzato grazie al generoso intervento del Gruppo Danieli), con la riqualificazione degli interni di Casa Cavazzini, dell'area espositiva del Palamostre, chiuso dal 2012 ed i corso di completamento, con il rinnovo nel 2019 del percorso espositivo della Galleria d'Arte Antica e del Museo della Fotografia, con la promozione di Palazzo D'Aronco come monumento cittadino di forte valore identitario. Potrei aggiungere l'acquisito del cinema Odeon e gli interventi che consentiranno la riqualificazione del compendio dell'ex macello come sede del Museo Friulano di Storia Naturale, compreso l'ex frigorifero con fondi Pnrr. E l'elenco potrebbe essere ancora più lungo, volendo enumerare quanto fatto sin qui da questa Amministrazione. Quanto alla mancanza della figura del direttore per i musei e la biblioteca civici devo ricordare come Udine si allinea con decisioni prese anche altrove per ragioni che sono presto dette. Laddove vi sia un dirigente amministrativo appare dimostrato in numerose ed importanti istituzioni nazionali simili ai Civici Musei e alla Biblioteca "V. Joppi", le funzioni tecniche e scientifiche – oggi presenti in numero qualificato all'interno dell'Amministrazione – possono funzionare egregiamente realizzando mostre e manifestazioni, stabilendo relazioni con le altre istituzioni scientifiche ed il territorio, sostenendo le attività didattiche e di divulgazione oltre che quelle di conservazione e promozione delle collezioni. Non si spiegherebbe altrimenti il nutrito novero di attività che tra il 2018 e il 2023 è registrato sui siti dei Civici Musei, con un crescente numerosi di visitatori, e della Biblioteca "V. Joppi", che ha parimenti esteso la rete dei comuni aderente al proprio Sistema Bibliotecario, ed i cui risultati, compre la riuscita de "La notte dei lettori", sono è sotto gli occhi di tutti. Talvolta – questo è vero – con qualche sovrapposizione che però è la testimonianza tangibile della vivacità culturale di una città piena di idee e di creatività.
Per quel che concerne, poi, l'asserita carenza di rapporti con Università, ricordo, a titolo di esempio, la mostra sulle ricerche archeologiche nell'antica Assiria, oggi presente in Castello. Senza contare che le figure di tre direttori preposti come in passato alla gestione di ogni singola istituzione – Civici Musei, Biblioteca e Museo Friulano di Storia naturale – hanno un costo difficilmente sostenibile per una città di media grandezza come Udine e che in un futuro nemmeno troppo lontano potrebbe trovare difficilmente copertura a bilancio, soprattutto in tempi di crisi come quelli che, sempre più spesso, ci troviamo ad attraversare. Ed anche questo è segno concreto di attenta gestione amministrativa che possiamo, con soddisfazione, presentare ai nostri concittadini.

Fabrizio Cigolot
assessore alla cultura Udine

LE FOTO DEI LETTORI

La Mascherata a Orsaria di Premariacco nel 1951

Siamo in tempo di Carnevale, in questi giorni si stanno organizzando diverse sfilate di carri e gruppi mascherati in molte località del Friuli: nella foto d'epoca una delle Mascherate di Orsaria, si tratta dell'edizione del 1951. Foto archivio di Giovanni Jenco Paoloni.

Al Toppo Wassermnn con Valerio Ottavio

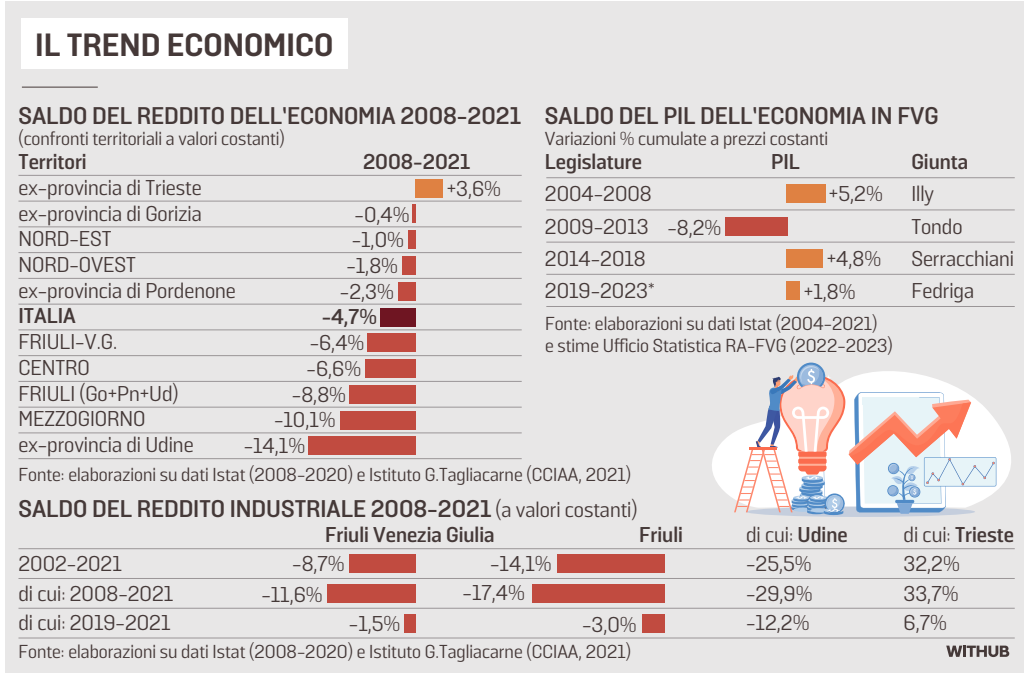
Un bel ricordo degli anni trascorsi al Toppo Wassermann di Udine con il rettore Valerio Ottavio, scrive il lettore Sergio Gentilini (nella foto quello con gli occhiali, a sinistra), ricordante un grande personaggio friulano protagonista Friuli, dalla fine degli anni Quaranta a tutti gli anni Ottanta del secondo Novecento, di mille incontri paesani, per serate culturali, avvenimenti sociali di ogni genere e soprattutto promozioni della lingua e della letteratura friulana.

IL DIBATTITO SULL'IDENTITA DEL FRIULI

ASPETTIAMO PROGETTI VALIDI PER RISOLLEVARE L'ECONOMIA

FULVIO MATTIONI

Interessante l'ampio dibattito ospitato dal Messaggero Veneto su Identità (friulana) e Autonomia Fvg ma carente di una esplicita visione evolutiva dell'Autonomia nostrana. In modalità subliminale (leggi: pubblicità occulta), tuttavia, sono emerse prese di posizione (non documentate, per l'appunto) volte ad assicurare che autonomia ed economia nostrane sono le migliori possibili. Ciò perché una crescita (stimata) dello 0,4% del nostro Fvg, nel 2023, sarebbe salvifica di per sé (?); perché i risultati conseguiti dall'Autonomia del Fvg sono adeguati (quali?) e perché l'attuale presidente della Regione è imbattibile (come Golia?). L'ovvia conclusione? Che è tempo perso discutere dell'attuale penosa condizione del Fvg e tantomeno di progettarne la rinascita. Al contrario, auspichiamo che nelle prossime settimane si allestiscano e si confrontino alla luce dei riflettori due (o più) progetti di rinascita e che tra i due (o più) candidati che aspirano a gestire la prossima legislatura – che chiameremo, per comodità, uno Golia e gli altri Davide – venga scelto il più convincente perché all'altezza del compito: avere una Autonomia solida, solidale e sostenibile, ora mancante.

Perché serve addirittura una rinascita del Fvg, che si avvii da subito e che prosegua nei prossimi cinque anni? Perché da "giapponesi del Nord-Est" siamo diventata "gamberi speciali", come vedremo. Dal versante politico, la causa è da ricercarsi nella trasformazione da Autonomia di Benessere – che nei suoi primi 25 anni ha promosso lavoro, imprese, servizi pubblici e privati – ad Autonomia aliena dai fabbisogni della società friulana e alienata dagli obiettivi (fuori scala) perseguiti negli ultimi 25 anni. Tradottisi, ahinoi!, in altrettanti insuccessi dai costi faraonici. Come l'alta velocità da realizzare in poco più di 100 km con arrivo a Trieste città previa "bucatura" del Carso; la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 il cui costo è stato posto a carico del bilancio regionale (poveri noi!) ma la cui utilità è quasi esclusivamente sovraregionale; il decentramento (mai realizzato) posto alla base del Comparto Unico del pubblico impiego del Fvg costato oltre 600 milioni ma che lascia sguarniti di dipendenti i nostri Comuni (mancano oltre duemila dipendenti!) e l'Ente regionale stragonfio di personale; l'ambizione regionale di possedere una propria banca (caso unico in Italia), costata, tra perdite di bilancio e trasferimenti regionali, oltre 600 milioni di euro; il protocollo Tondo-Tremonti avente per oggetto un federalismo fiscale mai realizzato ma costato 2,7 miliardi di euro (dal 2011 al 2019) ed il cui costo successivo è diventato "carsico" dopo l'ultimo accordo siglato tra Regione Autonoma Fvg e Stato. E poi c'è la presa in carico della Sanità (unico caso, serve dirlo?, in Italia) con un suo inadeguato finanziamento mai rinegoziato con lo Stato.

IL TREND ECONOMICO

SALDO DEL REDDITO DELL'ECONOMIA 2008-2021
(confronti territoriali a valori costanti)

Territori	2008-2021
ex-provincia di Trieste	+3,6%
ex-provincia di Gorizia	-0,4%
NORD-EST	-1,0%
NORD-OVEST	-1,8%
ex-provincia di Pordenone	-2,3%
ITALIA	**-4,7%**
FRIULI-V.G.	-6,4%
CENTRO	-6,6%
FRIULI (Go+Pn+Ud)	-8,8%
MEZZOGIORNO	-10,1%
ex-provincia di Udine	-14,1%

Fonte: elaborazioni su dati Istat (2008-2020) e Istituto G.Tagliacarne (CCIAA, 2021)

SALDO DEL PIL DELL'ECONOMIA IN FVG
Variazioni % cumulate a prezzi costanti

Legislature	PIL	Giunta
2004-2008	+5,2%	Illy
2009-2013	-8,2%	Tondo
2014-2018	+4,8%	Serracchiani
2019-2023*	+1,8%	Fedriga

Fonte: elaborazioni su dati Istat (2004-2021) e stime Ufficio Statistica RA-FVG (2022-2023)

SALDO DEL REDDITO INDUSTRIALE 2008-2021 (a valori costanti)

	Friuli Venezia Giulia	Friuli	di cui: Udine	di cui: Trieste
2002-2021	-8,7%	-14,1%	-25,5%	32,2%
di cui: 2008-2021	-11,6%	-17,4%	-29,9%	33,7%
di cui: 2019-2021	-1,5%	-3,0%	-12,2%	6,7%

Fonte: elaborazioni su dati Istat (2008-2020) e Istituto G.Tagliacarne (CCIAA, 2021)

WITHUB

All'agonica Autonomia del Fvg, peraltro, si accompagna l'impoverimento della base imprenditoriale indigena che ha perso – dal 2009 – oltre seimila imprese (-7,1%) di cui 4.200 industriali (-15,8%), aspetto che spiega la decrescita economica e la diminuzione del lavoro con annesso impoverimento. La prima tabella, infatti, dice che – sommando il reddito reale prodotto dall'economia negli anni che vanno dal 2008 al 2021 – l'Italia decresce del 4,7%, che limitano la perdita le macro-ripartizioni del Nord-Est (-1,0%) e del Nord-Ovest (-1,8%), che soffrono di più quelle del Centro (-6,6%) e del Mezzogiorno (-10%). Continua, infine, facendoci apprezzare l'ottimo risultato della ex-provincia triestina (+3,6%), che stabilisce l'ottava miglior prestazione tra le 107 province italiane e si colloca tra le sedici capaci di accrescere il proprio reddito. A livello nostrano, segue la ex-provincia di Gorizia (-0,4%, 17esima), quella di Pordenone (-2,3%, 26esima) e quella di Udine (-14,1%, 83esima) con un risultato, quest'ultima, peggiore di quello accusato dal Mezzogiorno d'Italia (-10,0%). Fanno addirittura meglio di Udine, ad esempio, le province di Catania, Napoli e Crotone. Il Friuli, peraltro, non brilla: -8,8%!

Sono dati storici, cioè consolidati ed ufficiali, che vanno tenuti ben presenti perché l'economia non ricomincia mai da zero ma riparte ogni anno dai risultati raggiunti. Nel nostro caso regionale, poi, hanno un protagonista negativo chiaramente identificato: l'industria, come si evince dal secondo grafico. Essa, nel periodo 2008-2021, perde quasi il 12% del proprio reddito trascinata verso il basso dal tonfo fatto registrare dal settore localizzato nella ex-provincia udinese (-29,9%!). Perché, allora, il presidente di Confindustria Alto Adriatico non propone un Piano di rilancio del settore alla Regione ma battezza Golia come imbattibile, atto che non ha precedenti né in Italia né in Fvg? Perché il presidente di Confindustria Udine si rallegra per la menzionata (azzardata) stima del +0,4% per l'intero Fvg, ma non piange sul "profondo rosso" patito dal settore nel territorio di sua competenza?

L'idea che l'economia vada bene, che la Regione Autonoma Fvg abbia fatto tutto il suo dovere, che l'onda politica nazionale oscuri la specificità della nostra Autonomia rendendo inutile un progetto di rinascita per la prossima legislatura sono infondate e dannose per tutti noi. Necessario e urgente, ripeto, un confronto tra progetti che si propongano di fare del Fvg una regione solida, solidale e sostenibile, per poterne scegliere il migliore. Solida perché capace di produrre reddito (non di perderne pezzi consistenti); solidale verso giovani, anziani, lavoratori poveri, bisognosi di cure e di assistenza, indigenti, immigrati economici; sostenibile perché capace di rendere tali i settori economici tradizionali e di promuoverne nuovi che già lo sono.

Dubbi residui? Spazziamoli via osservando i risultati ottenuti in Fvg nelle ultime 4 legislature, l'ultima delle quali si chiuderà con una crescita del Pil dell'1,8%, cioè assai inferiore a quella precedente. Risultato che, come si è visto, ha accentuato lo squilibrio economico in essere tra l'area friulana e quella triestina e alimentato le difficoltà incontrate dalla prima in materia di sanità, assistenza e servizi comunali (a causa dell'incapacità di dotarli di personale adeguato). Doveroso, dunque, da parte della politica confezionare un progetto che identifichi contenuti, risorse e tempi per fronteggiare il calo demografico, la decrescita infelice del reddito, un lavoro insufficiente, malpagato e precario, un Welfare calante. Il diritto degli elettori? Avere un progetto siffatto. Il dovere degli elettori? Premiarlo! Anche se sostenuto da un "Davide" (perché no?) friulano a fronte di un Golia che marca visita. —

DISPARITÀ DI TRATTAMENTO PER I CONTRIBUTI

LADISLAO KOWALSKI

La Regione Friuli Venezia Giulia prevede la possibilità di ottenere un contributo, per l'acquisto o ristrutturazione dell'abitazione, di 30 mila euro in conto capitale e a fondo perduto. Ciò a favore di chi dichiari di non avere proprietà immobiliari. I cittadini comunitari dimostrano tale requisito con autocertificazione. Per gli extracomunitari, al contrario, è prevista, rispetto a tale requisito, la produzione di certificazioni o attestazioni rilasciate dall'autorità dello stato estero, tradotto in lingua italiana.

Con decisione del 1 febbraio 2023 il Tribunale di Udine, peraltro in conformità con precedenti decisioni, ha rilevato il carattere discriminatorio di tale richiesta ordinando alla Regione Friuli Venezia Giulia l'immediata modifica della disposizione.

Circa il problema della disparità di trattamento, vanno fatte considerazioni totalmente contrarie a quanto nella citata decisione e nelle diverse altre di pari contenuto.

La questione riguarda il principio di un presunto diverso trattamento rispetto ad una identica situazione nei confronti delle persone. A ben vedere, nel caso, la presunta disparità in oggetto, non dipende dalla richiesta di autocertificazione ai comunitari ed ad una complessa documentazione, proveniente dalle competenti autorità degli stati esteri tradotta in lingua, per gli extracomunitari.

La parità di trattamento sta nel fatto che a tutti viene chiesto di dichiarare di non avere in proprietà beni immobili.

La diversità di documentazione richiesta attiene alle modalità di accertamento di tale presupposto.

Si tratta di un'esigenza fondamentale nel rispetto del principio che pretende il corretto esercizio dell'attività amministrativa (articolo 97 e seguenti della Costituzione).

La diversa modalità di accertamento, lungi dall'essere una disparità di trattamento, si rende assolutamente necessaria proprio per rispettare il funzionamento dell'attività amministrativa diretta ad una corretta applicazione delle disposizioni normative, nei confronti di situazioni oggettivamente e soggettivamente diverse.

Oggettivamente diverse in quanto, considerando la sostanziale omogeneità dell'organizzazione amministrativa dei singoli Paesi costituenti l'Unione, si presume la facilità di accertamento delle dichiarazioni rese dalle persone.

Al contrario, per i Paesi extracomunitari, si può legittimamente ritenere la difficoltà o addirittura l'impossibilità di accertare la veridicità delle dichiarazioni. Ciò in quanto non è noto e, comunque, di ciò non si deve far carico l'Amministrazione nazionale, quali sistemi esistano in quei Paesi, quali organismi amministrativi operino e chi sia deputato al rilascio delle dichiarazioni, rispetto all'accertamento della proprietà immobiliare, in capo alle persone provenienti da quelle nazioni.

Pertanto, al fine di poter rispettare il presupposto per l'ottenimento del beneficio, la modalità che viene richiesta a tali istanti per confermare la mancanza di qualsiasi proprietà immobiliare, viene rimessa alla loro diligente attività per cui devono essere indicati gli uffici competenti, legittimati a rilasciare la certificazione il tutto, ovviamente, in lingua italiana.

Se così non si facesse i discriminati sarebbero proprio i cittadini dell'Unione. Nei loro confronti, infatti, si potrebbero fare e si fanno accertamenti che comprovano l'impossidenza immobiliare. Nei confronti degli extracomunitari, al contrario, gli accertamenti non potrebbero essere eseguiti. Tra l'altro sarebbero eccessivamente costosi con una sorta di limite/ impedimento all'attività amministrativa nazionale.

Tale oggettiva situazione si riflette, sotto un profilo soggettivo, nei confronti di tali ultimi che sono chiamati, pertanto, a dare la prova di quanto richiesto con una modalità necessaria ed indispensabile, per quel tipo di accertamento, che è diversa da quella che può essere esperita nei Paesi dell'Unione.

Volendo sintetizzare, pertanto, va sostenuto che non vi è disparità di trattamento in quanto tutti, comunitari ed extra, devono presentare la dichiarazione di indigenza immobiliare. Questo è l'elemento di parità.

La modalità di accertamento, che non incide quale disparità di trattamento, è conseguente alle diverse situazioni nelle quali si trovano i cittadini comunitari ed extra.

La giurisprudenza, al contrario, considera la disparità sul semplice aspetto formale, pretendendo la perfetta sovrapposizione tra quanto richiesto agli uni rispetto agli altri. Ciò senza alcuna considerazione in ordine alle effettive diversità si situazioni che giustificano, senza l'alterazione di alcun equilibrio di giustizia, la diversità nella modalità di prova del requisito richiesto ferma la parità rispetto al requisito medesimo.

Tale interpretazione non è condivisibile.

COORDINATORE REGIONALE
DELL'UNIONE PICCOLI PROPRIETARI
IMMOBILIARI UPPI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

CULTURE

LA SERIE TV

Record per "Fiori sopra l'inferno" I sindaci: «Una vetrina per il Friuli»

Oltre 4,7 milioni di spettatori per la prima puntata del giallo dal libro di Ilaria Tuti Zanette (Tarvisio): «Che orgoglio». Fuccaro (Chiusaforte): «Molti vorranno visitarci»

FABIANA DALLAVALLE

Per seguire le indagini dell'esperta "profiler" Teresa Battaglia, nata dalla penna della scrittrice gemonese Ilaria Tuti, si sono sintonizzati su RaiUno, lunedì sera, 4 milioni e 748 mila telespettatori per uno share del 25,5 per cento.

Il primo episodio della miniserie, tratta dall'omonimo romanzo d'esordio "Fiori sopra l'inferno", pubblicato da Ilaria Tuti nel 2018 con Longanesi, si segnala dunque fin dal suo debutto televisivo, come un grande successo di pubblico e un'ottima vetrina per fare il Friuli.

Scritta da Donatella Diamanti, Mario Cristani, Valerio D'Annunzio e dal regista Carlo Carlei, co-prodotta da Rai Fiction e Publispei, realizzata con il sostegno della Friuli Venezia Giulia Film Commission – PromoTurismoFvg, ha visto l'impiego di molte maestranze locali per oltre 40 giorni di riprese e la collaborazione dei comuni di Chiusaforte, Malborghetto-Valbruna, Tarvisio, Udine, il Fec – Fondo edifici culto, il Corpo Forestale Fvg, il Soccorso Alpino di Cave del Predil, i pompieri volontari di Malborghetto-Valbruna, la Comunità montana della Val Canale e Canal del Ferro e la Polizia di Stato. Alcune scene molto suggestive, in notturna, sono state girate anche a Udine.

La scrittrice Ilaria Tuti con l'attrice Elena Sofia Ricci sul set della serie tv tratta dal suo romanzo

Grande la soddisfazione dei sindaci dei comuni coinvolti a partire da Renzo Zanette, primo cittadino di Tarvisio: «Ci siamo tutti sintonizzati su RaiUno per apprezzare la serie girata nella nostra splendida valle. È un grande orgoglio vedere sulle reti nazionali Tarvisio ed i suoi meravigliosi paesaggi. Ringraziamo la produzione per aver scelto Tarvisio perché lo sviluppo economico e culturale passa anche dalla valorizzazione delle bellezze del nostro territorio e la serie costituisce un'ottima occasione di promozione. Non manca la curiosità di vedere i nostri concittadini che hanno partecipato come comparse alle riprese».

«Ho appena visto la prima puntata con mio figlio – racconta il sindaco di Malborghetto –Valbruna, Boris Preschern –. C'era grande attesa nella nostra comunità per vedere l'esito delle riprese che lo scorso anno avevano destato molta curiosità. Le persone del paese che ho incontrato oggi, erano molto felici di rivedersi e rivedere i luoghi a cui si sentono di appartenere. La fiction è una vetrina nazionale che non può che fare del bene ma cosa più importante è che siamo su un palcoscenico televisivo importante non per la notizia di una calamità ma per una cosa bella. Mi segnalano che sono già arrivate molte richieste di informazioni sui luoghi in cui la serie è girata».

Il Friuli Venezia Giulia, grazie al lavoro di Fvg Film Commission, alle maestranze, alla meticolosa attività di location scouting e ai luoghi incredibili che sono fonte d'ispirazione per scrittori e registi, si conferma dunque una meta molto ambita per le troupe cinematografiche e televisive a cui segue un movimento crescente di cine-turisti, curiosi di scoprire dal vivo gli scorci dei set più famosi.

Conclude il sindaco di Chiusaforte, presidente dell'Ente Montano, Fabrizio Fuccaro: «L'alto livello del cast, e il fatto che la serie sia tratta da un romanzo di una scrittrice friulana che ha molto successo, abbinati alle bellezze del nostro territorio e dell'urbanizzazione, come la piazza di Malborghetto e Palazzo Veneziano, sede del museo Etnografico territoriale della Comunità di Montagna, Canal del Ferro e Val Canale, (anche sede logistica della troupe), non può che farci piacere perché saranno motivo di interesse e stimolo per tutti coloro che vorranno venire a visitarci». —

UN UDINESE SUL SET

Mauro Polano

«Impegno pure per le comparse Scene girate anche 50 volte»

Il successo di «Fiori sopra l'inferno» non sorprende chi ha vissuto da vicino la realizzazione della fiction, anche se non in un ruolo di primo piano. L'udinese Mauro Polano ha recitato come comparsa in alcune scene ed è rimasto colpito dalla professionalità di tutto lo staff. «È stato un lavoro davvero accurato – sottolinea Polano –. Pure a noi comparse è stata richiesta la massima precisione. Mi è capitato di girare la stessa scena anche 50 volte». «Ho notato – prosegue – che tutti noi friulani ci siamo identificati nei luoghi che conosciamo bene e che non sempre sono messi al centro di una produzione cinematografica. Io ho fatto il casting a Tarvisio e sono rimasto stupito nel vedere che all'appuntamento si erano presentate centinaia di persone, quasi tutte friulane e di ogni età. Alla fine sono stato scelto. È stata una bella esperienza». —

A.L.

IL REGISTA

Carlei: «Bello girare qui in montagna abbiamo portato la neve con i camion»

ELISA GRANDO

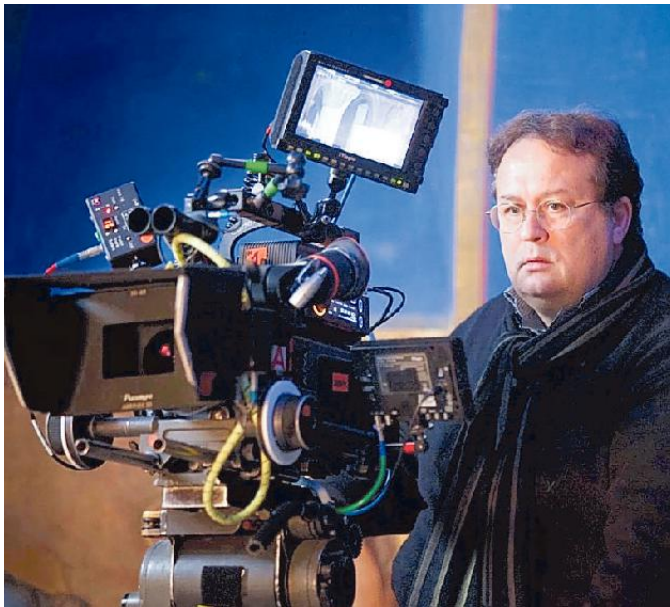
Il bosco abbagliante di neve tra Malborghetto, Valbruna e Camporosso, sovrastato dalla bellezza maestosa delle Alpi Giulie, nasconde un terribile segreto. Un uomo è stato ucciso, la figura misteriosa di un assassino si aggira tra alberi e il ghiaccio. Il compito di scoprire chi è spetta al commissario Teresa Battaglia, che dai romanzi della scrittrice friulana Ilaria Tuti è arriva in televisione nella serie "Fiori sopra l'inferno".

Il Tarvisiano diventa il paesino di Travenì, a incarnare il commissario è Elena Sofia Ricci e dietro la macchina da presa c'è tutta l'esperienza di Carlo Carlei, che ha partecipato anche alla sceneggiatura.

Carlei, com'è la Teresa di Elena Sofia Ricci?

«Il personaggio era tutto nel libro. Con Elena siamo stati attenti a dosare le tempistiche e l'energia con le quali Teresa cominciava a sentire i primi sintomi che le fanno pensare che qualcosa non va, un senso di obnubilamento della ragione mentre si trova a indagare nel caso più difficile della sua carriera».

Come avete trasposto il materiale del romanzo nella sceneggiatura?

«Doveva essere per forza compresso: un libro si può permettere delle divagazioni, o il dialogo interiore. Bisogna tradurre questi elementi in linguaggio visivo con degli escamotage: il dialogo interiore, per esempio, può diventare dialogo tra personaggi. Anche la logica narrativa cambia sullo schermo».

Il regista della nuova serie tv di RaiUno, Carlo Carlei

Nel libro, per esempio, l'omicidio s'intreccia con la back story del passato di due bambini tenuti prigionieri da dei carcerieri…

«Lì c'è la genesi del mostro che terrorizza Travenì: nel romanzo sono capitoli separati che fanno intuire al lettore una condizione di causa ed effetto con il presente. Nella serie ho usato un escamotage visivo, una serie di registrazioni video fatte dal carceriere, una videocassetta che avrà un ruolo importante nel corso della storia. E in un certo senso moltiplica l'effetto drammatico».

A Ilaria Tuti la serie è piaciuta?

«Sì. Ilaria è venuta più volte sul set, gli sceneggiatori che hanno lavorato al progetto ancora prima di me si sono avvalsi della sua consulenza. È stata una presenza preziosa e discreta».

Come sono andate le riprese nella neve?

«Non volevo imitare i cosiddetti noir nordici ambientati in Norvegia, cancellando con la neve la specificità del territorio italiano. È stato fondamentale girare anche a Udine e gli interni a Roma. La storia però doveva essere ambientata nella stagione pre-natalizia: vediamo la processione dei Krampus che avviene sempre il 5 dicembre. Per motivi di produzione le riprese sono partite la seconda metà di marzo. Abbiamo girato in tutte le località in cui c'era ancora neve, quando ha cominciato a scarseggiare l'abbiamo presa più in quota e trasportata sul set con dei camion».

Tra Gorizia, Udine e Trieste ha girato nel 2015 anche la miniserie "Il confine". Com'è stato tornare in regione?

«In entrambe le occasioni mi sono trovato benissimo sia con la Friuli Venezia Giulia Film Commission che con le persone del territorio: la gente ci ha aperto le case». —

CINEMA

L'intelligenza artificiale firma la nuova immagine del Far East Film 25

Il graphic Roberto Rosolin ha utilizzato le nuove abilità del pc Conto alla rovescia per il festival: già attivati gli accrediti

Da un lato le radici, la storia. Una storia che ha preso vita quando lo scorso millennio si stava chiudendo. Dall'altro lato le ali, il futuro. Un futuro che vola veloce verso di noi, un futuro che non si limita a camminare piano come faceva una volta. È possibile cristallizzare le sfumature invisibili del tempo dentro un'immagine? È possibile sintetizzare il lungo (lunghissimo) viaggio del Far East Film Festival senza usare una sola parola?

Lo ha fatto il graphic designer Roberto Rosolin che ha realizzato l'immagine che rappresenterà la venticinquesima edizione del Feff: non un disegno, non una foto, ma un'opera d'arte creata dall'Intelligenza artificiale. Il ritratto evanescente e misterioso di due volti femminili immersi nell'azzurro del cielo, o forse lo stesso volto raddoppiato da uno specchio, dove le radici e le ali smettono di essere metafora e si preparano a diventare racconto.

Atteso a Udine dal 21 al 29 aprile, tra la sede storica del Teatro Nuovo e gli spazi del Visionario, il Feff 2 si muoverà ancora una volta nell'anima dell'Estremo Oriente: film, super ospiti, mostre, talk, senza ovviamente dimenticare la fitta rete di eventi che coloreranno d'Asia il centro della città… In attesa delle prime anticipazioni sulla line-up, ricordiamo che la Campagna Accrediti 2023 è già attiva online con il Red Panda, il White Tiger e il Black Dragon (tutte le info sul sito ufficiale www.fareastfilm.com). Tre pacchetti che i fareastiani conoscono molto bene e che, fino al 6 marzo, potranno essere acquistati a prezzo speciale.

Nato a Udine il 10 aprile 1999 e poi cresciuto fino a diventare – citando Variety – "uno dei 50 appuntamenti mondiali da non perdere", il Far East Film Festival è il maggior avamposto europeo del cinema popolare asiatico e non ha mai smesso di essere la casa di autentiche leggende (come Jackie Chan e Joe Hisaishi), registi cult (come Takeshi Kitano, Johhnie To e Takashi Miike), dive e dive, key player. Non ha smesso neppure nel terribile 2020, traslocando provvisoriamente online. Inclusivo e pop, il Feff si propaga per tutto l'anno, attraverso la distribuzione cinematografica e televisiva, l'home video e anche lo streaming, con la piattaforma digitale Fareastream. —

L'immagine realizzata dal graphic designer Roberto Rosolin per deledizione numero 25 del Feff

MUSICA

Orchestra Cremona Antiqua al Verdi di Pordenone per il Vespro di Monteverdi

Coro e Orchestra Cremona Antiqua - diretti dal loro fondatore, il maestro Antonio Greco, che vantano partecipazioni ad alcune delle più rilevanti rassegne del panorama nazionale e internazionale sono protagonisti venerdì 17 (alle 20.30) di un concerto in esclusiva al Teatro Verdi di Pordenone che propone una nuova ricostruzione filologica del Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, monumento musicale, capolavoro della musica sacra, la cui esperienza d'ascolto dal vivo è tra le più rare, suggestive ed emotivamente coinvolgenti.

Il maestro Antonio Greco

Già assistente di Sir John Eliot Gardiner e collaboratore di Riccardo Muti, Antonio Greco dirige i gruppi residenti del Monteverdi Festival di Cremona, ovvero un'orchestra di 17 elementi con strumenti originali, il coro di ben 24 voci e 4 solisti.

Pietra miliare della musica occidentale, con questo mosaico di suoni Monteverdi segnò il punto di arrivo della lunga e onorata tradizione polifonica sacra rinascimentale, spalancando le porte al nuovo stile concertato dei secoli a venire.

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it, 0434 247624. —

CINEMA

Dall'Iran alla guerra in Ucraina attualità di scena al Docs Fest

Ci sono luoghi e storie che il Pordenone Docs Fest continua a esplorare: Iran, Turchia, Siria e Ucraina, ancora tristemente sotto i riflettori per la condizione delle donne, per la tragedia del terremoto e per la guerra, saranno protagoniste anche della prossima edizione del festival di Cinemazero, dal 29 marzo al 2 aprile. Per cinque giorni la città si trasforma in un osservatorio privilegiato sulla contemporaneità, offrendo sguardi di autori internazionali e italiani che col documentario sono capaci di innescare riflessioni, cambiamento e partecipazione. Sul grande schermo di Cinemazero, ricco di anteprime nazionali, ci saranno storie intense, capaci di avvicinare il pubblico a popoli e culture lontane, storie che ci riguardano direttamente, in un mondo sempre più complesso e interconnesso.

Una scena del film "When spring came to Bucha"

«Il Pordenone Docs Fest vuole raccontare anche quest'anno la realtà con qualità, andando oltre il sensazionalismo mediatico e l'infinità di immagini viste, prodotte e rilanciate in continuo – afferma Riccardo Costantini, curatore del festival – attraverso i tanti film, tutti per la prima volta in Italia, che si vedranno a Cinemazero e le moltissime occasioni di approfondimento, invitiamo il pubblico a spegnere le luci, a rallentare e darsi il tempo di riflettere, a ripensare l'attualità grazie alla forza dei grandi documentari».

I film affrontano temi di stringente attualità, dai diritti delle donne raccontati dall'iraniano "Destiny" di Yaser Talebi o da "My name is happy" di Nick Read e Ayse Toprak, film turco che tratta il tema del femminicidio, all'ecologia di "The oil machine" della regista britannica Emma Davie: il programma racchiude uno spettro ampio di istanze, con il meglio della produzione documentaria accuratamente selezionata nei principali festival internazionali. Con "The lost soul of Syria" di Stéphane Malterre e Garance Le Caisne, il festival torna in Siria, per raccontare come in modo sorprendente si possa processare internazionalmente il regime di Bashar al-Assad, mentre "When spring came to Bucha" di Mila Teshaieva e Marcus Lenz, porterà il pubblico in Ucraina, nei luoghi dell'eccidio di Bucha.Tra le anteprime nazionali anche il olandese "White balls on walls" di Sarah Vos. —

TOYOTA » CON IL RAV4 GR SPORT, LA CASA GIAPPONESE SI CONFERMA UN PASSO AVANTI RISPETTO AI GUSTI E ALLE ESIGENZE DEL MERCATO AUTOMOBILISTICO

Il nuovo avvincente capitolo di storia per il SUV ricreativo più venduto al mondo

LA MODANATURA LUCIDA TRA IL LUNOTTO E LA TARGA AUMENTA LA LARGHEZZA PERCEPITA DEL VEICOLO

LA GRIGLIA ANTERIORE SI CARATTERIZZA PER L'ESCLUSIVA FINITURA G-MESH TIPICA DEI MODELLI GR

Toyota RAV4 è sempre stato all'avanguardia del mercato automobilistico, fin da quando ha dato origine al concetto di SUV ricreativo versatile e facile da guidare quasi 30 anni fa. Oggi, si classifica costantemente non solo come il SUV più venduto al mondo, ma anche come una delle auto più vendute in assoluto. Anno dopo anno, Toyota si è assicurata che il RAV4 rimanesse un passo avanti rispetto ai gusti e alle preferenze dei clienti, adottando nuove tecnologie e design thinking per mantenere alto l'appeal della vettura e prestazioni dinamiche al passo coi tempi. L'ultimo capitolo della storia del RAV4 è il nuovo RAV4 GR SPORT, un'aggiunta alla gamma che porta in dote dettagli estetici e un livello di equipaggiamento che esprimono sportività e cura nei dettagli ispirati a Toyota Gazoo Racing, team che trova le sue fondamenta nella missione di Toyota di creare auto sempre migliori attraverso il motorsport.
Il trattamento Gr Sport è già stato applicato con successo a una vasta gamma di altri modelli Toyota, che vanno da Yaris, Yaris Cross, C-HR e Corolla al potente pick-up Hilux. RAV4 raccoglie ora il testimone nel suo stile inimitabile.

IL DESIGN ESTERNO

Una serie di dettagli esterni contraddistinguono il nuovo RAV4 Gr Sport, trasmettendo fin da subito il suo carattere più sportivo. Il frontale della vettura cattura immediatamente l'attenzione con la griglia prominente caratterizzata dall'esclusiva finitura G-Mesh tipica dei modelli GR, che crea un effetto 3D più profondo. Lo stesso motivo viene applicato alle cornici dei fendinebbia, ora più larghe, che presentano inoltre modanature a forma di boomerang, dando maggiore risalto alla forte presenza della vettura. In aggiunta a questo effetto, il paraurti inferiore ha una finitura in grigio scuro metallizzato, al posto dell'argento presente su altri modelli RAV4.
Nella parte posteriore, il look del lunotto posteriore è stato messo in risalto da una modanatura nera lucida tra il vetro e la targa della vettura, che ne aumenta la larghezza percepita. La trama G-mesh appare di nuovo nel paraurti posteriore, che presenta inoltre feritoie per migliorare le prestazioni aerodinamiche. Sottolineando ulteriormente l'aspetto deciso del RAV4, il paraurti inferiore è caratterizzato da una modanatura in grigio scuro metallizzato nella parte inferiore. I badge Gr sulla griglia anteriore e sul portellone posteriore sottolineano inoltre l'indole sportiva dell'allestimento. Gli esclusivi cerchi in lega Gr Sport da 19 pollici sono progettati per ridurre il peso e aumentare la rigidità. Il loro robusto design a cinque doppie razze si distingue per una finitura nera lucida e una raffinata tecnica di lavorazione qui applicata per la prima volta, che crea un'accattivante finitura "gessata" sui bordi delle razze.

LA SCELTA DEI COLORI

Le principali verniciature disponibili su RAV4 Gr Sport seguono la famosa livrea bianca, rossa e nera del team motorsport Toyota Gazoo Racing. Nel caso di questo modello stradale, le opzioni sono Platinum White Pearl, Emotional Red, Black Metallic. I clienti possono anche scegliere tra il Dark Grey Metallic, Silver Metallic, Deep Blue Metallic. Gli stessi colori, ad eccezione del Black Metallic, sono disponibili in finitura bi-tone, abbinata a tetto, montanti anteriori e centrali e spoiler posteriore in nero lucido.

» MULTIMEDIA

TECNOLOGIA E COMFORT GRAZIE ALLO SMART CONNECT

Il RAV4 GR SPORT è dotato del più recente sistema multimediale Toyota Smart Connect, gestito attraverso un display touchscreen da 10,5 pollici. Montato centralmente sul cruscotto e disegnato per armonizzarsi con l'ambiente interno della vettura, il monitor ha una superficie nera e una grafica in alta definizione per nitidezza e chiarezza in tutte le condizioni di illuminazione. Sul lato conducente del display si trova un menu a icone sempre attivo. Gli utenti possono anche collegare il proprio smartphone o tablet al sistema. Il pacchetto multimediale include l'accesso alla navigazione basata su cloud, che utilizza informazioni sugli eventi di traffico costantemente aggiornate in tempo reale per una pianificazione accurata ed efficiente del percorso. L'utilizzo dei comandi vocali è stato semplificato con un nuovo assistente vocale di bordo "Hey Toyota". Questo risponderà alle richieste vocali per regolare il climatizzatore, interagire con il sistema multimediale, effettuare una telefonata o aprire e chiudere i finestrini.

Anche gli interni della Gr Sport presentano dettagli stilistici esclusivi e in linea con il suo retaggio sportivo. Il tema cromatico principale per i rivestimenti è il nero. I sedili sono rivestiti in una combinazione di materiali simili a pelle scamosciata per le sezioni relative a spalle, schienale e seduta, mentre sui fianchetti laterali troviamo la pelle sintetica. Le cuciture grigio argento aggiungono un elegante contrasto a sedili, volante e leva del cambio. I poggiatesta dei sedili anteriori presentano un logo Gr in rilievo black-on-black. Il sofisticato look dell'abitacolo è esaltato dai dettagli in grigio scuro metallizzato su volante, bocchette di aerazione e modanature della console centrale attorno alla leva del cambio. Il logo GR è presente anche su volante e tappetini.
Il ricco equipaggiamento di RAV4 Gr Sport include la regolazione elettrica per i sedili anteriori e una nuova versione del Panoramic View Monitor di Toyota, che comprende una nuova visuale del sottoscocca per aiutare il conducente a controllare la superficie del terreno e posizionare con precisione le ruote durante le manovre a bassa velocità.

AUTOVETTURE		
ABARTH FIAT GRANDE PUNTO 1.4 T-jet 155CV	bianco	2008
ALFA ROMEO MITO 1.4tb 120CV Progression	bianco	2009
AUDI A4 AVANT 1.9 TDI 130CV	quarz met.	2003
BMW 320d Touring Xdrive	bianco	dic-13
CHRYSLER VOYAGER 2.5 CRDi LS 7posti	nero met.	2003
CITROEN C3 Picasso 1.6 HDI Exclusive NEOPAT.	nero met.	2009
CITROEN C4 Picasso 1.6 VTI 120CV Attraction	quarz met.	2010
FIAT 500 1.2 69CV Lounge NEOPATENTATI	grigio past.	2016
FIAT PANDA 1.2 Dynamic NEOPATENTATI	nero met.	2007
FIAT SEDICI 1.6 16V 120CV 4x4 Dynamic	bianco	2010
FIAT SEDICI 1.9 MJT 120CV 4x4 Emotion	bronzo met.	2009
FORD C-MAX 1.6 TDCI 90CV Titanium	nero met.	2008
FORD FIESTA 1.4 TDCi 5p Ghia	argento	2005
FORD FOCUS SW 1.6 TDCi 90CV	quarz met.	2007
HYUNDAI GETZ 1.1 Style NEOPATENTATI	argento	2005
HYUNDAI TUCSON 2.0 crdi Dynamic 2wd autom.	argento	2010
JAGUAR S-TYPE 2.7D V6 Sport	argento	2005
JEEP COMPASS 2.2 CRD Limited 4WD	blu met.	2013
KIA SORENTO 2.5 crdi 16V 4X4 Active	quarz met.	2008
MAZDA 2 1.3 75CV 3p Easy	rosso	2009
MERCEDES C200 Sportcoupè	argento	2001
MINI COOPER Cabrio 1.6 122CV	nero met.	dic-11
OPEL ASTRA 1.6 Twinport 5p Cosmo	argento	2006
PEUGEOT 206 SW 1.4 X-Line	grigio met.	2003
PEUGEOT 206 SW 1.6 16V XS	nero met.	2003
SKODA ROOMSTER 1.6 TDI Active	bianco	2011
SKODA YETI 1.4 TSI Ambition	quarz met.	2013
VW PASSAT Variant 2.0 TDI Highline	nero met.	2006

ALFA ROMEO MITO 1.4 TB 120CV PROGRESSION

FIAT SEDICI 1.6 16V 120CV 4X4 DYNAMIC

JAGUAR S-TYPE 2.7D V6 SPORT

OPEL ASTRA 1.6 TWINPORT 5P COSMO

SUPERECONOMICHE		
CHEVROLET KALOS 1.2 5p SE NEOPATENT.	nero met.	2005
CITROEN C5 SW 1.8 16V Classique	verde met.	2003
FIAT PANDA 1.0 Fire	quarz	1998
FIAT SEICENTO 1.1 Comfort	argento	2001
FORD KA 1.3 Collection NEOPATENTATI	argento	2000

VEICOLI COMMERCIALI E FUORISTRADA		
FIAT DUCATO 2.8 JTD cassone	bianco	2001
FORD TRANSIT Connect 1.8 TDCi 90CV	bianco	2005
HYUNDAI GALLOPER 2.5 TDI Comfort	argento	1999
MB SPRINTER 313 CDI ATP 03/2024	bianco	2014
MB SPRINTER 311 CDI ATP 08/2023	bianco	2005
MB SPRINTER 315 CDI furgone 3posti	bianco	2009
MITSUBISHI PAJERO 2.5 TDI GL N1	blu met.	1992
NISSAN NAVARA 2.5 TD 4WD doppia cabina	nero met.	2007
NISSAN PATHFINDER 2.5 dCi SE	argento	2008
OPEL CORSA VAN 1.3 CDTI 75CV 3p 2 posti	bianco	2016

SKODA ROOMSTER 1.6 TDI ACTIVE

VW PASSAT VARIANT 2.0 TDI HIGHLINE

F.LLI SCARPOLINI

TALMASSONS
FRAZ. FLUMIGNANO
(ZONA ARTIGIANALE)
VIA 8 MARZO, 2
Tel. 0432 766175
Cell. 335 6196316

CARROZZERIA
OFFICINA

DIAGNOSI COMPUTERIZZATE

LAVAGGIO E SANIFICAZIONE INTERNI

Via Vino della pace, 18 - CORMONS
Tel. 0481 60595 — www.zorgniotti.com —
zorgniotti automobili

FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI

Attestato di Eccellenza 2022

assegnato a

Zorgniotti Automobili s.r.l

valutato 4,8/5 dagli utenti di AutoScout24

Data rilevazione: Dicembre 2021

www.autoscout24.it

PEUGEOT 208
1.2 75CV 2021 KM 10.700
€ 17.900 + PASSAGGIO

RENAULT CLIO
1.2 ANNO 2020 KM 29.000
€ 15.700 + PASSAGGIO

PEUGEOT 208
1.2 75CV 2021 KM 12.000
€ 17.450 (BIANCO) + PASSAGGIO

MINI COOPER
1.6D ANNO 2008 KM 177.000
€ 5.650 + PASSAGGIO

DACIA SANDERO STEPWAY
ANNO 2019 KM 57.000
€ 12.850 + PASSAGGIO

OPEL MOKKA
1.7CDTI ANNO 2013 KM 115.000
€11.500 + PASSAGGIO

PEUGEOT 3008 180GT EAT8
ANNO 2020 KM 53.000
€30.000 + PASSAGGIO

COMPRIAMO
LA TUA AUTO
USATA
PAGAMENTO

---

via Trento Trieste, 115
33038 **San Daniele del Friuli**

- auto nuove e usate
- officina autorizzata
- magazzino ricambi
- vendita accessori
- servizio pneumatici
- noleggio auto, moto, furgoni e Vespa

LE NOSTRE OFFERTE USATO

Siamo Service Partner

A partire da
€ 30.850,00
VOLKSWAGEN T-CROSS 1.5 TSI ADVANCED 150CV DSG

A partire da
€ 24.000,00
VOLKSWAGEN NUOVA POLO STYLE 1.0 TSI
70 kW 95 CV

€ 10.500,00
PEUGEOT 208 5 PORTE 1.2 PURETECH ALLURE
2015, 78.500 km,
60 kW 82 CV

€ 2.500,00
HONDA TRANSALP XL 650 V
2002, 71.011 km,
39 kW 53 CV

...IN ARRIVO

VOLKSWAGEN GOLF SPORTSVAN 1.6 TDI COMFORTLINE
2016, 59.000 km — **€ 16.500,00**

VOLKSWAGEN GOLF 1.6 TDI COMFORTLINE
2011, 142.000 km — **€ 8.900,00**

Scopri tutte le proposte di noleggio Orzan Auto!

info@orzanauto.it **www.orzanauto.it**

EXCLUSIVE » L'ULTIMO ALLESTIMENTO DELLA GAMMA HYUNDAI BAYON VALORIZZA I PUNTI DI FORZA

Stile e tecnologia all'avanguardia con il nuovo equipaggiamento

L'Urban SUV ideale per viaggiare in totale sicurezza fuori e dentro le strade cittadine

TETTO A CONTRASTO E VETRI POSTERIORI OSCURATI

DOTAZIONE TECNOLOGICA DI ULTIMA GENERAZIONE

La gamma di Hyundai Bayon, Urban SUV dal design slanciato ed elegante, si completa con il nuovo allestimento Exclusive, che si posiziona nella fascia centrale del listino del modello. Nuova Hyundai Bayon Exclusive è disponibile con tutte le motorizzazioni – 1.2 MPI benzina da 84 CV, 1.0 TGDI mild-hybrid 48V da 100 CV e 1.2 GPL da 82 CV – per soddisfare le diverse necessità di mobilità e rispondere con un equipaggiamento generoso e conveniente alle esigenze dei clienti in cerca di stile e connettività. Con il nuovo allestimento, Hyundai è infatti in grado di offrire per la prima volta nella dotazione di serie il tetto a contrasto, i vetri posteriori oscurati e la griglia frontale nera, abbinati ai cerchi in lega da 16 pollici.
Ricca anche la dotazione tecnologica e di connettività, con il Cluster supervision, wireless Android auto e Apple Car Play, il caricatore wireless per smartphone e il Bluetooth con riconoscimento vocale. Hyundai Bayon Exclusive può essere ordinata nei colori Atlas White, Intense Blue, Dragon Red e Mangrove Green, sempre in abbinamento al tetto nero.

SPAZIOSITÀ E COMFORT
Bayon rappresenta il più recente e compatto membro della famiglia SUV Hyundai, progettato specificamente per i clienti europei con un design distintivo per le inaspettate e accattivanti proporzioni e per gli elementi grafici caratterizzanti. Gli interni sono nitidi, spaziosi e ben illuminati. Molta attenzione è stata infatti riposta nella massimizzazione del comfort dei passeggeri anteriori e posteriori e dello spazio del bagagliaio.
Come SUV posizionato nel segmento B, Nuova Bayon è caratterizzata da dimensioni compatte e interni spaziosi, insieme a un'ampia gamma di funzioni intelligenti di sicurezza e connettività che la distinguono nel suo segmento e diventano così accessibili ad ancora più persone.

LA COMPAGNA PERFETTA
L'Urban SUV della famiglia Toyota offre la gamma più avanzata di funzioni di connettività e di sicurezza attiva nella sua categoria con il pacchetto Smart Sense. I clienti possono godere di un sistema Audio Video Navigation (AVN) da 10,25 pollici e di funzionalità di infotainment di alto livello. Il pacchetto di sicurezza di Bayon include numerosi ed evoluti sistemi di assistenza che rendono la guida più sicura e rilassante, ed è dotato di diverse funzioni di guida assistita come il Lane Following Assist (LFA) e il Navigation-based Smart Cruise Control (NSCC). Dalle tecnologie di sicurezza avanzate alle caratteristiche orientate al comfort, Bayon è la compagna di viaggio perfetta dentro e fuori la città.

» IL RICONOSCIMENTO

AUTO BILD PREMIA L'IMPEGNO DELL'AZIENDA SUDCOREANA

**All'inizio del 2023, Hyundai Bayon ha ricevuto un importante riconoscimento dal magazine tedesco Auto Bild, con il titolo di "Best Import Car" per il 2022. La vettura ha infatti dominato la classifica nella categoria "SUV compatti" grazie ai notevoli risultati ottenuti nei numerosi test condotti da Auto Bild nel corso dei 12 mesi precedenti. "Questo premio, ricevuto da parte di una testata popolare come Auto Bild, dimostra come Bayon stia avendo un enorme impatto a 18 mesi dal suo arrivo sul mercato europeo", ha dichiarato Andreas-Christoph Hofmann, Vice President Marketing, Product and PR di Hyundai Motor Europe. "Con il suo design unico, gli interni spaziosi e le numerose funzioni avanzate di connettività e sicurezza, Bayon si distingue nel suo segmento. Questo successo dimostra come la nostra strategia di offrire una gamma diversificata di SUV per diverse tipologie di clienti stia dando i suoi frutti".
Hyundai Bayon è stata sviluppata in Europa appositamente per il mercato europeo ed è altamente competitiva sul fronte dell'emissioni di CO_2, grazie all'adozione di una famiglia di motori Kappa aggiornata. Il 1.0 T-GDi è un tre cilindri turbo con iniezione diretta per un'efficienza ottimale. Abbinato all'esclusiva tecnologia ibrida leggera a 48 volt e con il cambio manuale intelligente (iMT) di Hyundai, il modello garantisce una notevole efficienza nei consumi. Nella versione top di gamma, Bayon è disponibile con motore 1.0 T-GDi da 48V e 100 CV, abbinato al cambio manuale intelligente a 6 marce o al cambio a doppia frizione a 7 marce. Molto apprezzate sul mercato italiano anche le motorizzazioni 1.2 MPI benzina e 1.2 a GPL, quest'ultima con percorrenze che superano i 1.300 km con un pieno di GPL e benzina.**

V60 CROSS COUNTRY MILD HYBRID » TRAZIONE INTEGRALE E HILL DESCENTE CONTROL PER OGNI PERCORSO

L'eleganza tipica di casa Volvo per gli amanti dell'avventura

Il motore Mild Hybrid è disponibile sia in versione benzina sia in versione diesel

GRANDI CAPACITÀ DI CARICO PERFETTE PER LUNGHI VIAGGI

Volvo V60 Cross Country Mild Hybrid racchiude in sé l'eleganza e le caratteristiche essenziali per partire all'avventura. Questo modello pone particolare attenzione all'ambiente, in quanto recupera l'energia prodotta in fase di frenata e la accumula in una batteria da 48V. Utilizzare questa energia permette di ridurre sia i consumi di carburante sia le emissioni allo scarico. Tutta la gamma di Volvo V60 Cross Country è completamente elettrificata: a tutti i cilindri della famiglia DrivE è infatti accoppiato un motore elettrico, più piccolo nel caso delle motorizzazioni Mild Hybrid e più potente per le varianti Plug-In-Hybrid.
Il motore Mild Hybrid è disponibile sia in versione benzina sia in versione diesel. Per quanto riguarda la prima, il modello B5 AWD, presenta quattro cilindri turbo, 250 CV, cambio automatico a 8 marce e trazione integrale. Queste due peculiarità accomunano il modello a benzina al modello B4 AWD a diesel, che ha quattro cilindri turbodiesel e 197 CV. La "B" del modello indica, per la casa automobilistica svedese, i modelli Mild Hybrid.

LE CARATTERISTICHE

Come preannunciato, grazie a quest'automobile è possibile godere di una guida emozionante e avventurosa. Il merito di questo brio è dovuto alla trazione integrale, alla guida off road, alle ruote grandi (con i cerchi in lega da 18 pollici di serie, ma è disponibile anche la versione da 20 pollici), all'altezza da terra che sfiora i due metri e all'Hill Descent Control. L'HDC può essere paragonato a un freno motore automatico e consente di aumentare o ridurre la velocità nelle discese ripide tenendo però sempre il piede sull'acceleratore, senza toccare il pedale del freno. Questo sistema è particolarmente utile in caso di discese ripide che presentano un fondo accidentato e scivoloso. Le sopra citate caratteristiche rendono la Volvo V60 Cross Country Mild Hybrid avventurosa, senza tuttavia tralasciare la guidabilità, la sicurezza, l'accuratezza dei dettagli interni e la guidabilità. In una parola unica: eleganza, tipica della casa automobilistica Volvo.
Le opzioni di carico e di seduta, insieme con il design interno, garantiscono un viaggio rilassato senza costrizioni; il bagagliaio permette un carico di 519 litri, che diventano oltre 1.400 se si abbattono i sedili, i quali sono in pelle nappa ventilati e massaggianti in dieci punti. A rendere ancora più piacevole il viaggio, il tettuccio panoramico che renderà l'abitacolo più luminoso. E il tocco di classe è la leva selettrice realizzata a mano da Orrefors, in esclusiva per Volvo e in autentico cristallo svedese.

» FOCUS

AMBIENTI INTERNI RILASSATI E UN DESIGN INCONFONDIBILE

Il modello Cross Country Mild Hybrid ha interni sinuosi, in linea con l'essenzialità svedese. La plancia è pulita ed elegante, possiede un bordo personalizzabile che corre lungo tutta la sua lunghezza, a formare un gioco di colori con la modanatura cromata che si trova al di sotto della plancia stessa. A colpo d'occhio, l'ambiente per il guidatore e i passeggeri si presenta quindi rilassato e, ancora una volta, elegante e rifinito con materiali di pregio utilizzati anche per gli interni delle portiere. Il cruscotto presenta l'head-up display, che durante la guida permette di controllare la velocità e i consumi di carburante, e di seguire la navigazione. Nello specifico lo schermo del navigatore è di 9 pollici con Google Maps integrato; disponibile inoltre Google Assistant per soddisfare alcune richieste e curiosità, senza per questo distogliere l'attenzione dalla guida.
Passando al design degli esterni, davanti il modello è contraddistinto dall'inconfondibile frontale Volvo: la banda diagonale con al centro il marchio solca la calandra, di forma trapezoidale. I fari anteriori sono grandi e molto allungati, mentre quelli posteriori si sviluppano in verticale (altro tratto distintivo della casa automobilistica svedese). La sorpresa è, però, nel retro: il posteriore è infatti meno verticale rispetto ai modelli del passato, reso ancora più aggraziato da un lunotto inclinato e da una parte dei fari inclusa nel portellone.

IL NUOVO MODELLO » LA GAMMA DEL CITY SUV SI ARRICHISCE CON NUOVE DOTAZIONI E LINEE ESCLUSIVE

Škoda Kamiq è anche Black Dots in esclusiva per il mercato italiano

Le linee decise risaltano al meglio nell'ultima versione del SUV compatto della casa ceca

LINEE DECISE E FORTI CONTRASTI CROMATICI

AMPIA DOTAZIONE DI SISTEMI PER L'INFOTAINMENT

Nel 2022, il segmento dei SUV compatti in Italia ha sfiorato il 28% dell'intero mercato automobilistico, a testimonianza dell'apprezzamento che gli italiani riservano alle automobili che uniscono dimensioni a misura di città, praticità e una posizione di guida alta.

Il City SUV Škoda Kamiq interpreta in modo personale tutti questi requisiti. Con una lunghezza di 424 cm, infatti, è perfettamente a suo agio in città e grazie all'abitacolo sviluppato in altezza e al passo lungo ben 264 cm, offre l'abitabilità di un segmento superiore. Motorizzazioni turbo benzina con iniezione diretta, infotainment connesso con schermo da 8 pollici e avanzati sistemi di assistenza alla guida completano il quadro di un modello che ha già conquistato decine di migliaia di italiani e che, nel 2022, è stato il più richiesto dai Clienti privati di Škoda Italia.

La gamma del City SUV si arricchisce ora con l'arrivo della versione Kamiq Black Dots, pensata e sviluppata in Italia per soddisfare le specifiche richieste del pubblico italiano più giovane e dinamico, che apprezza una forte personalità estetica e cerca un'auto molto completa nei contenuti di serie, con un occhio di riguardo alla connettività e alla sicurezza, per affrontare nel modo migliore ogni avventura quotidiana.

DESIGN E DOTAZIONI

A livello estetico, le linee decise di Kamiq sono ancora più evidenti nella versione Black Dots, grazie ai forti contrasti cromatici generati dagli elementi neri. Sono verniciati in nero lucido la calandra, i gusci degli specchietti retrovisori e i lettering sul portellone, per marca e modello. Neri opachi sono invece i mancorrenti al tetto e gli inserti nei paraurti, in modo da rendere più accattivante l'abbinamento al colore carrozzeria, che gli automobilisti possono scegliere tra sette vernici metallizzate e due pastello. Kamiq Black Dots si posiziona in una fascia di prezzo competitiva, tra la versione di accesso Ambition e la versione Style, di cui riprende la quasi totalità delle dotazioni qualificanti, pur garantendo un vantaggio importante sul costo delle singole dotazioni rispetto alla Style.

Black Dots monta di serie i gruppi ottici in tecnologia full LED con AFS, i cerchi in lega da 17 pollici con design aerodinamico, il climatizzatore automatico bi-zona, il sistema di avviamento senza chiave KeyLess, lo specchietto retrovisore interno anti-abbagliamento e le sellerie in tessuto misto a pelle scamosciata sintetica. La sicurezza attiva è sorvegliata dal Front Assistant con frenata automatica e riconoscimento di ciclisti e pedoni, dal Lane Assistant, che mantiene il veicolo all'interno della carreggiata e dal rilevamento della stanchezza del conducente. Di serie anche la chiamata automatica di emergenza con geo-localizzazione e il Cruise Control.

Škoda Kamiq Black Dots è disponibile con motorizzazioni benzina TSI da 95 CV a 150 CV, con cambi manuali o automatici DSG a 7 rapporti.

» EQUIPAGGIAMENTO

SEMPRE CONNESSI A BORDO CON IL PACCHETTO CITY PACK

Kamiq Black Dots risponde alle richieste di un pubblico giovane e sempre più connesso. Proprio per questo i progettisti di Škoda hanno scelto di offrire di serie un infotainment completo e di facile utilizzo per gli automobilisti.

Lo schermo in plancia da 8 pollici, con comandi a sfioramento e fisici per il controllo delle funzioni, è l'unità di controllo che offre anche il tuner per la radio digital DAB+, due porte USB tipo C e protocolli per l'interfaccia smartphone Apple CarPlay e Android Auto per il controllo delle app compatibili. La nuova versione del City SUV permette inoltre anche importanti vantaggi per quanto riguarda la personalizzazione.

Il merito è anche del pacchetto City Pack, dotato di sensori pioggia per i tergicristalli, telecamera posteriore e Kessy full per apertura delle portiere, e City Plus Pack, che aggiunge i sensori di parcheggio anteriori, proposti con un forte vantaggio all'acquisto. Due opzioni ricchissime, che promettono di soddisfare anche gli automobilisti più esigenti tra coloro che sceglieranno Kamiq. Nel dinamico segmento dei SUV compatti, in costante crescita, KAMIQ combina una maggiore altezza da terra e la tanto apprezzata posizione di guida rialzata, con l'agilità di una compatta e un design molto personale. Queste caratteristiche sono state molto apprezzate dai Clienti di tutto il mondo e non a caso le vendite di questo modello hanno registrato da subito numeri importantissimi.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Udinese i fischi dividono i tifosi

Viaggio nel mondo bianconero, dove non tutti approvano la contestazione piovuta sulla squadra dagli spalti del Friuli dopo il Sassuolo e l'ennesima vittoria casalinga sfuggita

Simone Narduzzi / UDINE

Fischiare sì, fischiare no? Fischiare "boh": è divisa infatti la Curva e, più in generale, la tifoseria bianconera in merito a quanto si è consumato al termine del match col Sassuolo, fra esternazioni di malcontento più o meno variegate emerse per via del successo mancato. I fischi, per l'appunto, ma anche gli applausi, a contrapporsi. La rabbia e l'invito – immancabile in questo genere di situazioni – a mettere gli attributi sul campo.

Da un lato, allora, il pensiero di mister Sottil, sorpreso nel dopo partita («Prendo atto che si sta fischiando un'Udinese che è al settimo posto»), nonché la reazione di petto dei bianconeri, Pereyra e Padelli in testa sotto la Nord, dall'altro i supporter. Delusi, fiduciosi, spazientiti. «Personalmente non ho fischiato – racconta **Roberto Z.**, domenica in prima linea al fianco della Zebretta – ma mi sono unito al resto della Curva, quando la stessa ha chiesto alla squadra di esibire più attributi. Credo che i tifosi della Nord, gli unici che supportano sempre e comunque la squadra, siano i soli che possano concedersi il lusso di fischiare o contestare dopo i 90'. Gli altri possono continuare a tacere».

A osservare, in silenzio. Ma proprio in quel silenzio altri tifosi avrebbero visto la soluzione più adeguata al caso in questione: l'indifferenza, cruda e inequivocabile.

Confronto sotto la Curva Nord tra fischi e cori: sopra Perez, Pereyra, Padelli e Thauvin, in basso Silvestri

Via social c'è poi chi celebra il duro volto mostrato dal pubblico: «fatto bene», «giusto fischiare» e anche «si doveva essere molti di più a farlo». **Roberta B.**, sostenitrice in Curva, non è tuttavia del medesimo avviso: «Non mi trovo d'accordo con la scelta di fischiare la propria squadra, a prescindere dalla prestazione. Perché, se qualcuno può vederla come una forma di sprono, per me si rischia soltanto di provocare l'effetto contrario. A maggior ragione se i giocatori vengono a chiedere una collaborazione». Dopo aver speso peraltro il possibile per cogliere il bottino pieno, almeno dando credito al Sottil pensiero.

«Da calciatore – spiega **Francesco Santarelli**, attaccante della nostra Promozione, domenica a cantare ai Rizzi nei panni di sostenitore – posso capire che il mister non condivida le critiche, perché effettivamente l'Udinese non ha fatto una cattiva prestazione. D'altra parte, i fischi sono legati paradossalmente a questo, al creare tanto e al non riuscire a portare a casa 'ste benedette vittorie. Spesso a causa di troppa superficialità in difesa, di errori sotto porta».

I punti arrivano con il contagocce. E al Friuli non si vince da mesi, dal 18 settembre contro l'Inter, sono passate sette partite: «I fischi possono essere stati dettati dalla situazione deficitaria in casa – ipotizza **Alessio F.** –, ma ammetto di esserci rimasto un po' male». Come lui **Nicholas Del Negro**: «Quando la squadra viene sotto la Curva applaudo sempre, lo trovo un bel gesto, che sembra dovuto ma non lo è. Certo, vedere Pereyra arrabbiarsi, far degli applausi, forse ironici, non è stato bello. Ad ogni modo, a breve prenderò i biglietti per la trasferta con l'Inter. Se conosco i "miei polli", siamo capaci di andare a vincere». —

IL PUNTO

Anche Ehizibue e Nehuen Perez sono tra i diffidati

Ha ripreso a correre e allenarsi l'Udinese, con la prima seduta sostenuta ieri al Bruseschi in vista della trasferta di sabato sera a Milano (alle 20.45) con l'Inter, partita che non sarà preceduta da un ritiro anticipato, come confermato ieri dalla società al tecnico. Da parte sua Andrea Sottil ha diretto alcune esercitazioni tecniche sul possesso passa, dirottando poi al programma di recupero sul campo ai giocatori più impiegati col Sassuolo. Tutti gli altri hanno invece svolto delle partite a campo ridotto, incluso quell'Adam Masima sempre più vicino al rientro dopo i sei mesi trascorsi dalla rottura del legamento crociato del ginocchio destro, rimediata al 41' con la Fiorentina, lo scorso 31 agosto. L'obiettivo dell'ex Watford è tornare in campo per qualche minuto a Milano, là dove la Zebretta conterà anche Kingsley Ehizibue e Nehuen Perez tra i diffidati (come confermato ieri dal Giudice sportivo), assieme a Pereya, Udogie, Walace e Bijol. Tornare a disposizione a San Siro è anche l'obiettivo di Ilija Nestorovski, annunciato in costante via di miglioramento dallo stiramento all'adduttore.

S.M.

AREA DI RIGORE

Resta il chiodo fisso di quel settimo posto non irrinunciabile

BRUNO PIZZUL

Giustificati o meno i fischi piovuti dalle tribune al termine della gara con il Sassuolo e indirizzati ai giocatori dell'Udinese? Al proposito si è aperto un bel dibattito alimentato dalle parole di Sottil che ha subito censurato i "fischiatori", pur ammettendo la libertà per ciascuno di manifestare il proprio parere. A ben guardare è condivisibile l'opinione di quanti ritengono che non di vera e propria censura nei confronti della squadra e dei singoli giocatori si sia trattato, ma di un semplice disappunto per l'ennesima vittoria interna sfuggita.

Sottil e i suoi uomini ci sono rimasti male, convinti di aver disputato una buona gara quanto a determinazione e applicazione, frutto di una settimana di lavoro intenso in un ritiro voluto dagli stessi giocatori. A suffragio di ciò un po' tutti hanno fatto riferimento ai numeri che hanno indicato una netta superiorità bianconera quanto a possesso palla, tiri effettuati, zone del campo occupate. Con l'aggiunta dei due gol subiti su autogol nati sì da disattenzione ma anche da un bel po' di dispettosa ingerenza dei capricciosi numi del pallone che nelle due occasioni hanno strizzato l'occhio ai comunque bravi emiliani.

Il vantaggio è così sfumato per due volte e a nulla ha portato la netta superiorità friulana nella ripresa, con Sassuolo in sofferenza anche per l'infortunio capitato a Berardi, per loro una carismatica presenza. Anche a Udine comunque i neroverdi hanno confermato di essere ottimo complesso, non a caso capace di far suoi gli scalpi prestigiosi di Atalanta e Milan nelle due ultime occasioni. Ovvio che si debba tener ben presente il valore degli avversari e, pur con qualche ricorrente sbavatura, va ribadito che i bianconeri hanno disputato una buona gara, certo migliore di tante altre.

Resta il chiodo fisso di quel settimo posto, individuato come possibile pass per l'Europa, ma non da ritenere obiettivo irrinunciabile. Prima di tutto per la concorrenza temibile, con Juventus rifattasi sotto, ma poi perché tale posizionamento a fine campionato non garantirebbe l'ingresso in Europa, essendo legato alla vittoria in Coppa Italia di una delle prime sei.

Tecnico e giocatori, con l'autorevole testimonianza di Padelli, uno che nello spogliatoio conta, sostengono di non essersi mai proposti traguardi particolari, ma di esser sempre proiettati al lavoro assiduo e tenace per dare il meglio partita dopo partita. Pacifico che poi che chi scende in campo debba giocare di squadra e non orientarsi alle belle giocate individuali per valorizzare se stesso.

Prossimo impegno a San Siro contro l'Inter. Si va a giocarsela. Di squadra naturalmente. —

PALLONE IN PILLOLE

La Lega serie A vuole altri due anni con Dazn e Sky

La Lega serie A a favore dell'emendamento del senatore e patron della Lazio, Claudio Lotito, per la proroga di due anni dei contratti con Dazn e Sky. È la posizione emersa dall'assemblea: i club hanno dato pieno appoggio alla proposta che rischia lo stralcio. Il Governo ha presentato infatti un emendamento soppressivo.

Salernitana: via Nicola, in arrivo Paulo Sousa

Davide Nicola verso l'esonero. in casa Salernitana. Il tecnico ha diretto regolarmente la ripresa degli allenamenti ma la società ha proseguito a sondare il terreno in vista di un cambio: in arrivo Paulo Sousa: il portoghese dovrebbe arrivare oggi in città: per lui pronto un contratto fino a giugno 2025.

I NUMERI

Nessuna squadra ha subito più gol nel primo quarto d'ora: sono false partenze pesanti

Il secondo gol preso dal Sassuolo prima dell'intervallo fa infuriare Bijol

Stefano Martorano / UDINE

Forse è proprio là, in quel primo quarto d'ora di partita in cui nessuno in serie A ha subito più degli 8 gol incassati da Silvestri, e ancora più in generale è in quei primi tempi in cui l'Udinese ha fatto più punti solo di Salernitana, Cremonese e Samp, che nascono gran parte dei problemi dei bianconeri e delle arrabbiature dei tifosi. Problemi evidentemente irrisolti se anche col Sassuolo l'Udinese ha avuto di che rammaricarsi, come ha ricordato uno sconfortato Sottil in un passaggio emblematico della sua conferenza stampa di domenica. «Che dire quando prendi il gol del 2-2 a dieci secondi alla fine? Quello era proprio un gol che non dovevamo prendere». Eh già, perché anche nei bilanci al passivo c'è gol e gol, e va da sé che una rete incassata in un determinato momento possa risultare più pesante, finendo per compromettere il risultato.

RECORD

È proprio quello che è accaduto troppo spesso a capitan Pereyra e compagni, visto che l'Udinese ha incassato 8 gol nel primo quarto d'ora, una cifra enorme e smisurata a fronte dei 16 subiti complessivamente nei primi tempi, ma sproporzionata anche ai 25 totali al passivo. È con questo filtro che va dunque letto l'ultimo degli 8 gol subito entro i primi 15', vale a dire il momentaneo 1-1 siglato al 6' dal Sassuolo con Henrique, grazie alla deviazione determinante di Jaka Bijol che ha vanificato il vantaggio-flash di Destiny Udogie dopo 25 secondi. Anche quello lì era un gol "da non prendere", come direbbe Sottil. In precedenza, l'Udinese aveva già beccato due reti entro i primi 15' all'esordio col Milan, dove anche in quella occasione fu vanificato il vantaggio lampo di Rodrigo Becao, e poi ancora dall'Inter, dal Napoli, dal Torino, dall'Empoli e di recente dal Verona con l'autorete di Becao.

PRIMI TEMPI

A conti fatti, degli 8 gol subiti in questione l'Udinese ha ribaltato solo l'Inter, che sarà la sua prossima avversaria sabato al Meazza, compromettendo le vittorie poi mancate con Empoli e Verona, perdendo a Milano, col Toro in casa e a Napoli, dove ci fu solo l'illusione di una pazza rimonta nel finale. Il prezzo di questi regali, a cui vanno aggiunti anche gli svantaggi maturati nel primo tempo con Sassuolo, Verona (andata), Atalanta e Lecce, è ben rappresentato dai soli 22 punti maturati nei primi 45', un bottino che vale la quartultima posizione, davanti solo ai 19 punti della Salernitana (che nei primi tempi ha subito più gol di tutti, 24), ai 12 della Cremonese e ai 10 della Samp.

RIPRESA DA LEONI

Il tutto, a confronto di una ripresa in cui l'Udinese ha incassato solo 9 gol, uno in meno degli 8 subiti da Lecce, Napoli, Juventus e Roma. Fanno poi specie i 5 gol incassati nei primi 15' della ripresa dai bianconeri, un dato ancora allarmante se contrapposto ai soli 4 gol subiti dal 60' al 90' più recupero, là dove spesso si decidono le partite e dove l'Udinese ha segnato ben 17 dei suoi 30 gol complessivi. Non a caso l'Udinese ha totalizzato 37 punti nelle riprese, ma è nei primi tempi che finora si è allontanata dall'Europa. —

CHAMPIONS LEAGUE

Un lampo di Diaz dopo 7' basta al Milan per far suo il primo round col Tottenham

MILANO

Una vittoria pesante che cancella il momento negativo: il Milan vince 1-0 contro il Tottenham nella gara d'andata degli ottavi di Champions League, decisiva la rete siglata da Brahim Diaz dopo sette minuti di gioco. Una prestazione di livello per gli uomini di Stefano Pioli e un risultato positivo in vista del match di Londra, in programma l'8 marzo. Quella di San Siro tra rossoneri e inglesi – davanti a 74.320 spettatori, per un incasso di 9 milioni e 133 mila euro, record italiano di tutti i tempi – è stata una gara intensa già dalle prime battute.

Stefano Pioli ha deciso di confermare lo stesso undici schierato nell'ultima gara di campionato contro il Torino, Conte invece è stato costretto a ridisegnare il centrocampo considerate le assenze di Hojbjerg e Bentancur. I padroni di casa hanno avuto l'approccio giusto, aggredendo sin dai primi istanti i londinesi, in difficoltà soprattutto in fase di costruzione. La svolta è arrivata al 7', quando Theo Hernandez ha sovrastato sulla sinistra Romero: il francese ha calciato in porta da posizione defilata, Forster ha respinto prima sul numero 19 rossonero, poi sul tap-in di Brahim Diaz, ma il portiere inglese non ha potuto fare niente sulla terza conclusione.

La reazione da parte degli ospiti si è fatta attendere, al di là del colpo di testa di Dier controllato da Tatarusanu il Milan non ha corso grossi pericoli nella prima mezz'ora di gioco. L'unica azione pericolosa della prima frazione costruita dagli uomini di Conte – in cui Kane ha colpito la traversa –, è stata annullata per una posizione irregolare di Son.

L'esultanza di Brahim Diaz assieme a Theo Hernandez

MILAN	1
TOTTENHAM	0

MILAN (3-4-1-2) Tatarusanu 6.5; Kalulu 6.5, Kjaer 7, Thiaw 7; Saelemaekers 6.5 (32' st Messias 6), Krunic 6.5, Tonali 6.5 (41' st Pobega sv), Theo Hernandez 7; Diaz 7 (32' st De Ketelaere 6); Giroud 6, Rafael Leao 6.5 (46'st Rebic sv). All. Pioli.

TOTTENHAM (3-4-2-1) Forster 6; Romero 5, Dier 5, Lenglet 5.5 (36' st Davies sv); Emerson Royal 4.5, Skipp 6, Sarr 6, Perisic 5.5; Kulusevski 5.5 (25' st Richarlison 6), Son 5 (36' st Danjuma s.v.); Kane 6. All. Conte.

Arbitro Sandro Scharer (Svizzera) 5.

Marcatore Al 7' Diaz.

Nella ripresa i padroni di casa hanno cercato di gestire in maniera intelligente il pallone, aspettando un Tottenham parecchio impreciso nell'ultimo passaggio. I secondi 45' di gioco sono stati avari di occasioni, la partita è stata caratterizzata più dai duelli individuali in mezzo al campo: a rischiare l'espulsione diretta è stato Romero per un intervento su Tonali, ma il direttore di gara Scharer ha estratto soltanto un cartellino giallo. Giroud e compagni nel finale si sono divorati la rete del 2-0: De Ketelaere di testa è stato fermato da Perisic, poi Thiaw ha sfiorato il palo alla destra di Forster per questione di centimetri.

Nell'altro ottavo di finale disputato ieri il Bayern Monaco si è imposto 1-0 sul campo del Psg grazie alla rete di Koman segnata a inizio ripresa. —

DA 0 A 10 — MASSIMO MEROI

Barella troppo fenomeno, Ngonge e Hojlund rivelazioni

0 BARELLA
Litiga con Lukaku che poi esagera nella reazione. Il primo colpevole, però, è lui anche perché non è la prima volta che ha atteggiamenti da fenomeno. Un bagno di umiltà non guasterebbe.

1 SPEZIA
Non c'è un unico colpevole nella mancata vittoria di Empoli. Sta di fatto che se chiudi il primo tempo avanti di due gol e con un uomo in più poi i tre punti devi portarli a casa nonostante una valanga di assenze. Se non vinci una gara così quando mai vincerai?

2 IERVOLINO
È durato quattro partite il Nicola 2, esonerato dopo l'8-2 di Bergamo e richiamato due giorni dopo. Una marcia indietro abbastanza incomprensibile che infatti non ha portato da nessuna parte: fisiologiche le sconfitte casalinghe con Napoli e Juve, un po' meno quella di lunedì a Verona.

3 UDINESE
Clamorosa la concentrazione di errori racchiusa nel gol del 2-2 del Sassuolo: la palla persa da Udogie, la scarsa aggressività di Ehizibue su Bajrami che crossa, Perez che fa autogol.

4 IMMOBILE
Il gol che si mangia al 17' quando la sfida sull'Atalanta è ancora sullo 0-0 è troppo eclatante per non essere rimarcato. Su quell'errore la partita gira.

5 MOURINHO
La Roma soffre parecchio con il Lecce (al Via del Mare ci hanno rimesso le penne Atalanta e Lazio) e lui alla fine si lamenta delle condizioni del terreno di gioco definendolo «orribile». Alibi deboluccio.

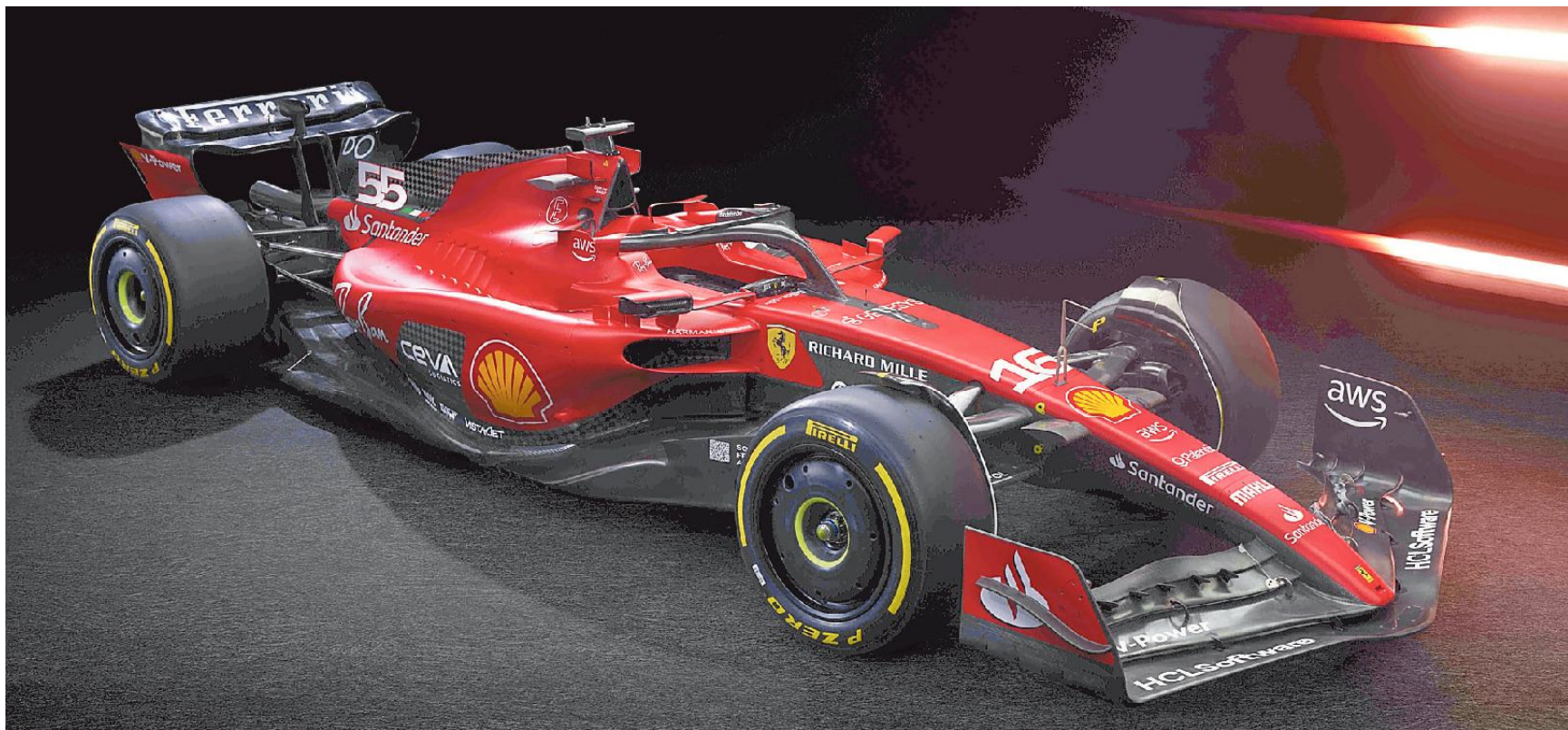
6 STANKOVIC
La sua Sampdoria non riesce ancora a fare un gol a Marassi, ma di fronte c'era l'Inter e l'orgoglio e la tempra dei blucerchiati va rimarcata. La salvezza resta un miraggio, la dignità sua e dei suoi giocatori è qualcosa di concreto.

7 CAMBIAGHI
Oltre ai "monzesi" Di Gregorio e Ciurria c'è un altro ex Pordenone che si sta facendo onore in A. Suo il gol che dà il la alla rimonta dell'Empoli sullo Spezia.

8 NGONGE
Due gol in tre partite per il neo attaccante del Verona che è arrivato a gennaio dal Groningen. Le sue reti hanno fruttato quattro punti e ora l'Hellas crede nella salvezza.

9 HOJLUND
Gasperini ha fatto di lui e Lookman una coppia d'attacco straordinaria. Contro la Lazio ha piazzato tre accelerazioni, compresa quella del gol, impressionanti.

10 PALLADINO
Il Monza con lui in panchina ha fatto 28 punti in 16 gare. I brianzoli non perdono da 8 partite e sono a una lunghezza dal settimo posto. Sta facendo un lavoro straordinario. —

Formula 1

La nuova Ferrari, la SF-23 progettata per vincere il prossimo Mondiale e presentata ieri sul circuito di Fiorano davanti a 500 fortunati tifosi entusiasti sugli spalti

Ecco la SF-23, la nuova Ferrari «Vincere è il nostro obiettivo»

Presentata la monoposto per il Mondiale, titolo che a Maranello manca da 16 anni
Leclerc l'ha provata per due giri sul circuito di Fiorano: «Ho avuto belle sensazioni»

MARANELLO

Ha scelto il giorno di San Valentino la Ferrari per svelare la SF-23, la nuova monoposto che con Charles Leclerc e Carlos Sainz darà la caccia a quel titolo mondiale che manca da 16 anni. La sfida è cominciata a Fiorano con la presentazione davanti a 500 fortunati tifosi che hanno potuto assistere dal vivo, dagli spalti appositamente allestiti, ai primi giri della monoposto e sentire il rombo della nuova vettura.

La macchina è stata svelata poco prima delle 12, attraverso un video dal nuovo *team principal* Fred Vasseur e da Leclerc e Sainz (consueto rosso ma più nero sulla livrea, la SF-23 è evoluzione e non rivoluzione con tanto lavoro fatto su aerodinamica per essere sempre più competitiva), poi, a sorpresa, i due giri in pista che hanno entusiasmato il pubblico.

Per la scelta del pilota incaricato di guidare per primo ci si è affidati alla sorte. Vasseur ha infatti lanciato una moneta molto speciale, che aveva i numeri di Leclerc e Sainz, il 16 e il 55, sulle due facce. A vincere il sorteggio per i primi due giri è stato il monegasco, poi è toccato allo spagnolo.

«Il nostro obiettivo è vincere, speriamo sia una stagione fantastica», ha sintetizzato Leclerc, dopo i due giri d'assaggio della nuova monoposto, in vista dei test ufficiali e del via del Mondiale con il Gp del Barhain il prossimo 5 marzo. La concorrenza sarà agguerrita e oltre alla Red Bull, secondo il monegasco bisognerà tenere d'occhio la Mercedes: «Credo che torne-rà molto forte, quindi avremo due team da battere, ma possiamo fare un grande lavoro, vedo bene la squadra e sono super motivato». «Ho avuto belle sensazioni – ha detto Charles Leclerc –. I primi chilometri sono stati speciali, tutto è filato liscio. È difficile scendere nei dettagli dopo soli due giri, ho comunicato al team le prime impressioni, la vettura andava bene, era molto scorrevole. È fantastico avere una tribuna con tutti i tifosi, ce ne sono tanti anche lì sulla collina ed è bellissimo vederli, non succede con nessun altro team, per questo Ferrari è speciale. Un grazie ai tifosi, ci sostengono soprattutto nei momenti più difficili. Credo che questa stagione sarà fantastica, ho avuto belle sensazioni. Ci siete stati sin dall'inizio, siete una parte importante di ciò che rende la Ferrari così speciale, giornate come queste sono tanto migliori grazie a voi, non vedo l'ora di rivedervi nei circuiti di tutto il mondo. Il nostro obiettivo per questa stagione sarà fare meglio della precedente, portare a casa più vittorie ed essere più costanti. L'obiettivo più grande sarà vincere entrambi i campionati e faremo di tutto per riuscirci», ha aggiunto il monegasco.

SELFIE
CARLOS SAINZ JR SI SCATTA UNA FOTO RICORDO ASSIEME A CHARLES LECLERC

«Non vedo l'ora di scendere in pista per la prima volta in Bahrain e di dare il via a questa nuova stagione di Formula 1»

«Avere la possibilità di svelare l'auto davanti ai nostri tifosi è stato grandioso per me visto che questo è il mio primo evento di lancio in presenza da quando sono entrato a far parte della scuderia – ha commentato invece Carlos Sainz junior –. Vorrei ringraziare tutte le persone che si sono unite a noi in un giorno così speciale, sia qui che online in tutto il mondo. Questa vettura è il risultato del duro lavoro e della passione che ogni membro del team ci ha messo negli scorsi mesi e sembra un ulteriore passo avanti. Il nostro obiettivo non può che essere spingere al massimo e provare a portare ancora più vittorie, essere sempre competitivi e lottare per entrambi i campionati del mondo. Non vedo l'ora di scendere in pista per la prima volta in Bahrain e di dare il via a questa nuova stagione». —

LE CARATTERISTICHE

Nella sagoma ricorda molto la vecchia F1-75 ma l'ad Vigna svela la fiducia nel motore: «Non avrà precedenti in termini di velocità»

MARANELLO

Cinque giri complessivi, due per Charles Leclerc e tre per Carlos Sainz, quelli eseguiti dalla nuova Ferrari SF-23 sul circuito di Fiorano, in quel di Maranello. Nel giorno della sua presentazione, protagonisti insieme alla monoposto che correrà nell'ormai prossima stagione di Formula 1, i due piloti hanno avuto la possibilità di toccare con mano la vettura con la quale cercheranno di compiere un altro passo verso il titolo mondiale, dopo il doppio secondo posto ottenuto la scorsa stagione nella classifica costruttori, e in quella piloti con Leclerc.

Poco meno di quindici chilometri a disposizione del monegasco e dello spagnolo per scoprire le prime specifiche di una monoposto che si appresta ad assottigliare il margine di errore che la F1-75 aveva presentato sul piano dell'affidabilità. A livello estetico la livrea del 2023 presenta un colore rosso tutto nuovo, in una versione opaca, creato da Ferrari sulla base di diversi inserti in carbonio. Torna, dopo i diversi apprezzamenti visti durante il week-end di Monza dello scorso anno, la "Effe lunga" sull'ala posteriore, che con un bianco elegante si va a poggiare sul nero dell'ala.

A livello tecnico, la monoposto ricorda molto la F1-75, anche se, come dichiarato anche dal responsabile del reparto telaio, Enrico Cardile, la vettura «è stata quasi completamente ridisegnata». Pance scavate e adattamento ai nuovi regolamenti legati al saltellamento della macchina in pista, con il carico aerodinamico verticale che è stato aumentato. Telaio in materiale composito a nido d'ape in fibra di carbonio con "protezione halo", carrozzeria e sedile in fibra di carbonio, differenziale posteriore a controllo idraulico e freni a disco autoventilanti in carbonio Brembo, oltre ad un sistema di controllo elettronico sui freni posteriori. Queste alcune tra le molteplici specifiche tecniche caratterizzanti la vettura, che anche sotto il profilo dell'affidabilità della sua *power unit* punta a fare un deciso passo in avanti rispetto alla stagione 2022.

«Ci siamo concentrati sul motore a combustione interna e sui motori elettrici. Allo stesso tempo, abbiamo cercato di capitalizzare l'esperienza maturata in pista la scorsa stagione», ha detto il responsabile Enrico Gualtieri. L'insieme degli interventi, ha cncluso l'ad del Cavallino, Benedetto Vigna, farà sì che la Ferrari SF-23 sarà «una monoposto che non avrà precedenti in termini di velocità». —

IL TEAM PRINCIPAL

Parla Vasseur: «Trovata una motivazione altissima»

MARANELLO

Era il giorno dell'esordio anche per il nuovo team principal, in casa Ferrari, il francese ex Sauber-Alfa Romeo Fred Vasseur: «Da quando sono arrivato qui a Maranello – ha svelato il dirigente –, ho avuto la possibilità di conoscere molti membri del team e posso dire che abbiamo un grande gruppo di persone nel quale la motivazione è altissima. L'obiettivo di tutti è tornare alla vittoria. Sento l'entusiasmo della gente e di tutti coloro che lavorano per questa squadra, questo evento è il modo migliore di iniziare la stagione. Un momento molto intenso, la cosa più importante è tornare al successo e mantenere le promesse. Conta solo che la Ferrari sia al primo posto. Tra pochissimo la nostra attenzione si sposterà su velocità e prestazione. Abbiamo due piloti di talento, entrambi desiderosi di vincere e in possesso delle capacità necessarie per raggiungere l'obiettivo di aggiudicarsi il campionato». —

GLI AVVERSARI

La Mercedes alla Rossa: «Adesso tocca a noi»

MARANELLO

Il duello è già cominciato. Ieri. La Mercedes ha cercato di togliere la scena alla Ferrari già nel giorno della presentazione della nuova Rossa. Sempre attraverso il web. Così uentre sullo schermo di YouTube scorrevano le immagini della SF23, di fianco, sulla chat senza filtri, in mezzo alle considerazioni di tifosi e appassionati, ecco spuntare l'account ufficiale della scuderia di Toto Wolff con un pro-memoria: «W14 launches Tomorrow». Sì, oggi la Mercedes W14 si farà scoprire. Ma ieri il team anglo-tedesco ha messo un altro "colpo al cuore" dei ferraristi, quando ha pubblicato le foto del figlio di Michael Schumacher, Mick, con la tuta della Mercedes. Si erano già viste le immagini di Schumi jr mentre firmava il contratto da terzo pilota: trascorrerà il 2023 suddividendo il proprio lavoro tra Brackley e Woking per scovare e curare i difetti dalla W14 e ieri l'ha fatto capire facendosi fotografare con una tuta delle Frecce d'argento. —

Basket - Serie A2

Galanda: all'Apu serve tempo

«I giocatori ci sono Per creare un sistema di gioco c'è bisogno di uno o due anni»

Vittorio Nobile in azione domenica a Pistoia FOTOPETRUSSI

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

L'Apu ha bisogno di tempo. Parola dell'udinese doc Giacomo Galanda, che domenica era in parterre al PalaCarrara di Pistoia per seguire da vicino la sfida fra i bianconeri e i primi della classe. Il campione d'Europa 1999, oltre a essere consigliere Fip ricopre il ruolo di project manager e brand ambassador di Giorgio Tesi Group, main sponsor della squadra toscana. A lui il compito di tastare il polso all'Old Wild West dopo l'ottavo stop in campionato.

Galanda, domenica non c'è stata storia. Troppo forte Pistoia o troppo arrendevole Udine?

«Nessuna delle due, a mio avviso. La partita si è chiusa nel primo quarto, Pistoia l'ha impostata nel modo giusto. Udine aveva l'idea di rallentare il ritmo e giocare vicino a canestro, la squadra di Brienza l'ha aggredita e portato la sfida sui binari a lei più congeniali: gioco veloce, di sistema, e difesa aggressiva. Va detto che l'Apu era senza i due americani, però con il roster che ha poteva impensierire di più i padroni di casa».

Infortunati a parte, cosa manca a questa Apu?

«La squadra ha singoli giocatori molto forti che cercano soluzioni in un sistema che va reso più fluido. La differenza più eclatante con Pistoia è stato il movimento di palla: toscani più veloci, Udine macchinosa e con poca fiducia. Sia chiaro, il sistema non si crea dall'oggi al domani e non c'è da dare la colpa all'uno o all'altro. È solo una questione di tempo. Pistoia, infatti, sta raccogliendo adesso i frutti di un lavoro impostato da Brienza un anno e mezzo fa».

Dove interverrebbe nel roster bianconero attuale?

«Prima di tutto valuterei le condizioni fisiche dei giocatori, che non conosco. L'Apu è una squadra lunga e talento ne ha parecchio. Sono già state fatte delle operazioni, ma il gioco non è cambiato molto. La chiave andrebbe trovata all'interno, perché è difficile che le dinamiche cambino con uno o due innesti».

A suo avviso Finetti è pronto per fare l'head coach o è ancora acerbo?

«Lo conosco poco, ma per come si sta rapportando dico che ha lavorato bene: ha fatto gavetta, è cresciuto a Siena e gli si è presentata un'occasione a cui non si può dire no. È in ballo e bisogna ballare. La situazione da gestire è complicata, anche perché ha preso il posto del suo capo allenatore esonerato, quindi non porta una grande novità nel gruppo. La stagione è ancora lunga, ci sono tante partite da giocare. Non si possono dare giudizi a breve termine, come ho già detto servono due anni per creare un sistema di gioco».

Gentile può essere il salvatore della patria per Udine?

«Neanche Michael Jordan lo era. Ale è un ragazzo che ha vissuto momenti difficili ma può dare tanto. Ha un talento fisico e mentale incredibile, però deve essere supportato dai compagni. Il punto è che avrà sempre gli occhi puntati addosso e deve conviverci, trasformandolo in un plus anziché in un problema».

Crede che l'Apu possa ancora inserirsi nel discorso promozione?

«Assolutamente sì. Bisogna far scattare una molla. Partirà indietro nel ranking, però i play-off danno a tutti la possibilità di salire in A. Non aver nulla da perdere nella *post season* può far scattare quella molla, sta a loro crederci. I giocatori esperti e potenzialmente dominanti sono tanti: Monaldi, Cusin, Gaspardo, Antonutti».

Chiudiamo con un pensiero a Cividale. La Gesteco è la rivelazione del campionato?

«Sì e sono molto contento. Ultimamente è stata sfortunata coi tiri di tabella, ma in stagione ha fatto più del dovuto. Avere due squadre friulane in A2 è stimolante, siamo terra di basket». —

GIACOMO GALANDA
È IL PROJECT MANAGER DELLA TESI GROUP, MAIN SPONSOR DI PISTOIA

«Udine ai play-off partirà indietro Non avere niente da perdere, nella post season può scattare una molla»

LE ULTIME

Briscoe, Sherrill e Cusin a parte Sacripanti a Scafati

Doppio allenamento ieri per l'Apu, che ha iniziato il lavoro di avvicinamento alla partita di domenica contro Ravenna. Tre i giocatori al momento indisponibili: per Briscoe lavoro individuale, solo cyclette per Sherrill, stop di qualche giorno per Cusin a causa del riacutizzarsi di una tendinite. Si chiude, intanto, la telenovela Sacripanti: prende il posto del dimissionario Caja sulla panchina di Scafati. —

G.P.

L'ASSIST

CON GENTILE NUMERO 2 IL QUINTETTO NON HA EQUILIBRIO

OTELLO SAVIO

Il bicchiere mezzo pieno per l'Apu? Dal secondo quarto in poi la partita di Pistoia è andata via in sostanziale pareggio. Peccato che la prima frazione sia stata un disastro totale. Colpa di un cattivo approccio ma anche di quintetto iniziale non equilibrato. Con Gentile da 2 e tre lunghi hai statura ma poca fluidità di palla, recuperi lenti e accoppiamenti difensivi difficili. Così Pistoia ha preso subito il largo con la sua difesa Ddoc (poi calata di intensità) che ha innescato facili canestri in transizione e triple in serie (31-13). Game over. Tra i bianconeri Gentile è sembrato poco connesso con il match, nervoso e impreciso al tiro mentre Monaldi senza gli Usa ha giocato finalmente con personalità. Ora Udine ben che vada sarà soltanto settima nella griglia playoff. Per la promozione servirà un'impresa.

Alla fine Cividale cede all'altra capolista Forlì semplicemente perché ha meno qualità e profondità. La band (o quel che resta) di Pilla gioca comunque una gara orgogliosa soprattutto nel primo tempo. La notizia però è un'altra. Per allungare la squadra e alimentare quell'entusiasmo vitale per i gialloblu è in arrivo l'argentino Lucio Redivo. Guardia tiratrice di piccola taglia (1,83) con presenze in nazionale, è attaccante d'istinto e di "garra". Appena tagliato da Casale, bassa classifica del girone Verde, dove dopo un buon inizio era in fase calante (ma 16 punti di media). Lo vedremo in campo già nelle sfide con Ferrara e Rimini. E poi naturalmente nel derby. —

QUI CIVIDALE

Lucio Redivo in azione con la maglia di Casale Monferrato

Ecco Redivo: dopo Chiera un altro gaucho per la Gesteco

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Un gaucho per la Gesteco; un altro, verrebbe da dire. Raccoglie infatti l'eredità di Adrian Chiera il nuovo "straniero" giunto alla corte di coach Pillastrini: vuoi per caratteristiche, parliamo di una guardia, alternativa al lungodegente Clarke; vuoi per quello status ambiguo, mal digerito in federazione. È argentino, Lucio Redivo, come l'ex Chiera. E al pari del fu capitan promozione, possiede un passaporto italiano pur senza vantare una formazione nostrana. Di ieri l'annuncio: arriva dalla Novipiù Monferrato, fanalino di coda del parallelo Girone Verde. A dispetto di un piazzamento per i suoi deficitario, l'atleta originario di Bahia Blanca ha fatto sin qui registrare una media di 16 punti a partita e 4.1 assist risultando così il più efficiente dei piemontesi nel corso di questa regular season. Non solo: perché il classe 1994 vanta altresì un posto di rilievo fra i ranghi della Nazionale argentina. Recente, in tal senso, la sua convocazione da parte del coach albiceleste Pablo Prigioni in vista delle due sfide valevoli per la fase di qualificazione ai Mondiali contro Canada e Repubblica Dominicana (24 e 27 febbraio).

Uomo dei due mondi, insomma, questo Redivo, shooting guard elegante, con un passato (recente) nel massimo campionato italiano. Qui, infatti, nel Vecchio continente, il neo-giocatore delle Eagles ha vestito, fra le altre, la casacca di Brindisi durante la passata stagione: 28 le presenze totali per un fatturato medio superiore agli 8 punti a partita. A portarlo in Italia Monferrato, nell'estate 2020: prima eccolo difendere i colori di Bilbao e Lugo, in Spagna, quindi sposare la causa dei messicani dell'Aguacanteros Michoacan. Redivo sarà presentato quest'oggi, alle 15.15, in concomitanza con l'annuncio della partnership tra Ueb e Fondazione de Claricini Dornpacher, che avverrà presso la sede della fondazione stessa, a Bottenicco di Moimacco.

E Clarke? Che ne sarà dell'americano, attualmente ai box, causa infortunio? Verrà seguito nel suo rientro, come da programma. Quando sarà pronto, non si esclude una sua possibile alternanza col nuovo compagno. —

COPPA ITALIA

Final Eight da oggi a Torino: si parte con Milano-Brescia

UDINE

Scattano oggi al Pala Alpitour di Torino le Final Eight di Coppa Italia di serie A. Alla manifestazione partecipano le prime otto di serie A al termine del girone d'andata. Due i quarti di finale in programma nella giornata odierna: alle 18 l'Olimpia Milano affronta la Germani Brescia, mentre alle 20.45 la Vuelle Pesaro sfida Varese. Partite in diretta su Eleven (piattaforma Dazn), Dmax e Eurosport 1. Domani si giocano gli altri due quarti di finale. Alle 18 c'è Virtus Bologna-Reyer Venezia, alle 20.45 si gioca Tortona-Trento.

Le semifinali sono in calendario sabato alle 18 (vincente Milano-Brescia contro la vincente di Pesaro-Varese) e alle 20.45 (vincente Virtus Bologna-Venezia contro la vincente di Tortona-Trento). La finalissima andrà in scena domenica alle 18.

Nell'ultima edizione il trofeo è andato all'Olimpia Milano, vittoriosa in finale su Tortona per 78-61. I milanesi si sono imposti per otto volte nella competizione, al pari di Virtus Bologna e Pallacanestro Treviso. —

G.P.

Milano è detentrice del titolo

CICLISMO SU PISTA

Quartetto a trazione friulana «Grande risposta da Moro»

Il ct Marco Villa lancia l'azzanese: «Non era facile entrare, sarà una pedina in più»
«Ottimi Europei, ma per un po' non avrò Milan. A Parigi puntiamo a 6 medaglie»

Massimo Pighin

Il bilancio degli Europei su pista di Grenchen «è ottimo», ma si è trattato solo del primo passo verso le Olimpiadi di Parigi 2024 nelle quali l'obiettivo è conquistare «sei medaglie, tre con i ragazzi e tre con le ragazze». Il ct Marco Villa, a pochi giorni dal termine, traccia un bilancio della rassegna continentale, che non può che essere positivo. Sette le medaglie conquistate dall'Italia – tre ori, altrettanti argenti e un bronzo –, che sono valse il quarto posto nel medagliere dietro a Germania, Gran Bretagna e Paesi Bassi.

In quartetto azzurro fresco campione d'Europa a Grenchen e a destra il ct azzurro Marco Villa

A Grenchen c'è stato anche tanto Friuli. Jonathan Milan oro nell'inseguimento individuale e a squadre in un quartetto che, in finale, ha visto protagonista anche Manlio Moro: metà squadra, insomma, friulana. E Villa promuove l'azzanese della Zalf Euromobil Désirée Fior, che il prossimo anno passerà pro con la Movistar.

«Nella finale del quartetto – ha detto il ct azzurro – c'è stata qualche incomprensione tra i ragazzi che ci sarebbe costata cara se non avessimo avuto abbastanza margine sulla Gran Bretagna, nazionale che non aveva Hayter che è molto forte. Noi abbiamo inserito anche Manlio Moro, era un po'un rischio, ma prima o poi dovevo provare. Non è facile entrare in un quartetto come il nostro, ma invece si è fatto trovare pronto e l'ha gestita molto bene. Sarà sicuramente una pedina in più per il nostro quartetto».

Milan, invece, ormai è una certezza. Le preoccupazioni di Villa, quindi, sono figlie non di dubbi sul rendimento, bensì sulle previste assenze del campione olimpico dell'inseguimento a squadre. Assenza che non sarà l'unica. «Adesso ci sono le Coppe del mondo – ha osservato Villa –, ma avevo già in testa che Pippo (Ganna, ndr) non ci sarebbe stato, così come gli altri ragazzi che hanno tanti impegni su strada come Milan e Consonni». Le sicurezze, però, come detto, non mancano: quindi, avanti tutta verso i Giochi.

Non potrebbe essere altrimenti, pensando, per l'appunto, alla recente competizione continentale. «Il bilancio di questi Europei è ottimo, ci interessavano le specialità olimpiche, soprattutto il quartetto, che una volta qualificato è quello che ti garantisce anche i posti nella Madison e nell'Omnium – ha ribadito il tecnico –. Sono felice di quello che siamo riusciti a fare a Grenchen, i prossimi appuntamenti adesso saranno le Coppe del mondo».

Villa, infine, opera una riflessione in ottica scelte per Parigi. «Il punto principale sarà il quartetto, essendo anche la prima specialità che verrà corsa e di conseguenza penserò all'Omnium e alla Madison. Elia (Viviani, ndr) per essere il +1 (il quinto convocato) deve andare forte come ha sempre fatto». —

IN BREVE

Tennis
Rotterdam: Sonego fuori al primo turno

Si chiude al debutto l'avventura di Lorenzo Sonego al Torneo Atp di Rotterdam Ahoy. Il torinese è stato eliminato al primo turno dal canadese Felix Auger-Aliassime terza testa di serie e campione in carica del torneo, che si è imposto col punteggio di 6-2, 6-3. Altri risultati: Hurkacz-Bautista Agut 7-5, 6-7, 7-6, Zverev-Kwon 6-4, 7-6, Brouwer-Huesler 6-3, 7-5, Griekspoor-Ymer 7-6, 7-5. Oggi Sinner sfiderà il francese Bonzi.

Ciclismo
Ulissi vince in volata al Giro dell'Oman

Diego Ulissi ha vinto in volata la quarta e penultima tappa del Giro dell'Oman, la Iztis-Yitti Hills di 205 chilometri. In uno sprint a ranghi ridotti, il corridore toscano dell'UaeTeam Emirates ha preceduto il francese Alex Zingle (Cofidis) e l'olandese Ide Schelling (Bora-Hansgrohe). Lo statunitense Matteo Jorgensen (Movistar) resta al comando della classifica generale con soli 5" su Ulissi. Oggi ultima frazione di 152,2 chilometri con arrivo in cima a Jabal Al Akhdhar.

MONDIALI DI BIATHLON

Oggi l'individuale 15 km Vittozzi promette: «Ci sarò»

Francesco Mazzolini

Nel Mondiale di Oberhof, Lisa Vittozzi riparte dall'individuale di oggi. «Ci sarò», ha detto la sappadina che sta ricaricando le batterie dopo l'influenza che l'aveva messa ko sabato. La friulana partirà con il numero 11 e il pettorale rosso di leader della classifica di specialità in Coppa del Mondo. «Ci siamo allenati da quando ha dato segnali di recupero e abbiamo cercato di non perdere mai il ritmo – ha fatto il punto il tecnico azzurro di Forni Avoltri Mirco Romanin – puntando a rientrare il prima possibile senza stressare la situazione fisica di Lisa. L'inseguimento è una gara lunga e tecnica e potrebbe essere certo condizionata dal malessere dei giorni passati ma la cosa buona è che saremo lì a giocarcela».

Lisa Vittozzi ha superato i problemi di salute degli ultimi giorni

La 28enne sappadina viaggia attualmente terza in classifica generale di World Cup, dietro a E.Oeberg (sabato ferma per lo stesso motivo dell'azzurra), seconda alle spalle della leader francese J. Simon. Automaticamente la carabiniera scuola Camosci, che è nelle prime 15 della generale di Coppa del Mondo, prenderà parte alla Mass Start di domenica 19, giorno di chiusura della kermesse di Oberhof, assieme alle altre 15 che si qualificheranno per i risultati ottenuti nelle gare del mondiale. Nella migliore delle ipotesi, partecipando all'individuale, alla staffetta mista di domani (insieme a Giacomel ci potrebbero essere o Vittozzi o Wierer) e alla 4x6Km di sabato, Lisa avrebbe perso il solo inseguimento. Una gara su sette numericamente parlando. Il male minore in mezzo alla sfortuna.

Ieri durante la lunga rassegna di gala del mondiale (le danze sono iniziate l' 8 febbraio), si son dati battaglia gli uomini nell'individuale. L'oro è andato al mostruoso J.Boe (0+1+1+0), in lizza per eguagliare il record di sette ori di Bjoerndahlen e battere quello mai riuscito ad un mondiale, di quattro titoli individuali. Secondo Leagreid che con un solo errore nell'ultimo poligono, ha chiuso 4 decimi di secondo davanti al finlandese Samuelsson (0+0+1+0). Solo 17° Giacomel, migliore degli italiani. Oggi stesso format per le donne impegnate nei 15km, ore 14.30 (diretta tv su Raisport ed Eurosport). —

SCI

Bassini in finale nel parallelo Lara sabato in slalom

Della Mea, sulla base di una scelta tecnica, ha rinunciato a partecipare alle qualifiche dello slalom parallelo individuale di ieri pomeriggio. Stesso discorso per Beatrice Sola. «Abbiamo deciso insieme agli allenatori di non fare la gara – spiega Della Mea – perché volevamo concentrarci sull'allenamento dello slalom e puntare su quello. Fare le qualificazioni ed eventualmente il giorno seguente il parallelo, avrebbe potuto comunque condizionare la gara di sabato».

Rivedremo dunque la tarvisiana nello slalom di sabato. Grande Marta Bassino che si è qualificata per la finale di oggi. L'azzurra, già medaglia d'oro del superG, ha realizzato il secondo miglior tempo sul percorso rosso, 29 centesimi più lenta della svedese Stjernesund reduce dal team event del mattino. Al suo fianco, nel percorso blu, ha affrontato Sara Hector precedendola di pochissimo. Niente da fare per Asja Zenere.

È quasi poker azzurro maschile nelle qualificazioni con tutti gli atleti al traguardo. Avanzano alla gara di oggi Alex Vinatzer, Luca De Aliprandini e Filippo Della Vite. Il primo escluso è stato Giovanni Borsotti. —

F.M.

TEAM EVENT

Della Mea e gli altri azzurri escono ai quarti con gli Usa che alla fine vincono l'oro

Parallelo fatale ai quarti ieri per gli azzurri di Della Mea al Mondiale di sci in Francia, che si stanno disputando nelle vallate di Courchuvel e Meribel. Il pronostico del podio nelle Event Team era sfavorevole all'Italia. Purtroppo così è andata. Oro agli Stati Uniti, davanti a Norvegia e Canada, la vera rivelazione di questo mondiale, che si è guadagnato un onorevole bronzo. Sulla pista Roc de Fer di Meribel, la squadra azzurra rappresentata da Lara Della Mea, Beatrice Sola, Alex Vinatzer e Filippo Della Vite, è uscita per mano dello stesso quartetto che alla fine s'è preso il primo gradino del podio.

Agli ottavi i nostri ragazzi l'hanno spuntata con una discreta fatica contro la Repubblica Ceca. Lara si è imposta con quasi mezzo secondo su Duboska. Di misura la vittoria di Vinatzer, mentre la sconfitta di Sola e di Della Vite che ha perso 16 preziosissimi centesimi, ha portato il risultato finale in bilancia sul 2-2. L'Italia è riuscita a salvarsi solo grazie alla sommatoria dei tempi.

Niente da fare nella sfida dei quarti contro gli Usa. Filippo si è fatto perdonare imponendosi per 7 centesimi su Tommy Ford ma non è bastato e gli tricolori alla fine sono stati battuti 3-1. Ha pesato il duello tra la tarvisiana, partita con "inciampo" dal cancelletto, contro Nina O'Brien. Vinatzer e Sola sono risultati oggettivamente in difficoltà nel confronto con Radamus e Moltzan. «Oggi è stata divertente, ce l'abbiamo messa tutta – ha commentato Lara –. Peccato per la seconda run in cui siamo stati sconfitti, ho sbagliato nella partenza perché ho anticipato ma l'adrenalina era molta. Logico che un po' di delusione c'è perché eravamo in gara. Però sono contenta della mia sciata e sono fiduciosa in vista dello slalom. La pista è molto bella». —

Lara Della Mea ieri a Meribel

F.M.

VOLLEY - SERIE A2 FEMMINILE

Itas, missione compiuta ma anche Sironi va ko

Martignacco rafforza il quinto posto, ma si fa male l'opposta Coach Gazzotti: «Grande reazione di tutta la squadra»

Alessia Pittoni / MARTIGNACCO

Missione compiuta per l'Itas Ceccarelli Group Martignacco che domenica, battendo in quattro set Soverato, ha messo le mani sulla qualificazione alla seconda fase del campionato di A2 e, con essa, sulla salvezza. Un traguardo mai stato comunque in discussione per la truppa di Martignacco, che ha sempre veleggiato nella parte alta della classifica.

A offuscare la felicità per la vittoria è però la situazione dell'infermeria. A quello di Modestino, out per un problema muscolare, si è aggiunto infatti l'infortunio dell'opposta Giorgia Sironi, uscita durante il secondo set. La società ha comunicato che la forte atleta lombarda è incorsa in una distorsione di media entità tibio-tarsica al piede sinistro, i cui tempi di recupero non sono ancora chiari. Sicuramente la tranquillità in termini di classifica potrà garantire all'atleta il miglior percorso di recupero.

Una schiacciata di Sironi, infortunatasi nell'ultima gara

Ritornando al match, l'allenatore Marco Gazzotti ha evidenziato come «non era facile reagire al primo set perso. Ci mancava Modestino, poi abbiamo perso anche Sironi. Dopo un attimo di smarrimento mi ha reso estremamente felice veder la squadra reagire in quel modo, ribaltare lo 0-1 e giocare così bene. Il merito di tutto questo è loro. Ora possiamo pensare a divertirci».

Anche senza l'opposta titolare la formazione di Martignacco ha saputo unire le forze. «Aver perso Giorgia – ha commentato l'ala Sara Cortella – è stato un duro colpo perché lei è per tutte un punto di riferimento importante. Noi però siamo una squadra unita e siamo riuscite a tirare fuori il necessario per portare a casa i tre punti». Con la mente leggera e senza pressioni le ragazze di Martignacco affronteranno domenica la trasferta in casa della temibile Omag San Giovanni in Marignano della ex Alice Turco. —

Rossetto incita la Cda «Devi rialzarti subito»

Dopo il ko di Montecchio Talmassons ospiterà Messina L'attaccante: «Dobbiamo raccogliere più punti possibile»

TALMASSONS

La Cda Volley Talmassons archivia la sconfitta di domenica per 3-1 in casa dell'Ipag Sorelle Ramonda Montecchio, la prima dopo il record di dieci successi consecutivi, e guarda alle prossime quattro partite, che chiuderanno la prima fase del campionato. L'obiettivo è fare più punti possibili perché, nella seconda fase, cui accederanno le sei migliori del girone, ogni team porterà con sé i punti conquistati nella prima parte del campionato. «Domenica non è andata come avremmo voluto – spiega l'attaccante Aurora Rossetto che, con 14 punti, è stata la miglior realizzatrice della Cda dopo Giovanna Milana – perché ci sono stati dei momenti nel quali abbiamo giocato bene e abbiamo spinto sull'acceleratore e momenti nei quali invece siamo calate. Personalmente credevo che saremmo riuscite a portare il match al quinto, proprio perché nella quarta frazione stavamo giocando abbastanza bene. Ora dobbiamo subito guardare avanti perché la classifica è ancora aperta e sarà importante mettere al sicuro più punti possibili».

Un attacco di Rossetto, tra le migliori contro Montecchio

Domenica le ragazze in fucsia torneranno sul campo amico di Latisana, alle 15.30, contro la terzultima Desi Shipping Messina, con l'obiettivo, oltre ai tre punti, di ritornare a esprimersi al meglio. «A Montecchio – dice Rossetto – abbiamo spinto meno al servizio e in questo modo non siamo riuscite ad arginare il loro gioco veloce. Il muro, che è un nostro punto di forza, non è risultato incisivo come al solito. Loro invece hanno servito meglio e, anche se la nostra ricezione complessivamente ha tenuto, sono state capaci di metterci più in difficoltà. Anche in attacco avremmo potuto cercare qualche soluzione in più. Ora puntiamo a chiudere in bellezza la prima fase della stagione». —

A.P.

CALCIO DILETTANTI - IL PUNTO SULLA PROMOZIONE

Il Sevegliano Fauglis corre anche grazie ai gol di Paravano

Renato Damiani / UDINE

Dopo la quarta di ritorno nel girone A solo il Casarsa tiene il passo della super capolista Tolmezzo (ennesima vittoria in casa della pericolante Azzanese) mentre la Sacilese deve accettare l'indigesto pareggio interno nel derby con il Torre. Nel girone B l'Azzurra passa nella tana della Sangiorgina con il decisivo rigore di De Blasi riportando a più quattro il vantaggio sull'Ufm fermato sul pari da un ritrovato Pro Romans. Non molla il Lavarian Mortean a cui basta il gol lampo di Tomada per avere la meglio sul fanalino Santamaria.

IN CONTROTENDENZA

Di tutt'altro spessore l'avvio del girone di ritorno da parte del Sevegliano Fauglis con quattro di vittorie di fila che hanno consentito alla formazione di mister Ioan un poderoso balzo in classifica con la zona play-off alla portata. Dal mercato di dicembre la dirigenza ha prelevato dalla Maranese Tommaso Paravano, classe '96 e il suo apporto in fase offensivo si sta dimostrando quanto mai redditizio. «A parte il recupero perso col Ronchi – ammette Paravano – la squadra effettivamente ha cambiato marcia tanto che nelle ultime quattro gare sono state realizzate 14 reti quante messe a segno in tutta l'andata. Essere approdati a quota 30 ci consente di guardare con fiducia al futuro, ma sarà importante diminuire il gap che ci separa dal trio di testa che dovremo affrontare. Saranno queste le partite che probabilmente decideranno il nostro destino».

Tommaso Paravano (Sevegliano)

I RISCATTI

Quelli messi in atto dall'Ancona Lumignacco capace di interrompere la serie positiva dell'Union Martignacco che durava da undici giornate con l'accoppiata gol classe 2004 Daniele Beltrame-Christian Zanardo, mentre il Rivolto raggiunge a quota 20 il Teor dopo aver nettamente superato il pericolante Bannia. Per l'Ol3 di quaterna al malcapitato Sant'Andrea che potrebbe aprire orizzonti play-off.

LE ALTRE

Sconfitta preventivabile quella della Gemonese contro il Casarsa con la squadra di mister Cortiula costretta a convivere con una serie incredibili di infortuni. Ancora un indigesto stop interno per l'Aquileia per una classifica che si fa sempre più ingarbugliata e disco rosso pure per la Maranese in casa del lanciato Ronchi. —

ECCELLENZA

Marin esonerato dal Forum Julii tocca a Bevilacqua

Fare la storia di una società, evidentemente, non basta più. Ne sa qualcosa Gianluca Marin, sollevato dalla guida della Forum Julii che, nella scorsa stagione, aveva condotto alla prima, storica promozione in Eccellenza. Paga il pareggio con la Virtus Corno con la società che, optando per una soluzione interna, ha affidato la squadra a Roberto Bevilacqua. —

S.F.

I NOSTRI 11 PROMOZIONE

Modulo 3-4-3
Allenatore PAGNUCCO (Casarsa)

17ª GIORNATA

Pulvirenti (Sangiorgina)

Zanin (Casarsa), De Giudici (Tolmezzo), Tomasin (Pro Romans)

De Blasi (Azzurra), Sicco (Ol3), Compaore (Cormonese), Ahmetaj (Rivolto)

Marchiori (Corva), Paravano (Sevegliano Fauglis), Toffoli (Fontanafredda)

di Renato Damiani

Punture di spillo

3 Nel successo esterno della capolista Tolmezzo (al settimo blitz) i tre marcatori hanno messo a segno la loro prima rete stagionale: Christian Picco, Lorenzo De Giudici e Gabriele Faleschini. Nessuno di loro è attaccante.

8 I bomber della giornata. Con una tripletta Nardi e Davide Fiorenzo del Rive Flaibano quindi con una doppietta Sciardi (Teor), Dema (Casarsa), Marchiori (Corva) Kuqi (Rive Flaibano), Paravano (Sevegliano Fauglis) e Sicco (Ol3).

109 Alla quarta di ritorno superata quota 100 di reti incassate (dopo la goleada subita nella trasferta di Flaibano) da parte della difesa del fanalino di coda Sarone Caneva ancora alla ricerca del primo punto in una stagione tutta da dimenticare.

WITHUB

CAMPESTRE

Bibalo al Castello di Villalta firma il secondo successo

Vincenzo Mazzei / FAGAGNA

Secondo sigillo stagionale per Steve Bibalo. Dopo il cross Csi di Pavia di Udine ha dominato anche quello del Castello di Villalta di Fagagna, 28° della storia, che ha registrato il record di 470 atleti. Ancora in forma smagliante il portacolori dell'Aldo Moro Paluzza ha completato le tre tornate del tracciato su e giù per la collinetta del Castello (6,6 km) in 15'46". Secondo il campione italiano del Malignani Matteo Spanu (nel 2019 vinse i 1.500) e terzo Daniele Galasso (Tricesimo). Primo successo per Margherita Spadaro, triestina in forza al Gs Jalmicco. Si è imposta in 12'18" lasciando i posti d'onore a Francesca Gariup (Gs Natisone) e a Elisa Rovere (Brugnera).

Altri primi di categoria: Giuseppe Di Stefano (Tricesimo), Samantha Mattiussi (Malignani), Federica Calaz (Buja), Osvaldo Tramontin (Montereale), Grazia Brachetti (Jalmicco), Giovanni Pascolo (Piani di Vàs), Federica Qualizza (Gs Natisone). —

ATLETICA

Disco e giavellotto master: Fozzer regina a novant'anni

UDINE

Novanta primavere e non sentirle. Ai campionati regionali lanci invernali di Trieste, l'indomabile agonista classe 1930 Nives Fozzer (Naf Udine) si è regalata due titoli di campionessa master vincendo il disco con 8,77 metri e il giavellotto con 8,77 metri. Non da meno è stata l'ottantenne Brunella Del Giudice che ha scagliato il martello da 4 kg a 10,74 metri.

Oltre a loro hanno onorato il campionato i martellisti del Malignani Davide Vattolo (62,50), Alessandro Feruglio (59,91), Eric Tavano (61,39), Isabella Martinis (51,14) così pure nel peso Giada Cabai, nel giavellotto l'allieva Veronica De Eccher (Grions-Remanzacco/34,79) e nel disco il gemonese Valerio Forgiarini (Assindustria Padova/51,33). —

V.M.

Scelti per voi

Pooh. Un attimo ancora
RAI 1, 21.25
Roby Facchinetti, Dodi Battaglia e Red Canzian ci accompagnano in una storia musicale e popolare che ha unito più generazioni di pubblico. Alle loro voci si sommano quella dello scomparso batterista Stefano D'Orazio e di Riccardo Fogli.

Mare Fuori
RAI 2, 21.20
Rosa Ricci si è fatta arrestare con l'intento di vendicare i fratelli e il padre dall'attacco dei Di Salvo. Carmine è il suo obiettivo ed è pronta a tutto per vedere in ginocchio Donna Wanda, nemica del clan Ricci.

Chi l'ha visto?
RAI 3, 21.20
Federica Sciarelli torna, sui delitti di Cristina Golinucci e Chiara Bolognesi e sulla nuova pista percorsa dalla procura di Forlì, di una sola mano assassina dietro la morte delle giovani donne.

Controcorrente - Prima Serata
RETE 4, 21.20
Appuntamento in prima serata, con il programma di informazione, targato Videonews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Conduce **Veronica Gentili**.

Buongiorno, Mamma!
CANALE 5, 21.20
La famiglia Borghi è alle prese con la gravidanza di Sole che sta per giungere a termine, intanto le condizioni di Anna (**M. Chiara Giannetta**) subiscono un peggioramento e Guido (**Raoul Bova**), chiede aiuto…

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno a Sanremo Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Pooh. Un attimo ancora (1ª Tv) Documentari
23.25 Porta a Porta Attualità
23.40 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
12.00 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 750-A
12.25 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume... Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.35 Mare Fuori #Confessioni
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mare Fuori (1ª Tv) Serie Tv
23.25 Stasera c'è Cattelan su Raidue Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Camera dei Deputati. Dichiarazioni di voto finale sul disegno di legge n. 750-A Attualità
13.30 Geo Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"
16.00 Piazza Affari Attualità
16.15 Rai Parlamento Attualità
16.20 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.15 Ieri e Oggi in Tv Spett.
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Att.
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.45 Come le foglie al vento Film Drammatico ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Controcorrente - Prima Serata Attualità
0.50 Dalla Parte Degli Animali Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Speciale Di "Buongiorno, Mamma! Seconda Stagione" Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani Soap
17.25 Pomeriggio cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Buongiorno, Mamma! (1ª Tv) Serie Tv
24.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
6.10 Joey Serie Tv
6.50 Magica, Magica Emi Cartoni Animati
7.15 C'era una volta... Pollon Cartoni Animati
7.45 Papà Gambalunga Cartoni Animati
8.15 Heidi Cartoni Animati
8.45 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 La fredda luce del giorno Film Azione ('12)
23.20 A Quiet Place II (1ª Tv) Film Drammatico ('20)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.30 Versailles Serie Tv

TV8
15.45 La nostra storia Film Commedia ('19)
17.30 Innamorarsi a Mountain View Film Comm. ('20)
19.15 Giorgio Locatelli - Home Restaurant Spettacolo
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
23.45 Name That Tune - Indovina la canzone Spettacolo

NOVE
15.20 Ombre e misteri Lif.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Non-Stop Film Azione ('14)
23.35 Chernobyl - Viaggio nella catastrofe Attualità

20 (20)
14.15 Kung Fu Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo dei templari Film Avventura ('11)
23.15 Scream 2 Film Horror ('97)
1.35 iZombie Serie Tv
2.15 iZombie Serie Tv
2.55 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Escape Plan 3 - L'ultima sfida Film Azione ('19)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Scorpion Serie Tv
18.55 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 The Voices Film Commedia ('14)
23.05 Superdeep Film Horror ('20)
1.05 The Strain Serie Tv
1.55 Vikings Vlb Serie Tv
2.35 Fast Forward Serie Tv
4.05 Batman Serie Tv

IRIS (22)
11.15 Jarhead Film Guerra ('05)
13.45 La battaglia dei giganti Film Guerra ('66)
16.35 Un mondo perfetto Film Drammatico ('93)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Nella valle di Elah Film Drammatico ('07)
23.30 Sabrina Film Commedia ('95)
2.00 Jarhead Film Guerra ('05)

RAI 5 (23)
15.50 La nemica Spettacolo
17.35 Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata Film Documentario ('18)
18.20 Balla, il signore della luce Documentari
19.20 Rai News - Giorno Att.
19.25 Art Night Documentari
20.25 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Art Night Documentari
22.15 Burt Bacharach, A Life In Song Spettacolo

RAI MOVIE (24)
12.25 Solo contro tutti Film Western ('65)
14.05 La tua pelle o la mia Film Guerra ('65)
16.00 Dove la terra scotta Film Western ('58)
17.45 Il figlio di Aquila Nera Film Avventura ('68)
19.25 Un turco napoletano Film Comico ('53)
21.10 Il segreto di una famiglia Film Thriller ('18)
23.05 Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.00 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Ho sposato uno sbirro Fiction
19.20 La porta rossa Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.05 Nei Tuoi Panni Attualità
1.05 Doc Martin Serie Tv

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Attacco Glaciale Film Fantascienza ('10)
23.15 L'attenzione Film Erotico ('85)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Ritorno al futuro - Parte II Film Fantasc. ('89)
23.10 Instant Family Film Commedia ('18)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Un traduttore Film Drammatico ('18)
22.45 Addio alle armi Film Drammatico ('57)

LA7 D (29)
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 White Collar Serie Tv
24.00 La cucina di Sonia Lifestyle
0.30 La Mala Educaxxxion Attualità
1.55 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Furore, il vento della speranza Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 L'amore non va in vacanza Film Commedia ('06)
23.40 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
8.20 Vite al limite Documentari
10.20 Vite al limite Lifestyle
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
15.20 Mar d'amore Lifestyle
15.30 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.55 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
22.15 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO (38)
10.15 Unforgettable Serie Tv
11.15 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
19.10 I Misteri Di Murdoch Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Unforgettable Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Rizzoli & Isles Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.10 Fbi: Most Wanted Serie Tv
22.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.00 Affari in cantina Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
16.45 Lupi di mare: Nord vs Sud (1ª Tv) Documentari
17.55 EA7 Emporio Armani Milano - Germani Brescia Basket
20.10 Banco dei pugni Doc.
20.40 Carpegna Prosciutto Pesaro - Openjobmetis Varese Basket
23.15 The Last Dance (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
14.25 Oberhof: Individuale maschile. Biathlon
16.15 Lake Placid HS 128 - gara 1. Coppa del Mondo Sci salti
17.40 Four Continents Colorado Springs Pattinaggio
20.10 Serie C - Semifinale ritorno: Juventus Next Gen-Foggia. Coppa Italia Calcio
22.30 Folgaria: Slalom Gigante maschile gara 1 + gara 2. Coppa Europa Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
15.32 Menabò
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

RADIO 2
13.45 Decanter
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: La Stanza della Musica
24.00 Battiti

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 D.T.)
21.20 "Alpe Adria Magazine" di febbraio, il filmato "Antichi cammini - da Venzone ad Aquileia" di Alessio Bozzer e il corto "Piazza Garibaldi".

RADIO 1
07.18 Gr FVG e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuê o fevelin di: La "Ciclovia Alpe Adria Radweg"
11.20 A volo radente: L'accordo regionale Workplace Health Promotion. Il nuovo nucleo Alzheimer dell'Asp. Un bar particolare a Martignacco.
12.30 Gr FVG
13.29 Giovani#comunicazione: La Giornata Nazionale "M'illumino di meno". La nuova app istituzionale "Sprecometro"
14.15 Pausa Caffè
15.15 Vuê o fevelin di: Un libro sul Trio Pakai di Alessio Screm

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
06.30 News... – diretta
08.15 Un pinsir par vuê
08.30 News, cappuccino e brioche
09.45 Goal Fvg
10.45 Screenshot / L'Alpino
12.00 Start
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 A Voi la linea – diretta
13.15 Pronto, chi parte?
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 Lo Scrigno
16.00 Telefruts – cartoni animati
16.30 Tg Flash – diretta
16.45 Effemotori
17.15 Rugby Magazine
17.30 Tg Flash
17.45 Telefruts – cartoni animati
18.15 Sportello Pensionati – diretta
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Sport FVG – diretta
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.40 Gnovis
21.00 Elettroshock – diretta
23.15 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 On RaceTv
06.00 Il13Telegiornale
07.00 Sul filo del rasoio
08.00 YoYo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker On Tour
14.00 Hard Trek
14.30 Missione Relitti
15.00 Bellezza Selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Forter Telefilm
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Momenti Particolari: Uno sguardo sul mondo
21.00 Film
23.00 Il13 Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna - D
08.45 24 News - Rassegna
09.30 In Forma! - Ginnastica
10.00 Friuli chiama mondo
11.00 Speciale sport
11.30 Salute e benessere
12.00 TG 24 News – D
12.30 Casati e castelli
13.00 TG 24 News
13.30 San Valentino Bianconero
15.00 Pomeriggio calcio
16.00 TG 24 News – D
16.30 La tv dei viaggi
17.30 Fvg motori
18.00 Basketiamo
18.30 TMW Magazine
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
20.15 TG Sport
20.30 Basketiamo
21.15 In Comune – Marano Lagunare

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Cielo sereno su tutta la regione. Sul Carso e a Trieste soffierà Borino. In pianura e nei fondi valle marcate inversioni notturne. Lo zero termico si manterrà intorno ai 3.000 m con temperature eccezionalmente alte per il periodo in quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/2	3/6
massima	12/15	10/13
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con banchi di nebbia nelle ore più freddo lungo il Po; entro sera nubi in aumento sulla Liguria di Levante.

Centro: nubi basse e qualche nebbia in Toscana, cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso altrove.

Sud: cielo poco nuvoloso, salvo locale variabilità in Sardegna e sui settori tirrenici di Calabria e Sicilia.

DOMANI

Nord: addensamenti in Liguria con isolate pioviggini sulle coste; parzialmente nuvoloso altrove.

Centro: nubi basse e nebbia.

Sud: addensamenti irregolari su Sardegna, Campania, Calabria e nord Sicilia, più soleggiato altrove.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Vi morì Nelson - **10** Grande impresa sportiva - **11** Ci sono quelli tutelari - **13** Governatore musulmano - **14** Una nazione africana - **15** Con al massimo in una canzone di Vasco Rossi - **16** Un grosso bovino - **17** Era il nomignolo di Eisenhower - **18** Lo è Willy, il nemico di Beep Beep - **19** Introduce un'ipotesi - **20** Paghe di operai - **22** Gioca in casa al Manuzzi - **23** Le ali delle libellule - **24** Lo è un'abitante di Dallas - **25** La via di un romanzo di Molnár - **26** Unità di misura lineare russa - **27** Non ha bisogno di fortuna al gioco - **28** Città del Nebraska - **29** Il nome di Pasternak - **30** Logoro - **31** Lavorano suonando - **32** Può arrecare convulsioni.

VERTICALI: 1 Città veneta - **2** Il rifacimento di un film - **3** Sinonimo di aspre - **4** Può chiamarsi anche cruna - **5** Gichero - **6** Lode senza pari - **7** Una figura retorica... ripetitiva - **8** Presi indebitamente - **9** Quello fermo non ha bollicine - **12** Anagramma di elmo - **14** È "francese" quella con Caienna - **16** Anna che sposò Enrico VIII - **18** Stirpe - **20** Negozio per soli adulti... nella grafia più corretta - **21** Portò Otello ad assassinare Desdemona - **22** Altro nome delle ciliegie - **23** Alberi delle conifere - **24** Argomenti di discussione - **25** L'ereditiera Hilton - **26** Sono migliaia nell'alta tensione - **27** Cervello della malavita - **29** Con l'asinello nel presepe - **31** Le iniziali di Lutero.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso, nel corso della giornata aumento della nuvolosità. Di primo mattino ancora in pianura e nei fondi valle marcate inversioni termiche; su costa e pianura pordenonese saranno possibili foschie o locali banchi di nebbia.

Tendenza: venerdì sulla regione cielo da nuvoloso a coperto per nubi basse. Su bassa pianura e costa al mattino saranno probabili foschie o banchi di nebbia.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/2	3/6
massima	9/12	8/11
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	4	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	3,4	10,3	77%	8,0 km/h
Monfalcone	1,0	14,0	57%	10 km/h
Gorizia	-1,1	14,8	40%	15 km/h
Udine	-1,0	15,6	39%	14 km/h
Grado	3,0	8,9	84%	13 km/h
Cervignano	-1,0	14,0	53%	6,0 km/h
Pordenone	-1,5	14,1	46%	11 km/h
Tarvisio	-5,4	9,4	39%	21 km/h
Lignano	5,4	11,6	63%	13 km/h
Gemona	2,0	14,0	41%	5,0 km/h
Tolmezzo	-1,7	14,2	42%	21 km/h
Forni di Sopra	1,7	16,7	26%	19 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,5	0,02 m
Monfalcone	calmo	7,6	0,01 m
Grado	calmo	9,2	0,02 m
Lignano	calmo	8,8	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	4	11
Atene	3	12
Belgrado	3	8
Berlino	2	9
Bruxelles	4	12
Budapest	-0	7
Copenaghen	2	6
Ginevra	1	13
Lisbona	9	19
Londra	5	13
Lubiana	-4	10
Madrid	5	11
Mosca	-3	1
Parigi	4	13
Praga	1	8
Varsavia	2	8
Vienna	1	8
Zagabria	1	10

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	16
Bari	7	14
Bologna	1	15
Bolzano	5	17
Cagliari	4	16
Firenze	1	14
Genova	7	14
L'Aquila	0	12
Milano	0	15
Napoli	3	14
Palermo	7	15
R. Calabria	10	15
Roma	2	17
Torino	3	15
Venezia	2	12

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

TORO 21/4 - 20/5

Un ritardo nella realizzazione di un progetto a cui pensate da tempo, vi metterà in agitazione. L'amore sarà la vostra ancora di salvezza in questa stressante giornata.

GEMELLI 21/5 - 21/6

Influssi molto positivi in quanto vi saprete impegnare a fondo. Ci sono alcuni problemi da risolvere ma prima o poi riuscirete a raggiungere quello che volete.

CANCRO 22/6 - 22/7

Una collaborazione inizialmente accettata malvolentieri si rivelerà uno strumento prezioso per imparare nuove cose e utile per il vostro futuro professionale.

LEONE 23/7 - 23/8

Consapevoli di aver dato il massimo impegno e tutte le energie al lavoro, oggi potrete concedervi una meritata giornata di pausa e di riflessione. Tempo per chi amate.

VERGINE 24/8 - 22/9

Non sono facili i rapporti con le persone che vi circondano, soprattutto se queste hanno sfrenate manie carrieristiche. Nubi passeggere nel rapporto con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quello che potrebbe verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Esaminate la situazione sotto ogni punto di vista prima di accettare una proposta di lavoro che vi viene da una persona conosciuta da poco. Fatevi consigliare.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Avrete la conferma della buona impostazione dei vostri affari: cresce la sicurezza nei vostri metodi ed in voi stessi. Stimolante e movimentata la vita affettiva. Relax.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Dovreste essere molto attenti alle spese, altrimenti presto resterete al verde. Il vostro cuore in serata verrà rassicurato dall'affetto e dalla tenerezza della persona amata.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Avvertirete un desiderio di movimento e così deciderete di intraprendere una nuova attività sportiva. Alti e bassi nel rapporto sentimentale. Cercate di mantenervi calmi.

PESCI 20/2 - 20/3

In mattinata non sarete in grado di occuparvi con l'impegno necessario del lavoro. Una faccenda personale va risolta il prima possibile. Rilassatevi e riposate più a lungo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

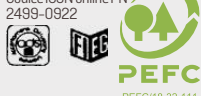
Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 14 febbraio 2023 è stata di 29.296 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini